IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro «Informatica facile - Internet» € 3,90

9 771592 169468 51004

ANNO 124 - NUMERO 232
MARTEDÌ 4 OTTOBRE 2005
€ 0,90

ELEZIONI

IL LIBERO ARBITRIO A TRIESTE

di **Giorgio Pressburger**

Pochi giorni fa, senza che i Triestini se ne fossero accorti, si è svolto nella loro città un importantissimo convegno che doveva decidere il loro destino. Il convegno ha avuto luogo alla Sissa, l'Istituto internazionale di studi avanzati e vi hanno partecipato filosofi, neuroscienziati, professori di fisica, linguisti. Il titolo del convegno era apparentemente difficile: *neurofisiologia del cervello e libero arbitrio*. Ho assistito ai lavori con grande interesse e dopo pochi minuti mi sono accorto che in realtà si stava parlando di noi tutti, della nostra vita, e in modo inaspettato, proprio della vita di quanti abitano la nostra città.

La neurofisiologia del cervello studia il funzionamento di questo nostro organo che si è sviluppato, nel corso di milioni di anni, in modo tale da farci diventare quello che siamo: esseri umani, esseri in grado di penetrare nei segreti della natura, della materia, e, fino a un certo punto, del proprio pensiero, delle proprie emozioni, di tutto ciò che riguarda la nostra vita, dalla nascita alla morte. Non oltre alla morte, perché la scienza non se ne può occupare. Secondo la scienza riguardo a tutto quello che non è materia, non ci sono che miti, credenze, fantasie, grandi immagini.

Buona parte degli scienziati e dei filosofi che hanno partecipato a questo convegno erano «deterministi», cioè sostenitori del fatto che l'uomo, in tutto quello che fa e in tutto quello che è, viene determinato dalle reazioni biochimiche delle sue cellule nervose, dei muscoli, delle viscere, e dal suo passato. È determinato dalla società in cui è nato, dall'educazione che ha ricevuto, dai «credo» religiosi che gli hanno insegnato da bambino e così via. Saremmo quindi delle macchine pensanti, tutto, tutto, idee, emozioni, sentimenti, tutto sarebbe determinato fin dalla nostra nascita da reazioni biochimiche. Il nostro ottimismo deriverebbe dalla presenza di certe sostanze nel cervello, il pessimismo dall'assenza di tali sostanze, la nostra aggressività o la nostra sottomissione, la nostra creatività, la nostra ottusità sarebbero un risultato di queste influenze, materiali e sociali. Il professor Bassetti dell' Università di Zurigo ha portato esempi molto eloquenti e concreti a proposito di questo.

● *Segue a pagina 2*

L'Europa apre le porte a un nuovo allargamento. Il ministro inglese Straw: «È un giorno storico»

Croazia e Turchia nell'Ue, primo ok

Trovata l'intesa, c'è il via libera ai negoziati per l'adesione

Antonione: «Con Zagabria ora si può riparlare dei beni degli esuli»

LA DEL PONTE ORA VUOLE GOTOVINA

di **Bino Olivi**

Verso le cinque del pomeriggio di ieri un' agenzia di stampa americana annunciava che l'aereo del ministro degli Esteri turco Abdullah Gul e della sua delegazione si era levato in volo dall'aeroporto di Ankara in direzione del Lussemburgo, per partecipare alla solenne e formale apertura dei negoziati di adesione tra la Repubblica turca e l'Unione europea.

● *Segue a pagina 5*

LUSSEMBURGO Dopo una notte e una giornata convulse i 25 hanno raggiunto l'accordo e dato il via libera al negoziato per l'adesione di Croazia e Turchia. Il ministro degli Esteri inglese e presidente di turno dell'Ue ha commentato: «È un giorno storico». Il negoziato con Zagabria era stato sospeso a marzo per il caso Gotovina dopo la denuncia del procuratore del Tpi Carla Del Ponte di scarsa collaborazione dei croati. Ieri la Del Ponte ha detto che Zagabria ha cominciato a collaborare dando implicitamente disco verde. Il premier Sanader ha ringraziato l'Italia per il sostegno e il sottosegretario Antonione ha commentato: «Abbiamo un credito, possiamo riparlare dei beni degli esuli».

● *A pagina 5*

FINANZIARIA ELETTORALE E ANTISOCIALE

di **Alfredo Recanatesi**

Se ci si dovesse abbandonare al gusto della battuta si potrebbe dire che lo stato dei conti pubblici è tanto degradato da non offrire più margini neppure per una Finanziaria elettorale.

Elettorale, però, questa Finanziaria lo è comunque: avendo pochi soldi da spendere, lo è per ciò che vuole far credere.

● *Segue a pagina 3*

Il ministro Tremonti

Manovra, nuovi rincari Si va verso lo sciopero

ROMA Un aumento delle bollette elettriche intorno al 5% nell'ultimo trimestre del 2005 a causa delle tensioni sul mercato petrolifero. È la stima del governo indicata nella Relazione previsionale legata alla Finanziaria. La relazione, che prevede pure un ulteriore rialzo a ottobre delle tariffe del metano, spiega anche che le tariffe per i trasporti in tutto il 2005 saliranno del 12% per colpa del caro petrolio.

E contro la Finanziaria si sta profilando uno sciopero generale. I sindacati di base lo hanno già annunciato ufficialmente, mentre Cgil e Cisl per ora lo hanno solamente fatto capire attraverso le interviste dei loro leader Epifani e Pezzotta.

● *A pagina 3*

Crisi: sono sempre meno i fidi per investire, salgono i prestiti

Si indebitano per vivere bar e ristoranti

TRIESTE Indebitamenti in crescita e con scadenze ravvicinate. Progressiva diminuzione della propensione all'investimento. Ricorso sempre più marginale alle forme di finanziamento garantite. È il quadro del settore dei pubblici esercizi a Trieste. Il dato è emerso ieri alla presentazione del libro bianco del Confidi, presieduto da Beniamino Nobile. Le richieste di affidamento sono calate vistosamente. Non si investe più. La crisi si sta abbattendo non solo sui commercianti che da mesi lamentano riduzioni di vendite, ma anche su chi gestisce bar e ristoranti.

Beniamino Nobile

● **Ugo Salvini** *a pagina 16*

TIR FUORI STRADA TRAFFICO IN TILT

● *A pagina 15*

Battuta d'arresto in Regione per la norma voluta dalla Margherita

Legge sulla famiglia, stesura rinviata La sinistra vuole le coppie di fatto

TRIESTE Intesa Democratica chiama un altro *time-out* nel confronto interno sulla famiglia. E si dà un'ulteriore settimana di tempo per chiudere definitivamente i conti di una partita che, di fatto, risulta aperta dall'avvio della legislatura. A frenare una volta di più l'accordo sul progetto di legge targato Margherita, incombe la forbice ancora troppo ampia fra l'imprinting cattolico proposto dai rutelliani e le visioni più laiche degli alleati, Cittadini compresi, i quali hanno ottenuto la possibilità di presentare emendamenti, da inserire nella bozza da cui nascerà il progetto di legge che il capogruppo diellino, Cristiano Degano, intende comunque consegnare agli atti di piazza Oberdan entro la fine della prossima settimana.

Ieri il comitato ristretto di maggioranza ha fissato per martedì 11 ottobre quello che dovrebbe essere l'incontro risolutivo. Di mezzo c'è la promessa strappata un mese fa dalla Cdl in terza commissione: nessun ostruzionismo sull'iter legislativo della riforma del welfare, con il centrosinistra che si era impegnato a consegnare il proprio pdl entro settembre. La maggioranza, dunque, risulta già in mora. E il nodo va ancora sciolto attorno alla definizione di famiglia, contenuta nell'articolo 1 della bozza: «La Regione - recita il testo diellino - riconosce la famiglia, così come definita dalla Costituzione e dai trattati internazionali in materia, quale soggetto costitutivo della società». Una concezione restrittiva, secondo gli alleati di sinistra e gli stessi Cittadini: il Pdci chiede di inserire le coppie di fatto, i Cittadini i *single*.

● **Piero Rauber** *a pagina 10*

VIERO E DE VISINTINI

Pecol: «Le due direzioni costano 3 milioni di euro»

● *A pagina 9*

PARTITO SPACCATO

Lega Nord Fvg: tre capi storici rischiano di essere sospesi

● *A pagina 9*

TEMPO DETERMINATO

Mercato del lavoro: nel 2005 in regione diecimila posti in più

● *A pagina 7*

IL DIBATTITO

MODERNITÀ? MEGLIO DEMOCRAZIA

di **Franco Belci**

Il presidente di Insiel Dino Cozzi - che nella sua attività di opinionista è spesso prodigo di consigli per il proprio datore di lavoro - ritiene che l'«intento di modernizzazione di questa giunta» sia stato frenato dalla concertazione con le parti sociali. Lo spunto è fornito dal dissenso delle organizzazioni dei commercianti e di quelle sindacali sulla cosiddetta «legge Bertossi». Ma il discorso è esteso alla sanità, alla scuola, all'amministrazione pubblica: tutti settori nei quali il sindacato starebbe dalla parte «di chi lavora» e non da quella del cittadino, del consumatore, del paziente.

● *Segue a pagina 13*

Litiga con la ragazza si sfoga sulle auto: triestino denunciato

TRIESTE Per non scaricare la sua rabbia sulla fidazanta se l'è presa con le auto parcheggiate attorno alla scena di un'animata discussione: così lo sfogo passionale è costato una denuncia per danneggiamento a un triestino di 28 anni che aveva appena litigato con la sua ragazza. L'altra sera la coppia si trovava in via del Roncheto quando da una discussione è nata una lite furibonda. Poi il giovane se l'è presa con alcune macchine in sosta, si è scagliato contro le vetture, dapprima a calci e pugni, poi strappando specchietti e tergicristalli, infine tentando di infrangere i vetri dei finestrini. La fidanzata nel frattempo cercava di calmarlo, di farlo ragionare, ma per fermare la furia dell'innamorato è stato necessario l'intervento di una Volante della polizia che lo ha accompagnato in questura e denunciato per danneggiamento: ora dovrà risarcire i proprietari delle tre macchine vittime della sua ira.

● *A pagina 17*

Improvviso ostacolo per le ambizioni triestine di poter riproporre, dopo la sconfitta con Saragozza, la propria candidatura

Expo 2012, spunta la concorrenza di Milano

Ma secondo Scoccimarro la Lombardia punterebbe su obiettivi più prestigiosi

TRIESTE Trieste vuole ricandidarsi per ospitare l'Expo tematica, questa volta puntando a quella del 2012. Ma per arrivare a competere in ambito internazionale stavolta la città sembra destinata a dover giocare addirittura gli spareggi preliminari e, nel caso, nientemeno che con Milano. A sorpresa infatti, ieri mattina a Milano, esponenti politici di Fi hanno illustrato il sostegno alla candidatura del capoluogo lombardo a ospitare l'Expo del 2012. Ma «siamo dinanzi a una vera e propria bufala» ha replicato subito il presidente della Provincia Scoccimarro.

● *A pagina 18*

Silvio Maranzana

Barcolana con la bora

● *A pagina 33*

Maggioranza al dunque oggi in Parlamento, ma il presidente della Camera ha scritto a Castelli per chiedere gli effetti sui processi in corso

L'Udc tira il freno sulla «salva-Previti»

Follini: «La ritrosia a dare le cifre stride con la fretta di fare la legge». Voci di rinvio

ROMA Inizia oggi il percorso di guerra della maggioranza in parlamento. In attesa delle legge elettorale e della devoluzione, il primo durissimo scontro con il centrosinistra sarà combattuto sulla ex-Cirielli, meglio nota come legge «salva-Previti». E nella Casa delle libertà crescono le preoccupazioni. Non solo per l'ostruzionismo già annunciato dall'Unione, ma soprattutto per le tensioni che ancora agitano la maggioranza. Tanto che ieri sera fonti parlamentari di Forza Italia parlavano di uno slittamento per approfondire il delicato tema e considerato il pericolo di franchi tiratori.

Ieri Pier Ferdinando Casini ha intanto preso carta e penna e ha scritto al ministro della Giustizia, il leghista Roberto Castelli, per chiedergli di inviare alla Camera lo studio del ministero sugli effetti che la legge produrrebbe sui processi in corso. Nei giorni scorsi Castelli aveva infatti reso noto di aver fornito quei dati al presidente della Repubblica, aggiungendo che nessuna altra istituzione ne aveva fatto richiesta. Casini ieri lo ha smentito. La commissione Giustizia di Montecitorio, sottolinea il presidente della Camera nella lettera, ha chiesto quei dati già dal 15 settembre, come risulta anche dal resoconto ufficiale della commissione. Gelida la risposta di Castelli. «La lettera di Casini - ha replicato - è arrivata oggi (ieri, ndr) alle 18,15. Se la lettera risulta essere una richiesta di dati, darò disposizione di fornirli». Contro-replica stizzita di Casini: la lettera, fa sapere l'ufficio stampa della Camera, «è stata recapitata questo pomeriggio alle ore 15,36, come risulta dalla ricevuta dell'ufficio accettazione corrispondenza».

Pier Ferdinando Casini

L'Anm avverte che a Milano il 90% dei casi di corruzione sarebbero prescritti

Ma ad anticipare gli effetti devastanti della «salva-Previti» sui processi è l'Associazione nazionale magistrati. Secondo un proprio monitoraggio, l'Anm avverte infatti che, se fosse approvata la ex Cirielli, a Milano il 90 per cento dei processi per corruzione sarebbero prescritti. Il che, sostengono i magistrati, equivarrebbe su scala nazionale ad una «amnistia di fatto» per il reato di corruzione. Non solo. Secondo il presidente dell'Anm, Ciro Riviezzo, salterebbero di colpo anche il 25 per cento dei processi per truffa e il 35 per cento di quelli per omicidio colposo. E in molti casi si tratterebbe di processi in cui la condanna è stata già confermata in appello.

Il primo, inquietante effetto per la Casa delle libertà è che questa mattina, prima del voto, si riunirà l'assemblea dei deputati Udc per valutare gli effetti della ex Cirielli. «La ritrosia a dare le cifre stride con la fretta di fare la legge», ha sentenziato sibillino Marco Follini. E gli occhi di tutti saranno oggi puntati su quello che farà l'Udc, anche se per ora nessuno parla di possibili dissociazioni, ma solo di «ulteriori riflessioni».

Certo è che il percorso in aula non sarà in discesa per il provvedimento. Prima di tutto il centrodestra avrà a che fare con l'ostruzionismo dell'Unione. All'ordine del giorno, prima dell'ex Cirielli, ci sono infatti due decreti e la Casa delle libertà chiederà certamente un'inversione dell'ordine del giorno. Per ottenerla dovrà però garantire il numero legale. Poi si passerà alle votazioni, e qui l'insidia è rappresentata da 40 voti segreti. Nessuno lo dice, ma le tensioni di questi ultimi giorni fra Berlusconi e Follini, non hanno certo contribuito a rendere più propizio il clima.

Se non bastasse, la «salva-Previti» ha messo d'accordo magistrati, avvocati e professori universitari: tutti d'accordo nel giudicarla una legge anticostituzionale. Oltre all'Anm, hanno infatti sottoscritto un documento di condanna della legge anche l'Unione delle camere penali (l'associazione degli avvocati) e un lungo elenco di autorevoli giuristi. «Ciò che è assolutamente irragionevole - sottolinea l'Anm - è il motivo per cui la riduzione dei tempi processuali si debba applicare anche ai processi già in corso».

Andrea Palombi

Che cosa prevede la "ex Cirielli"

TEMPI DI PRESCRIZIONE

La cosiddetta **"norma salva Previti"** prevede una drastica **riduzione dei tempi di prescrizione dei reati**. Introduce degli "scaglioni" a seconda se si è o meno recidivi

Incensurati	Massimo della pena	+ 1/4
Recidivi	Massimo della pena	+ 1/2
Recidivi entro i 5 anni	Massimo della pena	+ 2/3
Delinquenti abituali, professionali e mafiosi	Massimo della pena	2 volte

Sospensione e interruzione del processo **non potranno mai superare un quarto del tempo** stabilito per la prescrizione

RECIDIVA

Aumentano le pene per chi, già condannato, commette nuovi delitti. Nel caso di reati particolarmente gravi l'aumento della pena (non inferiore a 1/3) è obbligatorio. Ridotti i benefici carcerari

MAFIA

Aumentano le pene per i reati di mafia. Chi viene condannato per associazione mafiosa rischierà **il carcere da 5 a 10 anni** (attualmente la pena è da 3 a 6 anni)

ANSA-CENTIMETRI

SVOLTA

Primo turno il 6 novembre

Bolzano: la Svp voterà il sindaco del centrosinistra

BOLZANO Per la prima volta nella sua storia la Svp presenta un candidato del gruppo linguistico italiano. La decisione è stata presa per le comunali del prossimo 6 novembre a Bolzano. Arriva intanto la Svb, un nuovo partito tedesco di area Cdl. La candidata italiana della Svp è Elena Artioli, figlia del un noto imprenditore altoatesino Romano Artioli, a suo tempo titolare del marchio automobilistico Bugatti, e di madre tedesca. La decisione rappresenta l'abbattimento di un tabù da parte del partito di raccolta degli altoatesini di lingua tedesca che mai prima d'ora aveva presentato candidati italiani. Per le comunali di Bolzano la Svp ha deciso inoltre nei giorni scorsi, anche in questo caso per la prima volta, di non presentare un proprio candidato sindaco al primo turno, sostenendo fin dall'inizio il candidato del centrosinistra, il direttore del Parco nazionale dello Stelvio Luigi Spagnolli. Infine l'Union fuer Suedtirol di Eva Klotz ha annunciato che non si presenterà alle comunali bolzanine. La decisione è stata presa «allo scopo di evitare che Giovanni Benussi della Cdl divenga sindaco della città».

L'esponente centrista ha spiegato a Udine che il centrodestra può competere meglio alle politiche senza presentare Berlusconi

Tabacci: «Fini alla guida della Cdl? Nessuna pregiudiziale»

POLEMICA

«Il Cavaliere mi attacca»

ROMA Gli attacchi «mediatici e politici» contro l'Udc vengono «dalle parti del presidente del Consiglio». Il segretario Marco Follini mette sotto accusa Silvio Berlusconi, replica a viso aperto alla campagna dei giornali della destra contro le sue scelte politiche e costringe palazzo Chigi a una replica imbarazzata. Il portavoce Paolo Bonaiuti nega che dalle parti del primo ministro sia mai stato mosso «il minimo attacco» a Follini, si dice dispiaciuto per gli articoli «non favorevoli», ma lo invita a riflettere «su quanti attacchi interni e anche esterni abbia subito il presidente, Berlusconi senza batter ciglio». Follini tiene ferme le sue scelte e dice con ostinazione che gli attacchi di cui è bersaglio non gli faranno «cambiare idea». L'Udc si è battuta e si batte «per un centrodestra più moderato di quello che si è visto finora. Opinione scomoda che a qualcuno dà fastidio». Parole non fondate sul vuoto politico, ma sulle scadenze parlamentari di queste settimane, su cui si gioca non solo la sorte della segreteria Follini, ma la qualità di alcune prospettive politiche.

Anche il presidente delle Camera si sente chiamato in causa. A chi lo provocava sulle indiscrezioni che lo opporrebbero a Follini, Pier Ferdinando Casini ha opposto il silenzio. Oggi la Cdl dovrebbe portare in aula la legge ex Cirielli, nota come «salva-Previti». Ma prima si riuniranno i deputati Udc, per vederci chiaro sugli effetti della legge.

UDINE «Anziché alla piazza, Romano Prodi inviti i suoi in parlamento». Il deputato Udc Bruno Tabacci, presidente della commissione Attività produttive della Camera, ribatte con decisione alla mobilitazione annunciata dal Professore contro la nuova legge elettorale voluta dal governo e la finanziaria. «È un modo per fuggire dal cuore del problema – insiste Tabacci, ieri a Udine –: meglio farebbe Prodi a evitare gli atteggiamenti schizofrenici di chi si sente rafforzato dai sondaggi e pensa di dover semplicemente passare all'incasso». Non è vero che il centrodestra voglia cambiare le regole per non perdere le elezioni. E non è vero che si punti a una legge elettorale senza tener conto del parere del centrosinistra. «Abbiamo aperto un confronto parlamentare – spiega l'onorevole centrista – che, secondo noi, dovrebbe poter avviare una riflessione sulla transizione tra la prima e la seconda Repubblica e sugli strumenti migliori per superare un bipolarismo che ha dato fin qui risultati di stabilità solo formale ma non certo di qualità di governo. Le colpe, sia chiaro, sono di entrambi gli schieramenti, che peccano di scarsa attitudine alla cultura governativa».

Ed ecco allora la scelta del ritorno al proporzionale, «una maniera per affrontare seriamente la questione della governabilità: abbiamo alle spalle tre diverse esperienze di sostanziale instabilità. Ci muoviamo alla fine della legislatura perché farlo all'inizio avrebbe significato sconfessare il parlamento appena eletto. E non intendiamo muoverci da soli: se la critica al sistema ha motivazioni condivise, il centrosinistra, anziché andare a manifestare in piazza, può discutere con noi il ddl nella prospettiva di un affinamento che lo renda più rispondente alle esigenze del Paese».

Tabacci parla anche dei fatti di «casa», da una finanziaria «che fa inevitabilmente i conti con un'Italia che non cresce e che dunque obbliga tutti a fare la propria parte nel tentativo di rendere meno inefficiente di oggi parte della spesa pubblica» all'«operazione di stampa» che vuole mettere in difficoltà il segretario Marco Follini. «Follini però è saldamente in sella – precisa Tabacci –. Certo, con Pier Ferdinando Casini ci sono state alcune criticità, ma disarcionare Follini è un'operazione fattibile solo dallo stesso Udc in un altro congresso. Ma, se per caso si vuole davvero liquidare il partito, è evidente che si rinuncia anche a un elettorato dato in crescita». Nessun dubbio, infine, sulle primarie della Cdl. «In mancanza di un accordo politico, sono una buona soluzione per gli elettori che vivono l'appartenenza alternativa al centrosinistra – dice Tabacci –. L'Udc ha posto un problema di leadership, convinta che con un nome diverso da Silvio Berlusconi si possa competere meglio. Berlusconi è, secondo noi, il candidato che determina più contrasti, meglio avere una squadra a più punte». Se fosse Gianfranco Fini a spuntarla? «Va benissimo, a noi interessa il principio: evitare di imporre pregiudizialmente un candidato».

Bruno Tabacci dell'Udc.

Marco Ballico

La manifestazione romana è slittata a domenica a causa dello sciopero dei giornalisti televisivi

L'Unione: la riforma elettorale sarà affossata

Prodi: «Con il proporzionale dovrei valutare con gli alleati dove candidarmi»

ROMA Umberto Bossi torna a bocciare la riforma elettorale di Berlusconi, rendendone il cammino quanto mai incerto. Al consiglio federale della Lega Bossi ha detto senza giri di parole che «le elezioni si vincono o si perdono facendo o non facendo le cose che servono alla gente e non con una legge elettorale o un'altra». Tra una settimana la legge approda in aula alla Camera, e per questa occasione Bossi ha invitato ad adeguarsi, riservandosi una riflessione più in là (vuole anche capire che fine farà la devolution). E pesa anche l'incognita dell'Udc di Follini, per niente convinto della bontà di questa guerra «termonucleare» con l'opposizione.

Il centrosinistra è pronto alle barricate, ma pensa già a come regolarsi se la riforma dovesse passare. «Se dovesse essere approvata la legge proporzionale, la collocazione della mia candidatura sarà discussa in una serena riflessione di tutta l'Unione». Romano Prodi non si sbilancia sulla possibile riedizione del «listone» già bocciato dalla Margherita e, in vista della grande manifestazione in programma per domenica a piazza del Popolo a Roma contro il ritorno al proporzionale, conferma che il centrosinistra si batterà con tutte le sue forze in parlamento e nel Paese.

«Il cittadino - spiega il Professore - viene praticamente espropriato del suo diritto di voto e viene obbligato ad esprimere un sì o un no. È un fatto assurdo ed inconcepibile quello di cambiare le regole a partita quasi finita e di cambiarle anche male». La maggioranza approverà la contestata legge? I dubbi di Follini e di Bossi non sembrano fermare il Cavaliere, che vede nella cancellazione del sistema maggioritario una ciambella di salvataggio alla quale aggrapparsi in caso di sconfitta alle prossime elezioni.

La possibilità che la Cdl decida di andare fino in fondo sulla legge elettorale (ha i numeri per farlo anche se non tutti sono disposti ad abbandonare il sistema maggioritario) ha riaperto nel centrosinistra il dibattito su come presentarsi alle elezioni con il proporzionale. Nessuno nell'opposizione sembra comunque disposto a fasciarsi la testa prima di essersela rotta. «Non abbiamo valutato e non valutiamo subordinate. Siamo impegnati a sbarrare la strada a questo tentativo e crediamo che ci siano le condizioni per bloccare la riforma della legge elettorale» spiega Fassino per il quale la proporzionale «aumenterà l'ingovernabilità e l'instabilità» rendendo più fragile la guida politica del paese.

A non avere alcun timore di perdere le elezioni, sia che ci si vada con l'attuale sistema sia che si voti con la proporzionale, è Massimo D'Alema che è pronto a scommettere sulla vittoria dell'Unione. «Non ho dubbi: noi le elezioni le vinciamo comunque. Una legge che consentisse di dare la vittoria a chi ha meno voti sarebbe un colpo di Stato» spiega il presidente della Quercia per il quale il rilancio del sistema proporzionale è solo un modo di scaricare sul Paese la crisi del centrodestra.

Romano Prodi leader dell'Unione.

Bossi al consiglio federale della Lega: «Si vince o si perde facendo o non facendo le cose che servono alla gente»

L'Unione si prepara alla manifestazione che in un primo momento era stata messa in calendario per sabato prossimo e poi (anche in vista dello sciopero dei giornalisti televisivi) è slittata a domenica. Una decisione che non ha convinto Bertinotti ma che vedrà comunque tutta l'opposizione mobilitata.

Gabriele Rizzardi

DALLA PRIMA PAGINA

Elezioni, il libero arbitrio a Trieste

E dove sarebbe allora il *libero arbitrio*? La nostra capacità di pensare liberamente e scegliere liberamente? La nostra decisione di seguire il bene o il male? E chi stabilirebbe ciò che è bene, ciò che è male? Chi non accetta l'ipotesi di una potenza superiore, eterna, immutabile, infinitamente buona, come si orienta? Del resto anche tra i credenti vi sono rigorosi deterministi, per esempio nella religione protestante. E che cos'è la libertà allora? Siamo forse liberi di sentire e di pensare come vogliamo, se tutto, anche la nostra volontà è determinata dal funzionamento del nostro cervello, fatto di cellule nervose, di reazioni chimiche, di molecole, cioè minuscoli aggregati della materia, oppure dalla grazia accordataci, o negataci a suo piacimento, da Dio, come pensava Lutero?

Di simili, decisive questioni ho sentito parlare per due giorni al convegno organizzato da una delle più importanti istituzioni scientifiche di cui può vantarsi la nostra città. La sede della Sissa si trova a Grignano, è immersa nel verde del Carso triestino, nell' azzurro del golfo e del cielo, è collocata in una sorta di isola felice in cui elaborare idee e progettare azioni.

Quel convegno riguardava forse i triestini? Io penso di sì, e al massimo grado. A parte la vita di tutti gli abitanti, così diversi uno dall'altro, una dall'altra, per provenienza, storia familiare, sociale, individuale, la colletività di Trieste è proprio davanti a questo interrogativo: esiste per lei il libero arbitrio, cioè la possibilità di scegliere liberamente il proprio futuro, di indirizzarlo verso prospettive finora impreviste? Oppure questa collettività così particolare è segnata dal proprio passato, da quello che è stata finora e da cui pare che non riesca a scostarsi più, da vari decenni? Esiste per una collettività come questa la possibilità di intravedere una nuova strada, diversa da quella che il passato, le tradizioni , le componenti genetiche hanno strettamente e in modo inappellabile determinato? Vogliamo credere che tutto sia inevitabile, prescritto, che una scelta libera non sia più possibile?

La conclusione degli ultimi oratori del convegno della Sissa era ottimistica. «Sì, siamo condizionati, determinati, siamo forse delle macchine pensanti, eppure c'è un piccolo margine di libera scelta. Il nostro cervello non è ancora in grado di spiegare completamente se stesso, forse non lo sarà mai». Anche per Trieste c'è dunque questo margine di libertà. Dove vorrà andare?

Questa città proprio ora ha delle opportunità che forse non ha mai avuto in passato. Queste opportunità le vengono dal nuovo volto dell'Europa, da quel magnifico, mai abbastanza lodato atto creativo della politica che è stata la costituzione dell'Europa Allargata. Le due civiltà, quella mediterranea e quella centro orientale dell'Europa si sono desiderate e nello stesso tempo ferocemente combattute per duemila anni. Ora tutto questo è finito; si apre un'epoca nuova. Trieste è al centro di questa nuova congiunzione: grandi Paesi per tradizione, cultura e forza vitale sono diventati vicini e raggiungibili: l'Ungheria, la Polonia, l'Ucraina, la Romania, la Repubblica Ceca e quella Slovacca; i Paesi del Baltico pieni di un fervore creativo che li fa balzare in primo piano in tanti campi. Trieste può davvero diventare un grande territorio di afflusso industriale, commerciale e culturale.

Il candidato alle primarie dell'Unione, Claudio Boniciolli per quel mi è parso, è stato l'unico a parlarne, in termini inequivocabili. Secondo lui, il porto può ridiventare un grande, importantissimo polo d'attrazione, tale da superare di gran lunga quello che è stato nei decenni e nei secoli passati. Boniciolli ha «rilanciato» il porto di Venezia, è fuori dal consueto contesto politico. Il nostro libero arbitrio, la nostra libera scelta, non potrebbe indirizzarsi verso questa opportunità?

Di uomini che hanno vissuto in prima persona, con pienezza di pensiero e di partecipazione le sorti di questa nostra Europa pullula la nostra città, come pullula di giovani cervelli, pronti a elaborare nuove idee. Secondo il discorso conclusivo di Daniele Amati, ex direttore della Sissa, è proprio lì, nei «sistemi complessi» (lui parlava di un concetto di fisica teorica, ma alludeva anche alla società umana) è lì lo spazio per esprimere il libero arbitrio, la libera scelta.

Personalmente guardo con grande entusiasmo e grandi aspettative alle elezioni di Trieste. Credo che questa cittadinanza a cui mi sento legato per tanti motivi, sarà capace di concepire a sua volta un vero atto creativo in politica, di percepire, oltre alla pura «visibilità» di persone e «spettacolarità» di atti, in che direzione volgere il destino di questa città, forse la più europea delle città d'Europa.

Giorgio Pressburger

Oggi pomeriggio il ministro dell'Economia presenta la legge al Senato. Nella Relazione previsionale nuova stretta su luce e gas

Manovra al via, stangata sulle tariffe

Tremonti: «Niente condoni». Tagli alla spesa per 12,7 miliardi. Arrivano le videolotterie

Il ministro Giulio Tremonti.

ROMA Eccola la Finanziaria 2006: lotterie telematiche, videopoker e slot machine dell'ultima generazione e, per coloro che giocano via internet e telefono, un'estrazione del Lotto al giorno. A seguire meno soldi del previsto per le famiglie, la speranza che il nuovo 5 per mille aiuti ricerca e volontariato, il redditometro sulle sigarette.

Oggi pomeriggio il ministro Giulio Tremonti presenta la manovra al Senato, ieri sera l'ha presentata a Porta a Porta. «La finanziaria sta in piedi senza condoni, ma con quelle che in Europa chiamano misure strutturali. Il condono non va fatto, non serve e se verrà proposto dirò di no». «C'è una parte ordinaria da sedici miliardi - spiega il ministro - e c'è una parte strordinaria da 4. Nei sedici ci sono gli 11,5 di correzione del deficit (0,8% di Pil) e i 4,5 di spese e oneri inderogabili». Ci sono le spese per sviluppo e solidarietà, 4 miliardi che dovranno finanziare gli interventi sul costo del lavoro e sulla famiglia.

> Ci saranno meno soldi del previsto per le famiglie

La manovra si incentra sui tagli alla spesa («controllo della dinamica accrescitiva», è il termine usato dal governo) per 12 miliardi e 700 milioni, poi ci sono 4 miliardi di «misure di entrata» che nascono con lo scopo di «mantenere il gettito tributario».

I tagli alla spesa sono divisi così: 6 miliardi e duecento milioni dal bilancio dello Stato (dove il fabbisogno a settembre ha toccato la cifra record di quasi 60 miliardi), 2 miliardi e mezzo dall' «affinamento dell'accordo con le Regioni nel comparto della Sanità», 3 miliardi e 100 verranno dai tagli agli Enti locali, 1 miliardo quelli al Pubblico impiego.

Ma nei 68 articoli del testo della Finanziaria 2006 c'è molto di più, come di più c'è nella Relazione previsionale e programmatica. La Relazione, per esempio, ci dice che da qui a fine anno è in arrivo una stangata sulle tariffe e che, alla fine, l'inflazione crescerà del 2,2%. Aumenterà del 5% la luce, del 20% i biglietti degli aerei, ci sarà anche «un ulteriore rialzo delle tariffe del gas». Il governo comunque si assolve: da gennaio ad agosto le tariffe di sua competenza sono diminuite del 3,3%, mentre del 5,3% sono aumentate quelle controllate dalle Autorità di garanzia, del 3,3% quelle degli enti locali, del 10,1% i tabacchi.

I beni liberalizzati sono aumentati del 4% in totale, con benzina e gasolio a farla da padrone, più quest'ultimo che è aumentato del 19,9% contro l'aumento del 9,4% della verde.

Si chiama Vlt (Video lottery terminal) il grimaldello per ottenere più soldi dai giochi elettronici. Sono le slot di ultima generazione, collegate in rete permettono le lotterie istantanee o i classici poker. La giocata massima aumenta a un euro, la vincita a 100. Saranno un successo - dice la relazione tecnica della Finanziaria - perché «consentono una raccolta media mensile più che doppia». Grazie a Internet si potrà giocare al Lotto tutti i giorni, mentre a Enalotto, Totip, Totocalcio, lotterie, Tris e scommesse ippiche si potrà giocare via telefono, Internet, cellulare. Incassi previsti 600 milioni nel 2006 e 880 nel 2007.

In Finanziaria non ci sono misure sulla benzina (a meno che non vengano comprese negli interventi a favore delle famiglie ancora da decidere), ci sono invece novità per il prezzo dei tabacchi. Ve lo ricordate il redditometro? Se n'è studiata una riedizione per le sigarette. Ogni tre mesi verrà calcolato quale è il tipo più venduto e su quello si calibreranno gli aumenti. Lo Stato spera di incassare 90 milioni di euro in più ogni anno.

Si diceva delle famiglie. Nella prima bozza della Finanziaria i soldi disponibili erano 1 miliardo e 400 milioni, ora sono 260 in meno. Ci sono 10 milioni ogni anno fino al 2008 per le adozioni internazionali e due (sempre ogni anno) per gli abusi sui minori. Si adotteranno i bambini stranieri, ma in compenso gli aiuti ai Paesi in via di sviluppo vengono tagliati di 152 milioni. Alla voce tagli ce n'è uno sugli affitti: lo Stato si autodiminuisce del 10% quelli che deve pagare.

Alessandro Cecioni

Per il leader della Cgil Guglielmo Epifani «è una legge sbagliata e totalmente inaccettabile. Saltano i servizi ai cittadini»

I sindacati: sarà sciopero generale. Il 21 protesta dei Cobas

ROMA Sarà lo sciopero generale la risposta che il sindacato darà alla finanziaria. Come, dove e per quanto verrà stabilito lunedì in una riunione convocata ieri dai tre segretari generali di Cgil, Cisl e Uil. Ma la decisione di dare una risposta dura è stata presa già ieri mattina quando Guglielmo Epifani (Cgil), Savino Pezzotta (Cisl) e Luigi Angeletti (Uil) si sono incontrati per dare un giudizio comune sulla finanziaria. La riunione è stata brevissima perchè non c'erano obiezioni: il «no» è stato unanime e confortato dalle cifre. I sindacati di base hanno già annunciato lo sciopero: Cub, Unicobas, Cnl, Sult, Sincobas, Usi-Ait scenderanno in piazza «contro lo scippo del Tfr e il lavoro precario» venerdì 21 ottobre, invitando gli iscritti di tutte le categorie professionali ad astenersi dal lavoro per l'intera giornata.

I tagli agli enti locali sono la parte più vera della finanziaria e più clamorosi. Secondo i conti fatti dalla Uil significheranno un aggravio della pressione fiscale del 3 per cento per le famiglie. Nel 2005 solo le imposte per lo smaltimento dei rifiuti sono salite del 7 per cento.

Eppoi gli enti locali saranno costretti a tagliare sulla sanità, sull'assistenza agli anziani. «In questo modo saltano i servizi ai cittadini, dalla sanità ai servizi scolastici per finire alle politiche del lavoro», ha commentato il segretario confederale Uil Guglielmo Loy. Non è solo questo. I sindacati hanno valutato che non ci sono fondi per la riforma degli ammortizzatori sociali, cioè per la «mobilità lunga», cioè la cassa integrazione e l'indennità di disoccupazione. Anche su questo, i sindacati hanno pronte delle cifre. Alcuni segretari confederali delle tre confederazioni rilevano che bisognerebbe «evitare che gli stanziamenti siano del tutto insufficienti come è accaduto già nel 2005, visto che sono stati già spesi almeno 505 milioni di euro».

Guglielmo Epifani

E per questo i sindacalisti chiedono che venga fissato uno stanziamento di 600 milioni di euro per l'anno 2006.

«È una finanziaria sbagliata e totalmente inaccettabile, a cui il sindacato deve rispondere. Per i giudizi che abbiamo dato, mi pare che la manovra meriti da parte nostra un'iniziativa di risposta forte», ha detto Epifani. Per il leader Cgil la finanziaria «è una manovra tipicamente elettorale e furba: tenta di nascondere la gravità dello stato dei conti pubblici generata dalle scelte del governo, tenta di nascondere i tagli trasferendoli sulle spalle di Regioni e Comuni».

È questo della mancanza di lealtà della finanziaria un tasto di cui i sindacati sono assolutamente convinti: non convincono lo stato dei conti pubblici, le manovre che dovrebbero far rientare il rapporto debito-Pil secondo i parametri di Maastricht, gli incassi ipotizzati sulla vendita degli immobili in una situazione del mercato non favorevole. «Ci sono 6 miliardi di incassi sugli immobili che viaggiano nella fantasia del governo, c'erano già nel Dpef», sostiene il tecnico della Cgil Beniamino Lapadula.

Non c'è una riga sul fiscal drag e non ci sono i soldi per rinnovare i contratti del pubblico impiego. C'è solo una riduzione del costo del lavoro e una sospensione della procedura del silenzio-assenso per i dipendenti delle aziende più piccole a proposito della destinazione del Tfr. Intanto le 23 sigle firmatarie dell'avviso comune sul Tfr, chiedono, ancora una volta, un incontro «urgente e indispensabile» al ministro del Welfare, Roberto Maroni, sul testo del decreto delegato. Lo ha annunciato, al termine di una nuova riunione dei firmatari dell'avviso comune, il segretario generale aggiunto della Uil, Adriano Musi. I tempi per l'incontro si limitano quindi alla giornata di oggi in quanto lo stesso ministro Maroni ha annunciato che il testo verrà sottoposto all'esame del consiglio dei Ministri domani.

Antonella Fantò

Fra i 66 articoli della Finanziaria anche la tassa sul tubo a carico delle aziende energetiche

Meno auto blu, giù gli stipendi ai politici

Prorogate al 2006 le agevolazioni previste per le ristrutturazioni edilizie

Blindatura delle aziende di interesse nazionale con gli «strumenti finanziari partecipativi». Ridotto dell'1% il costo del lavoro per le imprese

Schieramento di auto blu.

ROMA Meno auto blu, calano gli stipendi ai politici: arriva in Senato la manovra da 66 articoli che, oltre a confermare le scelte di fondo già illustrate durante l'ultimo Consiglio dei ministri, quantifica una serie di misure e offre maggiori dettagli sulla composizione delle scelte di politica economica del Governo. E alcune misure diventano più comprensibili: come, ad esempio, quelle sugli «strumenti finanziari partecipativi» che puntano ad una difesa delle aziende di interesse nazionale. Arriva inoltre anche la Relazione previsionale e programmatica che conferma, pur con maggior dettaglio, le grandezze macro già comunicate nei giorni scorsi dall'esecutivo. Ecco in sintesi le novità del testo diffuso ieri in Senato:

Confermato taglio 2 miliardi costo lavoro: Il costo del lavoro per le imprese sarà tagliato dell'1% e il valore nel 2006 sarà pari a 1,996 miliardi. La riduzione sarà di 2,4 mld (al netto delle imposte 1,5 mld) nel 2007 e di 2,5 mld nel 2008.

23,4 milioni da stipendi politici: Il taglio allo stipendio dei politici comporterà un risparmio di 23,4 milioni: 15,6 milioni dai parlamentari (e figure assimilate) e 7,8 milioni per i consiglieri delle regioni.

Privatizzazioni: Per il completamento del processo di privatizzazione si prevede che le società di interesse nazionale nelle quali lo Stato abbia una partecipazione rilevante che vanno sul mercato possano «emettere strumenti finanziari partecipativi, ovvero creare categorie di azioni, anche a seguito di conversione di parte delle azioni esistenti che attribuiscono all'assemblea speciale dei relativi titolari il diritto di sottoscrivere aumenti di capitale riservati».

Amministrazione si autoriduce affitto: La pubblica amministrazione si autoriduce l'affitto che paga ai proprietari privati: i contratti di locazione stipulati con privati verranno rinnovati alla scadenza per ulteriori 6 anni. Ma questo a fronte di una riduzione del canone annuo corrisposto del 10%.

Carta identità elettronica ora si paga: Chi la riceve dovrà pagare un importo pari almeno alle spese necessarie alla loro produzione e spedizione e ai costi per l'espletamento dei servizi connessi.

Confermati sgravi ristrutturazioni: Si prorogano al 2006 le agevolazioni per le ristrutturazioni edilizie: detrazione del 36% a valere sull'Ire delle spese sostenute e Iva ridotta al 10% per l'acquisto dei materiali.

Meno personale a tempo determinato: Si limita il ricorso al personale a tempo determinato con contratti di collaborazione coordinata e continuativa e si istituisce un fondo (20 milioni) per incentivare la mobilità del personale della pubblica amministrazione.

Sicurezza pubblica, 2.500 assunzioni: Sono stanziati 87,5 milioni di euro per l'assunzione di 2.500 unità di personale da impiegare direttamente in compiti di ordine e sicurezza.

Meno 100 milioni per auto blu e pubblicità: Il taglio delle spese di rappresentanza (convegni, pubblicità, ecc) e per l'acquisto e la gestione delle auto blu porterà un risparmio di 100 milioni.

2,5 miliardi da tassa sul tubo: La tassa sul tubo a carico delle aziende di energia porterà nelle casse dello stato 2,5 miliardi di euro in tre anni.

IL CASO

Eurostat, undici milioni di italiani a rischio povertà

BRUXELLES L'Italia, insieme al Portogallo e alla Spagna, è tra i paesi più a rischio di povertà. Peggio di noi solo Grecia, Slovacchia e Irlanda.

Un crescente numero di cittadini europei rischia la povertà e solo grazie a massicci interventi sociali i paesi membri dell'Unione riescono a gestire una situazione altrimenti esplosiva: a livello Ue, sono ben 72 milioni le persone in questa categoria, di cui 11 milioni (cioè circa il 15%) si trovano in Italia.

È questa la fotografia scattata nel 2003 da Eurostat e riportata nel suo rapporto pubblicato ieri, dal titolo «Povertà ed esclusione sociale nell'Ue-25». In altre parole, il 19% degli italiani vive in famiglie che guadagnano meno del 60% di quanto in media entra nelle casse dei nuclei familiari del paese. Una percentuale, questa, che si raffronta con una media Ue-25 del 16%.

Infatti, sottolinea Eurostat, l'Italia è -insieme al Portogallo e alla Spagna- tra i paesi dell'Unione con il più elevato tasso di rischio povertà, preceduta solo da Slovacchia, Irlanda e Grecia (tutte al 21%). Sull'altro piatto della bilancia ci sono le popolazioni meno a rischio, come la Repubblica Ceca (8%), il Lussemburgo e la Slovenia (entrambe al 10%).

Lo studio evidenzia inoltre un forte divario tra la fascia ricca della popolazione europea e quella più povera. La media Ue, infatti, è del 4,6, vale a dire che il 20% della popolazione con il reddito più alto è 4,6 volte più ricca del 20% della popolazione con il reddito più basso.

Ma il quadro sarebbe ben più preoccupante senza le reti di protezione sociale dei singoli stati membri. Per dimostrare l'importanza dell'intervento pubblico, Eurostat ha inoltre calcolato i tassi di rischio povertà per ciascun paese al netto di qualsiasi contributo (pensioni incluse).

Ne esce un quadro completamente diverso, che vede la Polonia in testa alla classifica degli stati a rischio povertà, con il 49% della popolazione rispetto a una media Ue-25 del 40%. In questa graduatoria, il 42% della popolazione italiana rischia la povertà. Seguono, tra gli altri paesi, la Grecia (41%), la Spagna (40%) e la Finlandia (40%).

DALLA PRIMA PAGINA

Finanziaria elettorale e antisociale

Ad esempio recuperando (o facendo finta) una attenzione per il Sud, con l'annuncio della costituzione di una Banca per il Mezzogiorno a capitale pubblico. È solo un esempio, questo, della filosofia di questa Finanziaria, stretta nelle angustie determinate dalla gestione degli ultimi anni passati: angustie contabili, in quanto c'è l'esigenza prioritaria di contenere un disavanzo sfuggito di mano, ed angustie politiche, in quanto sotto elezioni più che mai questo governo deve escludere un aumento delle tasse, fossero anche quelle sulle grandi rendite o sui cospicui frutti di speculazioni condotte con capitali di opaca origine.

È inevitabile, allora, che in questa situazione la legge finanziaria finisca per assumere una connotazione antisociale, almeno nel senso che finisce per colpire le categorie a più basso reddito già penalizzate dall' aumento delle sperequazioni distributive di questi anni. La precisazione, nel testo della legge, che i tagli agli enti locali non devono riguardare la spesa sociale è pura demagogia, non solo perché negli ultimi anni Comuni e Regioni già questa spesa l'hanno già dovuta ridurre, ma perché quasi tutte le spese di questi enti hanno una connotazione sociale: se si riduce la spesa per il trasporto pubblico chi ne soffre? E chi viene danneggiato da una riduzione dell'illuminazione pubblica?

Per contro, non ci sono risorse neppure per incentivare la crescita. La riduzione del costo del lavoro dell'1%, attraverso la riduzione del cuneo fiscale, è stata sufficiente per guadagnare una inusitata «comprensione» della Confindustria, ma ciò non esclude che sia una misura ridicola: ridicola per l'entità; ridicola in rapporto ai problemi di competitività dell'industria; ridicola rispetto alla riduzione del costo del lavoro già consentita dalla diffusione dei contratti atipici e del precariato; ridicola perché, nel mondo globalizzato, la perdita di competitività delle imprese è un problema di investimenti, non di costi, tant'è vero che i profitti medi delle imprese, in particolare quelle medie e grandi, non vanno affatto male.

Non è allora una sorpresa che i sindacati si ritrovino uniti in una valutazione del tutto negativa della manovra presentata dal governo. Si delinea la probabilità di uno sciopero generale contro la persistente inconsistenza della politica governativa ai fini della crescita dell'economia e di una maggiore perequazione distributiva. Le ragioni economiche per un simile sciopero ci sono tutte, ma a pochi mesi dalle elezioni l'agitazione rischia di assumere una connotazione prevalentemente politica se non altro per il fatto che l'attuale governo non ha più neppure il tempo per correggere la sua rotta.

Ma, se politico deve essere, allora lo sciopero lo sia anche nel senso di sollecitare il centrosinistra a definire una linea alternativa, una proposta che concili il risanamento delle finanze pubbliche con una politica attiva di sviluppo. Muovendo dalle macerie dei conti pubblici attuali - un disavanzo al netto delle *una tantum* vicino al 6%, un avanzo primario azzerato, un debito di nuovo in aumento - non è facile, anzi è difficilissimo. Ma proprio per questo è necessario che chi si candida a governare finalmente si pronunci, anche per marcare la differenza rispetto a quanto ci è stato raccontato in questi anni.

Ecco: uno sciopero generale contro questa legge finanziaria ormai sarebbe puramente dimostrativo perché la legislatura ha solo pochi mesi di vita, ma sarà utile, addirittura meritorio, se solleciterà un chiarimento sulle intenzioni di chi, stando ai sondaggi, sarà chiamato a rilevare di qui a qualche mese il timone del governo. Per il comportamento degli operatori economici - consumatori, risparmiatori, imprenditori - vale ciò che vale per chi va per mare: quando è bel tempo conta se durerà, e quando il tempo è brutto conta se migliorerà. Per l'economia è brutto tempo, e brutto lo sarà ancora per parecchio, ma basterebbe aver motivo di credere che possa migliorare. Uno sciopero generale per guardare avanti, insomma, non per recriminare su ciò che ormai appartiene al passato.

Alfredo Recanatesi

Coinvolte le forze di sicurezza e di soccorso. In Friuli Venezia Giulia la Brigata Pozzuolo impegnata nel controllo del territorio

Roma, prova generale anti-terrorismo

Falsi morti al Colosseo, attacco al metrò, folla nel panico. Protesta dei no global

ROMA «E' andata bene, la macchina funziona, restano poche cose da correggere». Sono quasi le 12 quando il sindaco di Roma Walter Veltroni e il prefetto Achille Serra tracciano soddisfatti il bilancio dell'esercitazione anti-terrorismo che da poco si è conclusa, la prima mai avvenuta nella capitale.

Sotto una pioggia battente che ha reso più pesanti i disagi al traffico cittadino, tre sono gli scenari che hanno visto in campo migliaia di uomini fra agenti di polizia, carabinieri, vigili del fuoco, operatori del «118», volontari di protezione civile. Scopo del test valutare il dialogo tra le forze impegnate nella gigantesca operazione d'emergenza, stimare i tempi necessari a intervenire, a tirare su tende e ospedali da campo in pieno centro, sperimentare tecniche di soccorso. Luogo del primo attentato i Fori Imperiali. Alle 9.30 un manichino kamikaze viene fatto saltare all'altezza del Colosseo. A terra, mentre ciascun protagonista dell'azione indossa un fratino fosforescente con la scritta "esercitazione" ben visibile, restano 13 morti (codice nero per i soccorsi), 7 feriti codice rosso, 10 codice giallo, 20 codice verde oltre a una cinquantina di persone in stato di panico, tutti codici bianchi. Subito allertato, il prefetto dichiara lo stato d'allarme e avvisa il sindaco che a sua volta investe il questore. Sul luogo, intanto, tra finti roghi e auto ribaltate dall'esplosione arriva per primo un funzionario di Ps. Poi i vigili del fuoco in tenuta Nbc. Spetta a loro verificare di che tipo d'attacco si tratta ed esludere il rischio chimico, batteriologico o radioattivo. Con i pompieri arrivano anche i mezzi del «118», obbligati però ad attendere gli esiti dell'ispezione. Di pari passo viene allertato il magistrato di turno e giungono gli artificeri per bonificare la zona. Scatta l'allerta per ospedali, con «Spallanzani» e «Gemelli» in prima linea nel caso di attacco non convenzionale. A 10 minuti dall'evento l'area è transennata come fosse una zona di guerra, le ambulanze cominciano a portare via i feriti, lo spazio aereo sulla capitale viene chiuso. Alle 9.50 mentre il traffico cittadino è paralizzato e attorno al perimetro della Ztl regna il caos, il secondo botto. Stavolta alla stazione Repubblica del metrò, prescelta perchè la fermata più profonda della città. Dall'ingresso del metrò, circondato da enormi striscioni gialli e rossi con la scritta "esercitazione", esce una cortina di fumo. C'è stata un'esplosione sotterranea a bordo di un convoglio. Gli accessi alla piazza vengono blindati. Tra sirene, lampeggianti e bombole d'ossigeno, i soccorritori scendono le rampe di scale. Per riportare in superficie 8 cadaveri e 60 feriti si testa un complicato sistema di carrucole. Cento persone nel panico, intanto, vengono affidate alle cure degli staff di psicologi. Come accadde a Londra ai giornalisti non viene concesso di avvicinarsi e riprendere immagini choc. «Questa è la scelta fatta» spiegherà il prefetto. A largo San Pantaleo 50 no global hanno contestato con uno striscione l'esercitazione, definendola «propaganda» e «fiction».

Soccorsi a una finta vittima degli attentati nella zona del Colosseo ieri a Roma.

Alle 10.09 il terzo attacco. Fra piazza Navona e campo de Fiori, lungo corso Vittorio, sul bus 64 che viaggia verso San Pietro scoppia una bomba: 10 morti e 50 feriti. Dai marciapiedi la gente osserva silenziosa i pompieri impegnati a tagliare lamiere e l'andirivieni di furgoni della mortuaria. Per quanto finto è uno spettacolo che angoscia. Le autorità cittadine a giorni distribuiranno ai romani un vademecum: regole di comportamento in caso di attentato.

Sempre alta anche nel Friuli Venezia Giulia l'attenzione-terrorismo. Da domenica sono i militari della Brigata Pozzuolo del Friuli, con sede a Gorizia al comando del generale Corrado Dalzini, ad aver preso il comando dell'Operazione Domino voluta dal ministro degli Interni Pisanu nell'ambito del pacchetto-sicurezza, che ha conferito tra l'altro all'Esercito anche competenze di polizia giudiziaria. Principale sito da controllare, oltre l'aeroporto di Ronchi dei Legionari (Go), è il presidio della Siot, il deposito petrolifero alla periferia di Trieste che con le sue pipeline raggiunge Austria e Germania.

Natalia Andreani

IN BREVE

Terremoto 2002: 27 bimbi morti

Scuola di S. Giuliano era «già al collasso»: 9 rinviati a giudizio

CAMPOBASSO La pubblica accusa ha chiesto ieri il rinvio a giudizio di nove imputati nel processo per il crollo della scuola elementare «Jovine» di San Giuliano di Puglia (Campobasso) in cui, durante il terremoto dell'ottobre 2002, morirono 27 bambini ed una maestra. Nell'avanzare la richiesta di rinvio a giudizio per omicidio colposo, lesioni colpose, concorso in falso ideologico e disastro colposo, il procuratore della Repubblica di Larino, Nicola Magrone, ha sottolineato che «la scuola elementare Jovine era al limite del collasso già prima del terremoto».

La moglie vuole divorziare e lui tenta di ucciderla

EMPOLI Voleva uccidere la moglie perché chiedeva la separazione. Per questo motivo un cinese di 37 anni, residente a Vinci (Firenze), è stato arrestato ad Empoli con l'accusa di tentato omicidio al termine di un litigio avuto con la moglie e che poteva finire in tragedia. L'uomo ha inseguito la donna fino al centro di Empoli, dove, stesa a terra è stata picchiata dal marito. La scena è stata notata da alcuni passanti che hanno chiamato il 113. Agli agenti, la donna ha fatto capire che il marito nascondeva sotto la giacca la mannaia con cui voleva ucciderla.

Si allaccia al semaforo per non pagare l'Enel

LA SPEZIA Si allaccia al vicino semaforo, direttamente dalla finestra di casa, per risparmiare sulla bolletta della luce: a scoprire il trucco, durante un controllo agli impianti di segnaletica, sono stati i vigili urbani della Spezia che hanno denunciato un trentacinquenne spezzino per furto di energia. È il secondo caso, alla Spezia, in un mese. Gli stessi vigili avevano denunciato qualche settimana fa per lo stesso reato un vagabondo, di origine toscana, che, accampato sotto una tettoia, aveva allacciato il televisore a un palo della luce.

Arrestato a settant'anni per furto al supermarket

BOLOGNA A quasi settant'anni, è finito agli arresti domiciliari per rapina impropria, dopo avere aggredito l'addetto alla sicurezza di un supermercato che lo aveva sorpreso a rubare. È accaduto sabato mattina a Sasso Marconi, sul primo Appennino bolognese, dove i carabinieri hanno fatto scattare le manette ai polsi di C.M., incensurato.

Secondo la ricostruzione dei militari, l'uomo avrebbe tentato di uscire dal supermercato Coop senza pagare generi alimentari per circa 200 euro.

La pioggia è caduta abbondante soprattutto sulle Prealpi vicentine. Acqua alta in piazza S. Marco a Venezia

L'Italia sotto l'ombrello, neve in montagna

ROMA Italiani sotto l'ombrello. La perturbazione atlantica che assedia la penisola ha infatti portato pioggia e temporali, in particolare nelle regioni settentrionali e centrali. Temperature a picco e nevicate in quota. Aosta e Cuneo hanno fatto registrare ieri il picco del freddo tra i capoluoghi (8 gradi), seguite da Bolzano (9) e Torino (10). E per i prossimi giorni le previsioni non lasciano spazio a miglioramenti.

In Alto Adige i passi Stelvio e Rombo sono chiusi per neve, mentre per circolare su tutti gli altri passi dolomitici serve l'attrezzatura invernale. Neve anche in Trentino, sopra i 1.700 metri e brusco abbassamento delle temperature che ha interessato anche il fondovalle. A Cima Presena (3.015 metri) ed al Vioz (2.950 metri), il termometro ha toccato i meno 5 gradi. Nella provincia, nelle ultime 24 ore sono caduti fino a 70 millimetri di pioggia. In pianura è stata autorizzata l'accensione degli impianti di riscaldamento, per 7 ore al giorno. A Venezia è tornata l'acqua alta, la prima dell'autunno, a 90 centimetri. Sul resto del Veneto la pioggia ieri l'ha fatta da padrona. Sono scese di 5-6 gradi rispetto alle medie di stagione le temperature massime. La pioggia è caduta abbondante soprattutto sulle Prealpi vicentine, dove dall'altroieri sono stati raggiunti i 140 millimetri di acqua (60 a partire dalla mezzanotte) e nel rodigino, dove solo ieri sono caduti 73 millimetri d'acqua. Scenario analogo in Lombardia. Il maltempo e le forti piogge che hanno colpito Milano hanno provocato allagamenti sul tratto della tangenziale nord in corrispondenza di Paderno Dugnano.

Molte piazze e strade si sono allagate provocando disagi alla circolazione. In Piemonte sono caduti 35 centimetri di neve sul Monviso, 30 al Lago delle Locce sopra Macugnaga (Verbania) e al Colle dell'Agnello (Cuneo), 27 al Colle Barant, sulle montagne della Valle Pellice (Torino). Nevicate anche nelle «valli olimpiche» di Torino 2006: 20 cm a Sanze d'Oulx (Torino), imbiancata anche Sestriere. Spruzzate anche a quote basse per il periodo, 1.400-1.500 metri: la rete meteo dell'Arpa ha misurato due centimetri di neve a Valdieri e Pontechianale, in provincia di Cuneo.

A Venezia ieri la prima acqua alta della stagione. A piazza San Marco, uno dei punti più bassi della città lagunare, il livello ha raggiunto i 90 centimetri.

ANTONVENETA

Caso Fazio: il pm nega patti

ROMA Nessun patto è stato stipulato tra la procura di Roma e l'avvocato Franco Coppi, come riferito da alcuni quotidiani. Nessun accordo, tranne la data di convocazione del Governatore Antonio Fazio in relazione all'inchiesta sulla scalata lanciata da Bpi su Antonveneta.

È lo stesso capo della procura di Roma, Giovanni Ferrara, a precisare in una nota che «l'iscrizione del dottor Fazio nel registro degli indagati è avvenuta il primo agosto 2005. Di essa nessuna notizia è stata data dalla procura sino al 28 settembre, giorno in cui si è concordata col difensore la data di convocazione dell'indagato. Nessun altro accordo è stato preso col difensore».

«Questi i fatti - fa sapere Ferrara -. La Procura della Repubblica non intende interloquire sulla stampa in ordine a ipotesi e congetture che come tali restano nella esclusiva responsabilità degli autori».

Resta un mistero la data di convocazione a piazzale Clodio del numero uno di Bankitalia. Sollecitato sul punto dai giornalisti, Ferrara non ha voluto risponere.

Nelle prossime ore, intanto, dovrebbero chiarirsi le strategie difensive di Fazio. Il Governatore di Bankitalia, in particolare, dovrà sciogliere il nodo relativo all'invito a comparire recapitatogli venerdì scorso nel quadro degli accertamenti sulla scalata dell'ex Banca popolare di Lodi ad Antonveneta.

Nessuna apertura nemmeno per la Comunione ai divorziati

Primo Sinodo di Ratzinger: i preti devono restare celibi

CITTÀ DEL VATICANO Crisi delle vocazioni sacerdotali e sacramento della Comunione ai cattolici divorziati e risposati: il Sinodo dei vescovi, riunito fino al 23 ottobre, ha ancora una volta in agenda le due questioni più spinose della vita della Chiesa cattolica negli ultimi anni.

Dalle indiscrezioni della vigilia si sa che né l'una né l'altra saranno risolte. Resta così in piedi una discussione avviata da tempo fra chi pensa di poter risolvere la crisi delle vocazioni cancellando il celibato dei sacerdoti. Così come le aspettative di molte conferenze episcopali di un'apertura verso i divorziati risposati sembrano destinate a rimanere deluse. La Chiesa di Roma non intende modificare di una virgola la sua dottrina.

Aperto da Benedetto XVI, il Sinodo dei vescovi è dedicato all'Eucarestia ma rappresenta l'occasione per tastare il polso alla Chiesa all'alba del nuovo papato. Per la prima volta Ratzinger si trova a tu per tu con l'assemblea mondiale dei cattolici. Il Papa ne ha approfittato per riprendere i temi a lui cari, quelli del rigore morale già esplicitati nelle meditazioni scritte - su rischiesta di Giovanni Paolo II - in occasione della Quaresima di quest'anno.

Non è comunque sulle questioni di fede che rischia di consumarsi lo scontro fra le varie conferenze episcopali. Il dissidio, comunque assai sfumato, è sulla dottrina, soprattutto sulla questione dei divorziati risposati. Ci sono alcune Chiese, come quella tedesca, dove i cattolici perdono fedeli a vantaggio dei luterani. Una situazione talmente pesante da essere stata posta perfino al Conclave per l'elezione del nuovo Papa nella primavera scorsa.

«Aiutiamoci e correggiamoci a vicenda e sosteniamoci quando ci sentiamo «un po' disperati». Per il Papa la «collegialità» nella Chiesa è anche questo, come ha spiegato ai vescovi introducendo il primo giorno di lavori del sinodo, e con toni diversi da quelli dell'omelia dell'altro ieri, in cui aveva ricordato che anche la Chiesa sarà sottoposta al «giudizio» di Dio. Nel primo sinodo del suo pontificato, indetto dal suo predecessore che ne scelse anche il tema, l'eucaristia, Benedetto XVI ha privilegiato la strada della riflessione teologica a partire da un brano di San Paolo, per sottolineare che collegialità nella Chiesa è anche «correzione fraterna» e «stare sulla stessa fede», sullo stesso «fondamento», a prescindere dal modo originale di ognuno di vivere la fede.

Papa Ratzinger, raccogliendo l'appello di San Paolo ad «essere perfetti» ha invitato i vescovi - giunti per il sinodo da 118 Paesi del mondo - a un «esame di coscienza regolare» e a dedicarsi spesso alla «lectio divina» cioè alla lettura della Bibbia.

Benedetto XVI aveva anche annunciato che nel pomeriggio non avrebbe potuto prendere parte alla congregazione generale del Sinodo, a causa di un appuntamento dal dentista.

l.v.

Papa Ratzinger durante il Sinodo.

Si punta alla copertura del 33% della popolazione

Influenza, via al vaccino: serve per proteggersi anche dal virus dei polli

ROMA Non solo anziani e bambini. Quest'anno, la campagna di vaccinazione antinfluenzale punta a coinvolgere una ben più ampia fetta di popolazione, incluse categorie non propriamente a rischio ma direttamente a contatto col pubblico come medici, insegnanti e dipendenti pubblici. Il ministero della Salute lo ha sottolineato chiaramente dando l'avvio, lo scorso primo ottobre, alla campagna di vaccinazione 2005-2006.

Non è un invito alla vaccinazione di massa, ma l'obiettivo resta comunque quello di innalzare il livello di copertura generale della popolazione portandolo almeno ad un 33% di vaccinati sul totale contro l'attuale 17,8%. Il motivo, ha spiegato il direttore del Centro per il controllo delle malattie del ministero della Salute, Donato Greco, è duplice: «Vaccinarsi - ha sottolineato l'esperto ministeriale - significa innanzitutto risparmiarsi una settimana a letto oltre al rischio di spiacevoli complicanze, ma anche proteggersi dall'eventualità di una co-infezione da virus aviario nell'ipotesi in cui un'eventuale pandemia di influenza aviaria dovesse verificarsi».

Fondamentale dunque, secondo il ministero, è innalzare il livello di protezione generale della popolazione passando dagli attuali 11-12 milioni di vaccinati l'anno ad almeno 23 milioni.

Questo significa estendere la vaccinazione, ad esempio, anche alle categorie che hanno più contatti con il pubblico e che rischiano di trasformarsi in potenziali veicoli di infezione. Un obiettivo impegnativo visti i numeri attuali: se in Italia si vaccina il 66% degli over-65, tra i soggetti a rischio prima dei 65 anni e tra i bimbi con patologie si vaccinano, rispettivamente, solo l'11% e l'8%.

> Gli esperti: «Va alzato il livello di protezione generale»

L'invito ad estendere la vaccinazione è contenuto nella circolare ministeriale con le raccomandazioni per la stagione 2005-2006 in relazione alla prevenzione e controllo dell'influenza. E l'opportunità di vaccinarsi, anche in considerazione del rischio pandemia, è indicata chiaramente: «Ai fini di una preparazione ottimale per la pandemia influenzale - si legge nella circolare - è necessario che almeno il 33% della popolazione sia vaccinato in periodo interpandemico».

I ministri degli Esteri dei 25 hanno approvato il protocollo d'intesa dopo una giornata convulsa. Decisiva per Zagabria la caduta del veto della Del Ponte per il caso Gotovina

Ue, via libera ai negoziati con Croazia e Turchia

Il vicepremier Abdullah Gul: «Per noi è l'inizio di una nuova era». Le pressioni della Casa Bianca

INTERVISTA

Grazie di Sanader a Roma che adesso ha un credito con Zagabria

Antonione: «Ora si tratta sui beni»

di **Pierluigi Sabatti**

TRIESTE «Sanader ha ringraziato molto l'Italia per il sostegno all'avvio dei negoziati per l'ingresso nell'Ue». Il sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione, sta seguendo a Lussemburgo l'estenuante trattativa riguardante Turchia e Croazia. Arrivato dritto dritto dal Forum Mediterraneo svoltosi a Hammamet, Antonione ha fatto nottata (l'una e un quarto per l'esattezza) per partecipare ai lavori riguardanti Ankara. «Abbiamo fatto un forte pressing nei confronti dell'Austria» racconta. Vienna infatti ha bloccato fino a ieri mattina l'accordo con i turchi. Poi la trattativa si è nuovamente arenata ma per altri motivi, come si può leggere nel pezzo di apertura.

Roberto Antonione

Con la Croazia com'è andata?

«Carla Del Ponte ha rimosso l'ultimo ostacolo al negoziato. Il procuratore del Tribunale dell'Aja per i crimini di guerra ha affermato che adesso "Zagabria collabora pienamente" e ha aggiunto di essere "fiduciosa che si possa arrivare presto alla cattura del generale Gotovina" (si tratta dell'ex comandante croato delle truppe che liberarono la Krajna dai secessionisti serbi con l'Operazione Tempesta, accusato dell'aliminazione di almeno 150 civili serbi durante quel conflitto, nda.)».

Ora non ci sono più ostacoli al cammino della Croazia verso l'Ue?

«Non ne vediamo, però questa collaborazione sarà attentamente monitorata».

L'avvicinamento di Zagabria alla Comunità che conseguenze ha sui rapporti bilaterali italo-croati?

«Noi abbiamo maturato un credito che possiamo giocare sulle questioni aperte».

Si riparlerà di beni degli esuli?

«Già la scorsa settimana ho avuto un incontro a Zagabria con il premier Sanader e con il mio omologo, il sottosegretario Biscevic, con i quali abbiamo concordato un percorso. Non posso ancora anticipare nulla, però posso dire che esiste una disponibilità rinnovata da parte croata sulle questioni bilaterali».

E gli esuli?

«Ho incontrato anche loro a Roma. Con le associazioni abbiamo parlato soprattutto della questione degli indennizzi e dei parametri per valutare complessivamente il debito che l'Italia ha con gli esuli. Abbiamo aperto un tavolo tecnico tra la Farnesina e il ministero dell'Economia proprio per avere i dati esatti per poter poi procedere».

E della trattativa con la Croazia, avete parlato?

«Non abbiamo approfondito questo aspetto, proprio perchè bisogna vedere come si ricomincia a trattare con Zagabria per confrontarci».

Tornando alle questioni comunitarie, il presidente Mesic ha parlato di Croazia in Europa nel 2008...

«Date non se ne possono fare però noi abbiamo insistito perchè il negoziato cominci contestualmente a quello con la Turchia, al più presto».

ROMA I Venticinque si sono finalmente accordati su un nuovo ciclo di negoziati con Zagabria e Ankara per l'ingresso della Croazia e della Turchia nell'Unione europea. Il risultato è stato raggiunto dopo una convulsa giornata di febbrili negoziati e il superamento dei veti incrociati. Per quanto riguarda la Croazia la trattativa potrà riprendere immediatamente per l'ingresso in Europa, sospeso a marzo per il «caso Gotovina». Carla Del Ponte, procuratore del Tribunale dell'Aja per i crimini di guerra ha rilevato che «Zagabria collabora pienamente» rimuovendo così ogni ostacolo. Tanto che dalla capitale croata il presidente Mesic ha già ipotizzato l'ingresso del Paese nell'Ue già nel 2008.

Tornando alla Turchia, va rilevato che il Paese avrà una decina d'anni per adeguarsi completamente a criteri e regole precisati nel Trattato che è stato approvato a Lussemburgo, regole che riguardano il libero mercato, il rispetto dei diritti umani, il riconoscimento delle colpe storiche (la strage degli armeni) e l'ammodernamento delle strutture e della sovrastrutture del Paese. Il ministro degli Esteri e vicepremier turco Abdullah Gul partendo per Lussemburgo ha affermato: «Per noi è l'inizio di una nuova era».

Le convulse giornate che hanno preceduto l'accordo hanno visto direttamente coinvolto Tayyep Erdogan, il primo ministro islamico moderato della Turchia, in continuo contatto con Jack Staw, ministro degli Esteri britannico e presidente di turno Ue, testardo artefice del difficile compromesso. Insieme hanno discusso delle resistenze dell'Austria (Vienna chiedeva una formula alternativa all'ingresso della Turchia nell'Ue) ma anzitutto nelle ultime ore del problema del Cipro.

Ma l'appoggio più forte all'ingresso della Turchia nell'Ue è venuto ieri da Washington, con l'intervento dello stesso presidente George W. Bush, che ha in sostanza detto che l'integrazione europea non dovrà essere patrimonio di una religione, la cristiana, a esclusione dell'Islam. Anche l'Italia ha sostenuto la causa della Turchia, con Silvio Berlusconi che ha espresso nel corso di un colloquio telefonico la sua solidarietà a Erdogan. Anche Franco Frattini, il vice presidente della Commissione europea, ha detto che la Turchia ha «il diritto legittimo di iniziare i negoziati» per il suo ingresso all'Ue. A parte i pregiudizi di carattere religioso nei confronti della Turchia, su cui è intervento Bush, l'amministrazione americana ha cercato di sciogliere inoltre il nodo che riguardava i rapporti tra la Tuchia e il Cipro.

Il ritardo che bloccava ieri una positiva risposta europea ad Ankara era dovuto infatti a diversa interpretazione sulla partecipazione del Cipro alla Nato (paragrafo 5 del Trattato): per il Cipro bastava un allegato della presidenza di turno (Regno Unito) al riguardo, in modo di avere uno spazio maggiore di manovra in proposito, mentre la Turchia chiedeva che fosse il Consiglio europeo a sancirlo: in pratica un obbligo per Cipro di entrare nella Nato, offrendo così maggiori garanzie di sicurezza alla Turchia. Per raggiungere un compromesso su Cipro è servito poi un intervento diretto del segretario di Stato Usa Condoleeza Rice su Erdogan, suggerendo al primo ministro turco maggiore flessibilità.

Ma la maggioranza degli europei resta contraria all'allargamento dell'Ue verso la Turchia. I timori non sono dettati solo dalle grandi differenze di tipo culturale o religioso, quanto dalla preoccupazione di una massiccia immigrazione verso i Paesi più ricchi dell'Unione. Il quadro è stato disegnato da Eurobarometro: Il 52% degli europei si è detto contrario all'adesione della Turchia all'Ue, mentre i favorevoli sono solo il 36%.

b.z.

Il gigante turco

IL CONFRONTO

Come Paese membro dell'Ue la Turchia sarebbe il più grande Stato dell'Unione, il più povero, e secondo per popolazione solo alla Germania

Superficie (kmq)

Turchia	Francia	Spagna
769mila	544mila	506mila

Popolazione (milioni)

Turchia	70
Germania	82
Gran Bretagna	60

Pil pro capite annuo

La Turchia in coda alla classifica con 3.200 euro in cifra assoluta (6.400 come potere d'acquisto nella Ue)

La media Ue è di 22.600 euro

Laureati (milioni)

Turchia	2,2
Ue	38,2

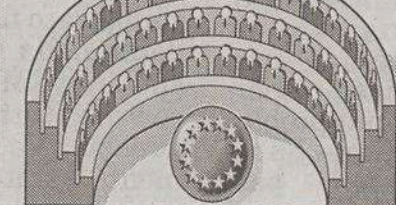
Utenti Internet (% sull'intera popolazione)

Turchia	4,5
Media Ue	35

Auto per 1.000 abitanti

Turchia	68
Media Ue	461

Europarlamento

In base al Trattato di Nizza del 2002 con 81 eurodeputati la Turchia sarebbe seconda per numero di seggi solo alla Germania, che ne ha 99, davanti a Italia, Francia, Gran Bretagna che ne hanno 72

ANSA-CENTIMETRI

FINI

Sarebbe stata «una pazzia» non trovare un accordo per dare l'avvio al negoziato di adesione della Turchia all'Unione europea. Una follia per la Turchia ma anche per una Europa che proprio non poteva «concedersi un terzo insuccesso». Non è tenero il vicepremier e ministro degli Esteri Gianfranco Fini nel commentare i rischi che si sono corsi a Lussemburgo.Troppi «bizantinismi esasperati», ha commentato Fini «troppi irrigidimenti, tatticismi ingiustificati da entrambi le parti», ha specificato con chiara allusione ai due attori principali di questo durissimo negoziato, cioè la Turchia e l'Austria, quest'ultimo l'unico paese tra i 25 ad aver tenuto duro per oltre 24 ore nella sua richiesta di prevedere una alternativa alla semplice adesione, una doppia membership. «Se non partirà il negoziato sarà una sconfitta clamorosa anche per l'Ue e non ci saranno vincitori e vinti ma solo sconfitti», aveva detto immediatamente prima di lasciare Lussemburgo. Ma Fini ha molto insistito sul messaggio che questo vertice di Lussemburgo avrebbe dato all'opinione pubblica europea in caso di fallimento: «Sarebbe stata la conferma che l'Europa è in condizioni di debolezza se non di crisi», dopo i due «scacchi» già subiti nei mesi scorsi. Il riferimento del ministro è alla bocciatura da parte di Francia ed Olanda del Trattato costituzionale europeo ed anche al mancato accordo sul bilancio.

Assegnati anche i premi «alternativi»

«Nobel» della medicina a due australiani: scoprirono il batterio dell'ulcera

STOCCOLMA Il Premio Nobel 2005 per la medicina è andato a due ricercatori australiani, autori della rivoluzionaria scoperta che l'ulcera e la gastrite non sono malattie generate dallo stress della vita moderna ma semplicemente il risultato di un batterio.

L'Istituto Karolinska di Stoccolma, che col premio sulla medicina ha aperto la stagione annuale dei «Nobel», ha voluto dare il massimo riconoscimento al lavoro di una coppia di patologi: J. Robin Warren e Barry J. Marshall, che nel 1982 identificarono l'«helicobacter pylori», batterio capace di sopravvivere nell'aggressivo ambiente acido dello stomaco. Risultò essere la causa di malattie come la gastrite e l'ulcera del duodeno. Una scoperta rivoluzionaria perchè i due dimostrarono che i pazienti potevano guarire solo se si sradicava il batterio. «Grazie alla scoperta pioneristica di Marshall e Warren, l'ulcera peptica non è più un'infermità cronica ma una patologia che può curarsi con un breve regime di antibiotici» hanno scritto i giurati, encomiando anche tenacia e preparazione e il metodo inusuale dell'endoscopia. Fino al 1982 infatti si era sempre pensato che le cause dell'ulcera fossero lo stress e lo stile di vita. Ora è dimostrato che il 90% delle ulcere del duodeno e l'80 di quelle gastriche sono il prodotto di questo agente. Warren, 68 anni, e Marshall si conobbero all'Hospital Real di Perth. Warren fu il primo, nel 1979, ad accorgersi della presenza di un batterio inusuale nelle biopsie dei malati di gastrite. All'inizio la scoperta fu accolta con molto scetticismo.

Un commercio più equo, la difesa dei diritti dei lavoratori immigrati e di popolazioni «sfrattate» dalle loro terre: sono le attività premiate quest'anno a Stoccolma col cosiddetto «Nobel alternativo», conferito a cinque militanti che hanno offerto un «contributo concreto» alla lotta per un mondo migliore. Il «Right Livelihood 2005» ha premiato i canadesi Clarke e Barlow, alfieri del commercio equo, Irene Fernandez, avvocato malaysiano dei lavoratori immigrati e Roy Sesana (Botswana), attivo contro l'espulsione dalle terre d'origine del popolo autoctono boscimane del deserto Kalahari.

Gli autori delle stragi potrebbero appartenere alla fazione integralista Jemaah Islamiah o esserne fuoriusciti

Attentati a Bali, interrogati 5mila turisti

Sul posto investigatori di Canberra: fonti concordi sulla pista islamica

SYDNEY La polizia federale australiana ha interrogato circa 5mila dei 7mila turisti australiani presenti a Bali durante i tre attentati terroristici di sabato scorso. Foto e materiale audiovisivo sono ora al vaglio degli investigatori, come anche i vestiti di chi si trovava vicino ai luoghi degli attentati: serviranno a stabilire il tipo di esplosivo utilizzato.

Una famiglia australiana ha filmato senza accorgersene uno degli attentatori. Garry Shaw si trovava con moglie e figlia davanti il Ristorante Raja nella piazza di Kuta, pochi secondi prima dell'esplosione. «Stavamo camminando per la strada e, come facciamo in ogni vacanza, avevamo la video camera accesa. Mia figlia aveva appena fatto un commento su qualcuno che somigliava a Cleopatra dentro al "Raja", così ho girato la telecamera verso il ristorante e l'ho lasciata girata, mentre camminavamo» ha raccontato Shaw al Canale 10 della tv australiana. La telecamera non solo ha catturato l'esplosione (gli Shaw hanno riportato leggere escoriazioni) ma ha anche ripreso il presunto attentatore, un uomo vestito con una maglia bianca, jeans scuri e uno zaino sulle spalle, che entra di fretta nel ristorante, pochi secondi prima dell'esplosione. «Solo quando abbiamo riguardato il video, in albergo, abbiamo capito che forse nelle immagini c'era anche l'attentatore» ha detto Shaw. La polizia indonesiana, con il supporto di 32 colleghi australiani, è al lavoro per identificare i tre attentatori e chi li ha aiutati a organizzare gli attacchi. Le teste di tre giovani asiatici, ritrovate sui luoghi delle esplosioni, secondo gli inquirenti appartengono ai terroristi.

Cittadini balinesi a una veglia in memoria delle vittime degli attentati.

Gli inquirenti hanno reso pubbliche le macabre foto nella speranza che qualcuno identifichi i tre e suggerisca una pista per capire chi ha organizzato gli attentati. Sidney Jones, direttrice della Sezione Sudest asiatico dell'International Crisis Group, organizzazione non governativa che fa analisi politiche in cinque continenti, sostiene che è probabile che i tre kamikaze siano stati assoldati dai due terroristi più ricercati dell'Asia, Azahari Husin e Noordin Top. «Abbiamo saputo che ci sono nuove unità super segrete che pescano da Jemaah Islamiah reclute per nuovi attentati. Questa potrebbe benissimo essere la loro prima operazione» ha detto la Jones, una giovane americana che vive a Giakarta e scrive anche analisi per «The Asian Wall Street Journal».

Tra gli esperti australiani l'idea che prende sempre più corpo è che i terroristi siano fuoriusciti di Jemaah Islamiah. Lo sostiene Aldo Borgu, direttore dell'Australian Strategic Policy Institute: «I responsabili degli attentati sono elementi di Ji associatisi ad altre organizzazioni terroristiche». Greg Fearly, esperto d'Indonesia all'Australian National University, va oltre: «È probabile che nemmeno i terroristi sappiano con esattezza per quale organizzazione lavorano e che a loro venga detto semplicemente che sono assoldati in una jihad, una guerra santa. Se è così una repressione violenta non fa che peggiorare le cose, rendendo gli estremisti sempre più violenti e segreti».

IN BREVE

Miers sostituirà O'Connor

Corte suprema: Bush designa una fedelissima

WASHINGTON John Roberts prende posto sulla poltrona di comando della Corte suprema Usa con la benedizione di George W. Bush. Alla sinistra di Roberts siede Sandra Day O'Connor, per la quale Bush ha appena indicato l'erede: Harriet Miers, fedelissima del presidente. Alla destra è John Paul Stevens, i cui 85 anni possono dare a Bush l'opportunità di una terza nomina prima della fine del mandato. L'era Roberts della Corte suprema, cominciata ieri a Washington con l'apertura dell'anno giudiziario, in realtà sembra sempre di più l'era Bush.

Gaza, governo a rischio dopo gli assalti estremistici

GAZA Tensione alle stelle ieri a Gaza dopo una notte di scontri fra forze Anp e miliziani di Hamas: ha provocato la morte di tre persone, un ufficiale di polizia e due civili. Gli incidenti potrebbero portare alle dimissioni del governo del premier Abu Ala o quanto meno a un suo profondo rimpasto in vista delle cruciali elezioni politiche del 25 gennaio, che Hamas spera di vincere contro il movimento Al Fatah del presidente Abu Mazen. Il Parlamento ha chiesto al rais di cambiare il governo, contro il caos nei Territori.

DALLA PRIMA PAGINA

La Del Ponte ora vuole Gotovina

Sembrava in effetti appena conclusa una classica «riunione-maratona» del Consiglio dei ministri dell'Ue, la prima a 25 membri, e quindi raggiunto l'accordo sul «quadro di negoziato» dopo circa dieci ore di serrato dibattito (sei nella notte tra domenica e lunedì, e sei il giorno successivo). Una così lunga discussione non era prevista sino all'inizio della scorsa settimana, quando il Governo austriaco aveva in extremis chiesto alcune modifiche importanti al contenuto del mandato, peraltro già approvato dai Governi dell'Ue e dalla Turchia. La nuova posizione austriaca aveva provocato non poca sorpresa tra gli altri Stati membri, i quali, insieme al Goberno turco, ritenevano che la riunione prevista per il pomeriggio di questo lunedì avrebbe avuto un carattere puramente formale, essendo stati risolti tutti i problemi relativi all'inizio dei negoziati, dopo ben due anni di deliberazioni tra i 25 e di risposte, talvolta difficili, da parte dei turchi. Le vere ragioni politiche dell'improvvisa richiesta di Vienna erano, a detta di tutti, estranee ai rapporti Ue-Turchia, e invece motivate dall'incertezza creatasi intorno all'apertura dei negoziati per l'adesione della Croazia, che il Consiglio avrebbe dovuto discutere e approvare nel corso della stessa sessione. Era successo che il Procuratore del Tribunale Penale internazionale per la Jugoslavia, Carla del Ponte, aveva espresso pubblicamente la sua insoddisfazione circa il comportamento del Governo di quel Paese che, dopo aver solennemente promesso la sua collaborazione per l'arresto dei criminali di guerra croati (e soprattutto del generale Ante Gotovina) nei fatti non cooperava. Carla Del Ponte aveva quindi suggerito che l'Ue rinviasse la trattativa con Zagabria sino a quando il suo Governo non avesse adempiuto alle promesse solennemente sottoscritte. L'Austria, storica «protettrice» della Croazia (un tempo e per secoli la più fedele e più fidata provincia slava dell'Impero austro-ungarico) aveva quindi deciso di condizionare il suo assenso all'inizio dei negoziati con la Turchia a una decisione favorevole nei confronti dei croati. Non è peraltro cosa insolita la simpatia «storica» di un Paese europeo per un altro, e nel caso turco l'inverso è evidente. Si dice appunto che molte volte l'Unione europoea è «prigioniara della memoria» degli Stati suoi membri. Ed è per questo che all'ultimo momento il Governo austriaco aveva chiesto delle modifiche importanti al testo del «mandato a negoziare».

Alla nuova posizione del ministro degli Esteri austriaco, signora Ursula Plassnick (che aveva ricevuto l'appoggio pubblico del Cancelliere Schussel e del resto del Governo) veniva però a mancare l'attesa adesione dei tedeschi (anch'essi considerati «protettori» dei croati: si ricordi che la Germania è stato il primo Paese a riconoscere - autonomamente - l'indipendenza della Croazia il 23 dicembre 1991, rendendo così ineluttabile - secondo alcuni storici - la guerra civile iugoslava). Ma, com'è noto i due grandi Partiti che dovrebbero negoziare, in questi giorni, un Governo di «grande coalizione» (i cristiano-democratici della Cdu e i socialisti della Spd) hanno posizioni assolutamente opposte sull'adesione turca all'Ue, e il povero Joska Fischer, che vive sicuramente i suoi ultimi giorni di ministro degli Esteri di Germania, è stato costretto, suo malgrado, a tacere per la prima volta quasi tutto il tempo della sessione.

Senonchè nel primo pomeriggio è apparsa a Lussemburgo la signora Carla del Ponte, la quale, dinnanzi al Comitato ad hoc sul negoziato Ue-Croazia che si iuniva contemporaneamente al Consiglio, ha smentito le sua dichiarazioni di giorni fa e ha comunicato che il Governo croato si è dichiarato assolutamente disposto a manetenere le promesse e quindi annullava le sue proteste. Conseguenza quasi immediata: l'Austria ritirava la maggior parte delle sue riserve (e soprattutto l'esigenza di citare nel mandato la possibilità di concdeere alla Turchia un «partenariato speciale» in luogo dell'adesione, eventualità detestata dalla controparte e ragione vera della contesa).

L'ottimismo regnava dunque nel tardo pomeriggio di ieri tra i numerosi rapprsentanti della stampa presenti nei corridoi del Consiglio. Il nostro ministro degli Esteri Fini, tuttavia, chiudendo un suo cauto e breve incontro con i giornalisti italiani, li invitava a prepararsi a «trascorrere un'altra notte in compagnia del Consiglio». In effetti si era poco prima sparsa la voce che, questa volta, all'interno del Governo turco, era sorto un contrasto, pare essenzialmente tra i civili e i militari, questi ultimi essendo parte importante, com'è noto, della dirigenza turca. Sembra che che questi ultimi contestassero il contenuto dell'articolo 5 del «mandato a negoziare», laddove si dice che «la Turchia di adeguerà progressivamente alle politiche seguite dall'Ue nelle organizzazioni internazionali», nel timore (a quanto si diceva nei corridoi del Consiglio), di essere costretti ad accogliere la Repubblica di Cipro nella Nato, e quindi inevitabilmente a riconoscerla.

Per alcune ore la trattativa si è arenata su questo particolare, poi Erdogan, convinto, sembra, da Condoleezza Rice, si è dimostrato più disponibile e, verso le 9 di sera, ha dato il via libera all'aereo che ha portato il suo ministro degli Esteri e vice presidente, Abdullah Gul, a Lusemburgo. Era fatta.

Bino Olivi

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Si anima il dibattito politico dopo i pesanti rilievi mossi dal Consiglio croato di tutela dell'ambiente al piano di sviluppo per l'arcipelago

Brioni bocciato. «Jakovcic si dimetta»

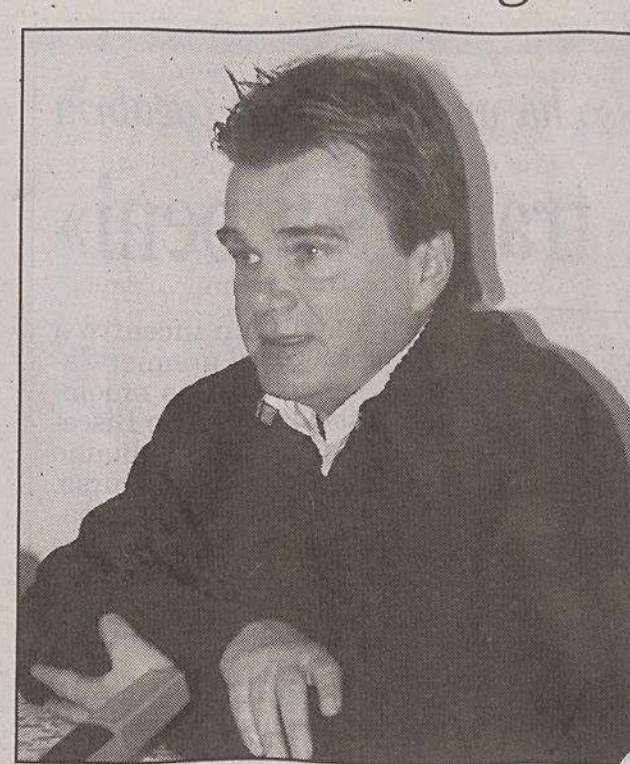
L'opposizione mette sotto accusa il presidente della Regione convinto sostenitore del progetto

POLA La bocciatura del progetto Brioni Riviera da parte del Consiglio statale croato per la tutela dell'ambiente sta animando la scena politica istriana e gli avversari della Dieta democratica chiedono le dimissioni del presidente della regione Ivan Nino Jakovcic, promotore e sostenitore del progetto. «Anche a Zagabria hanno capito – ha dichiarato ai giornalisti il presidente del Comitato per il referendum contro la svendita della terra istriana, Bruno Poropat – che il progetto è dannoso e inaccettabile per lo sviluppo della regione poichè nasconde il pericolo della svendita della costa e dell'eccessiva "apartmanizacija"(cementificazione) spianando così la strada agli speculatori».

«Della terra devono disporre le amministrazioni locali – ha aggiunto Poropat – in modo da poterla gestire secondo una pianificazione che risponda alle esigenze della popolazione locale».

All'incontro con la stampa era presente anche il leader del Foro democratico istriano Luciano Delbianco, ex sindaco di Pola e avversario dichiarato di Jakovcic. «L'Istria sta diventando una regione sempre più problematica – ha rilevato – perchè è governata male». Delbianco ha rinfacciato al potere regionale in mano alla Dieta di non aver voluto sottoporre il progetto Brioni Riviera al dibattito soprattutto a livello dei Comuni coinvolti per paura degli atteggiamenti di chi la pensa diversamente».

Il suo collaboratore Bruno Langer che nei giorni scorsi aveva definito Brioni Riviera una metastasi dell' Istria e il Piano master un «focolaio cancerogeno», si è spinto a chiedere le dimissioni di Jakovcic: «La questione della sua sfiducia – ha dichiarato – dev'essere posta all'ordine del giorno dell'assemblea regionale perchè lui mai si dimetterà da solo.

Anche il Comitato regionale del partito socialista dei lavoratori si è espresso sul progetto contestato. Il presidente Vladimir Kapuralin ha detto che Brioni Riviera è «un marchingegno architettato nei laboratori della Dieta democratica istriana per agevolare la svendita della costa istriana al capitale straniero». E ha aggiunto che così facendo «si va in aperta contraddizione con le decisioni pisinesi del 1943 che avevano restituito queste terre agli istriani». Kapuralin ha colto l'occasione per lanciare una frecciata all'Unione dei combattenti antifascisti che appoggiano il partito reginalista. «La nostra regione – ha concluso – può svilupparsi unicamente facendo leva sulle proprie risorse e quadri, e gli immobili al massimo possono venir ceduti in concessione, ma mai venduti».

p.r.

Il presidente della Regione Istria, Jakovcic.

RAGUSA

Ultimi turisti cacciati via dai lavori di demolizione di una piscina, peraltro costruita abusivamente. È successo a Ragusa (Dubrovnik) dove i 400 ospiti dell' albergo Lafodia, sull'Isola di Mezzo (Lopud in croato nell'arcipelago raguseo) hanno dovuto sorbirsi rumori e polvere. Vane le proteste alla direzione. Il caso è rimbalzato fino a Zagabria, dov'è intervenuto il presidente della Commissione parlamentare per il turismo, Ante Markov, che ha chiesto di bloccare i lavori che oltretutto nuociono all'immagine turistica della Croazia. Va detto che il provvedimento di abbattimento è stato preso dal ministero dell'Ambiente.

La «Giornata del ritorno del Litorale sloveno alla madre patria» è ricorrenza nazionale

«Festa contro le minoranze»

Battelli: «Si celebra l'espulsione della popolazione italiana»

LUBIANA Celebrata quest'anno a Portorose prima ancora di diventare ufficialmente festa nazionale, la «Giornata del ritorno del Litorale sloveno alla madre patria», è da alcuni giorni a tutti gli effetti una delle tre nuove feste nazionali della Slovenia. La Camera di Stato ha approvato infatti il nuovo calendario delle festività, che comprende anche due ricorrenze che esaltano i sentimenti nazionali degli sloveni ma mortificano gli appartenenti alle minoranze autoctone italiana e ungherese. Una è appunto la «Giornata del ritorno del Litorale sloveno alla madre patria», con la quale si vuole ricordare il 15 settembre del 1947, data dell' entrata in vigore del Trattato di pace di Parigi e la definizione del nuovo confine italo-jugoslavo ma che segnò anche l'inizio dell' esodo degli italiani dall'Istria, l'altra è la «Giornata dell'unione degli sloveni del Prekmurje alla matrice nazionale», per ricordare il 17 agosto del 1919, data del passaggio del Prekmurje sotto amministrazione del regno jugoslavo, ma anche della separazione di parte degli ungheresi dall' Ungheria.

Il deputato Roberto Battelli.

Contro la proposta delle nuove feste nazionali si sono schierati i deputati delle due minoranze, ma senza successo: sono rimasti praticamente isolati. Le nuove feste, ha ammonito la deputata della minoranza ungherese Maria Poszonec, offendono i sentimenti di una parte dei cittadini sloveni. Nel 1919, ha ricordato la Poszonec, ungheresi e sloveni erano entrambi soltanto «moneta di scambio» nei giochi delle grande potenze, per cui c'è ben poco da festeggiare. Per il deputato della comunità italiana Roberto Battelli, è invece inconcepibile che diventi oggetto di festeggiamenti un momento storico a partire dal quale è stata espulsa praticamente tutta la popolazione di Capodistria, Isola e Pirano. Secondo Battelli, la scelta di queste feste rappresenta un passo indietro del Paese dai principi dello stato laico e moderno che hanno ispirato il processo di indipendenza.

In terza lettura i deputati delle due minoranze hanno proposto che in occasione delle nuove festività perlomeno non si espongano le bandiere italiana e ungherese ma il loro emendamento, al termine di un dibattito polemico e spesso offensivo nei confronti dei due parlamentari, è stato bocciato.

Terza nuova festa nazionale sarà il 23 novembre, per ricordare il 1918 e il disarmo della guardia cittadina tedesca di Maribor da parte del generale Rudolf Maister e della sua unità, episodio che gli sloveni ritengono determinante per la successiva definizione del confine settentrionale del regno jugoslavo, poi diventato confine sloveno.

c.p.

Delegazione in visita per verificare le iniziative realizzate

Il Veneto invitato a promuovere la rinascita del borgo di Piemonte

POLA Oltre 200 progetti realizzati per un totale di tre milioni di euro. Queste le cifre più importanti che riguardano l'applicazione della legge regionale del Veneto n.15 del 1994 che finanzia gli interventi per il recupero, la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta in Istria, Quarnero e Dalmazia. Lo ha ricordato l'assessore regionale al Bilancio e Relazioni internazionali Maria Luisa Coppola all'incontro con il presidente della Regione istriana Ivan Nino Jakovcic.

«In Istria veniamo a casa di amici» ha dichiarato l'assessore che si è detta «soddisfatta del buon uso dei fondi erogati dal Veneto». Maria Luisa Coppola ha aggiunto che la sua regione è disposta «a sostenere finanziariamente altri progetti da individuare assieme alle autorità regionali istriane». Dal canto suo Jakovcic ha sottolineato l'opportunità di pubblicare una monografia dedicata al decennale della collaborazione e ha quindi proposto di realizzare un progetto comune di grande portata per rilanciare una piccola località istriana ora in agonia. Si tratta del borgo medievale di Piemonte nel comune di Grisignana, nel quale in seguito all'esodo e allo spopolamento economico sono rimaste solo una quarantina di persone. Il villaggio a detta di Jakovcic potrebbe ospitare qualche sezione della futura università istriana (che è una delle priorità perseguite dalla giunta regionale) e diventare un luogo d'incontro dei giovani d'Europa. Maria Luisa Coppola si è prontamente detta interessata annunciando una puntatina a Piemonte prima di rientrare a Venezia.

Ricordiamo infine che nei tre giorni di permanenza in Istria alla delegazione sono stati presentati numerosi restauri realizzati con i mezzi finanziari del Veneto, come ad esempio quello del Museo civico di Parenzo, del famoso Trittico e del Palazzo comunale di Montona, delle mura di cinta di Cittanova e della casa natia a Pola del compositore Antonio Smareglia, ora adibita a museo. La delegazione veneta ha anche partecipato all'avvio dei lavori per la costruzione del nuovo mercato ittico di Parenzo finanziato con i fondi del progetto europeo Fish. Log, di cui il Veneto è partner. Il progetto prevede la realizzazione di un altro mercato ittico a Fiume.

p.r.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	=	0,1337 Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	8,50	=	1,14 €/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	238,00	=	1,00 €/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	7,98	=	1,07 €/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	233,20	=	0,98 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

IN BREVE

I dati della società Bina Istra

Ipsilon, in 6 mesi oltre un milione di autovetture

FIUME Non vanno male gli affari alla Bina Istra, l'azienda croato-francese che ha in concessione l'Ipsilon istriana (traforo Monte Maggiore incluso), la strada a scorrimento veloce nella Penisola. Lo si evince dal bollettino dell'Associazione croata dei concessionari di autostrade a pagamento. Nella relazione, che riguarda i primi sei mesi dell'anno, la Bina Istra parla del passaggio di un milione e 180 mila autoveicoli, che hanno riempito le casse dell'impresa mista per 40 milioni e 250 mila kune (5,3 milioni di euro). Per la Bina Istra si tratta di guadagni superiori del 2,14% nei riguardi del periodo gennaio - giugno 2004. Ma la situazione si presenta davvero soddisfacente su tutte le autostrade croate. Nel primo semestre sono stati registrati poco meno di 21 milioni di veicoli per 586 milioni di kune di pedaggio, ossia 76 milioni di euro.

Otto diplomati in italiano alla Dante Alighieri fiumana

FIUME Si è svolta ieri alla Comunità degli Italiani di Fiume, la consegna dei certificati Plida (Progetto di lingua italiana Dante Alighieri) del Centro di Certificazione del comitato fiumano della società omonima. Il Certificato Plida attesta la competenza in lingua italiana ed è riconosciuto dal Ministero degli affari esteri e dall'Università di studi di Roma La Sapienza. Alla sessione di maggio dei 12 candidati, 8 sono stati promossi.

Il sale, moneta del passato: conferenza domani a Pirano

PIRANO Domani alle 18, nella sala delle vedute di Casa Tartini a Pirano, si terrà la conferenza sul tema «Sale e saline dell'Alto Adriatico», tenuta da Marino Vocci delegato regionale per il Friuli Venezia Giulia dell'associazione ambientalista «Marevivo» e dei Civici Musei Scientifici di Trieste. Nel corso della serata, verrà proiettato un video sul tema. Protagonista sarà il sale marino, uno dei pochissimi prodotti che fu protagonista assoluto di una economia di scambio e per un millennio fece le veci della moneta come un vero e proprio oro bianco.

Fiume, «Maria Stuarda» apre la stagione teatrale

FIUME Si aprirà giovedì con l'esecuzione concertistica dell'opera «Maria Stuarda» di Gaetano Donizetti la nuova stagione del Teatro Ivan Zajc di Fiume nonché la manifestazione denominata «Giornate di Zajc» la cui organizzazione è stata affidata quest'anno al teatro fiumano, nel suo 120° anniversario. Saranno l'orchestra e il coro della Radiotelevisione di Zagabria e il coro dell'opera del Teatro fiumano a proporre per la prima volta al pubblico della città l'esecuzione sinfonica dell'opera che sarà diretta dal maestro Nikša Bareza, con sei solisti proveneienti da altrettanti Paesi.

I dati dell'Osservatorio nei primi tre mesi del 2005 registrano un balzo della richiesta soprattutto nel settore alberghiero e della ristorazione

In Fvg 10 mila posti in più, molti precari

Si tratta in gran parte di contratti di lavoro a tempo determinato è apprendistato

TRIESTE Inizia bene il 2005 per il mercato del lavoro regionale. Nei primi tre mesi del 2005 infatti il bilancio tra lavoratori assunti e cessati è decisamente positivo: +10mila unità. Un buon risultato, per un panorama che a fine 2004 vedeva circa 550mila occupati. Attenzione però a cantare vittoria perché ci sono vari elementi da tenere presenti.

ASSUNZIONI: Secondo i dati dell'Osservatorio regionale, i movimenti di assunzioni nei primi tre mesi del 2005 hanno riguardato oltre 32mila lavoratori. Ma, andando a spulciare tra le varie tipologie, si scopre che solo in 9mila casi (il 30%) si tratta di contratti a tempo indeterminato. Tutto il resto è 'precario': tempo determinato (oltre 20mila assunzioni), apprendistato, formazione lavoro. E l'Osservatorio regionale non tiene neppure conto di contratti a progetto, Cococo, cooperative e quant'altro non rientri in un contratto nazionale.

CESSAZIONI: i lavoratori che hanno perso il lavoro all'inizio del 2005 sono, secondo i dati dell'Osservatorio (che elabora quelli presentati dalle quattro province) oltre 17mila. Attenzione, però. La conclusione di contratti a tempo determinato non è soggetta all'obbligo di comunicazione. «Pertanto – spiega lo stesso Osservatorio – nei numeri estratti dagli archivi si potrebbe verificare una complessiva sottostima dei flussi in uscita dalla condizione occupazionale». E siccome i contratti a tempo determinato in entrata sono oltre 20mila, e quelli in uscita solo 10mila, questo è probabile. Capire di quanto, però, è difficile. Ventimila contratti a termine ad inizio 2005 indicano 20mila lavoratori che prima o poi cesseranno l'attività.

Il mercato del lavoro in regione nel primo trimestre

	Maschi	Femmine	TOTALE
N.LAVORATORI ASSUNTI	15.455	12.364	**27.819**
N. LAVORATORI CESSATI	9.560	7.518	**17.078**
BILANCIO			**+10.741**
TIPOLOGIA ASS.-CESSAZIONI	**Assunzioni**	**Cessazioni**	**BILANCIO**
APPRENDISTATO	2.072	1.433	**639**
FORMAZIONE LAVORO	28	131	**-103**
TEMPO DETERMINATO	20.238	10.134	**10.104**
TEMPO INDETERMINATO	9.850	8.389	**1.461**
DOMICILIO	1	2	**-1**

centimetri.it

Chiaro che registrandoli tutti, il bilancio complessivo tra assunzioni e cessazioni non sarebbe più così roseo.

CARATTERISTICHE DEI LAVORATORI: Per quanto riguarda la tipologia principale dei lavoratori impegnati nei movimenti di assunzioni e cessazioni, si può dire che per la maggior parte sono uomini, italiani, con licenza media, e un'età compresa tra i 20 e i 29 anni. E, andando a spulciare tra i dati relativi alle sedi di azienda, spesso devono muoversi per trovare lavoro. Le zone di maggior attrattiva (come Trieste, in cima alla classifica, Udine e Pordenone), registrano un numero di assunzioni di unità locali inferiore alla metà delle totali.

CARATTERISTICHE DEL MONDO DEL LAVORO: Il settore nel quale in regione è più facile trovare occupazione è quello alberghiero e della ristorazione (quasi 4mila assunzioni). Ma è anche quello in cui è più facile perderlo (quasi 3mila cessati). Il che riporta al discorso dell'occupazione temporanea. Al secondo posto si trova il commercio all'ingrosso e al dettagli (3.700 assunti e 2500 cessati), al terzo le attività imprenditoriali e professionali come attività immobiliari, noleggio, ricerca ed informatica (3mila assunzioni). Al quarto posto, le costruzioni (2800 assunzioni e quasi 2000 cessati). Classifica che per le prime due tipologie e le costruzioni si ripropone pari nelle cessazioni. Le attività professionali varie (informatica, noleggio, ricerca) lasciano invece il posto a servizi pubblici, personali e sociali, settore evidentemente in ribasso, con 1942 cessazioni. Il luogo in cui è più facile trovare lavoro è Trieste (oltre 5mila avviati), seguita da Udine (2400), Pordenone (1585), Monfalcone (1300) e Gorizia (975).

QUADRO DELLA SITUAZIONE ATTUALE: Come già avvertito dallo stesso Osservatorio, i dati amministrativi non rispecchiano perfettamente la situazione reale, ma ne fanno da indicatore. Peccato che come indicatore sia un po' fuori sincrono, dal momento che i dati attualmente disponibili riguardano solo il primo trimestre 2005, e per quanto riguarda Trieste, sono anche parziali. Senza contare poi che spesso le variazioni nello stato lavorativo non vengono comunicate (e questo si avvera soprattutto per le cessazioni). Il problema sta nella trasmissione dalle province alla Regione, che deve poi elaborare il tutto. Tempi burocratici, insomma. Che fanno sì che ad ottobre sia possibile sapere solo i movimenti di marzo.

Elena Orsi

Secondo l'assessore regionale la clientela si rivolge sempre di più al credito cooperativo. Il ruolo di Friulia holding

Del Piero: in regione dopo le fusioni vince la banca locale

UDINE La stagione delle fusioni e delle aggregazioni portate avanti dai grandi gruppi creditizi sta lasciando in dote, in Friuli Venezia Giulia, un evidente travaso della clientela verso le banche a diffusione locale, capaci di «colmare» quel senso di disorientamento che ha colpito in particolare i privati e i piccoli imprenditori nel momento in cui storici istituti, radicati sul territorio, sono stati assorbiti dai colossi nazionali. Una tendenza - suffragata dai trend di crescita del credito cooperativo regionale (+28% dell'utile netto complessivo nel primo semestre del 2005) e della Banca di Cividale (+27% nello stesso periodo) - che la Regione ripresenta quale motivo di pubbliche avances, nei confronti delle stesse banche locali, nell'ottica della futura holding.

Teatro dell'ennesimo «contatto» l'Università di Trieste, dove l'assessore alle finanze Michela Del Piero è intervenuta alla cerimonia di consegna della laurea honoris causa al presidente della Banca di Cividale, Lorenzo Pelizzo. La Del Piero, nell'occasione, ha riassunto e commentato la fotografia della Banca d'Italia sul sistema bancario regionale, aggiornata al 31 dicembre 2004: un sistema bancario di 914 sportelli in 175 Comuni, con una media di 0,75 sportelli ogni 1.000 abitanti, e 0,12 sportelli per chilometro quadrato. L'anno scorso, recitano i dati di Bankitalia, i conti correnti presso le banche «minori» sono aumentati dell'8,3%, a fronte di un calo pressoché speculare (-8,2%) riscontrato nei gruppi «maggiori» che operano in regione. Ma è sulla situazione complessiva degli impieghi (quasi 37 miliardi di euro) e dei depositi (oltre 27 miliardi) che l'incidenza delle banche a diffusione locale (interprovinciale, regionale e interregionale) si fa più significativa, tenuto conto che gli istituti a diffusione nazionale hanno registrato, in Friuli Venezia Giulia, impieghi per 5,173 miliardi e depositi per 4,188.

In questo quadro - ha spiegato l'assessore davanti a Pelizzo - «si colloca il ruolo di Friulia holding. Per la sua realizzazione, anche per l'affinità degli obiettivi, un apporto significativo può venire proprio dalle banche più piccole e legate al territorio. Le linee guida e il piano industriale di Friulia holding, infatti, guardano ad un rilancio dell'economia regionale garantendo, nel contempo, redditività ai soci». Ecco servita la pubblica avance. «La mia - ha precisato la Del Piero dopo la cerimonia - voleva essere anche una provocazione. Mi sono rivolta a Pelizzo dicendo che una realtà creditizia come la Banca di Cividale, che ha saputo crescere e diventare competitiva in un contesto aperto ai mercati internazionali, saprà sicuramente cogliere le opportunità della nuova partnership fra Regione e banche locali». Segnale, questo, che la trattativa continua.

pi.ra.

L'assessore regionale Del Piero: «Serve un rapporto più diretto con i piccoli risparmiatori».

BOLLORÈ E IL LEONE

L'investimento in Mediobanca è «a lungo termine» perchè, come gruppo di azionisti stranieri, abbiamo l'impressione di «apportare qualcosa» alla banca italiana. Lo ha dichiarato Vincent Bollorè, capo cordata del gruppo di investitori stranieri, presente in Mediobanca con una quota del 4,9% che ha richiesto un investimento iniziale di 330 milioni di euro e che ora ne vale 612. Il finanziere e industriale francese ha espresso nuovamente soddisfazione per il successo della banca che ora può contare su un azionariato stabile e indipendente.

Bollorè ha anche confermato, nel corso di una conferenza stampa sui risultati semestrali del gruppo, di aver venduto le sue quote in Rcs e Unicredito e ribadito di non avere alcuna azione delle Generali. Il finanziere si attende un consolidamento del settore assicurativo, ma ha escluso la possibilità di un'Opa di Axa sulle Generali, di cui, ha detto, il presidente Antoine Bernheim è comunque ben intenzionato a difenderne l'italianità.

Secondo fonti industriali informate, un'offensiva del gruppo francese avrebbe vita dura in quanto il Leone di Trieste ha i mezzi per difendersi. Senza contare che una mossa del genere, secondo le stesse fonti, provocherebbe sicuramente una reazione da parte di Allianz.

IN BREVE

Immatricolazioni auto

Fiat, settembre in ripresa: le vendite sono salite del 5%

ROMA Il gruppo Fiat ha immatricolato a settembre 52.410 auto, in aumento del 4,9% rispetto allo stesso mese del 2004 (chiuso a quota 49.939 unità). Complessivamente nei primi nove mesi del 2005 il gruppo torinese ha immatricolato 477.488 auto, il 4,3% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (quando immatricolò 498.977 vetture). Le immatricolazioni del marchio Alfa Romeo sono calate in settembre del 16,81% a quota 4.915 unità, a fronte delle 5.908 unità dello stesso mese del 2004. In netta crescita invece la Lancia, che guadagna il 13,50% a quota 8.288 unità, contro le 7.302 di un anno fa. In aumento anche il marchio Fiat che segna un +6,75% per un totale di 39.207 auto immatricolate (36.729 a settembre 2004).

Parmalat torna in Borsa giovedì dopo 22 mesi

MILANO Le negoziazioni di Borsa per i nuovi titoli ordinari Parmalat cominceranno giovedì. Lo ha comunicato Borsa Italiana. È durata così quasi 22 mesi la lontananza dal listino di Borsa del titolo Parmalat, sospeso dalle contrattazioni il 23 dicembre 2003, e ora riammesso a partire da giovedì 6 ottobre. Un lasso di tempo in cui il commissario straordinario Enrico Bondi ha fatto pulizia nei conti, ridefinito il core business dell' azienda e venduto molte aziende in Italia e all'estero; infine Bondi ha dovuto architettare la proposta di concordato che solo sabato ha avuto il via libera dal tribunale di Parma, dopo che la maggioranza dei creditori vi ha aderito. Sarà ora il mercato a pronunciarsi sul valore del gruppo di Collecchio.

Bpi fa pulizia dei conti il titolo vola in Borsa

MILANO Bpi fa pulizia dei conti, il mercato apprezza e anzi scommette sul prossimo futuro della banca, impegnata a voltare pagina dopo la fine della gestione Fiorani e l'abbandono del progetto Antonveneta, il cui iter per la cessione della quota da oltre 2 miliardi sta andando avanti. Dopo l'approvazione della semestrale venerdì, dove l'istituto ha realizzato una decisa stretta sul bilancio, il titolo è schizzato in Borsa sin dai primi scambi arrivando a segnare un rialzo del 5% e chiudendo in crescita del 4,23% a 8,5 euro con una recupero di parte delle perdite delle ultime settimane.

Una corsa vorticosa fra scambi imponenti: alla fine della giornata sono passate di mano oltre 13 milioni di azioni pari al 3% del capitale. Una crescita che ha coinvolto peraltro anche le obbligazioni della banca.

MIBTEL

0,246%
26912

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	12,640	12,750
Argento (per Kg.)	197,960	203,120
Sterlina (v.C)	78,240	91,410
Sterlina (n.C)	78,500	92,700
Sterlina (post.74)	78,500	92,450
Marengo Italiano	63,010	75,920
Marengo Svizzero	61,460	73,340
Marengo Francese	60,430	72,300
Marengo Belga	60,430	72,300
Marengo Austriaco	60,430	71,790
20 Marchi	79,530	87,800
20 Dollari St.Gaude	382,180	433,820
Krugerrand	353,770	384,760

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	3403,62	0,640
Bruxelles -bel 20	3353,39	0,739
Dj Euro Stoxx	316,73	0,610
Dj Euro Stoxx 50	3449,34	0,608
Francoforte	5082,07	0,752
Helsinki	N.R.	0,000
Johannesburg	16714,6	-1,460
Londra	5501,50	0,434
Madrid Ibex 35	10880,7	0,618
Nasdaq Comp (prov.)	2156,20	0,210
New York (prov.)	10537,2	-0,298
Oslo-top25	1106,91	0,484
Seul Kospi 200	N.R.	0,000
Singapore Straits T	2301,49	-0,158
Stoccolma	N.R.	0,000
Tokio Nikkey	13525,3	-0,361
Toronto (prov.)	11042,4	0,202
Vienna Atx	3503,85	1,342
Zurigo Smi	7005,64	1,547

CAMBI

Monete	€uro
Dollaro USA	1,1933
Yen Giapponese	136,0700
Sterlina Inglese	0,6800
Franco Svizzero	1,5537
Corona Svedese	9,3086
Corona Norvegese	7,8855
Corona Danese	7,4628
Dollaro Canadese	1,3903
Dollaro Australiano	1,5653
Corona Estone	15,6466
Dollaro Neozeland.	1,7261

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
-0,905%	-0,286%	-0,132%	0%	0%
1,1933	0,6800	136,070	239,52	7,250

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	9,166	9,194	-0,30
Acegas-aps	9,005	8,973	0,36
Acq. De Ferr. R Nc	4,850	4,825	0,52
Acq. De Ferrari	6,355	6,300	0,87
Acq. Marcia	0,5061	0,5080	-0,37
Acq. Potab.	18,000	18,000	0,00
Acsm	2,495	2,465	1,22
Actelios	16,205	16,882	-4,01
Aedes	6,092	6,287	-3,10
Aem	1,795	1,799	-0,22
Aem Torino	2,171	2,199	-1,27
Aem Torino 08 W	0,5842	0,5966	-2,08
Aerop. Firenze	13,529	13,520	0,07
Alerion	0,5174	0,5378	-3,79
Alitalia	7,207	7,176	0,43
Alleanza	10,247	10,256	-0,09
Amga	1,853	1,872	-1,01
Amplifon	59,72	57,13	4,53
Arquati	0,3400	0,3400	0,00
Asm Spa	2,618	2,640	-0,83
Astaldi	5,698	5,644	0,96
Auto To-mi	16,869	17,135	-1,55
Autogrill	11,878	11,795	0,70
Autostrade	21,08	21,43	-1,63
Azimut H.	6,707	6,714	-0,10
B. Antonveneta	26,19	26,20	-0,04
B. Bilbao Viz.	14,586	14,463	0,85
B. C.R. Firenze	2,395	2,415	-0,83
B. Carige	3,163	3,173	-0,32
B. Carige Risp	5,096	5,425	-6,06
B. Desio	7,742	7,821	-1,01
B. Desio R Nc	7,105	7,160	-0,77
B. Fideuram S	4,753	4,767	-0,29
B. Finnat	1,369	1,390	-1,51
B. Ifis	14,390	14,285	0,74
B. Intermobiliare	7,950	7,860	1,15
B. Intesa	3,889	3,887	0,05
B. Intesa R Nc	3,622	3,623	-0,03
B. Italease	19,922	19,996	-0,37
B. Lombarda	11,862	11,745	1,00
B. Profilo	2,158	2,173	-0,69
B. Santander	10,971	10,925	0,42
B. Sard. R Nc	18,430	18,580	-0,81
B.P. Etruria E L.	14,946	14,935	0,07
B.P. Intra	12,254	12,348	-0,76
B.P. Italiana	8,458	8,145	3,84
B.P. Milano	8,541	8,554	-0,15
B.P. Spoleto	10,768	10,724	0,41
B.P. Verona No	15,660	15,712	-0,33
B.P.U. Banca	17,021	16,919	0,60
Basicnet	0,5646	0,5762	-2,01
Bastogi	0,3040	0,3057	-0,56
Bayer	30,64	30,46	0,59
Beghelli	0,7099	0,7167	-0,95
Benetton	8,986	8,899	0,98
Beni Stabili	0,8796	0,8780	0,18
Biesse	7,296	7,041	3,62
Bipielle Inv.	6,160	6,015	2,41
Bnl	2,671	2,671	0,00
Bnl R Nc	2,350	2,413	-2,61
Boero	15,180	15,180	0,00
Bon. Ferraresi	30,45	30,77	-1,04
Brembo	6,387	6,372	0,24
Brioschi	0,4688	0,4738	-1,06
Brioschi W	0,0844	0,0867	-2,65
Bulgari	9,284	9,371	-0,93
Buzzi Unicem	13,104	13,014	0,69
Buzzi Unicem R Nc	9,074	9,071	0,03
C. Artigiano	3,558	3,569	-0,31
C. Bergam.	26,59	26,88	-1,08
C. Valtellinese	11,782	11,776	0,05
Caltagir. R Nc	7,175	7,033	2,02
Caltagirone	7,481	7,305	2,41
Caltagirone Ed.	7,653	7,654	-0,01
Cam-fin.	2,308	2,267	1,81
Camfin 06 W	0,3201	0,3149	1,65
Campari	6,187	6,257	-1,12
Capitalia	4,541	4,560	-0,42
Carraro	4,104	4,038	1,63
Cattolica Ass.	41,61	41,55	0,14
Cembre	4,617	4,295	7,50
Cementir	4,125	4,117	0,19
Cent. & Zin.	0,5810	0,5810	0,00
Cent. Latte To	4,707	4,675	0,68
Cir	2,518	2,544	-1,02
Class	1,936	1,947	-0,56
Cofide	1,118	1,110	0,72
Coin	2,632	2,646	-0,53
Credem	8,868	8,878	-0,11
Cremonini	2,273	2,286	-0,57
Crespi	0,9089	0,8936	1,71
Csp	1,095	1,088	0,64
Cucirini	1,242	1,240	0,16
Danieli	6,350	6,386	-0,56
Danieli R Nc	4,737	4,763	-0,55
De' Longhi	2,407	2,412	-0,21
Digital M. Techn.	31,97	31,11	2,76
Ducati	1,185	1,210	-2,07
Edison	1,854	1,853	0,05
Edison 07 W	0,8660	0,8667	-0,08
Edison R	1,936	1,966	-1,53
Emak	4,975	5,006	-0,62
Enel	7,132	7,165	-0,46
Enertad	3,297	3,267	0,92
Eni	24,71	24,84	-0,52
Erg	23,08	22,97	0,48
Ergo Previdenza	5,441	5,356	1,59
Espresso	4,662	4,688	-0,55
Fiat	7,459	7,439	0,27
Fiat 07 W	0,2088	0,2094	-0,29
Fiat Priv	6,589	6,575	0,21
Fiat R Nc	7,044	7,002	0,60
Fiera Milano	9,981	10,049	-0,68
Fil. Pollone	1,181	1,122	5,26
Fin. Part.	0,1485	0,1485	0,00
Finarte-sem.	0,8844	0,8796	0,55
Fineco	7,532	7,570	-0,50
Finmecc.	16,739	16,565	1,05
Fondiaria-sai	25,09	25,18	-0,36
Fondiaria-sai 06 Ri	1,373	1,383	-0,72
Fondiaria-sai 08 W	5,747	5,762	-0,26
Fondiaria-sai R Nc	19,256	19,389	-0,69
Gabetti Hold.	4,126	4,128	-0,05
Gaiana	4,197	4,175	0,53
Garboli	2,328	2,328	0,00
Gefran	4,959	5,000	-0,82
Gemina	2,074	2,072	0,10
Gemina R Nc	1,950	1,950	0,00
Generali	26,41	26,30	0,42
Geox	8,407	8,270	1,66
Gewiss	5,112	5,012	2,00
Gim	0,9495	0,8648	9,79
Gim 05-08 W	0,3763	0,3055	23,18
Gim R Nc	1,092	0,9550	14,35
Grandi Viaggi	1,433	1,443	-0,69
Granitifiandre	7,616	7,682	-0,86
Hera	2,312	2,341	-1,24
I. Lombarda	0,2747	0,2818	-2,52
I. Lombarda W	0,0760	0,0793	-4,16
Ifi Priv	13,003	13,014	-0,08
Ifil	3,675	3,710	-0,94
Ifil R Nc	3,719	3,680	1,06
Ima	10,624	10,719	-0,89
Imm. Grande Dis.	2,046	1,990	2,81
Immsi	2,552	2,470	3,32
Impregilo	3,362	3,353	0,27
Impregilo R Nc	3,572	3,584	-0,33
Indesit Comp.	9,261	9,315	-0,58
Indesit R Nc	9,328	9,351	-0,25
Intek	0,8105	0,7831	3,50
Interpump	5,622	5,593	0,52
Ipi Spa	7,961	7,954	0,09
Irce	3,246	3,198	1,50
Isagro	15,470	15,388	0,53
It Holding	1,767	1,782	-0,84
Italcementi	13,284	12,958	2,52
Italcementi R Nc	9,375	9,214	1,75
Italmobiliare	56,81	56,71	0,18
Italmobiliare R Nc	43,74	43,76	-0,05
Jolly H.	7,990	7,998	-0,10
Juventus Fc	1,418	1,412	0,42
La Doria	2,552	2,575	-0,89
Lavorwash	3,497	3,547	-1,41
Lazio	0,3600	0,3650	-1,37
Linificio	3,593	3,634	-1,13
Lottomatica St	31,43	31,57	-0,44
Luxottica	20,95	20,79	0,77
Maffei	2,090	2,036	2,65
Marcolin	3,298	3,248	1,54
Mariella Burani	12,092	12,004	0,73
Marr	6,979	6,956	0,33
Marzotto	4,117	4,181	-1,53
Marzotto R	4,150	4,150	0,00
Marzotto R Nc	3,861	3,778	2,20
Mediaset	9,815	9,834	-0,19
Mediobanca	16,458	16,439	0,12
Mediolanum	5,694	5,714	-0,35
Meliorbanca	3,350	3,340	0,30
Meta	2,965	2,978	-0,44
Milano Ass	5,852	5,875	-0,39
Milano Ass R Nc	5,810	5,891	-1,37
Milano Ass. 07 W	0,5067	0,5080	-0,26
Mirato	8,475	8,522	-0,55
Mittel	4,321	4,243	1,84
Mondadori	8,288	8,320	-0,38
Monrif	1,384	1,381	0,22
Monte Paschi Si	3,767	3,638	3,55
Montefibre	0,3885	0,3899	-0,36
Montefibre R Nc	0,3875	0,3891	-0,41
Nav. Montanari	3,375	3,361	0,42
Negri Bossi	1,900	1,902	-0,11
Nicolay	3,750	3,750	0,00
Olcese	0,1170	0,1170	0,00
Olidata	0,9910	0,9904	0,06
Pagnossin	1,080	1,100	-1,82
Panariagroup I. C.	5,932	5,928	0,07
Partecipazioni It.	0,2840	0,2840	0,00
Perlier	0,5480	0,5220	4,98
Permasteelisa	13,121	13,049	0,55
Pininfarina	30,31	29,84	1,58
Pirelli & C R Nc	0,9155	0,9235	-0,87
Pirelli & C R.E.	49,10	49,60	-1,01
Pirelli & C.	0,8827	0,8835	-0,09
Pirelli & C. 06 W	0,1090	0,1101	-1,00
Poligr. Ed.	1,937	1,947	-0,51
Premafin	1,896	1,895	0,05
Premafin Hp 05 W	0,5909	0,5891	0,31
Premuda	1,864	1,846	0,98
R. De Medici	0,7658	0,7559	1,31
R. Ginori 1735	0,5403	0,5615	-3,78
Ras	18,944	18,928	0,08
Ras R Nc	56,79	57,48	-1,20
Ratti	0,5973	0,6045	-1,19
Rcs Mediag. R Nc	3,687	3,652	0,96
Rcs Mediagroup	5,052	5,004	0,96
Recordati	6,297	6,292	0,08
Reno De Med. R	0,9600	0,9200	4,35
Reti Bancarie	36,04	34,76	3,68
Richetti	1,836	1,791	2,51
Risanamento	3,886	3,872	0,36
Roma A.S.	0,5913	0,6109	-3,21
Roncadin	0,4623	0,4678	-1,18
Roncadin 07 W	0,2149	0,2183	-1,56
S.Paolo-imi	12,970	12,942	0,22
Sabaf	16,750	17,121	-2,17
Sadi	1,836	1,859	-1,24
Saes G.	18,622	18,401	1,20
Saes G. R Nc	14,562	14,597	-0,24
Saipem	14,058	13,994	0,46
Saipem R	15,500	15,520	-0,13
Save	22,85	22,94	-0,39
Schiapp.	0,0580	0,0581	-0,17
Seat P. G. R St	0,3681	0,3664	0,46
Seat P. G. St	0,4136	0,4112	0,58
Sias	11,352	11,417	-0,57
Sirti	2,471	2,417	2,23
Smi	0,5959	0,5605	6,32
Smi R Nc	0,4831	0,4468	8,12
Smurfit Sisa	2,531	2,549	-0,71
Snai	10,882	10,537	3,27
Snam Rete Gas	4,792	4,848	-1,16
Snia	0,1049	0,1042	0,67
Snia 2010 W	0,0293	0,0292	0,34
Socotherm	12,632	12,848	-1,68
Sogefi	4,957	5,054	-1,92
Sol	4,695	4,683	0,26
Sopaf	0,7835	0,7591	3,21
Sorin	2,312	2,297	0,65
Stefanel	4,010	4,034	-0,59
Stefanel R	3,950	3,950	0,00
Stmicroelectr.	14,586	14,211	2,64
Targetti S.	5,541	5,597	-1,00
Tel. I. Media R Nc	0,5100	0,5100	0,00
Telecom Ita Med.	0,5460	0,5418	0,78
Telecom Italia	2,719	2,705	0,52
Telecom Italia R	2,301	2,306	-0,22
Tenaris	11,811	11,261	4,88
Terna	2,141	2,156	-0,70
Tod's	50,47	50,46	0,02
Toro	14,739	14,765	-0,18
Trevi	5,166	4,854	6,43
Trevisan Comet.	3,362	3,307	1,66
Unicredito	4,699	4,691	0,17
Unicredito R	5,156	5,176	-0,39
Unipol	3,151	3,121	0,96
Unipol Priv	2,447	2,438	0,37
V.D. Ventaglio	1,030	1,031	-0,10
Valentino F.G.	21,10	21,59	-2,27
Valentino F.G. R	20,88	21,54	-3,06
Valentino F.G. R Nc	17,812	18,143	-1,82
Vemer Sib.	0,3931	0,3912	0,49
Vianini I.	3,078	3,111	-1,06
Vianini L.	8,163	8,177	-0,17
Vittoria	9,277	9,435	-1,67
Zignago	18,963	18,991	-0,15
Zucchi	3,526	3,508	0,51
Zucchi R Nc	3,505	3,506	-0,03

MTAX

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	14,440	13,978	3,31
Aisoftware	1,204	1,204	0,00
Algol	2,445	2,445	0,00
Art'e'	13,598	13,597	0,01
Bb Biotech	47,77	47,33	0,93
Buongiorno Vit.	3,329	3,225	3,22
Cad It	10,919	10,894	0,23
Cairo Comm.	48,32	48,21	0,23
Cdb Web Tech	3,661	3,665	-0,11
Cdc	9,308	9,310	-0,02
Cell Therapeutics	2,330	2,377	-1,98
Chl	0,3984	0,3783	5,31
Dada	16,067	15,571	3,19
Data Service	7,132	6,836	4,33
Datalogic	24,74	24,77	-0,12
Datamat	9,588	9,595	-0,07
Digital Bros	4,678	4,676	0,04
Dmail Gr.	9,371	9,443	-0,76
El.En	33,15	32,90	0,76
Engineering I.I.	34,50	34,26	0,70
Esprinet	7,013	6,854	2,32
Euphon	8,829	8,953	-1,39
Eutelia	8,799	8,581	2,54
Fastweb	37,34	37,41	-0,19
Fidia	4,543	4,560	-0,37
Fullsix	7,367	7,423	-0,75
I.Net	40,68	40,47	0,52
It Way	7,913	8,029	-1,44
Kaitech	0,6251	0,6357	-1,67
Mondo Tv	31,07	30,67	1,30
Poligrafica S.F.	35,95	36,13	-0,50
Prima Ind.	10,360	10,328	0,31
Reply	19,538	19,491	0,24
Retelit	0,5066	0,5031	0,70
Tas	24,03	23,99	0,17
Tiscali	2,965	2,885	2,77
Txt E-solutions	28,16	28,58	-1,47

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	17,247	0,15
Alberto Primo Re	9,497	0,44
Alboino Re	8,398	0,18
Apulia Az.It.	13,458	0,14
Arca Az.It.	24,197	0,1
Aureo Az.It.	22,835	0,11
Azimut Crescita It.	27,714	0,17
Ras Multipart. Multieuro	7,610	0,14
Sai Europa	11,184	0,32
Spaolo Europe	8,477	0,2
Symphonia Ms Europa	5,559	0,07
Talento Comp.Europa	125,233	0,12
Unibanca Az.Europa	6,077	0,28
Vegagest Az.Europa	5,036	-
AZ. AMERICA		
Arca Mul.Comp.F	4,450	0,34
Aureo Blue Chips	4,254	0,07
Aureo Global	10,021	0,08
Aureo Wwf Pianeta Terra	5,498	0,31
Azimut Borse Int.	12,625	-0,09
Azimut Mul.Comp.Acc.	5,791	0,14
Bancoposta Az.Int.	3,807	0,18
Bds Arcobaleno Crescita	6,609	0,3
Interf.Eq.Usa Consumer	7,574	0,42
Nextra Az.Beni Cons.	6,979	-0,1
Ras Consumer Goods L	6,449	0,44
Ras Consumer Goods T	6,415	0,42
Ras Luxury L	3,449	-0,17
Ras Luxury T	3,433	-0,17
AZ. SALUTE		
Aureo Pharma	4,068	0,37

Fondi	€	v.%
Generali All. Serv.Co. C	4,745	0,3
Generali Rend	26,599	-0,06
Geo Global Balanc. 1	6,916	-
Gestielle Global Asset 3	11,774	-0,15
Gestnord Bil.Euro	14,436	0,27
Gestnord Bil.Int.	12,307	-0,25
Grifocapital	18,952	0,13
Imi Capital	31,037	-0,04
Mc G. Fdf Bil.	6,222	0,14
Med. Elite 60 L	5,681	0,04
Med. Elite 60 S	11,128	0,03
Multif.Comp.B 50/50	4,854	-0,02
Nextam Part. Bil.	5,811	0,12
Nextra Bil.Inter.	9,018	-0,18
Nextra Bilan.Euro	35,533	0,14
Open Fund Bil.Int.	4,405	-0,09
Open Fund Gestnord	4,267	-0,21
Pioneer Bil.Europa A	21,227	0,05
Pioneer Bil.Europa B	20,865	0,04
Pioneer Bil.Glob. A	14,429	-0,19
Pioneer Bil.Glob. B	14,164	-0,2
Pixel Multifund-moderato	4,341	-0,02
Primavera Bil.Euro	5,677	0,12
Cariparma Nextra Mon	6,629	-0,02
Consultinvest Mon.	5,049	0,02
Cr Cento Valore	6,351	-
Cr. Cento Mon. Plus	5,229	-0,02
Credit Suisse Mon.It.	7,139	-
Ducato Fix Euro Bt	5,707	-0,02
Ducato Fix Euro Tv	5,544	-
Dws Euro Breve Termine	7,486	0,01
Dws F&f Riserva Euro	7,668	-
Dws Mon.	7,615	-
Euroconsult Obb.Euro Bt	7,969	-0,01
Euromob. Contovivo	11,124	-0,02
Euromob. Rendifit	7,694	-0,01
Fideuram Security	8,841	-
Fin.Im Euro Short T.	226,699	0,
Fineco Am Mon.	11,998	-
Fineco Breve Termine	8,208	-0,01
Fondersel Redd.	12,892	-0,02
Fondit. Euro Bnd Short T	7,115	-0,01
Fondit. Euro Currency	7,249	0,01
Generali Mon. Euro	15,128	-0,01
Geo Eur. S. T Bond 1	6,137	-
Geo Eur. S. T Bond 2	6,151	-
Geo Eur. S. T Bond 3	6,167	-

Fondi	€	v.%
Intra Obb.Euro	5,327	-0,04
Italfor. Euro Bond	-	-
Leonardo Obb.	6,656	-0,03
Mediolanum Euromoney	6,947	-0,03
Mediolanum Italmoney	6,834	-0,04
Nextra Bondeuro	6,964	0,03
Nextra Bondeuro Mt	9,448	0,01
Nextra Long Bond E	8,697	0,03
Aureo Oriente	4,223	-0,14
Capitalgest Bond Yen	4,903	-0,45
Ducato Fix Yen	4,325	-0,44
Euromob. Yen B.	7,847	-0,52
Fondit. Bond Jap.	8,519	-0,43
Interf.Bond Jap.	5,021	-0,44
OBBL. PAESI EMERGENTI		
Arca Bond Paesi Em.	11,271	0,05
Arca Bt Breve Term.	7,976	-
Arca Bt-tesoreria	5,194	-
Aureo Liquidità	5,203	-
Azimut Garanzia	11,402	0,01
Bipielle F.Liquidità	7,402	-
Bnl Cash	20,232	-
Bnl Liquidita' Euro	5,447	-
Bpu Pra Liquidita'	5,133	-
Cu Vita Mosso	4,770	0,42
Cu Vita Plus	11,485	0,04
Cu Vita Pres. Eq	5,010	-0,2
Cu Vita Pro. 70	5,870	-0,17
Cu Vita Pro. 80	5,720	-0,17
Cu Vita Pro. 90	5,660	-0,18
Cu Vita Pro. Eq	11,540	-
Cu Vita Safe Eq	9,990	-0,3

Obbligazioni FriulAdria

L'investimento più "goloso" perché garantito dalla tua Banca. Importo minimo: 1000 euro

Guardiamo lontano

Banca Popolare FriulAdria

FriulAdria è una banca del Gruppo Intesa

Condizioni e prospetti informativi che il proponente l'investimento deve consegnare sono disponibili presso la Banca

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15/12/05 5,25%	100,570	100,600
BTP 01/02/06 2,75%	100,200	100,200
BTP 15/05/06 2,75%	100,360	100,360
BTP 01/09/06 2,75%	100,470	100,480
BTP 15/03/06 4,75%	101,160	101,170
BTP 01/11/06 7,75%	105,800	105,830
BTP 01/07/06 8,75%	104,770	104,790
BTP 01/02/06 9,5%	102,280	102,320
BTP 15/01/07 2,75%	100,570	100,620
BTP 01/06/07 3%	101,040	101,050
BTP 01/03/07 4,5%	103,000	103,030
BTP 15/10/07 5%	105,050	105,100
BTP 01/11/07 6%	107,140	107,200
BTP 01/02/07 6,75%	105,720	105,750
BTP 01/07/07 6,75%	107,390	107,520
BTP 15/09/08 1,65%	103,740	103,860
BTP 15/06/08 2,5%	99,910	99,980
BTP 01/02/08 2,75%	100,600	100,670
BTP 15/01/08 3,5%	102,310	102,370
BTP 15/09/08 3,5%	102,670	102,770
BTP 01/05/08 5%	106,170	106,240
BTP 15/04/09 3%	101,220	101,320
BTP 01/11/09 4,25%	105,960	106,080
BTP 01/05/09 4,5%	106,290	106,380
BTP 15/09/10 0,95%	101,290	101,470
BTP 15/06/10 2,75%	99,840	99,970
BTP 15/01/10 3%	101,060	101,200
BTP 01/11/10 5,5%	112,580	112,750
BTP 01/11/11 1,9%	99,750	99,860
BTP 01/08/11 5,25%	112,480	112,670
BTP 01/02/12 5%	111,680	111,910
BTP 01/08/13 4,25%	107,770	108,050
BTP 01/02/13 4,75%	111,010	111,210
BTP 15/09/14 2,15%	108,760	109,040
BTP 01/08/14 4,25%	107,770	108,070
BTP 01/08/15 3,75%	103,310	103,650
BTP 01/02/15 4,25%	107,600	107,950
BTP 01/08/17 5,25%	117,580	117,940
BTP 01/02/19 4,25%	107,500	107,920
BTP 01/02/20 4,5%	110,010	110,440
BTP 22/12/23 8,5%	162,000	162,000
BTP 01/11/23 9%	170,150	170,780
BTP 01/11/26 7,25%	150,690	151,310
BTP 01/11/27 6,5%	140,420	141,030
BTP 01/11/29 5,25%	121,920	122,490
BTP 01/05/31 6%	135,040	135,580
BTP 01/02/33 5,75%	131,700	132,350
BTP 01/08/34 5%	119,480	120,250
BTP 15/09/35 2,35%	116,790	117,400
CCT 01/01/06 T.V.	100,100	100,170
CCT 01/01/06 T.V.	100,120	100,110
CCT 01/03/06 T.V.	100,130	100,130
CCT 01/12/06 T.V.	100,260	100,250
CCT 01/01/07 T.V.	100,650	100,630
CCT 01/07/07 T.V.	100,500	100,480
CCT 01/08/07 T.V.	100,380	100,370
CCT 28/09/07 T.V.	95,320	95,370
CCT 01/04/08 T.V.	100,510	100,520
CCT 01/09/08 T.V.	100,600	100,610
CCT 01/07/08 T.V.	100,830	100,770
CCT 01/07/09 T.V.	100,620	100,610
CCT 01/04/09 T.V.	100,610	100,620
CCT 01/08/09 T.V.	100,600	100,600
CCT 01/10/09 T.V.	100,640	100,640
CCT 01/07/09 T.V.	100,800	100,740
CCT 01/02/10 T.V.	100,610	100,610
CCT 01/06/10 T.V.	100,660	100,660
CCT 01/12/10 T.V.	100,670	100,670
CCT 01/05/11 T.V.	100,730	100,730
CCT 01/11/11 T.V.	100,730	100,730
CTZ 28/04/06 Z.C.	98,820	98,820
CTZ 31/07/06 Z.C.	98,230	98,220
CTZ 30/04/07 Z.C.	96,380	96,410

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 02-10 7,5%	100,71	-0,08
Azimut 04-09 3,15%	111,86	-0,04
B.P.Intra 01-06 3%	113,61	-0,46
B.P.Lodi 00-10 4,75%	103,80	0,44
B.P.Vr-no 99-05 2,125%	100,00	-0,06
B.P.Vr-no 99-06 1,5%	141,10	-0,79
Bca Carige 1,5% 03/13	123,15	1,64
Bca Ifis 04-09 Cv	115,97	-0,07
Bim 05-15	110,79	-0,05
Com. Mi 04-09 2,25% Ae	106,59	-0,19
Cr.Valtell.	151,42	-0,11
Enertad 03-06 5,75%	101,67	-0,09
Sias 2,625% 05/17	112,15	-0,06
Snia 05/10	122,01	0,01
Telecom 2010 1,5%	132,28	0,15
Vitt. Ass. 01-16 5,5%	175,69	-1,94

MERCATO EXPANDI

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	37,85	37,60
Bioera	11,800	11,980
Borgosesia	2,300	2,300
Borgosesia Rnc	1,866	1,866
Cia	0,1949	0,1948
Cit	0,3800	0,3800
Ferr.Nord Milano	1,360	1,400
Greenvision	16,000	15,350
Innotech	1,546	1,579
Mondo He	4,177	4,157
Monti Ascensori	2,520	2,450
Ngp	0,3500	0,3500
Pop.Em.Rom.03-08 4%	132,00	131,01
Pop.Emilia Romagna	43,35	43,17
Pop.Sondrio	12,250	12,200
Rgi	13,100	13,100
Sicc	1,030	1,0000

Pagina in collaborazione con **FriulAdria**

Fonte dati «Il Sole 24 ore» «Radiocor»

L'assessore Pecol Cominotto risponde a un'interpellanza di Camber sulle spese della struttura gestita dal manager e di quella della Comunicazione

«La Direzione generale costa 3 milioni»

Negli uffici di Viero e de Visintini lavorano 63 persone tra le quali 4 dirigenti

TRIESTE Forza Italia, con un'interpellanza di Piero Camber, chiede quanto costano la Direzione generale della Regione e la Direzione centrale alla Comunicazione. Quelle che Riccardo Illy e il centrosinistra hanno istituito, affidandole ad Andrea Viero e Fabio de Visintini.

Gianni Pecol Cominotto, l'assessore al Personale, risponde in aula. E spiega che «il costo stimabile per il 2005 si attesta su 3.151.750 euro». Subito dopo, aggiunge che quello è il costo omnicomprensivo del personale in servizio, inclusi dirigenti, lavoratori a tempo determinato, dipendenti comandati.

Forza Italia vuole di più? Pecol Cominotto fa notare che 255.315 euro, a carico dello Stato, servono a pagare i dipendenti assunti in forza della legge sulla tutela delle minoranze. Rileva che «solo» 87.065 euro, secondo i dati 2004, coprono le spese dei dipendenti a tempo determinato. Ricorda che la direzione generale assorbe gran parte delle competenze della direzione alla Programmazione e controllo, soppressa proprio da Illy e dalla sua giunta. Ancora, a fronte dei sospetti azzurri sul ricorso a interinali e comandati, assicura che tutte le assunzioni sono fatte a regola d'arte e che sono impossibili «pretese e aspettative rispetto all'inquadramento». Infine, nella sua risposta scritta, l'assessore afferma che il personale assegnato alle due direzioni ammonta a 63 unità, compresi 4 dirigenti e soprattutto 44 dipendenti regionali. L'opposizione, però, rilancia. È la «questione dirigenti», nella prima seduta post-estiva del consiglio, tiene banco: Claudio Violino, il leghista, chiede infatti lumi sull'assunzione del marito di Alessandra Battellino, consigliera di maggioranza. Pecol Cominotto, ancora una volta, ribadisce l'«assoluta regolarità» del bando: «Sono pervenute 6 domande ma un solo candidato aveva tutti i requisiti». «Che nostalgia della vecchia Dc che queste cose le faceva, eccome, ma con maggior stile» controbatte Violino. Ma Pecol è già oltre. E risponde, ancora una volta al leghista, sulle spese «provocate dai continui cambi di nome delle direzioni regionali»: Pecol Cominotto afferma che la sostituzione dei timbri s'è portata via, tra dicembre 2003 e luglio 2003, 54.286 euro mentre quella della carta intestata 39.304 euro, contro i 31.142 del semestre precedente. «Il servizio provveditorato sta valutando l'opportunità di acquisire una macchina per la stampa della carta intestata» conclude l'assessore.

L'azzurro Asquini: non è accettabile il rinvio sui conti dei Giochi Eyof

Ma non è finita, non con le accuse. Enrico Bertossi, il titolare delle Attività produttive, deve vedersela con il forzista Roberto Asquini che attacca sul corso da 77 mila euro per guide turistiche e sui 331 direttori tecnici delle 175 agenzie di viaggi. L'assessore rassicura, nega sprechi, irregolarità e disservizi, ma il forzista non è soddisfatto. A farlo arrabbiare, però, ci pensa l'assessore alla Cultura Roberto Antonaz: Asquini vuole conoscere i costi dei giochi Eyof di Lignano ma viene rinviato a futura conferenza stampa. «Inaccettabile il rimando. L'assessore è arrivato impreparato e ha dribblato il consiglio. Un metodo inaccettabile. Con tale comportamento - conclude il forzista - Antonaz conferma il poco rispetto per l'istituzione consiliare».

Andrea Viero

Piero Camber (Fi)

Relazione dell'assessore Del Piero dopo una mozione sul contenimento della spesa presentata dall'opposizione

«L'indebitamento? È un'eredità del centrodestra»

TRIESTE Botta e risposta in Consiglio regionale tra l'opposizione e l'assessore alle Finanze Michela Del Piero.

L'esponente della giunta ha replicato con una relazione ai tre quesiti della mozione presentata dai capigruppo di Forza Italia, An, Lega e Udc.

La mozione era articolata su tre punti: il contenimento della spesa corrente, assicurare priorità legislative per fornire alla regione il necessario decentramento e infine, tenendo conto delle considerazioni ufficiali contenute nella relazione annuale della Corte dei conti, predisporre una Finanziaria e un Bilancio di previsione che tenga conto della crescita dell'indebitamento. «Sul primo punto ho risposto - dice la Del Piero - che non serve un cambio di indirizzo perché mettere sotto controllo la spesa è già una priorità della giunta anche se le rigidità create dalle politiche attuate nel corso degli anni precedenti al nostro mandato rende difficile un'operazione di contenimento delle uscite. La stessa Corte peraltro ha constato un calo dell'1% nell'esercizio 2004. Per quel che riguarda invece il decentramento la legge Iacop, già deliberata, va proprio in quella direzione Il programma 2005 prevede una prima fase del processo di devoluzione che contempla tramite la normativa di settore il passaggio di ben 73 procedimenti amministrativi».

Più articolata la spiegazione sull'indebitamento. Pur non sottovalutando la richiesta di rigore formualata dalla Corte dei conti l'assessore rigetta la palla all'opposizione.

Se è vero che nell'ultimo esercizio il trend di crescita è stato del 30% nel quinquennio tra il 1999 e il 2003 i debiti sono lievitati da 275 milioni a 862,7 con un incremento del 213% che inevitabilmente si riflette sugli esercizi successivi con un trende progressivamente sempre più negativo, quelli cioè gestiti dal Centrosinistra. «Se l'opposizione - conclude l'assessore Del Piero - si preoccupa giustamente dell'indebitamento della Regione poteva farlo quando governava. Insomma, noi in Bilancio, come ho già annunciato a più riprese, cercheremo di invertire una pesante eredità con la quale dobbiamo fare i conti. Il positivo giudizio delle società di rating sta a dimostrare che la strada intrapresa è quella giusta». La mozione è stata respinta dal consiglio con 21 voti a 10.

ci.es.

Un'immagine del Consiglio.

PRESENTAZIONE

Dal 9 all'11 febbraio 2006

Innovazione, a Udine il Salone della conoscenza

TRIESTE Riuscirà Udine a diventare la «Città dell'Innovazione»? Ne sono certi gli ideatori e organizzatori che ieri hanno presentanto la nuova fiera «InnovAction» che si svolgerà alla Fiera di Udine dal 9 all'11 febbraio 2006. La non piccola ambizione di questo «Salone della conoscenza, dell'idee e dell'innovazione al servizio delle imprese» è quella di diventare il «Salone Mondiale dell'Innovazione». Un obiettivo per raggiungere il quale si sono riuniti, nel comitato scientifico che selezionerà gli espositori, tutti i principali attori dell'innovazione regionale: dalle due università, alle quattro Cciaa, passando per Area Science Park, Sissa, Friuli Innovazione, Polo Tecnologico di Pordenone, Udine Fiere, Assindustria, Api e Unione Artigiani di Udine e finendo con la tecnologicissima azienda Eidon di Udine. Lavoreranno sotto la guida della Regione che, a significare l'alto valore che riserva a questa fiera, era presente alla conferenza stampa con ben due assessori: Bertossi e Cosolini.

Innovaction, sul cui sito internet www.innovactionfair.com si sono già registrati 6000 contatti da tutto il mondo, parlerà soprattutto inglese. A iniziare dal titolo e sottotitolo «InnovAction - Knowledge, Ideas, Innovation» si capisce, infatti, che la lingua di Dante non ha più grande spazio nel mondo dell'innovazione internazionale. Come ha spiegato Cristiana Compagno che dirige il progetto poi, il Salone si articolerà su tre principali piazze (o *square*) che raccoglieranno i diversi espositori e saranno dedicate rispettivamente alla conoscenza (*knowledge*), alle idee che ne derivano (*ideas*) e alle innovazioni che ne risultano (*innovation*). «E' una fiera - ha detto Bertossi - che va nella direzione di rendere Udine 'la città dell'innovazione' secondo lo slogan coniato dal presidente Illy, e che farà parlare a livello internazionale del Friuli Venezia Giulia». «Udine è l'università dell'innovazione - gli ha fatto eco il rettore Honsell - e, fra le molte nostre iniziative, cullavamo da tempo l'idea di una fiera dell'innovazione che creasse le condizioni per un interscambio di idee, progetti e conoscenze con tutti gli altri attori che nel mondo operano in questo campo».

«Si tratta di un appuntamento strategico - ha concluso Cosolini - di confronto e comunicazione fra il 'laboratorio innovativo Fvg' e le altre realtà mondiali».

Carlo T. Parmegiani

Contratti a termine per la ricostruzione delle zone alluvionate

Protezione civile, dubbi e veleni sui posti riservati a 23 interinali

I 23 INGAGGI DELLA PROTEZIONE CIVILE

- Federica Barnaba
- Mariangela Battistutti
- Vincenzo Bellantuono
- Michele Bon
- Aldo Bongiovanni
- Sonia Degano
- Alessandra Delli Calici
- Mariarosa Faranna
- Francesca Fitzko
- Antonella Giadrossi
- Giovanna Giangrasso
- Damiano Giordani
- Fabio Gri
- Fanny Meneguzzi
- Emiliano Miniussi
- Elena Moioli
- Roberto Pagurut
- Tatiana Piccinin
- Alessandra Pichilli
- Mario Pugnetti
- Rossella Savino
- Vitale Stradiotto
- Federica Sacchetti

TRIESTE Sono lavoratori interinali. E servono a irrobustire le file della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, con l'autorizzazione e i soldi del governo nazionale, affinché la ricostruzione delle aree alluvionate avvenga nei modi e nei tempi previsti. In Valcanale piuttosto che nel Pordenonese. Sono complessivamente 23 e si ritrovano all'improvviso, complici i veleni e i sospetti della politica, sotto i riflettori.

Il motivo? Da giorni, a palazzo, c'è chi va ripetendo che quei lavoratori «a tempo» assunti attraverso un'Agenzia interinale presentano, da quando governa Intesa democratica, un identikit ricorrente: «Sono in grandissima parte pordenonesi. Iscritti o vicini alla Margherita. E, in particolare, legati all'assessore Gianfranco Moretton». C'è addirittura chi va distribuendo a supporto una lista speciale seppur incompleta che contiene, con qualche errore, solo i nomi dei «sospettati».

Tanto basta, però. Perché in quella lista, ad esempio, c'è il coordinatore della sezione di Porcia della Margherita, Aldo Bongiovanni? E perché c'è un altro «petalo», il giovane Fabio Gri, pordenonese anche lui? Ma, al contempo, perché c'è anche la sacilese di Forza Italia, Federica Sacchetti? Un sospetto tira l'altro. La lista incompleta diventa completa. Il risultato è che le sorprese aumentano: perché, ad esempio, ci sono anche iscritte o simpatizzanti di An? Gli interrogativi restano. Ma si accompagnano alle certezze: i lavoratori interinali attualmente in servizio alla Protezione civile, dove rimangono al massimo per un paio d'anni, sono appunto 23. Metà sono stati chiamati da Moretton. Gli altri da Paolo Ciani, l'ex assessore di An.

«Molti sarebbero vicini a Moretton». Ma spuntano anche forzisti e finiani

Ma che fanno i lavoratori interinali? Le professioni sono le più disparate: c'è l'ingegnere idraulico di Montereale Valcellina, l'ingegnere elettronico esperto di Gps «soffiato» all'università, il comandante dei pompieri volontari di Moggio Udinese, ma anche l'autista e, come nel caso del coordinatore diellino di Porcia, l'addetto alla sala operativa.

«È un peccato che si tenti di gettare discredito sulla Protezione civile che è ritenuta un modello» affermano, amareggiati, a Palmanova. Mentre Moretton, il «bersaglio» principale, rigetta le accuse: «Bongiovanni? Gri? Mai fatte distinzioni di carattere politico. Quello che conta, per me, è la capacità di svolgere egregiamente il compito assegnato. Credo che, da questo punto di vista, parlino i fatti: la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, grazie alle sue professionalità, è considerata la migliore d'Italia».

L'organismo si occuperà di valutare le proposte di legge nel settore della sanità, dell'assistenza e del welfare

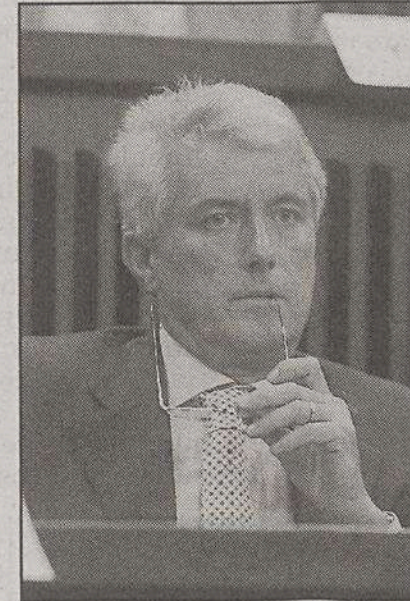
Nuova commissione, parte il toto-presidente

La Margherita rivendica la guida. Malattia (Cittadini): troppi sprechi

TRIESTE È già cominciato il toto-presidente per la sesta commissione consiliare che per esercitare le competenze della sanità e dell'assistenza sociale verrà istituita ex novo in forza del nuovo regolamento interno dell'Assemblea regionale la cui discussione è stata avviata ieri in aula.

Alle attuali cinque si aggiungerà infatti una nuova commissione, che acquisirà parte delle competenze della terza per quanto riguarda il welfare (ed a sua volta la terza acquisirà dalla seconda le competenze relative al lavoro e alla ricerca per la loro connessione con quelle, che già detiene, per l'istruzione e la formazione professionale) assumendo anche quelle per l'immigrazione e per i corregionali all'estero.

Siccome il nuovo regolamento conferma la regola secondo la quale a metà legislatura le commissioni vengono rinnovate, è alla scadenza dei due anni e mezzo dall'avvio dell'attuale legislatura, cioè al prossimo gennaio, che verrà sicuramente agganciata l'applicazione delle nuove norme per quanto riguarda le commissioni. Ma fin d'ora si vanno profilando i nuovi organigrammi.

La presidenza in più viene già rivendicata dalla Margherita, con la seguente motivazione: poiché i componenti della giunta Illy erano stati inizialmente calibrati in proporzione al peso elettorale dei singoli partiti della maggioranza, i Cittadini avevano ottenuto un rappresentante (Gianni Pecol Cominotto), ma con un successivo rimpasto ne avevano conseguito un secondo (Michela Del Piero) ed ecco la Margherita aveva «rinunciato» a pretendere in compenso una vicepresidenza dell'Assemblea, ma stavolta essa chiede almeno una presidenza di commissione. E il nome più frequentato è quello dello sloveno Federico Spazzapan.

Bruno Malattia

Ma è prevedibile un generale giro di valzer, che potrebbe coinvolgere – oltre a vari vicepresidenti e segretari – i presidenti Nevio Alzetta (Ds) e Martini (Margh.) non fosse che per invertirne gli incarichi avendo entrambi quali assessori di riferimento altrettanti colleghi di partito. Per quanto riguarda i «semplici» commissari, sarebbe invece prevista – premiando le esperienze fin qui acquisite – una valanga di riconferme.

Quanto alla discussione in aula, essa è stata introdotta – trattandosi di un testo licenziato dalla giunta per il regolamento con un voto bipartisan – dal bertinottiano Igor Canciani e dal berlusconiano Antonio Pedicini quali relatori di maggioranza (relatrice di minoranza Alessandra Battellino, dell'Ipr, in quanto l'unica a essersi astenuta).

I primi hanno sottolineato come il provvedimento adegui le regole interne – risalenti al 1964 – alle riforme costituzionali e statutarie intervenute nel frattempo e come punti a meglio garantire i gruppi di minoranza, ad affermare il principio della parità uomo-donna nell'accesso alle cariche ed a potenziare gli strumenti d'indirizzo e di controllo del Consiglio. Invece la Battellino ha soprattutto lamentato che ora si consentano anche gruppi consiliari di due soli componenti (purché espressi entrambi da un partito presente in Parlamento) pur di favorire l'Udc.

E voci critiche si sono sollevate dalla stessa maggioranza con il «cittadino» Bruno Malattia sul dispendioso aumento di commissioni, incluso quel comitato per il controllo dell'efficacia delle leggi la cui presidenza sarà appannaggio dell'opposizione, e con Bruna Zorzini (Pdci) sul contingentamento-capestro dei tempi d'aula per i partiti minori. Da stamane si votano i singoli articoli.

Giorgio Pison

Nel mirino dei vertici nazionali tre capi storici del Carroccio. Ma la base contesta l'asse Guerra-Pottino a livello regionale

Lega: Fontanini, Moro e Bosco rischiano la sospensione

TRIESTE «Vergogna» scritto a caratteri cubitali. Quindi, la fotocopia dell'articolo in cui si denuncia il caso di Edouard Ballaman, il deputato pordenonese pizzicato ad assumere, ricambiato, la moglie del collega di partito Maurizio Balocchi. La Lega Nord friulana, sempre più spaccata, si è ritrovata ieri appiccicato sulla porta della sede di Reana tutto il malcontento della base. E mentre i militanti padani gridano la loro delusione, diventano più insistenti le voci di un consiglio federale di Milano pronto a sospendere dal partito alcuni big, a partire dai parlamentari Pietro Fontanini e Francesco Moro. Il manifesto anti-Ballaman entra in un contesto che vede nel mirino della base il segretario regionale Marco Pottino, il suo asse con Alessandra Guerra, il siluramento del segretario udinese Claudio Bertolutti. I ribelli non si firmano: «E' il solo modo per non essere espulsi e per portare avanti questa battaglia democratica». Mirto Scala, il lumbard che consegnò al ministro Roberto Calderoli la fotocopia di 209 tessere e che sta scontando, per quel gesto, dieci mesi di sospensione, dice di non sapere dell'iniziativa ma aggiunge: «Lo scontento è tale che, dopo le iniziative scandalose della segreteria in regione, ognuno protesta a suo modo: c'è chi vuol restituire la tessera, chi non fa più raccolte di firme, chi appende manifesti». Scala, che attende risposte al suo ricorso anti-sospensione, prepara a sua volta un'uscita dal partito, «ma con la coscienza pulita». La stessa affermazione di Rinaldo Bosco, uno dei padri fondatori del Carroccio, già «sotto processo»: «Mi addebitavano tante cose – racconta –, hanno finito con il convocarmi a Treviso da due commissari, il segretario della Liga Veneta Gianpaolo Gobbo e il presidente federale Angelo Alessandri. C'era anche Pottino: non so se lui abbia la coscienza pulita, ma sono problemi suoi». Come Bosco, in odor di sospensione, sarebbero anche Fontanini, Moro e Bertolutti. Anche se i vertici non confermano. Pottino concede solo un «no comment», Graziano Pizzimenti, commissario a Udine, parla di «discussione aperta». Fontanini e Moro, gli anti-Guerra di spicco, restano, pure loro, in silenzio.

m.b.

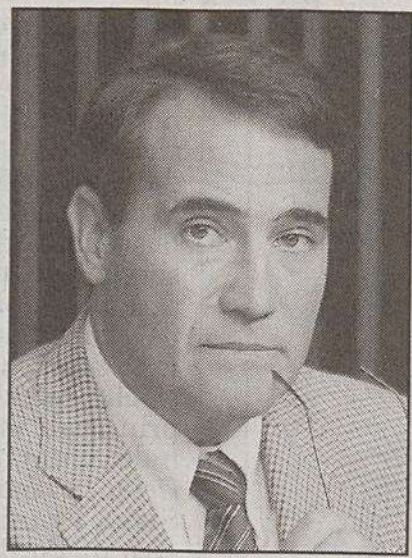
Pietro Fontanini

Rinviata di una settimana la stesura definitiva della normativa promossa dalla Margherita. Degano: un impegno della campagna elettorale

Legge sulla famiglia, la sinistra frena

Pdci: «Inserire anche le coppie di fatto». I Cittadini: «Non vanno dimenticati i single»

TRIESTE Intesa Democratica chiama un altro «time-out» nel confronto interno sulla famiglia. E si dà un'ulteriore settimana di tempo per chiudere definitivamente i conti di una partita che, di fatto, risulta aperta dall'avvio della legislatura. A frenare una volta di più l'accordo sul progetto di legge targato Margherita, incombe la forbice ancora troppo ampia fra l'imprinting cattolico proposto dai rutelliani e le visioni più laiche degli alleati, Cittadini compresi, i quali hanno ottenuto la possibilità di presentare a stretto giro di posta alcuni emendamenti, da inserire nella bozza da cui nascerà il progetto di legge che il capogruppo della Margherita Cristiano Degano, intende comunque consegnare agli atti di piazza Oberdan entro la fine della prossima settimana.

Ieri, dunque, il comitato ristretto di maggioranza ha fissato per martedì 11 ottobre quello che - assicurano i diretti interessati - dovrebbe essere l'incontro risolutivo. Anche perché di mezzo c'è la promessa strappata un mese fa dalla Cdl in terza commissione: nessun ostruzionismo sull' iter legislativo della riforma del welfare, con il centrosinistra che si era impegnato a consegnare il proprio pdl sulla famiglia entro la fine di settembre.

Cristiano Degano

Bruna Zorzini Spetic

La maggioranza, dunque, risulta già in «mora». E il nodo va ancora sciolto attorno alla definizione di famiglia, contenuta nell'articolo 1 della bozza: «La Regione - recita il testo - riconosce la famiglia, così come definita dalla Costituzione e dai trattati internazionali in materia, quale soggetto costitutivo della società».

Una concezione restrittiva, secondo gli alleati di sinistra e gli stessi Cittadini, che - per voce di Maria Teresa Bassa Poropat - rilevano come sia «opportuno riscrivere l'articolo 1 in maniera soddisfacente ed esaustiva, definendo tutti quei soggetti che hanno diritto di accedere agli interventi previsti da questa legge, in base alla naturale evoluzione della società. Quindi senza negare ai single, ad esempio, lo status di nucleo familiare».

«Mi ritrovo nei pronunciamenti di Prodi» le fa eco Bruna Zorzini Spetic dei Comunisti italiani. «Non puntiamo ai matrimoni gay stile Zapatero, però ci battiamo affinché questa legge non introduca discriminazioni. Dobbiamo legiferare in modo laico, estendendo i diritti di reversibilità, cura e mutua assistenza alle coppie di fatto».

«Siamo pronti a venire incontro a tutte le osservazioni» ribatte Degano. «Ricordo però agli alleati che quella definizione compare tale e quale sul programma elettorale di Intesa Democratica. L'avevamo inserita di comune accordo prima delle elezioni, consapevoli che sui principi più delicati e controversi fosse indispensabile trovare una sintesi condivisa ancor prima di governare».

Possibile, a questo punto, la presentazione di un pdl senza la «soddisfazione» di tutti gli alleati, da discutere in seconda battuta a colpi di emendamenti? «Un testo - chiude Degano - lo dobbiamo depositare. E' in ballo un impegno che la maggioranza ha preso in commissione, non soltanto con se stessa, ma anche davanti all'opposizione».

Piero Rauber

PUBBLICO IMPIEGO

Comparto unico, trovata un'intesa per il rinnovo del «contrattone»

TRIESTE I sindacati battono il primo colpo. In attesa che si definisca con l'Areran, l'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale, l'ultimo «arretrato», il biennio economico 2002-03 dei dipendenti della Regione, i rappresentanti di tutto il pubblico impiego del Friuli Venezia Giulia trovano l'intesa su una piattaforma unitaria per il rinnovo del contrattone che unificherà competenze e paghe del personale regionale e degli addetti di Comuni, Province e Comunità montane. L'accordo siglato a Udine riguarda il biennio economico 2004-05 e il quadriennio giuridico 2002-05, l'atteso comparto unico, il traguardo fissato dalle legge 13 del 1998. In una nota firmata dalle segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil si sintetizzano anche i principali contenuti della piattaforma: la salvaguardia del potere d'acquisto delle retribuzioni, l'avvio della previdenza complementare, la definizione di un unico ordinamento professionale, la richiesta di maggiori investimenti sulla formazione del personale. «Contiamo che il contratto dei regionali 2002-03 venga concluso in tempi rapidi – commenta Alessandro Baldassi della Cgil –. Nell'attesa, abbiamo voluto dare un'accelerata a tutto il contesto perché, lo confermiamo, il nostro obiettivo, come quelle della Regione, è di chiudere tutto entro la scadenza prevista del 31 dicembre 2005». Pierangelo Motta, della Cisl, parla a sua volta di «segnale forte per gli iscritti e per la Regione», mentre Maurizio Burlo della Uil definisce il passaggio come «una buona base su cui lavorare. Poi, naturalmente, ci sarà spazio per ampliare e precisare meglio il percorso». Sul fronte delle trattative, non ci sono invece novità sul biennio economico, il 2002-03 scaduto da 21 mesi, che ancora impedisce l'«assalto» finale al comparto. Né giungono conferme sull'ipotesi, avanzata dallo stesso assessore al Personale Gianni Pecol Cominotto, di due tavoli paralleli, uno a cercare di chiudere il contratto dei regionali 02-03, l'altro ad aprire le trattative per quello unico, economico e giuridico. «Strada difficilmente praticabile» dice Baldassi. «Ci dobbiamo ancora confrontare» aggiunge Motta.

m.b.

Tavolo l'11 di ottobre

Insiel, i sindacati: «Siamo all'oscuro dei nuovi assetti»

di **Ciro Esposito**

TRIESTE Il cambio di marcia nell'organizzazione di Insiel tradotto nel nuovo organigramma presentato dalla coppia Cozzi-De Capitani inquieta i dipendenti della società di informatica regionale. I sindacati però, pur non nascondendo la preoccupazione, non hanno intenzione di scatenare una guerra preventiva. Il vertice li ha invitati a prendere visione delle nuove strategie quando sarà pronto e approvato dal cda il piano industriale. Già l'11 di ottobre presidente, amministratore delegato e parti sociali si siederanno attorno a un tavolo. Ma in attesa del d-day la mancanza di una comunicazione formale immediata alle Rsu delle nuove cariche ha lasciato perplessi i sindacati. «L'accantonamento dei dirigenti Rolla e Raimondo era abbastanza prevedibile - dice Lucio Albonese della Cgil - anche se si trattava di persone al vertice da trent'anni di un'organizzazione che aveva dato i suoi frutti. Ma sull'insediamento degli altri dirigenti e soprattutto sulla creazione di due «unit business» non ne sapevamo nulla. Quindi, non abbiamo dati dall'azienda e possiamo solo fare delle ipotesi. La creazione di due aree marketing non è negativa purché non sia l'antipasto di un possibile «spezzatino» di Insiel. In questa ottica un altro elemento imperscrutabile è Mercurio, una società che necessita di investimenti quando le riserve di Insiel sono state prosciugate per l'acquisto delle azioni Telecom». «Proprio su Mercurio - dichiara Antonio Nucci della Cgil - c'è una grande incognita. Non sappiamo a cosa serva e quali saranno le risorse anche umane che saranno prelevate da Insiel. I nuovi vertici non ci hanno dato un'informazione preventiva dei cambi in essere. È nella loro facoltà ma spesso è opportuna una condivisione che contribuisca ad approfondire la conoscenza di un'azienda con oltre 600 dipendenti. Comunque ne riparliamo tra un paio di settimane».

Dino Cozzi

Più moderata la posizione del rappresentante della Cisl nell'Rsu. «Avere informazioni sulla propria azienda dai media - sottolinea Antonio Bello - non è piacevole. Ma penso che il vertice finora abbia lavorato nell'ambito delle sue competenze e penso sia giusto aspettare l'incontro dell'11 ottobre prima di fare valutazioni». Sulla stessa linea Fabio Pinto dell'Ugl: «Non abbiamo nessun dato concreto per giudicare la nuova organizzazione. Sarei rimasto sorpreso e più preoccupato se il management appena arrivato non avesse fatto nessuna mossa».

Stefano De Capitani

Oggi i rappresentanti di tutte le categorie si incontrano a Trieste per definire le modalità di protesta contro il Testo unico sul Commercio

Nuovi orari, lavoratori verso lo sciopero

Le parti sociali: «Questione di principio». Ma si allontana la serrata dei negozianti

TRIESTE Sulle aperture dei negozi nei giorni festivi si va allo scontro. Alla vigilia dell'appuntamento fissato per oggi a Trieste, dove si incontreranno tutti i rappresentanti sindacali dei lavoratori del commercio del Friuli Venezia Giulia per prendere le decisioni sul da farsi, le parti in causa si sono irrigidite sulle posizioni in parte già note. «Se entro domani (oggi, ndr) la giunta regionale non avrà manifestato l'intenzione di rivedere le proprie decisioni in materia – ha affermato ieri Adriana Merola, della Filcams-Cgil – non esiteremo a indire scioperi nel settore». «Quello che potevamo fare lo abbiamo già fatto – ha replicato l'assessore regionale Enrico Bertossi – del resto la linea tracciata dal presidente Illy è piuttosto chiara, ogni ulteriore polemica mi sembrerebbe sterile. A questo punto – ha aggiunto – è opportuno che ciascuno si comporti come meglio crede». Margini dunque non ce ne sono. Anche perché Bertossi ha continuato con affermazioni che non lasciano spazio a interpretazioni: «È antistorico che qualcuno si ostini a difendere posizioni superate dai fatti – ha dichiarato – perché bisogna ricordare a tutti che da almeno un decennio su gran parte del territorio del Friuli Venezia Giulia si attua l'apertura senza limiti, perché molte aree sono state riconosciute di prevalente interesse turistico e perciò soggette alla liberalizzazione degli orari di apertura dei negozi». Sull'altro fronte i rappresentanti sindacali delle sigle confederali sono concordi nell'individuare proprio in Riccardo Illy l'artefice della nuova disciplina, definendolo «il vero padre della norma sulla deregulation». L'unica apertura che Bertossi ha concesso ieri riguarda le competenze dell'assemblea dei Comuni: «Potremmo rendere obbligatoria la consultazione da parte di questo soggetto nei confronti dei rappresentanti di categoria – ha dichiarato – in modo che in sede locale si possa modellare la normativa in relazione alle esigenze del territorio. Oltre a questo però – ha concluso – non siamo disposti ad andare». «Domani (oggi, ndr) riceveremo la visita di rappresentanti di categoria che provengono da altre regioni – ha annunciato la Merola – e sentiremo anche il loro parere, visto che altrove le esperienze sono state diverse. Ma su una cosa non c'è dubbio – ha continuato la portavoce della Filcams-Cgil, parlando anche a nome delle altre organizzazioni confederali – e cioè che difenderemo i diritti dei lavoratori fino alla fine, perché questa è una battaglia di principio». Se i lavoratori sembrano andare dritti verso lo sciopero della categoria, le cui modalità potrebbero trovare definizione nell'assemblea di stamane, potrebbe invece essere diversa dalla serrata la forma di protesta che sarà attuata dagli imprenditori del comparto. «Ringraziamo la giunta regionale per la velocità e l'attenzione con le quali si è dedicata alle problematiche del settore commerciale – aveva detto Alberto Marchiori, presidente della Confcommercio del Friuli Venezia Giulia, in occasione della firma dell'accordo con le organizzazioni sindacali dei lavoratori stipulato per creare un fronte unico da contrapporre alla giunta regionale – ma rimaniamo dell'idea che una liberalizzazione troppo ampia degli orari alla fine si potrebbe trasformare in un danno per il consumatore finale, a causa di un aumento dei prezzi determinato dal lievitare dei costi aziendali». La serrata, in altre parole, non sembra dietro l'angolo.

Ugo Salvini

Enrico Bertossi

«Ridurre il numero dei Congafi, Friulia Lis sarà il nuovo soggetto»

TRIESTE Ridurre il numero dei Congafi attualmente operanti in Friuli Venezia Giulia.

E' questo l'intendimento della giunta regionale e in particolare dell'assessore Enrico Bertossi. «Oggi il problema è quello di attivare nuove forme a sostegno dell'economia regionale – ha detto ieri Bertossi intervenendo, a Trieste, alla presentazione del libro bianco preparato dal Confidi del commercio del capoluogo regionale – anche perché le imprese aspettano indicazioni per sapere come uscire dalla crisi». Passando poi al tema più concreto, l'assessore regionale ha definito «troppi i Congafi attualmente operanti sul territorio regionale», indicando nella Friulia lis il «futuro soggetto al quale rapportarsi per le controgaranzie predisposte dai Congafi. Perciò – ha aggiunto – se da una parte viene razionalizzato e snellito il processo di finanziamento, dall'altro è importante valutare in quale maniera riordinare il panorama di tutti i consorzi di garanzia che oggi sono un preciso punto di riferimento per le imprese delle varie province del Friuli Venezia Giulia». Bertossi ha anche ricordato che «mentre in passato il problema essenziale era quello di contribuire, come amministrazione regionale, ad abbattere i costi che le imprese sostenevano per pagare i debiti con gli istituti di credito, oggi il tema è invece quello di trovare formule che possano fungere da incentivo allo sviluppo della rete commerciale».

> Secondo Bertossi è utile attivare forme innovative per le imprese

u. sa.

---

†

E' mancato al nostro affetto

Bruno Coslovi

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA, la figlia BARBARA, il genero ALESSANDRO e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 5 ottobre alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di Sant'Anna.

Trieste, 4 ottobre 2005

Ricordano il cognato

Bruno

le famiglie GIORGI.

Trieste, 4 ottobre 2005

Vicini con affetto:
- famiglia BIGOTTO
- famiglia CERVAZZI

Trieste, 4 ottobre 2005

Ciao papà di BUBA:
GRAZIANO e famiglia, CICCIO, ROBY e la tua BUB.

Trieste, 4 ottobre 2005

Vicini a BARBARA i colleghi della Servizi Italia.

Trieste, 4 ottobre 2005

Un abbraccio al caro

Bruno

fratelli, sorelle e famiglie.

Taormina, 4 ottobre 2005

Addolorati partecipiamo affettuosamente:
- MARIO e ROSA UXA, CHIARA, RICCARDO, SIMONE, MARINA, FABIANO.

Trieste, 4 ottobre 2005

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Jolanda Lanteri

ringrazia commossa coloro che con la partecipazione ne hanno condiviso il dolore.

Trieste, 4 ottobre 2005

4-10-1986 4-10-2005

Nel ricordo di

Lorenzo Cavallini

parenti ed amici si riuniscono in preghiera questa sera, alle ore 19, presso la chiesa del Sacro Cuore di Gesù in via del Ronco.

Trieste, 4 ottobre 2005

---

†

Si è spenta serenamente

Margherita Capulli ved. Loiacono

Con tristezza lo annunciano i figli ANNAMARIA e MICHELE, i nipoti LUISA, MARGHERITA, MARIA STELLA, ROSALIA e STEFANO
Ciao

Mamma

Ciao

Nonna

il tuo sorriso rimarrà sempre nei nostri cuori.
- LINO e STEFANO.

I funerali seguiranno mercoledì 5 ottobre alle ore 9.20 dalla Cappella di Costalunga.

Trieste, 4 ottobre 2005

Sarai sempre nei nostri cuori.
- ANNAMARIA, MARIASTELLA, PATRICK, HALIL.

Trieste, 4 ottobre 2005

Gli amministratori e tutti i dipendenti dell'Eurocar Italia SRL, partecipano al lutto del collega MICHELE LOIACONO par la perdita dell'adorata mamma

Margherita Capulli

Trieste, 4 ottobre 2005

RINGRAZIAMENTO

ALDO assieme a tutti i familiari ringrazia di cuore tutti coloro che in vario modo hanno affettuosamente accompagnato la cara

Emilia Elena Sala in Marcuzzi

Trieste, 4 ottobre 2005

I familiari di

Maria Anna Franco in Colarich

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 ottobre 2005

---

†

Il tuo ricordo rimarrà sempre vivo, sei mancato al nostro affetto

Giuseppe Topazi

lo piangono la moglie CARMELA, i figli ROBERTO, FRANCESCO con KATJA, ALESSANDRA con CARLO, la cugina MARGHERITA.
La salma verrà esposta il 7 ottobre alle 10.30 nella cappella di via costalunga, il funerale seguirà alle ore 13.00 nella Chiesa di Via Besenghi.

Trieste, 4 ottobre 2005

Un abbraccio

Nonno Pino

da DAVIDE, NICOLE, STEFANO.

Trieste, 4 ottobre 2005

Partecipano al lutto di

Giuseppe

le famiglie IOVINO e AMBROSINO.

Trieste, 4 ottobre 2005

Ti ricorderemo per sempre

Zio Pino

ENRICO, ANDREA e GIOVANNI.

Trieste, 4 ottobre 2005

---

†

Si è spento il

CAV.

Giuseppe Stelvio Rosin

Lo annunciano la moglie ANITA, il figlio RICCARDO con ELENA, SILVIA e VALENTINA e parenti tutti.
Sentiti ringraziamenti al dottor PIERPAOLO MARSI.
I funerali seguiranno giovedì 6 ottobre alle 9.20 dalla Cappella di via Costalunga per la sepoltura ad Aquileia alle 11.

Trieste, 4 ottobre 2005

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Giovanni Scropetta

La Messa in suo ricordo sarà celebrata lunedì 10 prossimo, alle ore 19, presso la chiesa di San Bartolomeo, Barcola.

Trieste, 4 ottobre 2005

---

†

Il 24 settembre è morto

Leone Ambrosi

Ad esequie avvenute ne dà notizia la famiglia.
Lunedì 10 ottobre alle ore 18 ci raccoglieremo in preghiera nella Chiesa di San Luca a Melara.

Trieste, 4 ottobre 2005

Addolorati partecipiamo al lutto di LIA e figli:
- BRUNO e MARIA

Trieste, 4 ottobre 2005

Fraternamente vicini a VINICIO e famiglia, partecipano:
- FRANCO, GIULIANA JESURUM
- EMANUELA, LUCIO, MICHELA BASSANESE
- famiglie LORETI - TALLON.

Trieste, 4 ottobre 2005

Vicini a VINICIO:
- ROBERTO e FABIO.

Trieste, 4 ottobre 2005

---

†

Ci ha lasciato

Maria Fuson ved. Samaritan (Andreina)

Lo annunciano il figlio ALFREDO, la nuora ALMA, la sorella GINA, i nipoti con i pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 6 ottobre alle ore 12.10 da via Costalunga.
La salma verrà tumulata nel cimitero di Scandolara di Zero Branco (TV), paese Natale.

Trieste, 4 ottobre 2005

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

MMOBILI VENDITE
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

A. CONTI panoramico piano alto con ascensore, recente, 90 mq, salone con ampio poggiolo, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, termoautonomo, 150.000. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

A. PAGLIARICCI panoramico, moderno e tranquillo, 60 mq, soggiorno con poggiolo, matrimoniale, cucina, bagno, cantina, posto auto condominiale, euro 115.000. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

A. ROSSETTI piano alto con ascensore, soleggiato e tranquillo in bella casa quarantennale, ampio soggiorno, cucina, 2 matrimoniali, bagno, 2 balconi, riscaldamento, euro 130.000. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

A. VIALE XX Settembre attico panoramico, ristrutturato, salone doppio, 2 matrimoniali, cucina, doppi servizi, ripostiglio, ampia soffitta di 20 mq, riscaldamento, ascensore, euro 185.000. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

ALTURA ottima palazzina con giardino condominiale, alloggio pari a primingresso. Immobiliare Rossetti, tel. 040662767. (A00)

DUINO villa accostata in residence di pregio salone cucina tre stanze taverna garage giardino. Cod. 101/P Gallery Sistiana 0402908343. (A00)

DUINO villa accostata in residence salone cucina tre stanze terrazza taverna box giardino. Cod. 105/P Gallery Sistiana 0402908343. (A00)

FIORINI Immobiliare 040351380 centrale ottime finiture primingresso soggiorno angolo cottura 2 camere doppi servizi ripostiglio.

FIORINI Immobiliare 040351380 Pascoli stabile ristrutturato, cucina 2 camere bagno riscaldamento autonomo serramenti nuovi 94.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040351380 Ponzanino piano alto vista aperta ristrutturato camera cucina bagno riscaldamento autonomo 65.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040351380 Svevo piano alto ascensore soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo termoautonomo 114.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040351380 Toti totale ristrutturazione ultimi appartamenti rifinitissimi zona giorno camera bagno riscaldamento autonomo. (A00)

FIORINI Immobiliare 040351380 Valmaura ultimo piano soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggiolo ripostiglio cantina 139.000. (A00)

GALLERY largo Barriera terzo piano con ascensore, appena ristrutturato, luminoso, zona giorno, due camere, bagno, ripostiglio. Cod. 385/P. Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY Muggia via dei Mulini ultime tre casette accostate con giardino posti macchina coperti da euro 256.000. Cod. 12/P. 040271147. (A00)

GALLERY piazza Hortis appartamento con ascensore, ottime condizioni, soleggiato, soggiorno, balcone, cucina, due camere, bagno, veranda. Cod. 425/P. Tel. 0407600250.

GALLERY zona centro commerciale «Il Giulia» 60 mq, cucina, balcone, due stanze, bagno + wc. Adatto anche uso investimento. Euro 85.000. Cod. 378/P. Tel. 0407600250.

GALLERY zona San Vito appartamento perfetto e soleggiato, piano alto con ascensore, soggiorno, balcone, cucina, due camere, ripostiglio, cantina e posto auto. Cod. 421/P. Tel. 0407600250.

GEOM.SBISA' MANSARDA Mazzini Goldoni ascensore arredata ascensore perfetta mq 40, 87.000. 040366866.

GEOM.SBISÀ ALTURA moderno quinto piano vista mare mq 83 ascensore, 152.000. 040366866. (A00)

GEOM.SBISÀ GRETTA soggiorno cucina matrimoniale bagno terrazza abitabile ascensore soleggiatissimo. 118.000. 040366866. (A00)

GEOM.SBISÀ SCHMIDL piccola palazzina appartamento con mansarda mq 140 terrazza panoramica. 040366866. (A00)

LA Chiave 040272725 Muggia splendido appartamento fronte mare ampia metratura con giardino e box. Euro 320.000.

LA Chiave 040272725 Muggia villetta fronte mare su un lotto di 600 mq. Possibilità ampliamento. Euro 290.000.

LA Chiave 040272725 Trieste Servola perfetto appartamento 50 mq ammobiliato. Euro 105.000.

LA Chiave 040272725 Trieste zona Paisiello, 90 mq attico panoramico, 50 mq di terrazza. Euro 220.000, eventuale box.

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende a Trieste, via Scussa n. 5 in stabile d'epoca con ascensore, appartamenti piccole metrature. Primingresso. Tel. 0403476466 - 0113402811. (FIL23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Molino a Vento n. 33, in stabile in buone condizioni. Appartamento mansardato di tre camere, cucina, bagno e ripostiglio. Euro 88.000. Tel. 0403476466 - 0113402811.

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende zona Roiano, in stabile in buone condizioni, appartamenti liberi ed occupati a partire da euro 38.000. Tel. 0403476466 - 0113402811. (FIL23)

PIAZZA Goldoni adiacenze, stabile d'epoca restaurato, splendido alloggio di ampie dimensioni. Immobiliare Rossetti, tel. 040662767.

RABINO 040368566 Campi Elisi luminosissimo ingresso soggiorno matrimoniale cucinotto bagno balcone ripostiglio euro 119.000, rif. 3205.

RABINO 040368566 Canova adiacenze soggiorno matrimoniale singola cucina doppi servizi ripostigli terrazzino euro 185.000, rif. 9205.

RABINO 040368566 Carlo Alberto salone tre camere cucina biservizi ripostigli cantina da ristrutturare euro 225.000, rif. 9805. (A00)

RABINO 040368566 centrale piano alto ingresso soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio euro 120.000, rif. 6605. (A00)

RABINO 040368566 Ippodromo restaurato ingresso soggiorno/angolo cottura matrimoniale doppi servizi ripostiglio giardino euro 73.000, rif. 9705. (A00)

RABINO 040368566 Maggiore piano alto soggiorno tre camere singola cucina bagno soffitta euro 148.000, rif. 8805. (A00)

RABINO 040368566 Piccardi da ristrutturare due camere cucina bagno ripostiglio serramenti pvc euro 63.000, rif. 9505. (A00)

RABINO 040368566 Ronchi Vermegliano bellissima villetta a schiera tre livelli giardino box euro 200.000, rif. 7005.

RABINO 040368566 Sansovino adiacenze ingresso soggiorno matrimoniale singola cucina bagno ripostiglio termoautonomo euro 147.000, rif. 7305. (A00)

ROMAGNA splendido alloggio con vista panoramica, cantina e posto auto, cond. Immobiliare Rossetti, tel. 040662767.

VENDESI posto barca Marina S. Giusto di m 15. Rivolgersi al 3356658268 per contatto diretto. (A6282)

MMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 2

A.A. CERCHIAMO soggiorno, 2 stanze, cucinino, bagno, massimo euro 140.000. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

EQUIPE Costruzioni Srl acquista direttamente da privati appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste, disponibilità immediata. 040764666.

NOSTRO cliente cerca: appartamento in zona residenziale 100/130 mq, composto da: salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, terrazza e possibilmente con parcheggio. Equipe immobiliare 040764666.

NOSTRO cliente cerca appartamento di 70/100 mq in zona semicentrale, composto da: soggiorno, 2 camere, cucina e bagno. Meglio se con poggiolo. Equipe immobiliare 040764666.

RABINO 040368566 ns/clientela cerca appartamento soggiorno due camere cucina bagno poggiolo S. Giovanni/S. Luigi/Rozzol. (A00)

MMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

BARCOLA ottimo arredato, ascensore, vita mare, posto auto e cantina, euro 850. Immobiliare Rossetti, tel. 040662767. (A00)

Continua in 12.a pagina

Continua dall'11.a pagina

D'ANNUNZIO ottimo alloggio vuoto piano alto, vista aperta. Termoautonomo. Euro 400. Immobiliare Rossetti, tel. 040662767. (A00)

PENSIONATA cerca camera in affitto per qualche mese, zona centrale. Telefonare al n. 040573541 pomeriggio.

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. FACILE lavoro ufficio max 4 ore al giorno con conoscenza madrelingua slovena 0403498119 italiano 040367771 (C.F. 2047)

AFFERMATA SOCIETÀ italiana, con sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambosessi da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla I qualifica. Corso gratuito, reali prospettive di carriera, per appuntamento tel. 040/3226957 dalle 9 alle 19.30. (A6490)

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center. Inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398. (A6490)

AMBOSESSI max 30 anni selezioniamo per club vacanze Italia/estero ruoli sportivi (istrutt. nuoto, aerobica, fitness, tennis, accompagnatori sci), ruoli tecnici deejay, torneisti, scenografi, coreografe. Anche prima esperienza. Inoltre capi equipe e capo sport. Partenze scaglionate da novembre in poi. Per colloquio telefonare a Progetto Staff 0415345211. (Fil 48)

ASSOCIAZIONE seleziona operatrici telefoniche per operato presso i propri uffici. Adatto anche a pensionate casalinghe dinamiche con spirito di gruppo. Orari anche part-time da stabilire. Tel. solo per appuntamento allo 040421416 dalle 9 alle 15. (Fil 47)

CERCASI personale Ota - Adest - Oss per casa di riposo a Duino-Aurisina. Tel. ore ufficio 040365410. (A6308)

D.E.C. SPA ricerca per Trieste max 26 anni, diploma media superiore, conoscenza inglese e ambiente Microsoft HW/SW, disponibilità a viaggiare, da avviare alla funzione di tecnico manutentore di Personal Computer. Inviare curriculum a info@decspa.it o fax 040232565 o cp 3634-34147 Aquilinia (Ts).

INDUSTRIA materie plastiche e poliuretani espansi cerca addetto commerciale conoscenza lingue tedesca e inglese, disponibile a recarsi anche all'estero. Inviare curriculum al n. 0481960322.

PARRUCCHIERI cercasi: apprendista con minima esperienza o mezza lavorante. tel. 0403728511. (A6279)

ALFA 147 1.6 105cv 16v 3p Progression, 2001, rosso, clima, abs, a.bag, Km 46.000 garanzia, euro 10.200,00. finanziabile, Aerre Car. Tel 040637484.

ALFA 147 1.9 Jtd 115cv 3p, blu met. 2002, clima, abs, a.bag, garanzia euro 11.900,00 Aerre Car. Tel. 040637484. (A00)

ALFA 147 2.0 150 cv 3P Selespeed distinctive 2002 argento accessoriatissima pelle, tettuccio apribile, perfetta, euro 10.900 privato vende 040208838, 3356140822. (A00)

ALFA 156 2.0 TS 16v, 1999, blu met, full opt km 58.000. ottime condizioni, unico proprietario, euro 6.700,00 garanzia, Aerre Car Tel 040637484. (A00)

ALFA Romeo 156 T.S. 1,8 Distintive - 1999 - Blu Scuro Met. - Tagliandata - Garantita Euro 5.500,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

ALFA Romeo 156 T.S. 1,8 Distintive - 1999 - Blu Scuro Met. - Tagliandata - Garantita Euro 5.500,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

AUDI A4 1,9 Tid Avant 130 cv, 10/04, nero, allestimento s-line, 17", radio cd. Garanzia. Autosalone Girometta. 040384001. (A00)

AUDI Tt 1,8t, nov/99, argento, pelle, clima, radio, cerchi in lega garanzia. Autosalone Girometta. 040384001.

AUTOMAXIMA Monfalcone 0481 45503. Senza Acconto Da Euro 50,00 Mensili: Atos, Punto, Ka, Fiesta, Getz Turbodiesel, 4x4 Terios, Elantra Turbodiesel, 4x4 Sirion.

4X4 Honda 1600hr-V Uniproprietario Stationwagon, Accessoriatissima, Minirate Da Euro 99,00, Oppure Rate Dal 2006, Oppure Senza Anticipo. Alpina Hyundai 040231905.

4X4 Rav4 Benzina Stationwagon 2000, Uniproprietario, Clima, Accessoriatissima Minirate Euro 69,00, Oppure Prima Rata 2006, Oppure Senza Anticipo. Alpina Hyundai 04023195.

4X4 Terios 1,300 Kmzero. Clima, Accessoriata, Garanzia 3 Anni, Minirate Euro 29,00, Oppure Senza Anticipo, Oppure Rata Agosto 2006. Alpina 040231905.

CITROEN C3 Pluriel Pack Tecno 1,4 - 2003 - Arancio Met. - 39.000 Km - Garanzia Euro 10.500,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

CITROEN Xsara 1.6 Break Sx Anno 1998 Km 80.000 Bianco Euro 4.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

FIAT Marea 1.8 Elx 115 Wagon, bianco 1999, clima, abs, a.bag, km 65.000 garanzia 12 mesi euro 5.500,00 Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Multipla 1,9 110 Jtd Elx, 07/01, clima, 4 airbags, doppio tetto apribile.garanzia. Autosalone Girometta.040384001.

FIAT Punto 1.2 Hsd 5p, rosso met 1995, clima, abs, doppio A.Bag, con garanzia, euro 2.900,00 finanziabile Aerre Car. Tel 040637484.

FIAT Punto 60 Star 3p Ac Anno 1999 Km 77.000 Rosso Euro 3.600,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

FIAT Punto Sporting 85 16v - Ott: 1999 - Rosso - Clima, Abs, Airbag, Cerchi Lega - 63.000 Km - Garanzia Euro 3.900,00. Padovan & Figli Tel. 040827782

FIAT Seicento 1,1, Van - 2002 - Bianco -Clima - Garantita Fattura - I.V.A. Esposta Euro 3.750,00. Padovan & Figli Tel. 040827782. (A00)

FIAT Seicento Van 1.1, Anno 2002, bianco, Immatricolato autocarro, con Iva detraibile euro 3.000,00, garanzia, Aerre Car Tel 040637484. (A00)

FORD C-Max Turbodiesel Uniproprietario 11/2003, Km 29mila, Clima, Euro 14.999,00. Minirata Euro 99,00, Oppure Prima Rata 2006, Oppure Senza Anticipo. Alpina Hyundai 040 231905.

FORD Fiesta1.2 16v Ambiente 3p A.C Anno 2001 Bianco Km 31.000 Euro 5.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

FORD Ka 1.3 I A.C Anno 1997 Azzurro Met Euro 3.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

HIUNDAY Coupe 1.6 16v Anno 1998 Argento Euro 3.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

KMZERO Hyundai Turbodiesel 1,4, Clima, Accessoriata, Minirate Da Euro 29,00, Oppure Prima Rata Agosto 2006, Oppure Senza Anticipo. Alpina Hyundai 040231905.

LANCIA Delta 1.8 hpe 16v, 1998, clima, abs, a.bag. r.lega, giallo piper, garanzia, euro 4.400,00 tutto finanziabile Aerre Car Tel 040637484.

LANCIA Y 1.2 Elefantino Blu, anno 2000, rosso, con servosterzo, a.aBag, garanzia 12 mesi euro 3.800,00 finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.

LANCIA Y 1.2 Le Anno 1997 Blu Met Euro 2.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

MITSUBISHI Pajero 2.0 Gdi 5p, clima, a.bag, blu met, anno 2002, garanzia 12 mesi, euro 10.500,00 Aerre Car. Tel 040637484.

NISSAN Nuova Micra 1,2 3p Acenta - Fine 2003 - Metall. - 25.000 Km - Full Optional Garanzia Euro 8500,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

NISSAN Nuova Primera 1,8 4p Tekna - 2002 - Grigio Met. - Full Optional Telecamera Retromarcia - 98.000 Km - Garanzia Euro 11.500,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

NUOVA Cuore 900 Solo 3,41metri Clima Superaccessoriata, Garanzia 3 Anni. Minirate Euro 29,00 Oppure Rata Agosto 2006 Oppure Tassozero. Alpina 040231905.

OPEL Astra 1.7 16v Dti Club Sw , blu 2001 clima, abs, a.bag, con garanzia euro 7.400,00 Aerre Car Tel 040637484.

OPEL Astra 1.8 16v Sw Sport Anno 1999 Bianco Euro 6.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

OPEL Astra 1.8 16v Sw Sport Anno 2000 Argento Euro 7.200,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

OPEL Astra 1.8 16v Sw Sport Anno 2001 Nero Met Km 48000 Euro 7.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

OPEL Meriva 1,7 Dti Enjoi, 06/04, grigio medio, clima, abs, autoradio, garanzia. Autosalone Girometta. 040384001.

OPEL Vectra 2,2 Tid S.W. Elegance, 02/04 grigio, clima, abs, radio cd garanzia. Euro 17.800. Girometta 040384001

PEUGEOT 206 S.W. 1,6/16v Aut.Seq. - Aziendale - 2005 - 3.000 Km - Garanzia Orig. Estensibile Euro 12.950,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 S.W. 2,0 Hdi 136 Cv 6m - 2005 - Alluminio Met. - Aziendale - Garanzia Originale Estensibile - Ftt. I.V.A. Esposta Euro 18.900,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 607 Ebano 3,0v6 Automat./ Seq. - 2001 - Pelle - F.O.- Gps.- - Certificata - Garanzia Euro 12.600,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PIU' Sicura Della Moto: Minivettura Diesel 2posti, Patente A, Uniproprietario, Minirate Da Euro 49,00, Oppure Senza Anticipo, Oppure Tassozero. Alpina Hyundai 040231905.

RENAULT Scenic 1.9 Dci Privilege Anno 2001 Argento Euro 12.200,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

RENAULT Turbodiesel Stationwagon 2003 Uniproprietario, Clima, Abs, Euro 9.399,00, Minirata Da Euro 76,00, Oppure Rate Dal 2006, Oppure Senza Anticipo. Alpina Hyundai 040 231905.

Continua in 34.a pagina

L'INTERVISTA

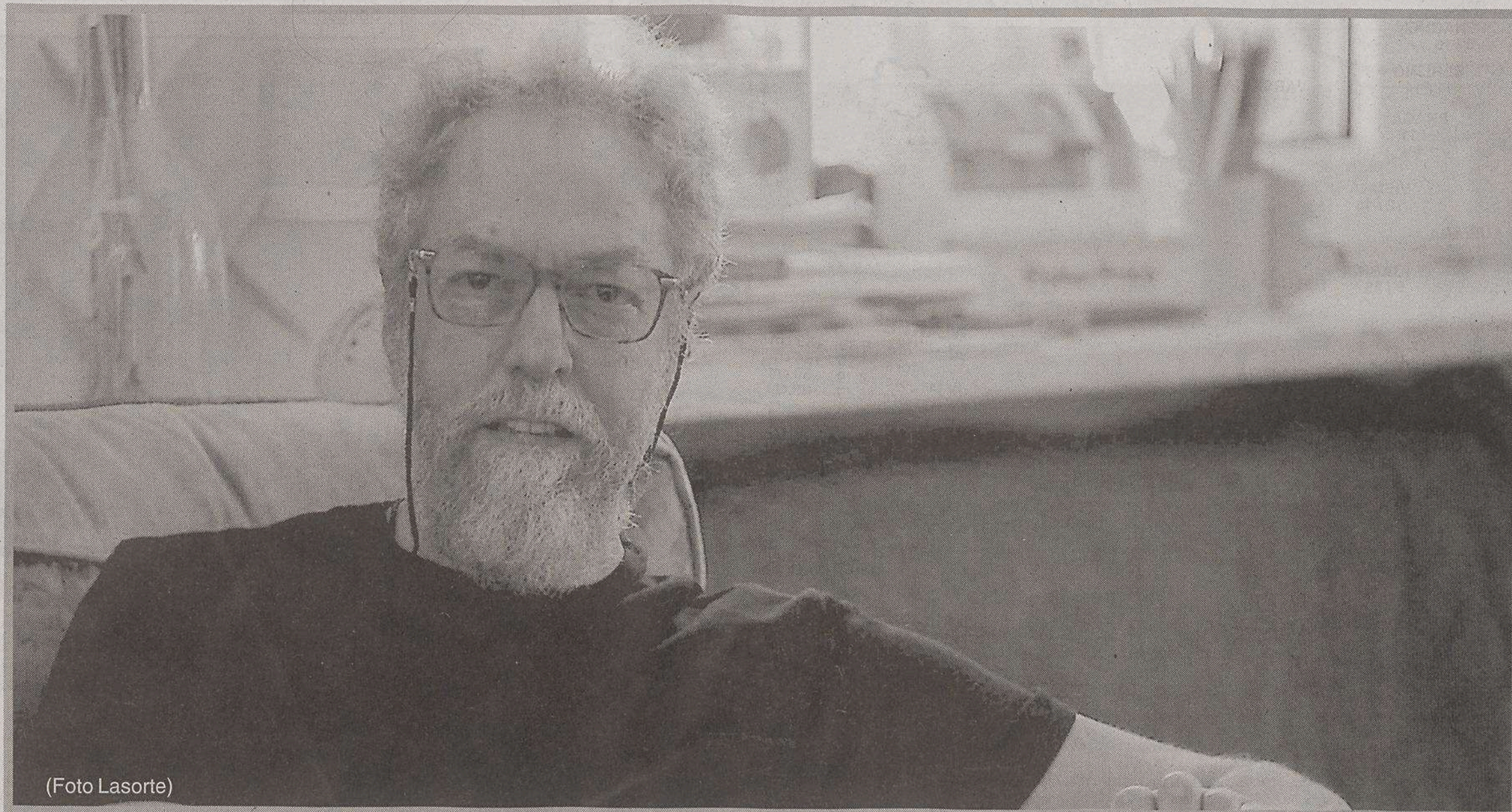
La mia strada per fare diritto passa attraverso la volontà di agire in favore di chi non può

(Foto Lasorte)

Un giurista arrabbiato e romantico che non conosce le cause perse ma solo quelle da combattere

L'angelo custode dei deboli

Paolo Cendon: «L'indifferenza è la tara morale che più odio»

di Cristina Bongiorno

Affabulatore, con il dono della scioltezza di parola, Paolo Cendon è solare come il suo appartamento che guarda in piazza Ponterosso. Una fuga di divani accoglienti e morbidi al punto giusto, come chi riceve spesso ospiti non per chiacchierare a vanvera, ma per esaminare con loro in tutta tranquillità il mondo, che lo interessa nella sua interezza, senza preconcetti.

Su un'ampio tavolo incombe lo stravagante lampadario gremito di lampadine dotate di alucce, che paiono pronte a librarsi assieme ai pensieri dell'inarrestabile padrone di casa.

Si definisce un giurista arrabbiato, battagliero, romantico, fose un po' ottocentesco. Sarà per le sue battaglie, dall'afflato donchisciottesco ma tutt'altro che senza esito, in difesa dei deboli e dei loro diritti, al servizio dei quali si è messo.

«Io mi schiero sempre. Sono pieno di odio» e guardandolo capisci che non può essere vero finché non puntualizza. «Odio il mondo fasullo, il pollo di cartapesta che cercano di ammannirci come se fosse prelibato. Detesto gli italiani furbotti, non troppo coraggiosi, non troppo laici. Detesto quelli attaccati alle loro piccole cose, alle piccinerie della vita comoda. Più ancora che il dolo detesto l'ignavia, l'indifferenza colpevole».

Com'è cominciata questa sua passione civile?

Credo di avere un debito nei confronti di mia madre. Il suo unico pensiero era di spingermi a non sprecare la vita, di intrecciarla a quella degli altri per ricavarne qualcosa di unico. Certo che chi ha questa inquietudine interiore e poi sa volgerla in consapevolezza ha già un buon aiuto di partenza. Per mia natura io sono un battitore libero. Benché tendenzialmente io sia di sinistra non ho mai posseduto nessuna tessera di partito. È perché detesto le convocazioni, sono refrattario a ogni tipo di vincolo e organizzazione. Per questo ho trovato una mia strada per fare diritto. La mia educazione è cattolica, nel senso di ingenuamente evangelica: forse da questo input nasce la spinta a fare qualcosa anche per gli altri.

I famosi soggetti deboli?

Già. E Dostoevskij è tra i primi a darne una descrizione magistrale, che inevitabilmente tocca tutte le corde dei sentimenti. All'emotività io ho potuto innestare le mie conoscenze giuridiche. Perché gli umiliati e offesi vanno tutelati. Facendo fare un salto al sistema compassionevole e assistenzialistico, prettamente cattolico, a uno tecnico più freddo e ragionato. Inserire l'elemento denaro in questioni così delicate può fare ribrezzo, ma sono convinto - e legislativamente questa mia convinzione sono riuscito a farla passare - che un danno vada risarcito.

Quando sono arrivato a Trieste, una trentina d'anni orsono, mi sono appassionato ai legami che possono intercorrere tra diritto e follia. Erano gli anni della 180, della famosa legge Basaglia. E mi sono chiesto: possibile che questa legge che vuole cambiare radicalmente l'atteggiamento nei confronti della follia non comporti una qualche influenza nel linguaggio e sistema del civilista?

E come si è risposto?

Mi sono risposto che la follia c'è, è un dato di fatto. Ma se uno diventa matto è ipotizzabile che possa essere colpa di qualcuno? La follia magari può restare latente e scatenarsi solo in concomitanza di una serie di eventi. E se questi eventi sono stati causati da una situazione particolare, o da qualcuno? Ebbene, costui ne deve essere responsabile. Da qui il riconoscimento legislativo, attraverso tutta una serie di verifiche, appunto, del danno psichico. Che deve essere risarcito. Si chiama addebito di responsabilità civile.

> *I Pacs sono necessari e auspicabili soprattutto per le coppie gay e nella loro spinta ideale li appoggio e li approvo: a condizione che non si riducano a un volgare trucchetto contabile*

Ma in questa maniera non si rischia di estendere indebitamente le richieste di danno per ogni inciampo nel quale una persona si imbatta, che so, anche una delusione amorosa. Ad esempio, banalmente: ti amo, mi lasci, sto male: zac, dal cilindro sbuca fuori il «danno esistenziale»?

No, evidentemente questo non vale, anche se si dice, nell'innamoramento «tu mi fai impazzire». Esistono una serie di norme molto precise e in assenza di determinate componenti il risarcimento è impossibile. Ma esiste ad esempio il danno esistenziale familiare. La legge 143 relativa al dovere di assistenza ha fatto sì che un padre che non ne voleva sapere della figlia, fosse condannato. Lo stesso per un riccone bolognese che aveva avuto un figlio fuori dal matrimonio. Il giovanotto ci ha guadagnato 5 miliardi di lire. E la cosa che tengo a precisare più di ogni altra è che con il mio gruppo di lavoro abbiamo instillato l'idea del «danno da lesione della qualità della vita». Ovvero che non vali solo perché e quando percepisci del denaro, ma in quanto essere umano.

Cioè, se sei un pensionato o un handicappato o una casalinga...

Una casalinga che si tranci il dito mignolo potrà di certo continuare a mescolare una pentola. Ma va risarcita. E non per i deboli ma per i debolissimi il Parlamento un anno e mezzo fa ha approvato quella che è diventata la legge 408 del Codice civile, da me scritta, sull'«amministrazione di sostegno». In pratica il giudice tutelare può nominare una sorta di «angelo custode» che si occupi della persona che per vecchiaia o per qualche menomazione abbia bisogno di un appoggio anche banale: ritirare la pensione, portarla dal dentista, eventualmente difenderla da parenti che la vogliano far interdire o impossessarsi dei suoi beni...

A proposito di beni, qual è la sua opinione sui Pacs, le unioni di fatto delle «nuove famiglie» il cui riconoscimento legale è stato proposto dal centrosinistra, e i Ccs, ovvero i contratti civili di solidarietà il cui riconoscimento è stato avanzato da Rutelli?

Il progetto di legge di Francesco Bilotta sui Pcas, a mio avviso è molto prudente e semplice: diciamo il *minimum*. Trovo però che la mancata menzione di alcuni doveri base reciproci tra potenziali «pacsisti» sia inaccettabile. Cioè nel matrimonio esistono dei diritti ma anche dei doveri, e non per niente quando si contrae matrimonio il sindaco o chi per esso legge sempre per esteso i tre articoli del Codice civile, in cui i coniugi si devono impegnare all'assistenza morale e materiale, alla collaborazione e all'educazione dei figli. Ecco, questo nucleo deontologico e solidaristico giustifica il suo interesse sociale. Non vorrei che i Pasc, a mio avviso necessari e auspicabili per le coppie gay, si trasformino in un volgare trucchetto contabile: pensione di reversibilità, il diritto al subentro al contratto di locazione, il ricongiungimento familiare, ecc. Nella sua spinta ideale lo appoggio in toto. Pochi eterosessuali ricorerranno ai Pacs, dal momento che l'unione di fatto già esiste ed è riconosciuta almeno da 150 anni. Per lo stesso motivo mi pare inutile la proposta di Rutelli, in quanto i contratti di tipo privato tra parter non hanno alcun valore giuridico. Il passo fondamentale, secondo me, è riconoscere che ci si possa voler bene anche senza spostarsi e tra persone dello stesso sesso.

La Chiesa si oppone tenacemente al progetto dei Pacs proprio per questo motivo: teme che il riconoscimento delle coppie di fatto porti con il tempo alla registrazione di matrimoni omossessuali. Il cardinale Ruini fischiato a Siena dagli studenti si è comportato come San Sebastiano trafitto dai dardi...

Già e i politici sono tutti corsi in soccorso del potente. Eppure Ruini non è un tapino senza voce. Ha il quotidiano «Avvenire» tutto dalla sua, l'«Osservatore Romano» pure, e da un po' di tempo compare come il prezzemolo in ogni telegiornale, esattamente come un qualsiasi politico. Secondo me bene hanno fatto gli studenti a protestare contro l'ingerenza della Chiesa in uno Stato che si proclama laico. E' che a tutti e due gli schieramenti fanno gola i milioni di voti cattolici, a costo di pagare i diritti civili con la pesante moneta dell'ingerenza della Chiesa. Credo che siamo benissimo in grado di affermare la dignità della persona umana, della vita, della famiglia, della giustizia e della libertà, senza che ce lo insegni Ruini.

E che cosa ne pensa della sospensione della sperimentazione della «pillola del giorno dopo», RU-486?

Tutto il male possibile, come se si prendesse alla lettera la dannazione biblica «tu donna partorirai con dolore». Solo che qui va cambiata in «tu abortirai con dolore». Questo intervento di Storace è indebito, machista e anch'esso va letto in chiave elettorale. Il ministro ha detto che voleva vederci chiaro in una sperimentazione da lui non condivisa ma autorizzata dal suo ministero, anche se in epoca precedente alla sua carica. E' partito a caccia dell'errore, sperandoci. Perché altro è mettere in atto un processo di monitoraggio, altro mandare degli ispettori allo scopo di rilevare irregolarità anche di carattere burocratico. Allora perché non ha fatto sospendere le operazioni di appendicite in Sicilia, dal momento che ci sono stati tre morti nell'arco di una settimana? E ci risiamo con i diritti dei deboli: perché non impiega altrettanta solerzia nel verificare prima e contrastare poi le normali e diffuse condizioni di inciviltà e disagio in cui si trovano gli ammalati in molti ospedali italiani?

> *Credo che siamo benissimo in grado di affermare la dignità della persona, della vita, della famiglia, della giustizia e della libertà, senza che ce lo venga a insegnare il cardinale Ruini*

E che ne pensa dei diritti lesi degli imam radicali che predicarno l'odio?

In questi casi all'intolleranza va risposto con decisione. Mi danno fastidio le impostazioni dogmatiche, gli interventi con il tono da crociata. Le spaccature sono molto pericolose e personalmente ritengo che non ci sia un unico modo giusto di agire ma che si debba procedere empiricamente. In ogni caso l'odio, da qualsiasi parte provenga va isolato. Sono intransigente nei confronti di chi incita alla violenza. Sia questa politica o religiosa, o banalmente da strada. Trovo orribile la tolleranza, la quasi benevolenza, nei confronti dei fan sportivi, delle violenze allo stadio, ecc. Chi difende un violento, violenta per la seconda volta una sua vittima. Per questo sono contro il «buonismo», l'idulgenza, il garantismo.

Il singolo cosa può fare, in questo senso?

Può non tacere, non abbassare gli occhi davanti a un'ingiustizia, non restare indifferente. Bisogna cominciare dalla ricomposizione del sé. Contro chi ci vuole tutti uguali si cominci ad apprezzare un tramonto, il verde, una passeggiata. Le memorie del proprio passato. Si provi a richiamare a galla la profondità che c'è in noi. Nonostante tutto non sono pessimista. Non so come il cambiamento avverrà ma sono certo che avverrà.

CARTA D'IDENTITÀ

«Primi amori: una triestina e Svevo»

E' nato a Venezia, 65 anni fa e da 30 abita a Trieste. Della città gli piace la luce bianca, tersa, la bora, il mare che dà il senso della libertà, le fughe in macchina. Il suo primo amore a 17 è stato una triestina trapiantata nella città lagunare. Attraverso il padre di lei, istriano, coltissimo, dotato di una formidabile libreria, ha cominciato a respirare le prime arie mitteleuropee. «mi ha insegnato un po' di patriottismo e d'interculturalità». L'amore per lo Svevo di «Senilità» che si è fissato in lui per sempre attraverso la figura di Angiolina interpretata da Claudia Cardinale. «Ma la mia fidanzatina di allora amava di più Stuparich». In comune avevano Quarantotti Gambini. Dei triestini apprezza lo spirito surreale, la capacità di infilzare la battuta in un istante. Ha sposato un architetto e ha due figlie, una delle quali lo aiuta nel suo lavoro di editore e nell'arricchimento del sito www.personaedanno.it. Compra tre quotidiani al giorno e non guarda le tv nazionali. L'abbonamento a Sky gli permette di rivedere i bei film del passato e così di ricollegarsi «a tutto ciò che amo». Ha studiato a Pavia e la svolta nella sua vita gliel'ha impressa il suo maestro Rodolfo Sacco che ha insegnato 5 anni a Trieste, dove cercavano un professore di diritto privato. Ha segnalato lui. E così è cominciata l'avventurosa battaglia dei diritti civili.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 3 ottobre 2005 è stata di 55.600 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

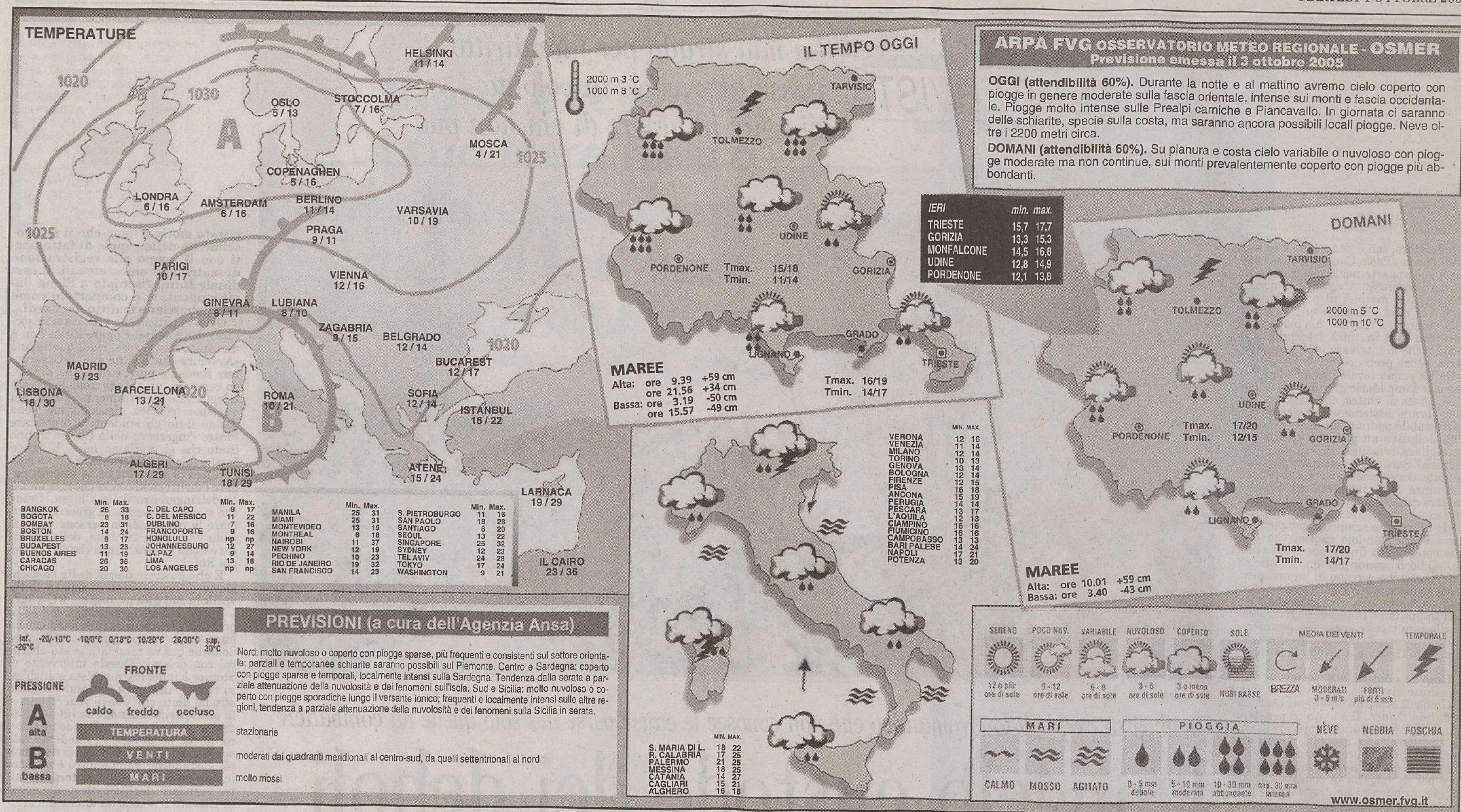
Il rapporto con le organizzazioni sindacali, «instaurato per ampliare la base di consenso», rappresenterebbe perciò «piombo nell'azione riformatrice». Dunque è utile per acquisire voti, ma poi va buttato a mare, perché la politica deve riprendere il suo ruolo.

Riconosciamo al presidente di Insiel il pregio della franchezza. Il sindacato del resto è nato per tutelare i lavoratori dipendenti e non i commercianti o gli imprenditori. Forse però egli ignora che rappresentiamo - spesso -, allo stesso tempo gli interessi dei lavoratori e dell'utenza, e non ha pensato che i milioni di iscritti al sindacato sono contemporaneamente cittadini consumatori e utenti. È per questo che quello confederale è un sindacato «generale», che ha sempre saputo assumersi grandi responsabilità rispetto agli interessi del Paese.

Basteranno tre esempi, due nazionali e uno locale: con le riforme Dini e Prodi si rimise in equilibrio il sistema pensionistico e con l'accordo sul costo del lavoro del '93 si sottrasse il Paese alla bancarotta. In ognuna di queste occasioni il sindacato assunse decisioni difficili e le passò al vaglio degli iscritti con un percorso referendario. In questa regione, poi, la riforma della sanità si fece anche per la disponibilità del sindacato, dei dipendenti pubblici e dei pensionati *in primis*, a sostenere una battaglia di riorganizzazione. E sono state spesso le lotte degli operatori della sanità, dai medici agli infermieri, a salvaguardare i diritti degli utenti, molto più che la politica.

Ricordo le battaglie fatte da Cgil, Cisl, Uil contro i ticket proposti dal centrodestra o contro la trasformazione di Burlo e Cro in fondazioni, e quelle per l'aumento della spesa sociale e per la costituzione di un Fondo per la non autosufficienza. Si tratta forse di battaglie corporative? Lo stesso vale per la scuola, nella quale stiamo lottando, assieme alle Regioni, per non applicare una riforma devastante, e per la pubblica amministrazione, nella quale il sindacato ha fortemente sostenuto la riforma Bassanini e la piena contrattualizzazione del rapporto di lavoro. Certo, questo ruolo è sostenibile se ci sono obiettivi generali condivisi. E nel programma della giunta Illy ce n'erano e ce ne sono. Questo naturalmente non basta, perché vi è una differenza nelle priorità e perché non sono indifferenti i percorsi e gli strumenti che si scelgono per conseguirli. È perciò fisiologico che ci siano consensi e dissensi, accordi e scioperi.

Il ruolo della concertazione, infatti, non surroga quello della politica, chiamata a mediare tra interessi diversi e, alla fine, a decidere. Ma se non vogliamo che la politica resti nei palazzi (dove non sempre dà il meglio di sé) essa ha bisogno di percorsi di partecipazione e di confronto. E guarda caso, laddove quei percorsi hanno meglio funzionato, sono arrivati i risultati migliori. «Modernizzazione» e «riforme» non sono termini positivi di per sé, né sono suscettibili di definizioni oggettive: ne ha dato la migliore (o peggiore) dimostrazione il governo Berlusconi che con le proprie «riforme» ha reso i giovani prigionieri del precariato, la magistratura dipendente dal potere politico, il fisco più iniquo e tenta di modificare a proprio uso e consumo la Costituzione e la legge elettorale.

Quei termini acquistano un significato pregnante se riferiti a un quadro programmatico, inciso da principi e di valori, invero sempre meno presenti nella politica. Per questo preferiamo, a un'astratta «modernità», la qualità della democrazia, anche se costa qualche fatica in più.

Franco Belci
segretario generale
Cgil di Trieste

BIBLIOMANIA

Una mostra a Firenze sulla vita e l'opera del grande architetto

I manoscritti dell'Alberti per celebrare i 600 anni

«Leon Battista Alberti. La biblioteca di un umanista» è il tema di una mostra che si tiene a Firenze da sabato 8 (e fino al 7 gennaio 2006) per iniziativa della Biblioteca Medicea Laurenziana, in collaborazione con il Comitato nazionale VI centenario. A sei secoli dalla nascita di Leon Battista Alberti (18 febbraio 1404), si tiene così una esposizione bibliografica che punta l'attenzione sulla figura dell' umanista, rapportando la sua esperienza architettonica e artistica e la sua vasta produzione letteraria ad un nucleo di sapere unitario e contemporaneamente multiforme. La mostra, articolata in tre sezioni, più un' area multimediale, ricostruisce il laboratorio intellettuale dell'Alberti, fatto di carte e libri, memorie, letture, strumenti tecnici e scientifici. Per l'occasione sono esposti 95 manoscritti tra i quali sono compresi tutti gli autografi di Alberti, riuniti per la prima volta, per concessione in prestito delle Biblioteche Nazionale Centrale, Riccardiana e Moreniana di Firenze, della Comunale di Imola e della Marciana di Venezia, della Biblioteca dell'Eton College Library di Windsor e della Bibliotheque nationale de France di Parigi, oltre all' unico disegno di Alberti, conservato nella Biblioteca Medicea Laurenziana.

Dal percorso emerge la figura originale e complessa di un umanista *sui generis*, di un intellettuale affascinato dagli *studia humanitatis*, ma al contempo perfettamente consapevole - e in questo singolarmente moderno - che accanto all'arte e alla letteratura erano egualmente importanti la conversazione civile, la compagnia degli amici, il rapporto con la natura, l'amore per la natura.

p.s.

Leon Battista Alberti, in mostra a Firenze.

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Riceverete molte soddisfazioni dal vostro lavoro e amplierete la cerchia dei vostri contatti. Piccole incomprensioni nel rapporto con la persona amata.

Toro 21/4 20/5
Una complicità professionale o una coincidenza sportiva potrebbero riaccendere una vecchia passione: fate attenzione a non commettere errori.

Gemelli 21/5 20/6
Non lasciatevi troppo irritare dalle piccole questioni quotidiane. Siate fedeli ai vostri progetti e impegni, ma non lasciatevi intimidire da nessuno.

Cancro 21/6 22/7
Attenti a non esporvi alle correnti d'aria, perché potrebbero costarvi fastidiosi dolori reumatici. La vostra gelosia immotivata scatenerà nervosismo

Leone 23/7 22/8
Sia pure appena accennati, noterete quei sintomi di miglioramento nel lavoro che avevate previsto. Ora ne potrete approfittare, ma con prudenza.

Vergine 23/8 22/9
Avete buona inventiva e anche molta energia per affrontare i vari progetti e programmi. Qualche cosa si muove in vostro favore. Stateci dietro.

Bilancia 23/9 22/10
Il vostro lavoro verrà finalmente apprezzato, ma questo non significa un immediato miglioramento economico. I vostri affetti verranno messi alla prova.

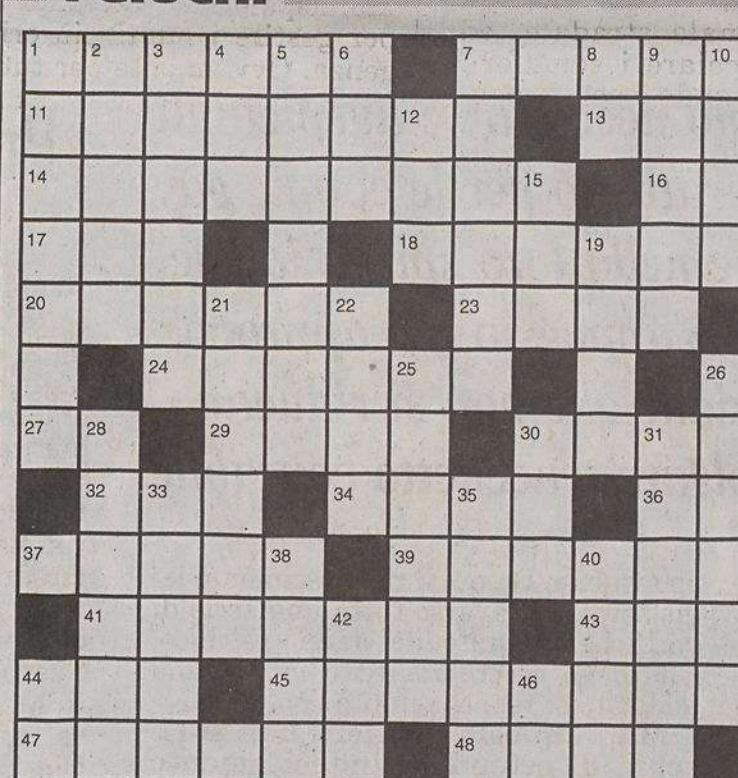
Scorpione 23/10 21/11
Gli astri vi suggeriscono prudenza negli spostamenti a lungo e breve raggio e vi ammoniscono contro le speculazioni finanziarie e rischiose.

Sagittario 22/11 21/12
State elaborando importanti progetti da realizzare in un prossimo futuro. Per quanto riguarda l'amore, siate più disponibili.

Capricorno 22/12 19/1
Incontri stimolanti sul piano intellettuale si riveleranno utili per la professione. Non abusare della fiducia e della comprensione del partner.

Aquario 20/1 18/2
Molta intraprendenza su tutta la linea. Buoni contatti, situazioni molto vantaggiose e invoglianti, consensi e approvazioni.

Pesci 19/2 20/3
Non lasciatevi dominare dall'ansia. Avete una visione troppo nera della situazione odierna, dovuta al vostro naturale pessimismo.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Paghe di operai - **7** Preghiera cristiana - **11** Piccolo recipiente di vetro usato dal chimico - **13** Parte laterale dell'edificio - **14** Riprodurre dall'originale - **16** Sono in coppia in pendenza - **17** Un romanzo di Nabokov - **18** Una fila di anelli - **20** Ha tre vasti regni - **23** La destinazione dell'animale selvatico ferito - **24** Contenuta... nel cuore - **27** Sigla dopo molte antichissime date - **29** Vi nacque il poeta Iacopone - **30** Compito scolatico - **32** Fa piccoli fori - **34** Si concludono con l'aggiudicazione - **36** Ora senza fine - **37** Se è nero... è cattivo - **39** Voci liriche maschili - **41** Eccesso, sovrabbondanza - **43** S'intende della partita doppia (abbr.) - **44** Il numero delle facce del cubo - **45** Insidie nascoste - **47** Il tesoro dello Stato - **48** Strumento musicale a fiato.

VERTICALI: 1 Barra di ferro - **2** Lo è la zona desertica - **3** Affittati - **4** Antico parente - **5** Unità organica di un corpo - **6** Il mitico figlio di Progne - **7** Un bell'intervento di Pagliuca - **8** Così finisce la rivista - **9** Causò la guerra di Troia - **10** Animale che gracida - **12** Segue e precede il tic - **15** È bella a cent'anni - **19** Istituto morale - **21** Presunto diffusore di peste - **22** L'opera di Radames - **25** Liquore all'anice - **26** La capitale con il Louvre - **28** Una casa mobile - **30** Futuro cap. - **31** Lo ha basso chi è avvilito - **33** Lo abbatté David - **35** Località campana sede di uno storico incontro - **38** Mille in un quintale - **40** C'è anche quello del precipizio - **42** Fu una maledizione per re Mida - **44** Introduce un'ipotesi - **46** Iniziali di Biagi.

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada:
EMPI, REO = EMPIREO.

Cambio di vocale:
PIENA, PIANA.

INDOVINELLO
Avvocato bonaccione ma capace
Se qualcosa va male nella vita
farsi assistere da lui è cosa ambita,
perché se c'è da stendere un contratto
per il tatto che ha è l'uomo adatto.
Tiburto

ZEPPA (5/6)
I controversi re Savoia
C'è il «Galantuomo» e... passi; però quello
che un giorno fuggì via per non tornare,
che dei fedeli ancora si ritrovi
alla Casa Reale, fa pensare.
Ilion

LOTTO

Massimi ritardatari
Bari - 63 (89) - 88 (70) - 41 (66) - 42 (62) - 17 (55)
Cagliari - 34 (126) - 50 (86) - 13 (60) - 56 (58) - 12 (51)
Firenze - 7 (90) - 9 (90) - 68 (87) - 19 (62) - 14 (56)
Genova - 33 (95) - 39 (68) - 6 (60) - 72 (54) - 84 (53)
Milano - 7 (100) - 67 (80) - 47 (76) - 43 (76) - 2 (56)
Napoli - 16 (72) - 54 (68) - 30 (67) - 55 (56) - 67 (55)
Palermo - 35 (66) - 69 (60) - 3 (59) - 15 (54) - 68 (53)
Roma - 34 (99) - 11 (90) - 31 (89) - 53 (71) - 7 (67)
Torino - 80 (134) - 9 (85) - 27 (68) - 40 (59) - 23 (54)
Venezia - 42 (77) - 26 (70) - 28 (55) - 49 (54) - 71 (45)

Le previsioni
Bari - Per ambo e terno 2-20-22-29, 41-42-52-55-57
Cagliari - Per ambo e terno 34-50-13-56-12, 34-7-43, 34-67-72
Firenze - Per ambo 7-70-77, 9-19-90, 7-9-68-19-14
Genova - Per ambo e terno 33-39-45-54-74, 54-56-74-84-85
Milano - Per ambo 7-43-47-59, 7-43-67-69, 7-70-77-79
Napoli - Le terzine 18-48-78, 6-16-31, 6-48-84, 6-54-58, 6-60-69
Palermo - Per ambo 10-34-60, 10-15-86, 35-69-3-15-68
Roma - Per ambo e terno 7-47-67, 7-76-86, 7-53-63, 34-53-63-78
Torino - Per ambo 4-40-80, 62-80-82, 80-82-87, 80-9-27-40-23
Venezia - Per ambo 14-24-42, 10-42-80, 26-42-66

La smorfia: il fatto del giorno
Milan, Maldini segna una doppietta 2-8-9-44

Superenalotto: le previsioni 14-16-30-61-74-80

TRIESTE

Cronaca della città

I vigili urbani hanno dovuto bloccare la viabilità poco dopo il bivio ad H. (Foto Lasorte)

Le operazioni di recupero dell'autoarticolato rovesciatosi sulla carreggiata.

La lunga fila di camion rimasti bloccati.

Un autoarticolato messosi di traverso sulla statale 202 ha provocato effetti a catena sull'intera viabilità cittadina

Camion fuori strada, traffico in tilt

Disagi ovunque: la coda ha raggiunto le due ore di attesa in via Brigata Casale

L'incidente si è verificato alle 7 e 30, ora di punta per chi si reca al lavoro o porta i figli a scuola: in pochi minuti la circolazione si è paralizzata

di **Alessandra Ressa**

Una mattinata da dimenticare quella di ieri sulle strade triestine, iniziata proprio all'ora di punta con automobilisti diretti al lavoro o impegnati ad accompagnare i propri figli a scuola, intrappolati nel traffico per ore nel disperato tentativo di raggiungere il centro cittadino.

Un vero e proprio incubo provocato, alle 7.30, da un Tir, che forse a causa della pioggia e della velocità sostenuta, è scivolato sulla statale 202 proprio sotto il ponte di Cattinara, non lontano dal bivio ad H, andando ad incastrarsi trasversalmente sull'importante collegamento viario. Nell'incidente la motrice è uscita di strada e si è parzialmente interrata in un tratto di dislivello, bloccando tutte e quattro le corsie in entrambi i sensi di marcia. Illeso il conducente del mezzo, che stava trasportando a Roma un carico di carta. Fortunatamente nel sinistro non sono rimaste coinvolte altre vetture.

Sotto la pioggia battente ben 10 pattuglie della polizia municipale sono intervenute in breve tempo per deviare tutto il traffico che andava accumulandosi per chilometri sulla camionale. Ad uno ad uno i veicoli sono stati costretti a girare su se stessi e tornare indietro, per poi servirsi di percorsi alternativi, sia per raggiungere il centro, sia per lasciare la città.

I disagi peggiori si sono verificati per le centinaia di mezzi pesanti costretti a complicate manovre per tornare indietro, per poi servirsi della statale 14 e di Strada per Opicina per raggiungere il centro. In via Brigata Casale camionisti e automobilisti sono rimasti fermi per quasi due ore. Intanto a Sistiana e lungo tutti i principali accessi alla città, pattuglie della Polizia stradale hanno proceduto a deviare il traffico e notificare agli automobilisti la chiusura temporanea della statale 202.

Una volta superato l'ostacolo delle deviazioni, i disagi si sono trasferiti su tutte le vie del centro, ed in particolare in viale D'Annunzio, dove si è riversato un interminabile fiume di macchine. Molti automobilisti ormai esauriti dalle ore trascorse nel traffico hanno circolato senza rispettare alcun segnale stradale, ed in particolare i semafori, contribuendo così a peggiorare il caos per chi dalle vie laterali doveva immettersi su viale D'Annunzio. Ma stamane tutto era lecito in città, i vigili infatti erano impegnati in massa a deviare il traffico sulle principali vie d'accesso al centro.

Messo in crisi il viale D'Annunzio dove si è riversata la massa delle auto

Traffico paralizzato anche su viale al Cacciatore e via Piccardi, e ai disagi ha contribuito anche la chiusura di via Gatteri per l'intervento di riqualificazione del viale XX settembre.

E mentre in città la circolazione era paralizzata, sulla 202 i vigili del fuoco erano impegnati nella difficile rimozione del mezzo pesante. Con l'aiuto di un'autogrù dell'Aci e di una ruspa impegnata nei lavori delle gallerie di Cattinara, il dislivello è stato riempito di terra e la motrice trascinata fuori assieme al rimorchio. La strada è stata liberata poco dopo mezzogiorno, la circolazione è tornata alla normalità un'ora più tardi.

Scene da Far West in centro, nessuno stop ai semafori rossi e agli incroci

È bastato insomma un incidente a mandare in tilt per quasi cinque ore l'intera circolazione cittadina, a questo si è aggiunto il consueto traffico del lunedì mattina e il maltempo che ha costretto motociclisti e scooteristi a lasciare a casa il proprio mezzo a due ruote per servirsi dell'automobile.

Continuano intanto ad essere frequenti sulla statale 202 gli incidenti che vedono coinvolti mezzi pesanti. Si tratta quasi sempre di fuoriuscite autonome giustificate dal maltempo, ma in molti hanno segnalato l'abitudine da parte dei conducenti di mezzi pesanti di premere sul pedale dell'acceleratore su quel lungo tratto di rettilineo spesso privo di controlli.

SLUGA: «NON ABBIAMO PERSONALE»

Sono bastati un incidente lontano dal centro cittadino e qualche goccia di pioggia a provocare la totale paralisi del traffico un po' ovunque. Scene da Far West in città. Dopo ore di coda e nessun vigile in vista, in pochi se la sono sentita di rispettare il semaforo rosso.

«Non potevamo certo gestire una simile emergenza trovandoci contemporaneamente in centro e in prossimità della statale 202 - ha spiegato l'assessore comunale alla vigilanza Fulvio Sluga - abbiamo utilizzato tutte le pattuglie della Polizia municipale che avevamo a disposizione per gestire i punti più critici dell'emergenza. Ovviamente per tutta la mattinata il centro è rimasto scoperto. D'altra parte, - ha continuato l'assessore - la Polizia municipale non ha personale da impiegare nelle emergenze. In casi eccezionali come quello di ieri mattina, o per il recente nubifragio ad esempio, recuperiamo tutto il personale reperibile, magari impegnato in altre attività».

E se il traffico cittadino ha subito pesanti rallementi, per l'assessore in parte è stata anche colpa degli stessi automobilisti triestini, che spesso preferiscono seguire il percorso abituale anzichè servirsi di strade alternative contribuendo così al blocco della circolazione. «Spesso in questa città - ha detto Sluga - si tende a seguire la colonna di macchine anzichè servirsi magari di percorsi più veloci».

A contribuire ai disagi anche la chiusura di via Gatteri nel tratto che passa dal viale XX settembre, interessato dai lavori di riqualificazione. Il tratto stradale, chiuso pochi giorni fa per l'intervento del Comune, aveva già subito un serio allagamento durante il violento nubifragio di giovedì scorso.

«Bisogna avere pazienza - ha spiegato l'assessore comunale ai lavori pubblici Giorgio Rossi - l'intervento è appena iniziato, e sebbene siano già finiti i lavori di rispristino delle tubature del gas, ora resta la parte più lunga e più difficile».

Il manto stradale di via Gatteri infatti dovrà essere ripristinato, mentre dai prossimi giorni dovrà essere ripavimentata tutta la zona dell'attraversamento con il viale xx settembre. Un intervento questo che richiederà tempi piuttosto lunghi.

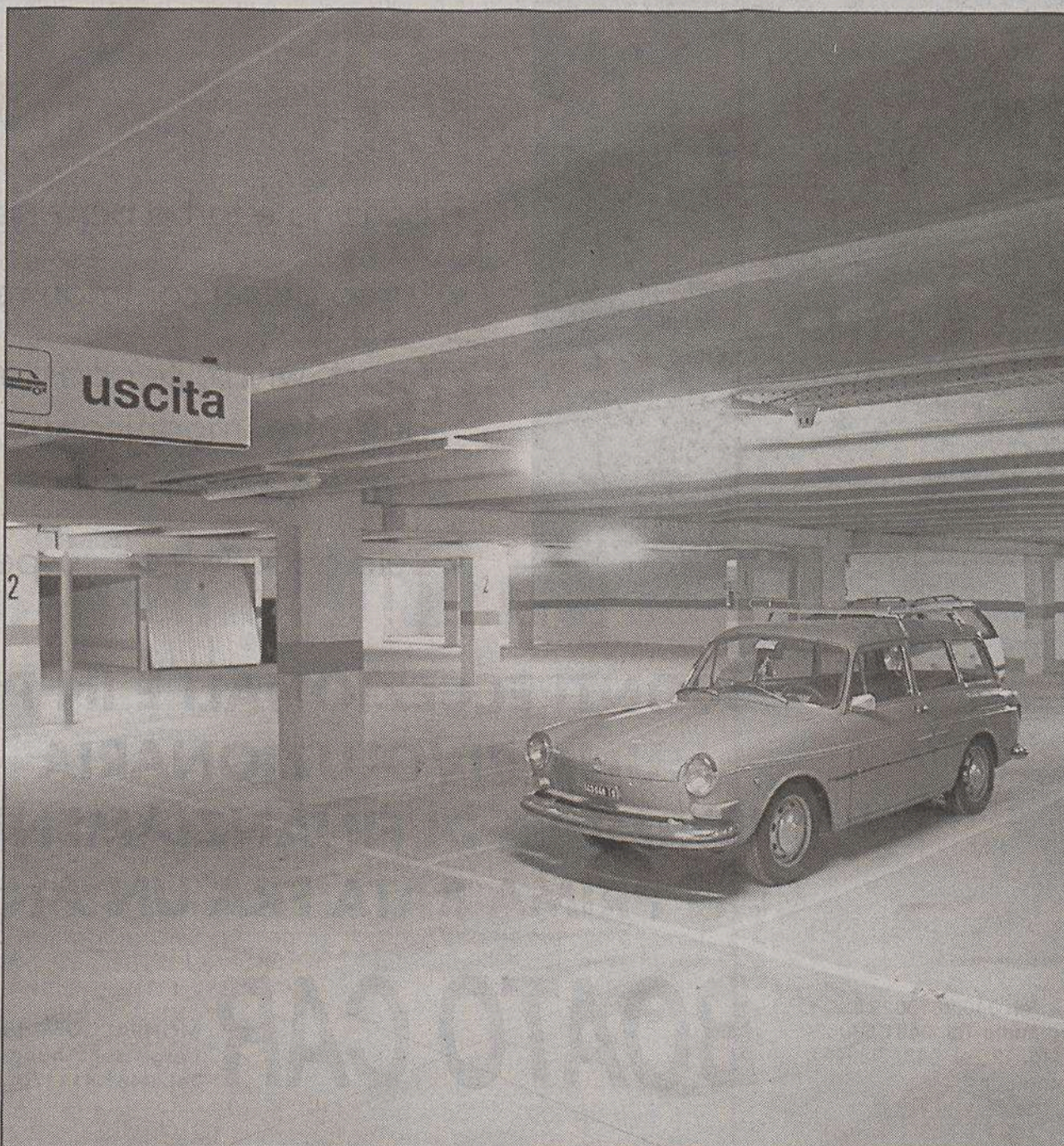
«Non posso proprio promettere che a breve la strada verrà riaperta - ha spiegato Rossi - ci vorranno infatti diverse settimane. I percorsi alternativi esistono, facciamo tutti uno sforzo».

a. re.

Viale D'Annunzio completamente ingorgato ieri mattina.

Per cinque ore i vigili del fuoco hanno rimosso l'acqua, scongiurata per ora l'evacuazione della struttura

Fiume sotterraneo allaga il parcheggio di piazza Perugino

A provocare il danno il guasto ad una pompa automatica che devia il flusso dell'acqua

L'interno del parcheggio di piazza Perugino, che è stato parzialmente invaso dall'acqua.

Un guasto ad una delle pompe sotterranee del parcheggio di piazza Perugino, ma forse anche la piena dei torrenti che scorrono nelle profondità della zona, alimentati in questi giorni dalle abbondanti piogge, le cause che hanno rischiato ieri pomeriggio di allagare il quarto ed ultimo livello della struttura, che ospita decine di garage. A dare l'allarme proprio uno degli automobilisti che era andato a prendere la propria macchina, preoccupato dal fatto che dalla pavimentazione in cemento della struttura stavano spuntando piccole pozze d'acqua dal sottosuolo. Avvertito il personale del parcheggio, di proprietà della IrecPark, è stato appurato che una delle due pompe sotterranee che avrebbero dovuto eliminare l'acqua accumulata in una grande vasca, era fuori uso, l'acqua aveva già superato il livello massimo della vasca, raggiungendo il metro e mezzo di altezza. Ancora poco, e il quarto livello del parcheggio si sarebbe completamente allagato, con danni a strutture e autovetture.

È stato così necessario l'intervento dei vigili del fuoco che servendosi di una motopompa propria, hanno provveduto per ore a rimuovere l'acqua dalla struttura. Nel frattempo un team di elettricisti ha tentato di ripristinare il meccanismo del parcheggio, ma la pompa guasta ad ogni tentativo di riattivazione, probabilmente a causa di un corto circuito, provocava il blackout dell'intera struttura.

Piazza Perugino

Cinque ore dopo, quando ormai sembrava inevitabile l'immediata evacuazione dell'intero parcheggio da parte di tutte le autovetture, e quando ormai i vigili del fuoco erano rassegnati a trascorrere la notte nell'umidità della struttura underground per provvedere a eliminare l'acqua dalla vasca, gli elettricisti sono riusciti a riattivare la pompa sotterranea, in grado di operare, hanno assicurato, almeno fino a stamattina, quando una ditta specializzata provvederà a rimpiazzare l'impianto ormai usurato con un meccanismo nuovo di zecca.

La struttura di piazza Perugino, costruita a quasi una ventina di metri sotto il livello stradale, era stata realizzata per tamponare l'emergenza della mancanza di parcheggi della zona. Una volta arrivati in profondità però, ci si era accorti che proprio da quel punto scorrevano numerosi corsi d'acqua sotterranei provenienti da via Settefontane e via Ghirlandaio. Per non rinunciare al progetto, era stato ideato un sistema di drenaggio attivo giorno e notte posizionato sotto l'ultimo livello del parcheggio, che, per mezzo di due pompe, svuotava una grande vasca dell'acqua raccolta dai torrenti.

a. re.

Il dato è emerso durante la presentazione del libro bianco Confidi. Scende il reddito complessivo del settore

La crisi investe bar e ristoranti

Calano gli investimenti, massiccio ricorso all'indebitamento a breve

Indebitamenti in crescita e con scadenze sempre più ravvicinate. Progressiva diminuzione della propensione all'investimento. Ricorso sempre più marginale alle forme di finanziamento garantite. Questo il quadro che caratterizza negativamente il settore dei pubblici esercizi a Trieste. Il dato è emerso ieri alla presentazione del libro bianco preparato dal Confidi, soggetto recentemente subentrato al Congafi come punto di riferimento per il terziario triestino. Le richieste di affidamento fatte da imprese del settore al Consorzio sono calate vistosamente:dagli 8.397.864 di euro del 2002 ai 5.494.225 del 2003 per attestarsi sui 3.987.485 dello scorso anno. «Se la voglia di crescere si misura dalla disponibilità a investire, utilizzando le varie forme di agevolazione sul mercato – ha detto Beniamino Nobile, presidente del Confidi – dobbiamo concludere che a Trieste in questo comparto lo smarrimento è molto diffuso».

C'è un ulteriore elemento che crea preoccupazione nel pubblico esercizio: mentre commercianti al dettaglio, grossisti e aziende che operano nei servizi conservano un sostanziale equilibrio finanziario, in virtù dei mezzi propri o dei debiti a lunga scadenza, i pubblici esercenti devono ricorrere in maniera massiccia all'indebitamento a breve. I nodi arriveranno al pettine prima che negli altri comparti. A confermarlo anche i dati diffusi dalla Fipe, la principale organizzazione di categoria attiva in città: «Il reddito complessivo del settore è stato decisamente più basso nel 2004 rispetto al 2003 – ha detto Fabrizio Ziberna, direttore Fipe e osservatore privilegiato, in quanto nei suoi uffici vengono compilate molte delle dichiarazioni dei redditi dei titolari delle aziende del comparto – ed è una logica conseguenza della contrazione del volume d'affari».

La crisi si sta abbattendo non solo sui commercianti che da mesi lamentano riduzioni di vendite, ma anche su chi gestisce bar, ristoranti, piccole attività di ristorazione. C'è chi dice che «il numero di pubblici esercizi è eccessivo per una popolazione in lento ma continuo calo demografico e in una situazione economica che vede calare costantemente il potere d'acquisto della gente». «Forse – aggiunge Ziberna – un rimodellamento della rete complessiva sarebbe utile. Ho visto per la prima volta negli ultimi mesi, in tanti anni di attività, imprenditori del settore costretti a vendere la casa di proprietà per pagare i debiti dell'azienda e andare a vivere in affitto».

Il presidente Fipe, Francesco Deruvo, ha le idee molto chiare: «Se c'è una categoria che soffre è la nostra, principalmente perché siamo costretti, unici nel terziario, a esporre il listino prezzi aggiornato quotidianamente, perciò – ha detto – la clientela ha la percezione della crescita del costo di una bibita, di un caffè o di un panino».

Ugo Salvini

Affidamento richiesto per settore d'attività

Settore	Affidamento richiesto 2004		2003		2002	
Commercio al dettaglio	18.116.317	48,74%	22.179.702	49,94%	24.294.906	47,62%
Commercio all'ingrosso	11.173.345	30,07%	12.684.717	28,56%	13.274.282	25,62%
Servizi	3.886.744	10,46%	4.056.877	9,13%	5.257.417	10,30%
Turismo pubblici es.	3.987.485	10,73%	5.494.255	12,37%	8.397.864	16,46%

centimetri.it

VERSO IL VOTO

Ettore Rosato, Alessandro Metz e Claudio Boniciolli.

Primarie, candidati a confronto Metz: «Vogliono che mi ritiri»

Ettore Rosato chiede ai cittadini ma anche ai partiti di sinistra che ancora non si sono schierati - Pdci e Rifondazione - di sostenerlo «quale uomo che ha sempre lavorato per la coalizione» partecipando fin dall'inizio all'esperienza che ha fatto di Trieste il laboratorio nazionale dell'Ulivo. Claudio Boniciolli si dice soddisfatto della rete di relazioni e contatti che sta costruendo nei molteplici incontri con la città, e cita un sondaggio - «fatto da una società non triestina, né della regione» - che vedrebbe la sua notorietà «in forte crescita». Alessandro Metz in una nota firmata assieme al presidente provinciale dei Verdi Giorgio Millo e alla sua rappresentante al tavolo dei partiti, Adriana Donini, scrive invece che «stanno arrivando richieste, da parte di alcuni partiti, per ritirare la candidatura di Metz», addita una coalizione impantanata tra «veti, paure e bilancini» e giudica il tutto - malgrado le primarie dovrebbero essere «una grande occasione per costruire uno spazio pubblico di dibattito», un «poco interessante teatrino in cui, forse, non merita restare».

Questi i temi del confronto tra i tre aspiranti candidati sindaci in vista del voto del 16 ottobre. Come si diceva, Rosato ha chiesto l'appoggio di Pdci e Rc, i partiti di sinistra che ancora non si sono pronunciati. I Comunisti italiani lo faranno nella riunione di oggi, mentre Rifondazione si riunirà dopodomani. «Cadono dalle nuvole» invece - testualmente - i segretari di Ds e Margherita, Fabio Omero e Walter Godina, al sentire delle richieste di ritiro della candidatura annotate da Metz: «È utilissimo che si presenti», precisa Godina, usando suppergiù le stesse parole di Omero. Il candidato verde incalza, e chiede ai partiti della coalizione «se si vuole ricondurre tutto al solito ambito asfittico e chiuso».

GLI APPUNTAMENTI Oggi alle 19 nella Casa del Popolo di Sottolongera (via Masaccio 24) secondo confronto pubblico tra i tre candidati Boniciolli, Metz e Rosato promosso da Rifondazione. Tema, «Urbanistica e sviluppo urbano: tutela dell'ambiente e del territorio». Dalle 10 alle 12.30 invece Boniciolli incontrerà i cittadini alle Torri d'Europa. Alle 17 al Teatro dei Fabbri (via dei Fabbri 2/a) Rosato incontrerà rappresentanti del mondo della musica della città per discutere dei problemi e delle opportunità del settore.

p.b.

La Finanziaria del governo non preoccupa il sindaco. Ma il centrosinistra presenta una mozione in Consiglio comunale: «Riferisca su quanto accadrà»

Dipiazza: «Tagli ai Comuni? Siamo tra i pochi a non avere problemi»

di **Paola Bolis**

La Finanziaria 2006 prevede per i Comuni un taglio del 6,7% sulle risorse impiegate nel 2004 per le spese correnti? Il sindaco forzista Roberto Dipiazza ostenta la massima tranquillità: «Sono uno dei pochi oggi in Italia a non avere problemi. Negli anni scorsi abbiamo lavorato bene». Ma il centrosinistra incalza: ieri i capigruppo dell'opposizione hanno presentato in consiglio comunale una mozione che, rilevando come secondo il presidente dell'Anci (l'associazione dei comuni, ndr) il taglio effettivo di risorse raggiungerà «l'11-12%», impegna il sindaco «a riferire al consiglio quale sia la presumibile entità della decurtazione a carico del Comune di Trieste». L'opposizione ha anche invitato Dipiazza a «riferire quali saranno le presumibili conseguenze a livello operativo», e ad «associarsi ai tanti Comuni italiani nell'esprimere al governo la grande preoccupazione per le conseguenze di tale operazione».

Ma il primo cittadino conferma: nessun problema. La vendita di azioni AcegasAps ha dato i suoi frutti? «Non si tratta solo di quello, è che sinora abbiamo fatto le formiche. Quindi chiuderemo il bilancio preventivo 2006 senza ansie». Un'affermazione che accende il dibattito politico. «Hanno risparmiato come formiche? Non saprei dove», ironizza il diessino Fabio Omero: «Sulle spese in conto capitale, più volte negli anni abbiamo chiesto interventi su scuole e ricreatori ma mancavano i soldi per realizzarli. Quanto alle spese in conto corrente, è triste pensare alle necessità che ha il sociale - assunzione di personale, assistenti sociali e così via - e scoprire che i soldi non li hanno spesi ma messi fa parte...»

Ma Dipiazza insiste: «Vorrò proprio vedere come gli altri - Udine, Gorizia, Pordenone - chiuderanno i loro bilanci. Noi abbiamo gestito bene le cose. Aumentare l'Ici di un punto significa incassare qualcosa come 4,4 milioni di euro. Ma noi di aumenti non abbiamo bisogno».

I numeri? È presto per farne, spiega l'assessore alle risorse economiche Enrico Sbriglia (An), che conferma la linea ma usa un linguaggio più prudente: «Sono convinto che riusciremo ad assorbire i tagli preannunciati in modo dignitoso». Come? Si proseguirà sulla strada del taglio alle spese, dice Sbriglia, e della «rivisitazione della politica di ciascun assessorato: inviteremo i colleghi a un ulteriore taglio sulle spese evitabili, ad esempio le missioni fuori città o le assemblee dell'Anci: cercheremo di stringere anche sulle consulenze».

Negli uffici comunali poi si sta studiando l'ipotesi di una squadra di «operatori specializzati» che si dedichi alla lotta all'evasione fiscale. Del resto, insiste Sbriglia, «il nostro è un Comune finanziariamente solido: lo dimostra il fatto che nelle emissioni dei Boc (i buoni obbligazionari emessi dal Comune, ndr) abbiamo spuntato un tasso di interesse bassissimo».

Intanto, Sbriglia conferma che il bilancio preventivo 2006 verrà approvato entro la fine di dicembre, e non oltre come accaduto invece negli anni scorsi. Ma il Cittadino Roberto Decarli non è ottimista: «Come abbiamo visto anche di recente, nel resoconto di bilancio - contrattacca - malgrado le necessità della città questa giunta privilegia le opere di carattere elettoralistico su altre come scuole o case. Sui cittadini ricadranno i tagli della Finanziaria che il governo sta predisponendo».

MISSIONE NELLA CITY

E Sbriglia va a Londra per ridurre i debiti

Un viaggio-lampo nel cuore della City londinese per incontrare «operatori del mondo del credito» e capire le direzioni possibili in cui muoversi rispetto all'indebitamento complessivo del Comune, che oggi ammonta a circa 187 milioni di euro. Protagonista della trasferta in questione Enrico Sbriglia, l'assessore alle finanze che ieri mattina si è imbarcato su un aereo diretto Oltremanica. «Vorremmo provare a modificare l'indebitamento dell'ente, che al 65% oggi è basato su tassi fissi, rimodulandolo attraverso una gara pubblica che guardi anche al mercato europeo». L'obiettivo è quello di trovare tassi più vantaggiosi «consentendoci così di liberare risorse aggiuntive rispetto a quelle che già renderemo disponibili nel 2006, quando per la prima volta nell'ultimo decennio vedremo ridursi l'indebitamento di circa un milione di euro». Prospettive interessanti? «Il nostro è un Comune molto corteggiato per la sua solidità finanziaria», butta lì l'assessore. Che stasera sarà già di ritorno a Ronchi. Anche per non sfoggiare troppo il suo accento inglese «che mi costringerebbe ad apparire un mafioso», scherza lui, uomo del Sud.

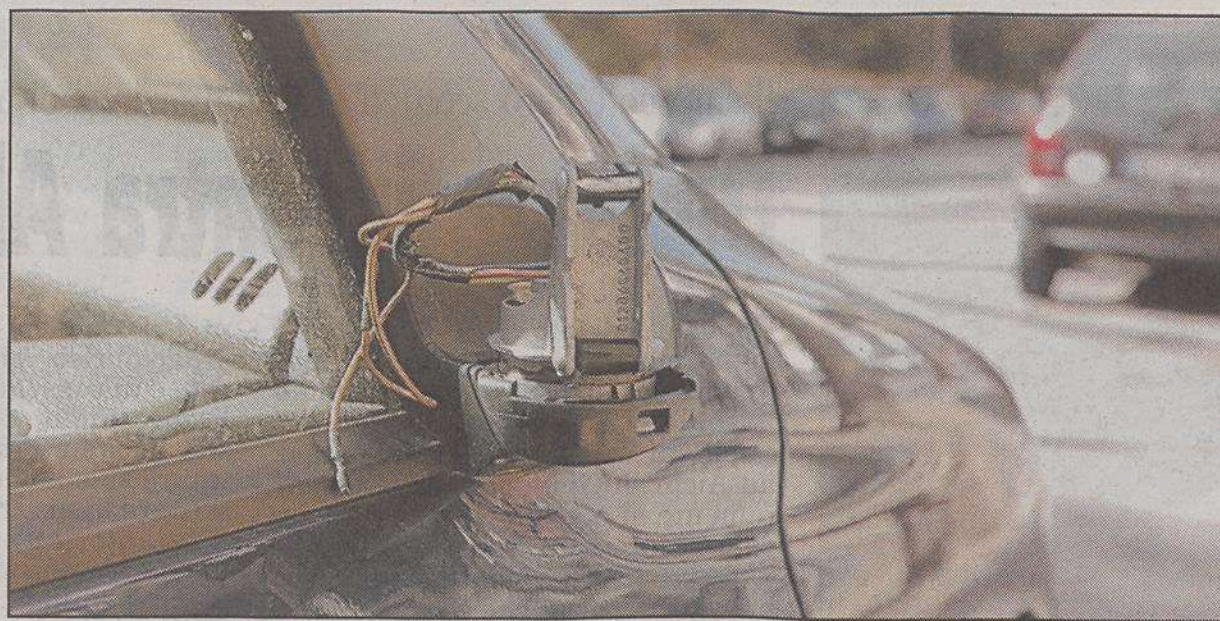
VISTO DA MARANI

La passione diventa violenza e costa una denuncia a un giovane triestino di 28 anni resosi protagonista di atti vandalici

Litiga con la ragazza, si sfoga sulle auto

In via Roncheto aveva fatto strage a pugni e calci di specchietti e tergicristalli

Dopo la prima scarica di colpi l'uomo aveva anche tentato di infrangere i finestrini delle vetture in sosta: per fermare la furia dell'innamorato è dovuta intervenire una volante

Il violento sfogo passionale per una delusione amorosa è costato una denuncia per danneggiamento a un triestino di 28 anni che aveva appena litigato con la fidanzata. In tarda serata i due ragazzi si trovavano in via del Roncheto, quando da una discussione è nata una lite furibonda con tanto di grida e minacce. Allarmati dagli schiamazzi, alcuni residenti si sono affacciati alle finestre per vedere che cosa stava succedendo, giusto in tempo per assistere al raptus del giovane fidanzato, che accecato dalla rabbia, pur di non sfogare la sua ira sulla ragazza, se l'è presa con alcune macchine in sosta. Sotto gli occhi della fidanzata il giovane si è scagliato contro le vetture, dapprima a calci e pugni, poi strappando specchietti e tergicristalli, infine tentando di infrangere i vetri dei finestrini. La ragazza nel frattempo cercava di calmarlo, di farlo ragionare, ma per fermare la furia del giovane innamorato è stato necessario l'intervento di una volante della polizia, che dopo averlo identificato, lo ha accompagnato in Questura. Ancora qualche minuto, e il giovane avrebbe preso a calci le vetture dell'intero isolato. Denunciato per danneggiamento, il triestino dovrà inoltre risarcire i proprietari delle tre macchine vittime della sua ira.

I risultati di un recente raid vandalistico ai danni di vetture e ciclomotori.

È solo uno dei molti episodi violenti scaturiti da reazioni passionali. A Trieste, spiegano le stesse forze dell'ordine, le liti tra coniugi, amanti, fidanzati sono praticamente all'ordine del giorno. Per motivi passionali spesso si finisce per essere violenti con il proprio partner, ma succede ancora più spesso che proprio per evitare gesti inconsulti contro la persona che si ama, si finisce per prendersela con i primi oggetti inanimati a portata di mano. Piatti rotti, pugni contro il muro, contro porte e finestre, che portano spesso a imbarazzanti corse al pronto soccorso per medicare ferite e piccole fratture. Ma quando ci si trova a litigare all'aperto gli oggetti a portata di mano sono sempre auto e motorini, e non è questo il primo episodio in cui per amore si prende la vettura di un altro a calci e pugni. Solo pochi giorni fa una triestina ha denunciato il suo ex compagno, che oltre ad avanzare richieste di denaro nei suoi confronti, per vendicarsi del rifiuto della donna che lo aveva allontanato dalla propria abitazione, in compagnia di alcuni scagnozzi ha devastato decine di vetture parcheggiate in Strada di Fiume.

a.re.

Lo psicoterapeuta Filippo Nicolini spiega le cause alla base delle violenze

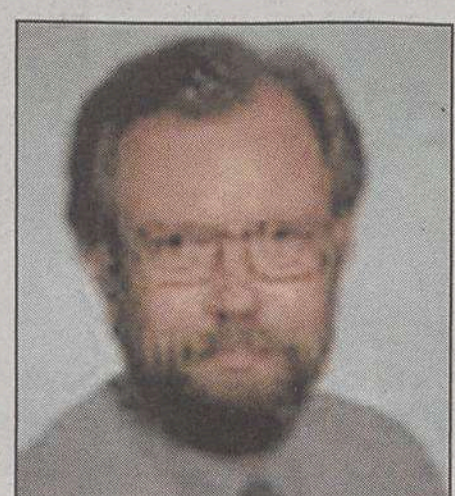
«I vandali liberano rabbia repressa»

di **Tiziana Carpinelli**

«L'atto vandalico rappresenta la sublimazione di uno stato di aggressività: invece di fare a fettine la compagna, il soggetto fa a fettine tutto ciò che gli capita sotto tiro». È l'esperto Filippo Nicolini, psicoterapeuta e sessuologo triestino, che oggi tenta di chiarire la matassa della mente umana, in preda a raptus violenti.

Perché improvvisamente esplode la furia distruttrice? Da cos'è originata? Può sfociare in gesti più pericolosi ed eclatanti? «Una lite, una separazione o un divorzio - prosegue il dottor Nicolini - rappresentano sempre una ferita narcisistica, che lacera l'identità di chi viene abbandonato. Ora, se la personalità in questione è solida, il trauma si cicatrizza, altrimenti (e ciò spesso accade quando un soggetto s'appoggia completamente sull'altro) l'argine affettivo si rompe e ne scaturisce una deleteria esondazione». E il desiderio di una crudele vendetta, aggiunge. «L'uomo - chiarisce il sessuologo - vorrebbe ottenere un'adeguata rivalsa, ma invece di scagliarsi contro chi gli ha procurato sofferenza, sfoga la sua frustrazione sugli oggetti. Propri o altrui: non ha importanza».

Secondo l'esperto, l'aumento vertiginoso di violenze e omicidi passionali che si registrano negli ultimi anni è determinato dall'incapacità di far fronte ai lutti emotivi. «Oggigiorno - afferma Nicolini - bambini e adolescenti sono letteralmente soffocati da una quantità enorme di stimoli. Che però sviluppano solo un tipo di reattività: quella impulsiva, a scapito di un atteggiamento più riflessivo. Ne è esempio la fruizione dei *videogame*, che addestrano i ragazzi a fornire risposte veloci, senza la mediazione del pensiero. Tutto ruota sull'impulso e sulla scelta istintiva. Così ci ritroviamo con una generazione che sa *fare* ma non sa *essere*. Una generazione che davanti ad angosce emotive, rimane paralizzata, perché non è capace di reagire sul piano di un confronto dialettico».

Lo psicoterapeuta ammette che le reazioni violente sono prerogativa degli uomini. Spesso si tratta di soggetti che non sanno distiguere tra amore, rabbia, passione e odio. «Persone litigiose - puntualizza -, che dopo uno scoppio di aggressività cercano quiete tra le lenzuola, perchè credono che anche questo faccia parte del rapporto di coppia. Mentre in realtà è un affetto malato». Le tensioni si acuiscono quando i coniugi razionalizzano che il legame è arrivato al capolinea. Subentra la rabbia, solitamente supportata da quattro motivazioni: l'onore, l'orgoglio, la solitudine e la rivalità. Il primo è il caso del uomo-padrone che, di fronte alla ribellione della donna, esplode per riappropriarsi del «potere perduto». Il secondo, invece, contempla l'uomo frustrato per la progressiva autonomia femminile: sentendosi impotente anela a una valvola di sfogo. Nella casistica della solitudine, rientra il soggetto incapace di concepire una vita senza la compagna: quando se ne va, decide di annientarla e di auto-annientarsi. Infine, nella situazione di rivalità, l'odio è determinato dall'arrivo di una terza persona, insinuatasi nella coppia e responsabile d'averla fatta saltare.

Filippo Nicolini

IN BREVE

Aveva già rubato in un appartamento

Forza un taxi a caccia dell'incasso: ladro in manette

È stato sorpreso in via d'Azeglio da una volante della polizia mentre frugava all'interno di un taxi. Aveva però lasciato lo sportello accostato, sul quale erano visibili i segni di infrazione. La polizia ha arrestato per furto il triestino Giuseppe Mrvica, 57 anni, originario della Croazia. In una tasca del suo giubbotto, gli agenti hanno rinvenuto inoltre un portafogli da donna con soldi, carte di credito e documenti. Il portafogli era stato sottratto poco prima da un'abitazione di via Marconi. La proprietaria aveva dimenticato di chiudere la porta di casa e non si era neppure accorta dell'ammanco.

Bombola di gas difettosa, camper rischia di esplodere

Ha rischiato di esplodere un camper parcheggiato in via Locchi. A causa di una valvola difettosa, da una bombola che si trovava al suo interno, ha cominciato a fuoriuscire il gas riempiendo l'intero abitacolo e diffondendosi in tutto l'isolato, tanto da destare la preoccupazione di alcuni passanti che hanno immediatamente allertato i vigili del fuoco. Dopo aver forzato la porta del camper, i pompieri hanno messo in sicurezza e portato via la bombola difettosa. Il mezzo si trovava in sosta in via Locchi da tempo. Ancora da chiarire le cause del guasto.

Ancora in coma la donna investita in via Settefontane

Rimangono gravissime le condizioni di Maria Latin Nordio, 74 anni, travolta sabato da uno scooter in via Settefontane mentre si apprestava ad attraversare la strada. La donna si trova ancora al reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara con un trauma cranico e non ha ancora ripreso conoscenza. Intanto la Polizia municipale è impegnata nella ricostruzione dell'incidente, al quale hanno assistito numerosi testimoni. L'anziana sarebbe sbucata all'improvviso dalle macchine in sosta.

Identificato il cadavere

Un giovane tossico l'uomo precipitato nel vuoto in Val Rosandra

È stato identificato l'uomo precipitato sabato scorso nell'area sottostante la vedetta di San Lorenzo, in Val Rosandra. Il corpo privo di vita appartiene a un triestino di 24 anni, originario del rione di San Giovanni ma da tempo senza fissa dimora. La famiglia che solo ieri ne ha identificato il corpo e i carabinieri di Muggia sono certi che il giovane si sia tolto volontariamente la vita.

Da tempo tossicodipendente, il ragazzo spariva da casa a volte per intere settimane, trovando rifugio da amici e conoscenti. Proprio per questo suo vagabondare, nonostante mancasse da casa da giorni, la famiglia non ne aveva ancora denunciato la scomparsa. Appreso però dell'episodio in Val Rosandra, i genitori si sono rivolti ai carabinieri temendo che si trattasse del proprio figlio. Ieri la tragica conferma.

Il giovane non possedeva mezzi di trasporto, in zona non sono state ritrovate moto, macchine o biciclette. potrebbe aver raggiunto la vedetta di San Lorenzo a piedi o aver approfittato di un passaggio. Addosso non aveva soldi nè documenti, non ha lasciato biglietti nè avrebbe manifestato a qualcuno l'intenzione di togliersi la vita. Sebbene i carabinieri non abbiano dubbi sul fatto che si sia trattato di un suicidio, utili sarebbero state le testimonianze di chi ha visto il giovane nelle ore e nei giorni precedenti il suo estremo gesto, ma finora nessuno si è fatto vivo.

Secondo una prima ricostruzione, il triestino avrebbe raggiunto la vedetta e si sarebbe poi buttato di sotto, un volo di oltre 50 metri che non ha lasciato scampo. L'allarme è stato dato immediatamente da un escursionista che ha visto il giovane precipitare. Le successive ricerche di carabinieri, vigili del fuoco e soccorso alpino non erano riuscite a raccogliere elementi utili per dare subito un'identità al ragazzo.

a.re.

Assolta la donna dalla querela per ingiurie, minacce e lesioni

Separato in casa e chiuso in bagno Il tribunale dà ragione alla moglie

Sconfitto in casa dalla ex moglie e sconfitto anche in Tribunale. Aveva querelato l'ex coniuge con cui è costretto a dividere l'appartamento nonostante l'intervenuta separazione, ma la denuncia non ha sortito alcun effetto: il Tribunale ha assolto la donna dall'accusa di ingiurie, minacce e lesioni.

Non gliene è andata bene una all'anziano ufficiale al centro di questa storia. Secondo la sua denuncia è stato offeso e preso a schiaffi dalla ex moglie tanto da doversi «ritirare» prima nel bagno sprangando la porta.

«Ho cercato di calmare mia moglie perché ero intimorito sia dall'ipotesi che il vetro della porta cedesse, sia per lo scandalo che quelle grida potevano determinare nei vicini. Probabilmente si era svegliato tutto il palazzo» ha sostenuto l'ex colonnello. Era uscito dal bagno e aveva tentato una sortita improvvisa: Ma si era trovato di fronte al coltello spianato dalla dolce ex metà. Nuova ritirata e nuova «blindatura» nella stanza da letto dove aveva bloccato la porta dall'interno.

Infine aveva chiamato per telefono la polizia. «L'ho fatto ad alta voce- ha detto l'ufficiale in aula- perché la mia ex moglie fosse intimorita dall'imminente arrivo degli agenti». Lei invece aveva già abbandonato il campo, sbattendo la porta.

Il processo tra i due attempati «separati in casa», si è svolto, di fronte a un pubblico allibito e curioso. Molti segreti familiari sono stati crudelmente versati nel dibattito dall'una e dall'altra parte.

«La comparsa in scena del coltello da cucina mi ha gravemente preoccupato. Non è stata a mio giudizio una minaccia solo simbolica» ha affermato l'ufficiale ribadendo quanto aveva scritto nella querela presentata in Procura nell'ottobre di due anni fa.

L'ex moglie ha negato questa circostanza, confermando solo la lite e qualche parola di troppo.

«Sono rientrata a casa a poco prima della mezzanotte e ho trovato la porta d'ingresso sbarrata dall'interno. Ho pigiato sul campanello ma il mio ex marito mi ha fatto attendere a lungo sul pianerottolo prima di decidersi ad aprire. Forse dormiva profondamente perché ha l'abitudine di bere» ha affermato l'imputata che indossava un delizioso tailleur bianco-meringa.

«I suoi rientri sono stati sempre estemporanei, senza alcun rispetto degli orari. Sparisce e riappare a tutte le ore del giorno e della notte. Questo comportamento si è intensificato dopo la separazione. Svegliarmi di soprassalto mi crea disagio e altro disagio mi viene dall'impossibilità di organizzarmi una vita normale» ha ribattuto l'ufficiale.

Le arringhe hanno aggiunto poco a tutta la vicenda. Poi il giudice Angela Gianelli ha assolto l'imputata. Non ci sono state nè ingiurie, nè minacce, nè lesioni. Solo un confronto tra anziani separati in casa.

c.e.

Concluso l'incarico del direttore generale, sostituito dal suo «vice» Billè

AcegasAps, Malagoli se ne va

Maurizio Malagoli non è più il direttore generale dell'Acegas Aps. «Ha terminato l'incarico come già previsto dagli accordi di assunzione intercorsi nel luglio del 2004. Le sue funzioni sono state assunte dal vice direttore generale, l'ingegner Marcello Billè» si legge nello scarno comunicato diffuso ieri dalla società multiutility nata dalla fusione delle ex municipalizzate di Trieste e di Padova. Nel comunicato nemmeno una parola di ringraziamento per l'attività svolta.

La decisione dei vertici della società arriva a pochi giorni dall'emersione di un'altra clamorosa notizia che coinvolgeva l'Acegas -Aps. Era stato scoperto un notevole ammanco di cassa: una dipendente avrebbe prelevato una somma superiore ai 300 mila euro. Per altri la somma supera i 500 mila euro. Sta di fatto che la «fluttuazione anomala» è stata ripianata in meno di 48 ore dall'intervento di amici e parenti delle giovane che si è dimessa.

I sindacati, sia a Trieste, sia a Padova, hanno chiesto chiarimenti. Specie la Cgil funzione pubblica ed elettrici e la Fiadel Ambiente ed energia. In un volantino diffuso il 28 settembre da quest'ultimo sindacato viene fatto il nome del direttore generale Maurizio Malagoli che non avrebbe informato personalmente le organizzazioni sindacali, delegando questo ruolo a un a suo collaboratore. «Seppur ripianato il danno per l'azienda c'è comunque stato, perché ciò che è accaduto lede l'immagine e la dignità di tutti i lavorati di Agegas Aps, anche perché l'assunzione della persona che si è dimessa, l'ha voluta esclusivamente il dottor Malagoli, accantonando un altro dipendente che svolgeva diligentemente il suo lavoro».

A due settimane dalla proposta ufficiale del presidente della Provincia di ricandidare Trieste spunta una possibile concorrente per la manifestazione

L'Expo 2012 ora piace anche a Milano

Scoccimarro: «È una bufala, la Lombardia vuole l'Esposizione universale del 2015»

di **Silvio Maranzana**

L'intento era già serpeggiato subito dopo la débâcle nel dicembre 2004 a Parigi, ma ufficialmente il primo annuncio era giunto dal presidente della Provincia Fabio Scoccimarro nel corso della presentazione due settimane fa al Teatro Verdi del Parco del mare: Trieste vuole ricandidarsi per ospitare l'Expo tematica, questa volta puntando a quella del 2012. E il primo passo della nuova avventura sarà, subito dopo la Barcolana, la convocazione della società «Trieste Expo Challenge» che revocherà la liquidazione, decisa dopo la sconfitta con Saragozza, per riprendere l'attività.

Per arrivare a competere in ambito internazionale però stavolta Trieste sembrerebbe destinata a dover giocare addirittura gli spareggi preliminari. Ha creato stupore e disorientamento la notizia che ieri mattina a Milano in una conferenza stampa, come riferiamo a parte, esponenti politici di Forza Italia hanno illustrato il sostegno alla candidatura del capoluogo lombardo a ospitare l'Expo del 2012. «Siamo dinanzi a una vera e propria bufala - ha replicato subito Scoccimarro - gli esponenti forzisti milanesi che spingono Milano intendono in realtà riferirsi all'Expo universale del 2015». Secondo un comunicato emesso ieri pomeriggio dalla Provincia, «l'equivoco è stato immediatamente chiarito». «Il presidente della Provincia - si legge nella nota - si è messo prontamente in contatto con il presidente del Consiglio comunale di Milano Vincenzo Giudice (presente alla conferenza stampa milanese), nonché con l'assessore comunale ai Grandi eventi Giovanni Bozzetti i quali hanno immediatamente rassicurato il presidente di palazzo Galatti: nessuna concorrenza con Trieste. L'intenzione dell'attuale amministrazione civica meneghina è semmai quella di candidare il capoluogo della Lombardia all'Expo universale del 2015, ma il principale obiettivo del sindaco Albertini è la candidatura alle Olimpiadi del 2016.»

Fabio Scoccimarro

Eppure lo stesso Giudice aveva dichiarato domenica a «Il Giorno»: «Ormai è un anno che siamo al lavoro per questo progetto, da quando cioé Forza Italia chiese un emendamento al bilancio di previsione per il 2005 volto a ottenere uno stanziamento per la presentazione della candidatura. Ebbene, la nostra richiesta è stata esaudita lo scorso dicembre e gode del pieno appoggio del sindaco Albertini, del Comune e della Regione, mentre nei prossimi giorni ascolteremo il parere della Provincia.» La candidatura era già stata presentata in Consiglio comunale di Milano il 21 febbraio, senza che nessun politico o amministratore triestino ne sapesse alcunché.

«Ho sentito anche l'ambasciatore Francesco Caruso delegato dell'Italia al Bie e oggi ambasciatore a Stoccolma - ha precisato Scoccimarro - oltre al presidente onorario del Bureaux international des Exposition Ole Philipson e entrambi mi hanno invitato a insistere assicurandomi che il Governo italiano sosterrà Trieste anche perché un percorso già iniziato va perseguito e alla seconda candidatura le chance aumentano. Mi dispiace invece per i milanesi che neppure sanno cosa sia il Bie.»

Trieste riproporrebbe il tema della «mobilità della conoscenza», ma sembrerebbe intenzionata a mollare il sito del Porto vecchio. «Insistere significherebbe congelare per altri anni ancora il rilancio di quell'intera maxiarea, e di conseguenza frenare lo sviluppo della città», ha commentato ieri Piero Camber capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale, ma egli pure ignaro dell'iniziativa dei suo colleghi forzisti di Milano.

LE REAZIONI

La delusione in piazza Unità nel dicembre scorso.

Il sindaco è però scettico sull'effettuazione di un tentativo bis

Dipiazza incontra Albertini

Eppure il primo a raffredare, almeno momentaneamente, il rinato entusiamo di Scoccimarro non è il sindaco di Milano, ma proprio quello di Trieste. «Dovevo andare ad Aichi in Giappone, dove recentemente si è svolta l'Expo universale - commenta Roberto Dipiazza - ma vi ho rinunciato perché mi hanno informato che è stato un fiasco clamoroso: erano attesi 25 milioni di visitatori, mi hanno detto che ne sono arrivate soltanto alcune centinaia di migliaia.»

La «lettura» del successo o meno dell'evento non pare così semplice. L'esposizione, che ha visto la partecipazione di oltre cento Paesi, è rimasta aperta dal 25 marzo al 25 settembre, ma alcuni siti Internet giapponesi parlano della presenza di 22 milioni di visitatori, 7 milioni in più rispetto a quelli previsti. «Aspetto la relazione del ministero italiano su Aichi - commenta Dipiazza - e poi parleremo delle nuove ambizioni di Trieste. Mi sembra che tutte le ultime esposizioni, come quella di Hannover in Germania nel 2000, siano andate ben al di sotto delle previsioni, mentre i francesi hanno addirittura rinunciato a organizzarne una».

«È importante che tutti si tolgano dalla testa l'illusione - continua il sindaco - che l'Expo sia in grado di risolvere i problemi di Trieste e di conseguenza bisogna analizzare molto scrupolosamente la situazione e i dati raccolti per valutare se è il caso o meno di ripresentare la nostra candidatura.»

Intanto sull'esistenza o meno di un derby italiano con Milano potrebbe giungere indirettamente ben presto una parola definitiva. Ben prima dell'esplodere di questa questione, Dipiazza aveva fissato un incontro con il sindaco Gabriele Albertini che si terrà il 18 ottobre nel capoluogo lombardo. Si discuterà di un'iniziativa di Promotrieste per pubblicizzare la nostra città a Milano, ma è chiaro che il discorso inevitabilmente scivolerà anche sull'esposizione tematica e forse in quella sede il sindaco Albertini chiarirà se il capoluogo lombardo intenda mettersi in diretta competizione con Trieste, sempre che Trieste resti intenzionata a candidarsi.

«La candidata italiana la sceglierà logicamente il governo - ammonisce Piero Camber (Fi) - Trieste farebbe bene a lasciar decidere alle amministrazioni che si insedieranno alla fine della prossima primavera. Ogni battaglia attuale rischia di apparire demagogica e elettoralistica.»

s.m.

Si ricostituisce la società Ma la Regione la «stoppa»

«Ho già formalmente richiesto ai soci della Trieste Expo challenge - ha annunciato ieri Scoccimarro - lo svolgimento di un'assemblea straordinaria con all'ordine del giorno la trasformazione dell'iter di liquidazione in ricostituzione degli organismi societari, nuovamente operativi in vista dell'Expo tematica del 2012». L'avventura di Trieste Expo challenge sembrava conclusa nel gennaio scorso. Il presidente Fabio Assanti nell'ultima assemblea aveva proposto ai soci di avviare la liquidazione della società consortile per azioni che era stata costituita nella primavera 2002. Le quote erano per il 40 per cento ciascuno di Comune e Provincia e per il 20 per cento della Camera di commercio.

Roberto Cosolini

«Per la prossima battaglia però - afferma ancora il presidente della Provincia - Trieste Expo challenge avrà bisogno di più soci e di più forza perché la battaglia sarà durissima dovendo noi fronteggiare soprattutto la candidatura della Corea che ha ripiegato sull'Expo tematica, dopo aver perso quella universale nella gara con Shangai e Mosca.»

Ma Trieste Expo challenge seconda versione sembra ricevere, ancor prima di nascere, un siluro da parte della Regione. «Siamo disponibili da sempre e lo saremo anche stavolta - annuncia l'assessore regionale Roberto Cosolini - a sostenere il progetto dell'Expo a Trieste. Non è però con una società in liquidazione che si può rilanciare la candidatura della città, bensi aprendo un tavolo tra le istituzioni. Diamo la disponibilità a partecipare a questi incontri in qualsiasi sede, purché la sede non divenga un cappello posto sulla candidatura. Nei primi mesi di quest'anno la Camera di commercio aveva tentato di convocare delle riunioni, fallite però per il protagonismo di qualche istituzione.»

Ma alla luce anche del diverso atteggiamento rispetto alla riproposizione della candidatura che hanno Dipiazza e Scoccimarro, Cosolini chiede alle istituzioni triestine di chiarirsi e di formulare una proposta unitaria. «A mio parere - continua il rappresentante della giunta Illy - sarebbe il caso di ritentare, soprattutto se si è fatto tesoro dei limiti e ancor più degli errori del passato tentativo. Su questo argomento la Regione è sempre intervenuta in punta di piedi, ma è stata tenuta ancor più in disparte sebbene abbia messo la parte di gran lunga più sostanziosa dei finanziamenti.»

s.m.

La concorrenza guidata da uomini di Forza Italia

Rho Pero, maggior polo fieristico europeo

Candidare Milano a sede dell' Expo tematica del 2012: a chiederlo è Forza Italia milanese, attraverso il deputato e commissario cittadino Maurizio Lupi, il presidente del Consiglio comunale di Milano Vincenzo Giudice e Fabrizio De Pasquale, primo firmatario di una mozione che a breve dovrà essere approvata dall' aula di Palazzo Marino.

«Ospitare l' Expo - ha spiegato De Pasquale ieri, secondo quanto riferisce l'agenzia Ansa - sarebbe una straordinaria opportunità per la città perchè, tra le altre cose, permetterebbe di accedere a finanziamenti straordinari dal governo per mobilità e infrastrutture. Cinque o seicento milioni di euro con i quali realizzare il secondo passante ferroviario o la circonvallazione sotterranea».

«L' Italia ha perso la sfida per l' assegnazione dell' Expo del 2008, dopo che il Bureau International des Expositions ha preferito a Trieste la spagnola Saragozza, ma - ha detto il consigliere azzurro - Milano ha dei vantaggi competitivi straordinari. Primo tra tutti, quello di aver appena realizzato il più moderno spazio espositivo del mondo, la fiera di Rho-Pero. Quanto al tema da scegliere per l' esposizione, ci sarebbe solo l' imbarazzo della scelta, considerate le numerose eccellenze milanesi: dal design alla moda, dall' hi-tech all' ambiente. Oltretutto per quella data saranno arrivati a compimento i grandi progetti di trasformazione urbana avviati in questi anni: Città della moda, Santa Giulia, l'ex quartiere feristico.»

«Milano - ha detto Maurizio Lupi, secondo quanto rifrerisce ancora l'Ansa - ha bisogno di vetrine mondiali, per questo la candidatura della città ai grandi eventi internazionali è per noi una priorità e insieme un impegno per la strategia di rilancio del capoluogo lombardo portata avanti in questi anni.»

«Non c'è - ha concluso poi Lupi - alcuna incompatibilità tra questa candidatura e quella per le Olimpiadi del 2016. Anzi è l' occasione per creare e mettere in moto nuove sinergie.»

Niente spazi gratuiti per gli abitanti del rione: i soldi dei ricavi verranno riutilizzati per abbellire il quartiere

San Giovanni, i parcheggi si pagano

Il Comune darà in concessione i 162 posti nella struttura annessa alla piscina

Niente parcheggi gratis per gli abitanti di San Giovanni, che forse in un eccesso di ottimismo lo avevano sperato. Con una delibera si è deciso infatti che il Comune darà in concessione, quindi non a titolo gratuito, i 162 posti auto, ricavati nei due piani interrati del nuovo park della piscina di San Giovanni, rione che comunque ne uscirà più sollevato sul piano della viva emergenza dei parcheggi. A voler guardare il bicchiere mezzo pieno, c'è anche da dire che esiste l'impegno del municipio perché tutti i proventi della vendita dei parcheggi vengano impegnati nel quartiere per rifacimenti, abbellimenti e opere di carattere urgente. Inoltre, come si era già da tempo detto, i restanti 100 posti del lastrico solare, resteranno a disposizione della Pallanuoto Trieste che gestisce la piscina nuova di zecca.

La prossima vendita, già passata con una delibera a voto favorevole in Circoscrizione VI e prossima al voto in Consiglio comunale, potrebbe creare infatti qualche polemica, non tanto perché la concessione dei 162 posti auto (per un periodo che rasenta i 99 anni) fa tramontare l'utopica speranza di ottenere dei parcheggi grauiti, ma è soprattutto un secondo aspetto che potrebbe creare qualche malumore, visto che la concessione verrà proposta soltanto alle famiglie residenti a qualsiasi titolo nel raggio dei 250 metri della struttura. Solo nell'eventualità che qualche posto macchina restasse invenduto la prelazione passerà di mano agli abitanti del quartiere che ne facessero richiesta. Dunque, non è da escludere che qualche mormorio di disapprovazione potrebbe nascere tra il «popolo» degli esclusi. Spiega il presidente circoscrizionale Gianluigi Pesarino Bonazza: «Credo che alla fine gli abitanti saranno contenti per il semplice motivo che gli introiti della vendita verranno reinvestiti nel rione e in particolare per il miglioramento delle strutture scolastiche. Faccio riferimento ad esempio all'asilo di via delle Cave che versa in cattive condizioni. Devo ancora aggiungere che farò mia, nei riguardi del Comune, la richiesta del teatro di San Giovanni che vorrebbe utilizzare il lastrico solare due volte la settimana, sabato e domenica, quando ci sono gli spettacoli».

La delibera prevede anche l'affido mediante gara a un'agenzia che si occuperà dell'intero iter di vendita. Per il momento nulla è trapelato invece sul prezzo dei posti macchina che è ancora top secret. Nell'ultimo incontro che si è svolto nel teatro di San Giovanni, alcuni residenti avevano espresso la speranza che si applicassero delle tariffe agevolate. In proposito ecco cosa dice Luciano Ferluga, della Pro Loco di San Giovanni, associazione da sempre vicina al sentire degli abitanti del quartiere: «Sulla questione avremo a breve un incontro con la popolazione e ne discuteremo. Vedremo cosa vogliono i cittadini... Comunque il nostro atteggiamento non è critico, ma fattivo». Poi sul tema della neonata piscina aggiunge: «Voglio puntualizzare però che il consorzio dei cittadini, nato dalla Pro Loco, non ha mai chiesto di partecipare alla gestione della piscina, come è stato erroneamente detto. In questo siamo stati forse fraintesi. Vorremmo però essere interpellati nelle decisioni gestionali per salvaguardare le esigenze degli utenti. Complessivamente riteniamo che i gestori abbiano fatto sino a ora un buon lavoro, anche se ci avrebbe fatto piacere essere coinvolti nella stesura dei programmi dell'attività natatoria». Insomma, il motto dell'associazione sembra essere contenuto nella parola «collaborazione». Sulla questione prezzi agevolati per la piscina Ferluga lascia trapelare la possibilità di un'azione «sensibilizzatrice» dell'associazione nei riguardi delle istituzioni, Regione, Provincia e Comune perché sostengano le categorie disagiate e chi ha un reddito troppo basso.

Daria Camillucci

I parcheggi realizzati vicino alla piscina di San Giovanni.

BARCOLANA: SMS PER LA BARCA DELLA PROVINCIA

«Benvenuti a Trieste, provincia di...». Inviando un sms al numero 340.4350009 i triestini potranno completare la frase che diventerà il benvenuto posto sui cartelli autostradali di ingresso alla provincia. L'importante è farlo entro la data di svolgimento della Barcolana come informa il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro. In questo modo potranno anche ribattezzare l'ex Skandia, il maxi yacht charterizzato dalla Sailing Planet, che partecipa alla Coppa d'Autunno per conto della Provincia di Trieste. L'imbarcazione lunga oltre 30 metri, con al timone Lorenzo Bressani, è il più grande scafo mai iscrittosi alla regata triestina.

Scoccimarro e la «Skandia».

IN BREVE

Minori, rischio chiusura per la comunità 6-12

Un' assemblea sulla questione minori.

Verrà notificato in settimana il ricorso al Tar contro la chiusura delle due comunità per i minori 0-6 e 12-18, deliberata dalla giunta Dipiazza e avvenuta lo scorso 31 agosto. «Il provvedimento - commenta l'avvocato Giovanni Ventura - risulta seriamente viziato nella sua legittimità. L'azione intrapresa si fonda sul mancato sviluppo di progetti alternativi da parte del Comune. Che ha semplicemente ricollocato i minori in altre case private, di fatto togliendo di mezzo due strutture che operavano da decenni sul territorio». Se da un lato la battaglia sostenuta dal Comitato per le difesa delle comunità si è dunque spostata dalla sala matrimoni del Municipio (occupata a scopo di protesta) al tribunale, dall'altro un nuovo focolaio rischia di esplodere.

«Anche la 6-12, l'unica delle tre strutture rimasta attiva - denuncia Marino Sossi, Cgil - rischia di chiudere, perchè mancano fondi. La macchina che gli educatori utilizzano ha urgente bisogno di un meccanico. La caldaia è rotta. E non ci sono soldi per effettuare le varie riparazioni. Non solo: il bilancio è in rosso ed è impossibile andare avanti in queste condizioni». La comunità 6-12 è gestita dall'associazione Asap con le Acli e accoglie minori con problematiche socio-familiari, provenienti da ambienti disagiati. «La crisi è durissima - conclude il sindacalista - ma noi non resteremo a guardare, anzi sosterremo una nuova lotta per garantire a Trieste quei servizi che non trovano l'attenzione degli amministratori».

ti.ca.

A breve la firma della convenzione tra l'Anas e il Comune

Al posto dell'incrocio di via Flavia verrà presto realizzata una rotatoria

Arriverà presto una rotatoria in soccorso a tutti gli automobilisti costretti ad imbattersi in uno degli incroci più caotici e affollati della città. È, infatti, questa la soluzione che il Comune di Trieste e l'Anas hanno deciso di adottare per rendere meno pericoloso il trafficatissimo snodo di via Flavia, in cui confluiscono le vetture provenienti da Muggia, da Borgo San Sergio, dalla la zona industriale e dalla val Rosandra.

Potranno quindi tirare un sospiro di sollievo gli automobilisti che ogni giorno si immettono nell'ingarbugliato svincolo, formato dall'incrocio tra le quattro corsie di via Flavia, via Caboto, via Carletti e strada della Rosandra. Un bivio che, proprio a causa della sua evidente pericolosità e dei fastidiosi ingorghi che si creano nelle ore di punta, ha da anni tenuto banco tra le chiacchiere cittadine, e adesso ha le ore contate.

Inizieranno infatti presto, come dichiarato dall'assessore comunale ai Lavori pubblici, Giorgio Rossi, le operazioni di conversione dell'incrocio in una rotatoria, che dovrebbe rendere quel tratto di strada, che è anche uno dei principali ingressi della città per chi proviene dalla Slovenia, più sicuro e scorrevole. «La rotatoria ci è sembrata la soluzione più adatta per ridurre la pericolosità di uno snodo, quello di via Flavia, effettivamente molto caotico – ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici Rossi -. Manca solamente la firma, prevista a breve, alla convenzione tra Comune e Anas e poi i lavori potranno avere inizio».

Il tratto di via Flavia che comprende il bivio in questione appartiene oggi all'Anas, ma passerà presto sotto la competenza dell'amministrazione comunale. Lo ha affermato Paolo Pocecco, direttore dell'area Territorio e patrimonio del Municipio, che ha spiegato che «sono già stati effettuati alcuni passaggi necessari per la consegna, prevista a breve».

Tutto quindi già predisposto. «La rotatoria – ha confermato Pocecco – rientra in una serie di lavori di ristrutturazione che sono in programma per migliorare quel tratto di strada e l'amministrazione comunale intende iniziarli al più presto, non appena verrà firmato l'accordo con l'Anas. In base alla convenzione, al Comune spetterà l'elaborazione del progetto, mentre della sua realizzazione, con i necessari finanziamenti, si occuperà l'Ente nazionale per le strade».

Non è stato facile, a detta di Paolo Pocecco, trovare un accordo sul progetto, visto che le quattro arterie che confluiscono nello snodo di via Flavia appartengono a enti diversi. Via Caboto, da cui proviene il traffico della zona industriale, rientra infatti nel comprensorio dell'Ezit (Ente per la zona industriale di Trieste), mentre via Carletti, che collega via Flavia a Borgo San Sergio, e strada della Rosandra, appartengono rispettivamente a Comune e Provincia. «L'intesa è stata raggiunta con in po' di fatica, viste le numerose competenza in campo – ha affermato il direttore dell'area Territorio e patrimonio del Comune - ma alla fine ci siamo riusciti, con grande soddisfazione».

Elisa Coloni

Il trafficato incrocio di via Flavia dove dovrebbe sorgere la nuovo rotatoria. (Foto Lasorte)

Appello del presidente della circoscrizione per i cartelli che non riportano i nomi delle località anche in lingua originale

A Opicina la segnaletica confonde

Sosic: «I turisti non trovano corrispondenza tra le carte stradali e le indicazioni»

OPICINA La segnaletica per raggiungere le principali località d'oltre confine risulta carente e approssimativa. Tanto da ingarbugliare spesso e volentieri il cammino di tanti turisti e forestieri in transito per l'altipiano in direzione Slovenia e Croazia. Lo sostiene Albino Sosic, presidente della circoscrizione di Altipiano Est, che a tale proposito ha raccolto numerose testimonianze da parte di residenti e e anche di chi conosce bene Opicina e dintorni.

Secondo Sosic, molti cartelli segnaletici disposti più o meno strategicamente in diverse arterie del Carso non riuscirebbero a soddisfare le esigenze dei viaggiatori in transito.

«Gli esempi sono tanti - prosegue il presidente - ma voglio citare per esempio i segnali verticali disposti all'inizio di via Basovizza all'incrocio con Strada per Vienna. Le tabelle riportano le località di Fiume e Abbazia nella sola lingua italiana. Per noi triestini il problema non sussiste, ma per un olandese o per un tedesco la faccenda si fa seria. Infatti le loro mappe internazionali portano rispettivamente i nomi di Rijeka e Opatja. Per tale ragione si trovano spesso a mal partito, a imboccare erroneamente altre direttrici. Sono tanti gli opicinesi e altri residenti dell'altipiano a evidenziarmi tale criticità.

«Meglio sarebbe - afferma Sosic - provvedere a aggiornare le tabelle come hanno fatto per esempio in Croazia, dove Trieste è indicata con il suo nome. Chi intende raggiungerla per imboccare successivamente le autostrade verso l'Italia o il nord è così facilitato».

A detta del presidente, vi sarebbero ulteriori problemi sul versante. Per esempio sarebbero deficitarie le informazioni utili a raggiungere monumenti e borgate interessanti. «Un altro esempio chiarirà le idee - riprende il presidente -. Posso dire che a Opicina non vi sono indicazioni per raggiungere la Grotta Gigante, uno dei siti turistici più importanti del nostro Carso. E poi, la confusione segnaletica aumenta se pensiamo che l'Anas provvede alle tabelle per le sole strade statali, mentre Comune e Provincia pensano alle proprie. I maggiori problemi riguardano soprattutto le strade gestite dagli ultimi enti citati».

In attesa dunque che gli enti si coordino e cerchino di parlare, in fatto di segnaletica, una lingua comune, il parlamentino rinnova l'appello a prendere atto della situazione di criticità.

Una problematica che Altipiano Est avrebbe evidenziato evidenziato a più riprese con diversi documenti, anche nell'ultima relazione programmatica approvata in sede consigliare e inviata al Comune per essere inserita nel Piano triennale delle opere.

Maurizio Lozei

Traffico a Opicina dove la segnaletica sembra insufficiente.

LAVORI ULTIMATI

Il centro di Santa Croce: metanizzazione ultimata.

Santa Croce ha il metano e la rete si allarga ancora

La metanizzazione di Santa Croce è completata. Fatte anche le operazioni di collaudo e di «messa in gas» della rete. Lo annuncia l'Acegas-Aps dicendo che proprio in questi giorni gli abitanti potranno iniziare a usare il combustibile. A Santa Croce e sul ciglione carsico sono stati posati 4600 metri di condotte del gas e sono stati realizzati gli allacciamenti che consentiranno a 200 famiglie di usufruire del metano (si abbasserà non solo l'inquinamento provocato dagli impianti di riscaldamento ma anche quello del traffico pesante che fin qui ha distribuito i combustibili).

L'Acegas-Aps nota che «l'iniziativa ha avuto riscontri estremamente favorevoli nella popolazione, considerato che alle 220 derivazioni d'utenza previste nel progetto originario ne sono state aggiunte 130 su specifica richiesta dei cittadini. Complessivamente quindi verranno realizzati 350 allacciamenti una parte dei quali, quelli che si sono aggiunti in una seconda fase, saranno ultimati a metà novembre». Le condotte hanno un diametro compreso fra i 250 e i 100 millimetri.

Ma la metanizzazione non ha interessato solo Santa Croce. Nel corso del 2005 altri lavori sono stati fatti in varie periferie triestine: «A Banne, Trebiciano e Conconello sono stati posati complessivamente 240 metri di condotte e sono stati realizzati oltre 150 allacciamenti - prosegue l'azienda -. Sono inoltre in dirittura d'arrivo i lavori per la metanizzazione di Prosecco». Ma in questo caso le opere si presentano «molto più complesse», a causa degli spazi angusti in cui deve essere realizzato l'intervento. In totale saranno sistemati 900 metri di condotte per 80 allacciamenti. La conclusione dei lavori è preventivata per la fine di novembre.

Ancora altri interventi di metanizzazione sono previsti per diverse zone. La rete verrà estesa prossimamente nella parte alta di Cologna, a Grignano e a Opicina (nelle vie del Biancospino e dei Cipressi e in Strada per Rupingrande). Sarà quest'ultimo il lavoro più ampio, prevede infatti un chilometro di tubature e 160 allacciamenti ad abitazioni.

MUGGIA La cittadella dello sport cresce e un'area abbandonata da anni non riesce a trasformarsi in uno sfogo utile. Ora arriva in consiglio una proposta concreta

Stadio senza parcheggi mentre c'è un campetto che «giace»

Lo stadio Zaccaria di Muggia. Con gli impianti sportivi adiacenti richiama moltissime persone e la scarsità di parcheggi è diventata ormai un problema.

MUGGIA «La situazione dei parcheggi vicino allo stadio Zaccaria e la futura cittadella dello sport è catastrofica, e quando ci sono gli allenamenti diventa caotica, con disagi per i residenti. La soluzione è l'utilizzo dell'ex campo sfogo in viale XXV Aprile, per il quale c'è già uno studio di fattibilità, ma tutto si è arenato». Lo sostiene il capogruppo della Lista per Muggia Dario Grison che ha presentato una delibera per trasformare l'ex campetto in un parcheggio.

La storia è singolare. Il campo è stato abbandonato qualche anno fa, dopo che è stato completato il campo nuovo, dall'altra parte dello stadio. Già anni fa si era parlato di farne un parcheggio, ma mancavano i fondi, visto che l'area è privata e andava acquistata, oltre che risistemata. Lo stesso proprietario aveva pensato a un parcheggio, ma avrebbe dovuto acquisire una particella del Comune, corrispondente all'area dell'ingresso attuale. Non è mai stato raggiunto l'accordo. Nel dicembre 2003 invece la Giunta aveva approvato uno studio di fattibilità per la realizzazione del parcheggio. Tra le motivazioni, l'insufficienza di posti auto, visti anche i nuovi impianti sportivi (bocciodromo e campo da tennis). I lavori sarebbero limitati: rimuovere il recinto, asfaltare, apporre la segnaletica, realizzare gli impianti di smaltimento delle acque piovane. Costo complessivo previsto (compresa l'acquisizione), 182 mila euro.

Ma anche questo progetto si è arenato, per mancanza di fondi. Intanto la «cittadella» è cresciuta, presto saranno agibili i nuovi campi coperti per il tennis e le bocce (mancano i parapetti, inseriti nel prossimo lotto, in gara nei giorni scorsi).

Ma i parcheggi sono quelli di sempre. Grison ora risolleva il problema: «Non vorrei che la Lista per Muggia passasse "alla storia" come colei che ha portato via parcheggi a Muggia. Già sta succedendo in via d'Annunzio». La Lpm ha così presentato una proposta di delibera consiliare: «Così è tutto pronto, basta iniziare – dice Grison -. Abbiamo già trovato le fonti di finanziamento: l'avanzo di bilancio e altre voci. Il parcheggio serve a società sportive e residenti. La zona è satura, il problema va risolto».

Sergio Rebelli

LA PROTESTA

Un'insegnante esasperata: «Senz'auto mi sfinisco»

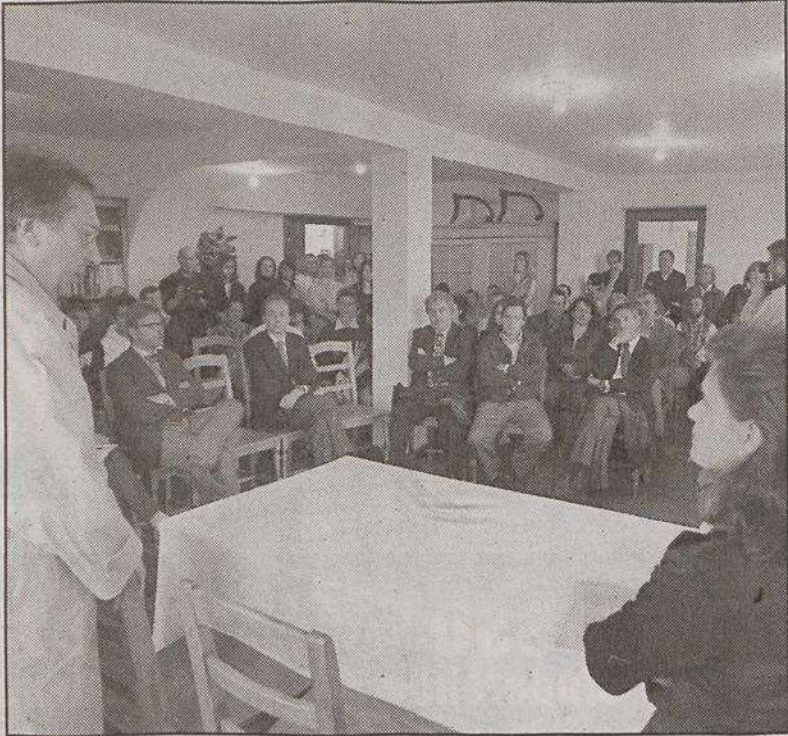
«A Muggia ho dato 22 anni della mia vita e ora mi vedo negare anche un posto auto che sarei disposta pure a pagare». E' il vivace sfogo di un'insegnante abbastanza nota a Muggia, Idilia Giacca Mosca, che alla scuola media «Nazario Sauro» ha fatto vincere moltissimi concorsi anche nazionali, con un assiduo lavoro di preparazione. «Da 22 anni carica di libri, quaderni, provette e materiali vario - scrive la Giacca affermando di aver scelto di insegnare a Muggia lasciando Trieste - ho sempre potuto posteggiare in via D'Annunzio». Dopo la ristrutturazione della via, alcuni posteggi sarebbero spariti, e si sarebbero aggiunti posti per moto e motorini, «mentre i nostri alunni sono piccoli - afferma l'insegnante - e quanto ai docenti, che io sappia solo il sacerdote si sposta in moto».

Il sindaco Gasperini nega che il calo di parcheggi sia così sostanzioso da creare disagi, ma la Giacca è proprio esasperata, parla di manovre per obbligare al trasferimento tutti i docenti «triestini», di dover affrontare «gli anni della vecchiaia arrancando su per via XXV Aprile magari con una di quelle borse a rotelle per poter portare compiti e libri».

Idilia Giacca rammenta che grazie allo sforzo di trasportare tanti materiali a scuola («anche dieci chili di libri») ha potuto «ottenere per Muggia riconoscimenti e premi in ben 50 concorsi locali e nazionali di prestigio». La sua lettara a Gasperini si conclude con un appello: «Se è ancora possibile fare qualcosa, vi prego di farlo, altrimenti avrete insegnanti scontenti che alle 8 arriveranno dai vostri bambini già stanchi Se avessi voluto fare la sollevatrice di pesi, avrei scelto un'altra carriera, e se Muggia non fosse stata comoda me ne sarei già andata e i premi sarebbero finiti alla Caprin o alla Svevo...».

MONRUPINO *Sede dell'associazione steineriana «I Girasoli»*

Una grande casa per i disabili inaugurata a Rupingrande

MONRUPINO Una grande casa di circa 400 metri quadrati con altri 5000 di terreno circostante a Rupingrande 163, vicino al municipio di Monrupino, è da ieri la nuova sede dei «Girasoli», una *onlus* di volontariato per l'educazione di ragazze e ragazzi diversamente abili, portatori di handicap mentale. All'inaugurazione hanno partecipato Claudia D'Ambrosio, assessore alle Politiche sociali e sanitarie di Trieste, Alessio Krizman, sindaco di Monrupino, il vicepresidente della Fondazione CrT, Giorgio Tomasetti, e la presidente dell'associazione «I Girasoli», Elisabetta Zorn.

La nuova sede dei «Girasoli» a Monrupino. (Lasorte)

La realizzazione dell'opera, l'acquisto, la ristrutturazione e l'arredamento sono stati possibili grazie al contributo della Regione, della Fondazione CrT, della fondazione tedesca «Software Ag Stiftung», nonché grazie a numerose donazioni di privati e al lavoro dei volontari. In questa nuova sede, oltre a tutte le attività educative, sarà possibile esercitare l'orticoltura e il giardinaggio, sia all'aperto che in serra, e attività nei laboratori di ceramica, tessitura e falegnameria, in un programma di preformazione e orientamento lavorativo. Saranno previste inoltre attività socializzanti di integrazione nel contesto locale e cittadino.

«I Girasoli», che opera grazie a una convenzione con il Comune di Trieste, è nata nel 1994 per volontà di genitori di bambini portatori di handicap mentale, aiutati da volontari. La motivazione «è stata la necessità di intervenire efficacemente nel processo evolutivo di questi ragazzi - afferma l'associazione -, poichè, oltre all'ammirabile integrazione attuata in Italia, emerge il bisogno di interventi educativo-terapeutici condotti sistematicamente con preparazione e professionalità». Preparazione alla vita, dignità umana, riconoscimento e rispetto delle singole individualità, giusta educazione che porti alla valorizzazione delle qualità personali, un lavoro che dia la possibilità a queste persone di sentirsi utili per la società: ecco gli scopi dell'associazione, che si richiama ai principi della pedagogia di Rudolf Steiner (il metodo educativo è prevalentemente di tipo artistico) e aderisce ad associazioni di livello europeo.

Il concorso è aperto a tutti i cittadini

Muggia avrà la sua «mascotte» La Pro loco cerca un'immagine come simbolo della cittadina

MUGGIA Ha preso il via sabato scorso il concorso indetto dalla Pro Loco Muggia «Una mascotte per Muggia», in collaborazione con il Comune e gli operatori commerciali, che mette in palio 500 euro per il vincitore. Fino al 7 novembre infatti tutti i residenti, di qualsiasi età, potranno partecipare al concorso. Ma non devono essere professionisti (grafici, creativi o designer). I partecipanti dovranno realizzare un disegno su carta di formato massimo A4 e dovrà essere accompagnato dal nome, un eventuale motto e il motivo per cui la «mascotte» scelta meglio rappresenterebbe la cittadina. Moduli e regolamento saranno disponibili nei negozi che esporranno la locandina sul sito *www. muggia.info.*

Una volta terminato il disegno dovrà essere consegnato o spedito in busta chiusa unitamente al modulo di iscrizione alla Pro Loco (calle Verdi 21). Tutti i disegni saranno poi esposti. Quello vincente passerà nelle mani di un designer che provvederà a rendere tridimensionale l'oggetto.

Tra gli utilizzi principali della «mascotte», afferma la Pro loco, ci sono pupazzi, abbigliamento, spille, immagini da esporre durante le varie manifestazioni a Muggia. La «mascotte» vincente dovrà rappresentare e sintetizzare «in modo dinamico e giovane i valori, le emozioni e le caratteristiche uniche di Muggia» afferma il bando.

E infine, per il vincitore, anche il premio in denaro, e cioé appunto una somma di 500 euro.

AGENDA

a cura di Francesco Carrara

gli indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it, segnalazioni@ilpiccolo.it

L'«impresa» in bici di un gruppo di triestini e trentini

Da Trieste a Sarajevo tra i paesaggi di guerra

di **Marina Nemeth**

Ritrovare l'atavico spirito di Odisseo e avventurarsi verso l'incerto. Lasciarsi alle spalle le vacanze troppo affollate, caotiche, supermoderne di oggi e dilagare verso nuovi orizzonti di conoscenza, a un ritmo scandito dalla lentezza.

Per molti è soltanto un sogno. Per alcuni coraggiosi, una realtà. Così tangibile da poter farsela raccontare proprio a Trieste.

È da qui, infatti, che un gruppo, armato di biciclette e bagaglio leggero, si è lanciato, all'inizio della scorsa estate in un viaggio che lo ha portato dalla città giuliana fino a Sarajevo. Un'avventura di undici giorni carica di emozioni: 834 chilometri (con dislivelli anche di oltre mille metri) lungo rotte sconosciute al turismo di massa, tra culture millenarie, orizzonti e paesaggi dal fascino che evoca miti e leggende. Per riscoprire un patrimonio di modi di vita ancora pieno di significato e valore .All'insegna di una nuova forma di turismo, quello «sostenibile».

È il 22 maggio quando Pino Pretto (44 anni, impiegato), Alessio Vremec 52 anni, programmatore informatico industriale), Mauro Sergas (34 anni, impiegato), Angelo Zagolin (44 anni, impiegato), Katia Bellucco (42 anni, impiegata) e Tiziana Ugo (45 anni, impiegata), tutti soci del Gruppo triestino Cicloturisti e Ciclisti Urbani «Ulisse-Fiab», si danno appuntamento in piazza Unità per la partenza. L'età dei partecipanti va dai 35 ai 60 anni. Ai triestini, infatti, si affiancano alcuni patiti della bici provenienti da Trento. Il gruppo sale lungo la ciclopista della Val Rosandra fino a Kozina. Prima sosta alle grotte di San Canziano e poi via, costeggiando il Timavo (il fiume che si inabissa per attraversare tutto il Carso), fino a Ribnica. Da lì, tutto d'un fiato, una volata per raggiungere Rijeka. «Ci siamo sistemati a casa della signora Antonia – racconta Alessio – A ruota libera, ha fatto alcune riflessioni sulla Bosnia. Ci ha detto che quando c'è fame e miseria è facile manipolare la gente: così è successo con Milosevic, e così succede oggi con la mafia».

Il vero viaggio inizia però due giorni dopo, il 24 maggio, sul Vratnik, un passo a 700 metri di altezza, sopra Senj. «Quindici chilometri – spiega Pino – conquistati con la bora contraria e con il sudore. Da quel momento, però, siamo entrati in un altro mondo: posti di rara bellezza, altopiani verdissimi con dolci colline». Paesaggi incantevoli a cui si affiancano ancora i segni e le ferite della guerra: case sventrate e razziate, scheletri di chiese ortodosse e cattoliche bombardate e distrutte. «A duecento chilometri dalle nostre comode vite – aggiunge Pino – esiste un mondo difficilissimo da capire. Una terra dove convivono etnie e religioni diverse. Ricchezza e causa di un conflitto che ci ha sfiorato e coinvolto dal punto di vista emotivo, ma del quale pochi hanno percepito le pesanti conseguenze. Resistono ancora, dopo un decennio, le tracce delle sventagliate delle mitragliatrici su centinaia di case, i terreni impraticabili a causa delle mine. Resiste, soprattutto in tante persone, uno sguardo: quello di chi ha visto la follia».

Il gruppo ora pedala in silenzio risalendo fino a Cudin Klanc e ai laghi di Plitvice, lungo i sentieri tranquilli del Parco.

«Polako»: la parola più diffusa in Bosnia

Siamo al 25 maggio. Sosta in mattinata e, nel pomeriggio, in due ore, i nostri eroi arrivano a Bihac, in Bosnia. «Il posto di confine – si legge nel diario di bordo di Alessio – è un container adibito ad ufficio. Per entrare in Bosnia basta la carta di identità. Il poliziotto bosniaco ci raccomanda: "voziti polako", andate piano. Polako: questa parola ci accompagnerà per il resto del viaggio in Bosnia. Qui tutto è polako, lento. Il ritmo della vita è polako, il traffico è polako, i nostri pensieri diventano un po' alla volta anch'essi polako. È uno stile di vita nel quale sono privilegiati i rapporti umani: una chiacchierata sull'uscio di casa o sotto gli alberi, davanti a una tazza di caffè fumante, per riscoprire i valori che ci accomunano e le differenze che ci arricchiscono».

Il paesaggio è verde. Questa parte della Bosnia è a maggioranza musulmana e nel cielo svettano le punte dei minareti ricostruiti. A Bihac il gruppo incontra una giornalista free lance impegnata nel promuovere il commercio equo e solidale e il turismo sostenibile. Si chiama Paola, ha tre figli e una di loro, Marta, mangia tranquilla una cipolla..

Cena in fattoria e il 26 maggio tutti a Martin Brod: 54 chilometri ancora fra case sventrate. Ma a Martin Brod c'è la sorpresa di trovare un paese attraversato da due fiumi, Una e Unac, con l'acqua così pura e pulita che tutti la possono bere.

27, 28 e 29 maggio: da Martin Brod al Lago Rama, attraverso Bosansko Grahovo, Livno: ancora incontri, come quello con la signora Safka che cucina per gli ospiti gli ustipci, focacce calde con miele d'acacia e tarassaco, accompagnati da marmellata di pere e pomodori. Soste in motel disastrati. Visite alle moschee, come quella di Glavica, la più grande, dove una ragazzina musulmana intrattiene i cicloturisti in un perfetto inglese. Sorrisi dalle persone sedute davanti alle poche case abitate. Pedalate in discesa fra doline, rocce e paludi di raro fascino.

Cimiteri serbi con tombe sulle quali è incisa solo la data di nascita ma non quella della morte: persone disperse, a cui la guerra ha tolto anche la dignità di una sepoltura normale. Tante, ancora. le zone minate: lasciare la strada asfaltata è pericoloso. Per fortuna il traffico è scarso, quasi inesistente.

Tanta cordialità e voglia di dialogo

Dal diario di Alessio: «Sull'altopiano a circa mille metri di altitudine che porta da Livno al Lago Rama non ci sono paesi, non ci sono alberi. Solo erba verdissima e rocce bianche. Troviamo una tabella di legno che indica una fattoria, farma Smiglianic». Qui vive Ilija con la moglie Danka e la figlia Maria di 4 mesi. La sua storia è emblematica di come, dopo tante atrocità, in questa terra ci sia ancora voglia di ricominciare. Ilija, di entia croata, cattolico, sta ricostruendo orgogliosamente la sua azienda distrutta dalla guerra. Aiutato dagli artificieri dell'Onu ha sminato i suoi campi, rischiando di morire per scoppio di una mina. Munge a mano 500 pecore due volte al giorno per ottenere il latte con cui fare il formaggio che vende in un paese vicino. E,, quando gli arriverà la corrente, pensa di costruire stanze per ospiti, comprare dei cavalli e creare un agriturismo. «Orgoglio e gran voglia di ritornare a una situazione di normali relazioni con il vicino, con il passante, con il turista — dice Pino — Questa cordialità e questa voglia di dialogo l'abbiamo trovata lungo tutta la strada».

Già, la strada: i chilometri da percorrere sono ancora tanti. Ma, dicono i cicloturisti, «dal punto di vista della sella questa terra è perfetta, perlomeno nella nostra concezione del viaggio: strade a traffico limitatissimo, ampie vallate, monti con ancora qualche lingua di neve...».

30 maggio. L'arrivo a Mostar lungo le verdi valli della Rama e della Neretva. La città è ancora segnata dalla guerra, ma ferve la ricostruzione. Il ponte-simbolo distrutto dalle bombe croate è di nuovo al suo posto. «Anche quando era stato buttato giù – racconta ancora Pino – non si è persa la tradizione dei tuffi a 25 metri sopra il livello della Neretva. A dimostrazione che la vita continua». «Alla sera, in un bar del centro – aggiunge Alessio – abbiamo conosciuto Sanja, una studentessa musulmana, orgogliosa del suo essere pacificamente musulmana. Ci ha contagiato con il suo ottimismo. Ci ha detto che Mostar è la città al mondo in cui si vive meglio».

31 maggio: da Mostar a Nevesinje, nella Repubblica Srpska. 24 chilometri di salita continua fino al passo a quota 1100 metri. I cartelli ora sono in cirillico.

Dal Nevesinje a Kalinovic ancora prati verdi, cartelli che passano dal cirillico al latino e viceversa. È il confine tortuoso tra la federazione della Bosnia-Erzegovina e la Repubblica Srpska.

Percorso di preghiera per tutte le religioni

Gli ultimi 90 chilometri, una discesa veloce, ed ecco la meta finale: Sarajevo. «Sarajevo – sintetizza Pino – è la città della convivenza etnica per antonomasia. Dove la prima vittima dell'assedio fu una studentessa di 19 anni uccisa mentre partecipava a una manifestazione pacifista. Dove la gente non credeva alla possibilità di un conflitto fino al momento in cui sono iniziati i primi massacri. Dove, ancora oggi, secondo un'antica abitudine, tutte le persone con problemi di salute fanno un percorso di preghiera che, a prescindere dall'etnia, tocca i luoghi di culto di tutte le religioni. Così non è difficile vedere un musulmano che prega in una chiesa ortodossa o un cristiano prostrarsi in direzione della Mecca».

In periferia i segni della guerra sono ancora evidenti, ma il centro della città è stato in gran parte ricostruito. Anche l'antico bazar turco, il Bascarsija, pullula di vita.

«Qui – dice Alessio – abbiamo incontrato Zoran, un ragazzo che studia a Milano e ci ha fatto da guida alla città. A differenza delle altre persone incontrate lungo il viaggio, era molto pessimista riguardo al futuro della Bosnia. Ci ha parlato di clientele, nepotismo, mafia, ruberie e intrallazzi che, a suo avviso, la guerra ha contribuito a creare e che continuano ad autoalimentarsi».

«Siamo rimasti due giorni in quella fantastica città», conclude. Poi, il ritorno in treno: da Sarajevo a Zagabria a Lubiana e Trieste: «Quattro stati, tre confini, tre biglietti ferroviari compilati a mano, pagati in valuta locale e validi solo al confine». Un'ultima notte davvero «balcanica».

Da sinistra: Katia Bellucco, la signora Antonia e il marito, Tiziana Ugo, Alessandra (Trento), Mauro Sergas, Pino Pretto, Loretta Tolotti (Trento), Angelo Zagolin, Alessio Vremec, Alba Piacini (Trento), Marco Libardoni (Trento), Bruno Castelletti (Trento).

CHI SONO

Su due ruote per una «mobilità» senza inquinamento

«Trieste-Sarajevo in bici» è stato organizzata da Alba Piacini dell'associazione «Progetto Prijedor» di Trento, per verificare nuove esperienze di cooperazione in Bosnia attraverso progetti di promozione del turismo responsabile. Il sito www.viaggiareibalcani.org fornisce dettagliate informazioni.

I partecipanti triestini al viaggio, Alessio Vremec («dalla simpatia innata e dalla profondità di pensieri»), Mauro Sergas («atlante geografico fatto persona»), Angelo Zagolin («traduttore del bello del viaggio in immagini fotografiche»), Tiziana Ugo («musa ispiratrice dell'allegria del gruppo»), Katia Bellucco («determinatissima nell'affrontare le fatiche») e Pino Pretto (straordinario e sensibile conoscitore dell' animo umano, autore delle definizioni riportate qui sopra), fanno parte del Gruppo Cicloturisti e Ciclisti Urbani «Ulisse» di Trieste, aderente alla Federazione otaliana Amici della Bicicletta.

Ulisse-Fiab raggruppa persone che vivono la bicicletta senza estremismi: non quindi un gruppo di agonisti nè di cicloamatori, ma gente normale che usa regolarmente le due ruote per muoversi in città (ciclisti urbani) come nel tempo libero e per viaggiare (cicloturisti).

Obiettivo dell'associazione (che conta quasi 200 soci nel 2005) convincere la gente a riconsiderare la bicicletta come veicolo abituale, economico, ecologico e alternativo al proprio mezzo motorizzato. Ulisse-Fiab promuove, dal novembre 1996, continue iniziative a favore di un maggior utilizzo della bicicletta ma non solo. Il lavoro del gruppo è anche volto a proporre un diverso modello di mobilità che presti maggior attenzione alle categorie deboli (bambini, anziani,....) e a chi sceglie di spostarsi senza inquinare (pedoni, ciclisti, utenti dei mezzi pubblici). In questa ottica Ulisse-Fiab ha organizzato e coordinato a Trieste le recenti iniziative della Settimana Europea della Mobilità.

Per essere informati sull'attivita' di Ulisse-Fiab si può visitare il sito web (www.ulisse-fiab.org). Oppure iscriversi alla mailing list annunci-gite mandando una messaggio con oggetto iscrivimi all'indirizzo di posta elettronica info@ulisse-bici.org

Chi preferisse conoscere i volontari di «Ulisse» di persona può recarsi in via del Sale 4/B (telefono 040 304414). L'appuntamento è ogni giovedì dalle 18.30 alle 20.30.

■ OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.07
	tramonta alle	18.40
La Luna:	si leva alle	8.04
	cala alle	18.59

40.a settimana dell'anno, 277 giorni trascorsi, ne rimangono 88.

■ TEMPO

Temperatura:	15,7	minima
	17,7	massima
Umidità:	71	per cento
Pressione:	1020,1	stazionaria
Vento:	6,8	km/h da E-N-E
Mare:	10,4	gradi

■ IL SANTO

San Francesco d'Assisi

■ IL PROVERBIO

L'ignoranza è la tenebra dello spirito.

■ L'ARIA CHE TIRA

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	23
Via Carpineto	µg/m³	26
Via Pitacco	µg/m³	20
Via Svevo	µg/m³	26
Via Tor Bandena	µg/m³	21
Muggia	µg/m³	24

Ossido di carbonio CO mg/m³
(massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	g/m³	1,8
Via Battisti	g/m³	2,0
Piazza Vico	g/m³	0,6
Via Carpineto	g/m³	0,9
Monte S. Pantaleone	g/m³	1,4
Via Pitacco	g/m³	0,5
Via Svevo	g/m³	0,8
Via Tor Bandena	g/m³	1,1
Muggia	g/m³	1,3
San Sabba	g/m³	0,1

■ CINQUANT'ANNI FA

4 ottobre 1955

- Indetta dall'Ente rinascita istriana, si è tenuta la riunione dei pescatori istriani residenti a Trieste. Nel corso della riunione, il direttore dell'Ente Tre Venezie, ing. Gavagnin, ha illustrato il programma di massima per l'impiego dei fondi stanziati dal Governo, fra cui la costruzione di un porticciolo e relativo villaggio a Lignano per oltre duecento delle loro trecento famiglie, che vivono a Trieste.
- Il Commissario del Governo, dottor Palamara, ha comunicato che, tra le varie iniziative industriali che sono allo studio per essere realizzate a Trieste, vi è pure l'impianto di una cartiera. Lo stabilimento, con la possibilità di dare lavoro a quattocento operai, verrebbe ubicato nella zona delle foci del Timavo.

Roberto Gruden

LA CURIOSITA'

I realizzatori della «Silvia», tutta di carbonio, posano orgogliosi nei locali delle officine Tecnocarbon..

È la macchina uscita dalle officine Tecnocarbon di Trieste, il modello sportivo di una casa giapponese

«Silvia», un'automobile fatta tutta di carbonio

Una «Silvia« tutta in carbonio. Leggera e resistente. È l'automobile uscita dalle officine di via Ressel della Tecnocarbon di Trieste. La macchina realizzata è un modello della Nissan, la Silvia appunto, un auto dal design sportivo sconosciuta al mercato italiano ed europeo. Quello realizzato a Trieste è stato commissionato da un rivenditore di accessori per auto di Modena. La Nissan Silvia è stata omologata presso la Motorizzazione civile e potrà circolare come una qualsiasi altra auto. È di colore arancione e conserva il carbonio a vista sul cofano anteriore e posteriore. Per la sua realizzazione sono serviti 8 mesi, quasi il tempo di una gravidanza.

Ma quanto costa farsi un auto in carbonio? Non poco. La spesa si aggira sui 15mila euro che si aggiunge a quello dell'auto. A parità di realizzazione, tuttavia, un cofano in carbonio costa più o meno come uno in metallo. E che vantaggi ha? «Prima di tutto il carbonio pesa il 75 per cento in meno di qualsiasi altro materiale, ma è molto più resistente e sicuro» spiega l'ingegnere argentino Gabriele Santos, titolare della Tecnocarbon assieme al socio triestino Andrea Demetrio. «E poi a differenza degli altri materiale è molto più versatile e può soddisfare le esigenze del design più avanzato dal punto di vista aerodinamico» aggiunge l'ingegnere.

La Nissan Silvia è la prima auto interamente in carbonio realizzata dalla fabbrica triestina nata nel 2003 e ormai affermata nel settore della progettazione e lavorazione di materiali particolari come appunto il carbonio. «È la prima volta che si usa il carbonio per una macchina stile sportivo – spiega Santos – All'inizio è sembrato un progetto azzardato e rischioso visto il cambio del materiale e la scelta del disegno. Ma alla fine ce l'abbiamo fatta».

Non è la prima volta che la Tecnocarbon si occupa di auto. Ha già ideato porte per autovetture da rally di alta resistenza all'impatto fino a 170 km. che assorbono l'85% dell' impatto laterale, salvaguardando l'incolumità del pilota e del navigatore. E, soprattutto, ha messo la firma sulle due parabole satellitari installate qualche mese fa a seimila metri di quota del k2 per trasmettere immagini e dati di una spedizione tecnico-scientifica.

Iniziativa dell'Astad, che domenica ha organizzato una breve cerimonia per la benedizione degli animali in occasione di San Francesco

Va al «Piccolo» la prima edizione del premio «L'amico fedele»

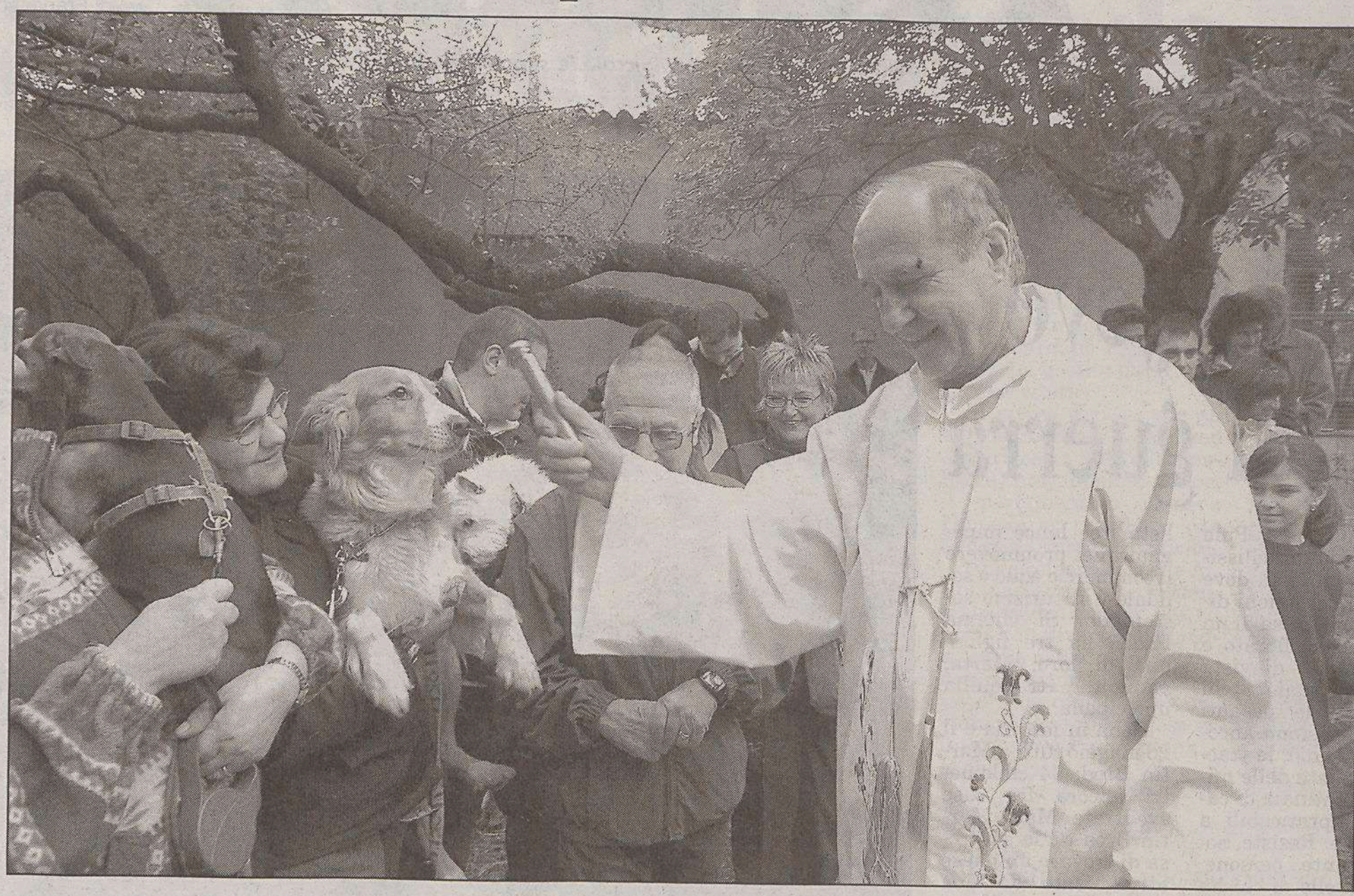
È «Il Piccolo» il vincitore della prima edizione del premio «L'amico fedele». Ideato dall'Astad, quale riconoscimento per la sensibilità manifestata nei confronti degli animali abbandonati e soli, il premio è stato consegnato domenica, in occasione della festività di San Francesco, nel corso di una breve cerimonia svoltasi a Opicina nella sede del rifugio degli animali, gestito dalla stessa Astad. All'appuntamento hanno partecipato un centinaio di persone, a conferma che sono in tanti ad amare gli animali a Trieste.

La presidente dell'Astad, Franca Antonini Varridi, ha così motivato la scelta: «Il Piccolo, con la sua rubrica settimanale, nella quale vengono segnalati tanti piccoli amici in cerca di una famiglia che li accolga, ha contribuito in maniera determinante a fare la felicità dei cani e dei gatti che così hanno trovato una casa e di coloro che sono venuti a prenderli». Sono tantissime infatti le telefonate che arrivano in redazione dopo la pubblicazione delle foto di cani e gatti ospitati a Opicina e molto spesso il tutto si chiude con l'adozione.

Prima della benedizione, impartita dal parroco di Sistiana, don Ugo Bastioni, vicepresidente dell'Astad, che ha ricordato che «gli uomini hanno molto da imparare dagli animali» e che «l'amore che essi riescono a esprimere è uno dei doni di Dio e come tale va accettato», c'è stato spazio anche per la lettura di due poesie in dialetto contenute nel libro scritto da Alessandro Paronuzzi, marito della direttrice del centro, Adriana.

L'autore, molto applaudito, ha poi presentato i due volumetti che contengono tutte le sue poesie sugli animali e che sono in vendita a scopo benefico: il ricavato sarà destinato al rifugio di Opicina. La seconda parte della mattinata si è tradotta in una piccola festa per i 160 cani e i quasi 400 gatti che sono attualmente ospitati nel rifugio.

Gli intervenuti infatti hanno potuto avvicinarsi alle cucce nelle quali i piccoli animali sono accolti e soprattutto i bambini hanno potuto manifestare il loro affetto. Per cani e gatti si è trattato di un evento eccezionale.

Ugo Salvini

La breve cerimonia della benedizione degli animali all'Astad di Opicina: don Ugo Bastioni «all'opera» (foto Tommasini).

Un brindisi alla Bottega dell'Arte

Questo pomeriggio alle ore 16.30 presso la Bottega d'Arte «Le Amèbe» di via Bramante 1, gli artisti della collettiva «Caldi colori d'autunno» invitano a un brindisi. Espongono: Maria Grazia Bernardi, Marina Coretti, Luciano Jerman, Maurizio Leoni, Claudia Marusic, Sara Ralza, Daniela Rizzo, Andrea Verdelago, Lodovico Zabotto. Per info: 040 309 478.

Scherma per bambini corsi gratuiti

La società Pentascherma Trieste offre un mese di corso gratuito di avviamento alla scherma per bambini delle scuole elementari. Le lezioni si tengono presso lo Stadio Rocco nei giorni di lunedì e giovedì, dalle 16.45 alle 17.45. Per ulteriori informazioni contattare il prof. Furlanetto, tel. 347 0196 215, oppure la signora Calzi, tel. 328 706 298.

Pro Senectute: centro diurno

Il centro diurno «Com.te M. Crepaz» della Pro Senectute in via Valdirivo 11 I piano è aperto dalle ore 9 alle ore 19; la biblioteca è aperta dalle ore 15 alle ore 18.

Messa del vescovo per san Francesco

Oggi, festa di san Francesco d'Assisi, la Comunità parrocchiale di via Giulia celebrerà il suo santo patrono. Alle ore 18.30 il vescovo mons. Eugenio Ravignani celebrerà la solenne santa Messa e il rito d'ingresso del nuovo parroco p. Lino Pellanda che prende il posto di p. Enzo Poiana. Precedentemente, alle ore 16, ci sarà anche la tradizionale benedizione degli animali sotto il porticato della chiesa di via Giulia 70.

La dimensione della paura

Per il ciclo di conferenze dei «Mercoledì del Veritas» dedicati al tema della paura, domani alle ore 18.30, presso la scuola superiore di Lingue per Interpreti e Traduttori in via Filzi 14, a Trieste, ci sarà la 1.a conferenza avente per titolo «La dimensione mitica della paura» tenuta dal prof. Umberto Curi dell'Università di Padova.

Rotary Nord: italiani in Istria

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno questa sera alle ore 20.30 presso lo StarHotel Savoia. Il dott. Maurizio Tremul (presidente della Comunità italiana in Slovenia e Croazia) terrà una relazione intitolata: «Gli italiani in Istria e a Fiume nella prospettiva dell'allargamento dell'Ue».

Acquamarina: lezione gratuita

Oggi, alle ore 19, presso la palestra del centro benessere Acquamarina, si terrà la lezione gratuita di presentazione del Metodo Feldenkrais con l'insegnante Bettina von Hacke.

Mostra sul Medio Evo alle Generali

Quest'oggi alle ore 17.30, presso la sala maggiore del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, 7.o piano, il critico Sergio Molesi presenterà la mostra di pittura: «L'immaginario dell'alto e basso Medio Evo nell'opera degli artisti triestini» realizzata dall'Associazione Tredici Casade in collaborazione con il circolo delle Generali. Seguirà l'inaugurazione della mostra stessa.

Immaginario Scientifico e ricercatori in erba

Per tutto il mese di dicembre l'Immaginario Scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta 15), il museo della scienza triestino, sarà aperto al pubblico la domenica dalle 10 alle 20. Questa settimana, nei laboratori di «Scienziati della domenica» i piccoli scienziati in erba prepareranno la «cerbottana» e lo «schioppetto» (nuovo orario 15.45-16.45 per la fascia A e 15.30-17 per la fascia B).

Club Zyp: incontri di poesia

Oggi, alle 18, il consueto laboratorio di poesia del Club Zyp, a causa dei lavori di ristrutturazione della sede di via delle Beccherie, si svolge ancora presso il Centro servizi del volontariato, via Torrebianca 21. Si ricorda inoltre a tutti gli amici che il giorno 7 ottobre alle 17 nell'Auditorium del Revoltella il giornalista Oliviero Beha presenterà il libro «Il gesto della memoria» (Ibiskos editrice) con le poesie dei vincitori del concorso internazionale di poesia Castello di Duino - prima edizione (www.castellodiduinopoesia.it), le cui vendite saranno devolute alla Fondazione Luchetta. Per informazioni: 040365687.

Norma Cossetto: un pellegrinaggio

In occasione dell'anniversario del martirio di Norma Cossetto nella notte tra il 4 e il 5 ottobre 1943 e dei 94 parentini trucidati tra l'ottobre 1943 e il maggio 1945, il Circolo culturale Norma Cossetto e la Famiglia Parentina aderenti all'Unione degli istriani - Libera provincia dell'Istria in esilio, organizzano un pellegrinaggio ai cimiteri di Santa Domenica di Visinada e di Parenzo per un ricordo dei martiri e dei concittadini scomparsi. La partenza avrà luogo il 15 ottobre alle 10 da piazza Oberdan. Per informazioni e prenotazioni contattare la segreteria dell'Unione degli istriani allo 040636098 o scrivere a info@unioneistriani.it.

Associazione dirigenti riunione mensile

Oggi alle ore 16.30 in sede (via Beccaria 7) si terrà la riunione mensile dei soci sul tema: «Interpretazione della leadership attraverso l'approccio psicoanalitico». Relatrice sarà la nostra associata dottoressa Maria Grazia Gaio Botteri.

Partono i corsi di lingua araba

L'Associazione culturale italo-araba Addiwan organizza un corso di lingua araba di primo livello e uno di secondo livello. Insegnanti di madrelingua. Inizio corsi mercoledì 12 ottobre 2005 con frequenza bisettimanale (mercoledì e venerdì). I corsi saranno svolti presso il Centro servizi volontariato, primo piano, via Torre Bianca 21. Per info: cell. 3483110091.

Oratorio Don Bosco corso di teatro

Sono aperte le iscrizioni al corso di teatro per giovanissimi organizzato dall'Oratorio «Don Bosco» di Trieste. Il corso si terrà una volta alla settimana, da ottobre a maggio, presso l'oratorio dei Salesiani di via dell'Istria 53, e sarà coordinato da Lele Pistrin, già curatore del gruppo dei «giovanissimi» del Teatro La Barcaccia. La proposta è rivolta a giovani dagli 8 ai 13 anni. Per informazioni telefonare al numero 3683715858.

Assemblea dell'«Ongia»

La direzione della Compagnia carnevalesca «Ongia», informa i componenti che il giorno 6 ottobre 2005, si svolgerà un'assemblea generale presso la sede di via Mazzarei n. 2, Muggia. Prima convocazione ore 19.30, seconda convocazione ore 20.30.

CERCASI

Smarrito Leo, gatto grigio chiaro incrocio persiano, il 17/9, corpo tosato, pelo lungo su testa, zampe e coda. Zona Sottolongera - Boschetto - limitrofe. Ha 10 anni, è bisognoso di cure mediche. Offresi lauta ricompensa. Tel. 040 350 721.

Si cercano testimoni dell'incidente stradale (investimento) avvenuto in data 14 luglio 2005 alle ore 18 circa sulle strisce all'incrocio semaforico di via Roma - via Valdirivo tra un'auto bianca (Fiat 600) e una signora anziana. Si prega di telefonare allo 040 363 937.

Ho smarrito il giorno 22/9/2005 le chiavi con un portachiavi Ken Scott verde. Chi lo avesse trovato può telefonare al 349 4186 277.

Abbiamo perso Zoe, bassotto a pelo duro femmina color cinghiale, taglia piccola, zona Melara - Ferdinandeo. Prego tel. 347 0522 178 o 347 1466 232. Ricompensa.

Martedì 13 settembre alle ore 19.30 circa, in via Schiapparelli, mio fratello è stato investito da uno scooter che procedeva verso via Locchi. Ringrazio le persone che hanno chiamato i soccorsi e prego le due ragazze che in quel momento transitavano in macchina nel senso opposto e che lo hanno visto rovinare al suolo, di mettersi in contatto quanto prima con i numeri 040 366 835 o 040 661 058.

In data 23/9/2005 è stato smarrito in zona piazza Carlo Alberto un gatto nero castrato molto docile di nome Pasqualino, senza collare e con una piccola macchia bianca sotto il collo. Per segnalazioni si prega di contattare il n. 328 9866 424.

Smarrita chiave singola sull'autobus n. 5 o nei paraggi di piazza Perugino. Pregasi telefonare 040 661 364. Mancia.

I 50 di Enzo

Enzo ha conpiuto 50 anni. Tantissimi auguri da Viviana, Daniele e Edda.

Albino, 80 anni

Ad Albino un mondo di bene dalla moglie Edda, dalla figlia Renata e dal nipote Lucio.

Carso da scoprire a due passi dalla Grotta Gigante

Nonostante vanti un autentito totem turistico come la Grotta Gigante, la zona del Borgo omonimo risulta in verità poco frequentata, raramente indagata e solcata da scarsi e non sempre agevoli sentieri.

Eppure, a volerla sondare meglio, essa offre una quantità notevole di attrattive tanto morfologiche quanto vegetazionali che spaziano da vasche di corrosione, campi solcati, caverne, pozzi e voragini, a significative rarità arboree, particolari fioriture, plaghe a landa incespugliata. Senza contare elementi di tipo agropastorale e storico come casite, incisioni e cippi confinari.

Ne parlerà oggi, alle 20, nella sede del Cai XXX Ottobre, al terzo piano di via Battisti 22, Elio Polli, naturalista e cultore del Carso, durante l'incontro con diapositive intitolato «Un Carso ancora da scoprire a due passi dalla Grotta Gigante», promosso dal gruppo Tutela ambiente montano (Tam) per il ciclo sulla conoscenza dell'altipiano. L

L'incontro peraltro è propedeutico alla gita di domenica 9 ottobre nei dintorni di Borgo Grotta.

Fra le peculiarità dell'area – che il relatore non mancherà ovviamente di segnalare – spiccano anche gli interessanti e inediti per tutto il Carso, bacini in roccia corrosa posti a pochi metri da una desueta carrareccia che fanno pensare a un complesso sistema di lavatoio, con piani di cemento e imponenti argini di sbarramento per aumentarne la capienza.

Altra caratteristica del luogo è la meno conosciuta «Grotta degli Zingari», il cui ingresso presentava un rozzo muro edificato forse da nomadi per la protezione dal freddo e in cui venne scoperto un importante deposito archeologico risalente all'Età del Ferro.

Fiorenzo Ricci

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Guerrino Apollonio (4/10) dalla figlia 20 pro Airc.
– In memoria della mamma Francesca Bartuska per il compleanno e l'onomastico (4/10) da Nerina e Miro 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Francesca Bernich Beani per il compleanno (4/10) da Rita e famiglia 25 pro Famiglia Umaghese (Umago viva).
– In memoria di Raffaella Bussani da Annamaria e Lucio 50 pro Astad.
– In memoria di Iole Cervani nel II anniv. (4/10) dal marito Giulio, dai figli Ugo, Rosy, Roberta, Sergio e dal nipote Francesco 100 pro Airc, 100 pro Unicef, 100 pro Astad.
– In memoria di Alberto e Santa Della Nora (4 e 20/10) dai figli 100 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria della prof. Iole Laurenti Cervani nel II anniv. (4/10) da Miranda, Fabia e Carlo 50 pro Airc.
– In memoria di Nilde Proietti nel XXI anniv. (4/10) dalla figlia e dal genero 30 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia di Roiano).
– In memoria di Carlo e Irma Tomè da Franca 100 pro Cappella corale S. Antonio.
– In memoria di Irene Tosi da Diana de Zotti 50 pro Comunità di S. Martino al Campo.
– In memoria di Giovanni Valente dalla figlia Mariucci 50 pro Unione italiana ciechi.
– Da N.N. 110 pro frati di Montuzza.
– Da Lucilla Comar 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Da Giuliana Sabelli 75 pro Astad.
– In memoria di Francesco Autunno da Agata Autunno 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Licia Bartolini dalle fam. Frangipani, Berilli, Bretto 100 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin; dai condomini di strada del Friuli 68, 150 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Silvana Benedetti ved. Di Mauro da Lidia e Luciano Paiero 50 pro Convento dei padri cappuccini (pane per i poveri).
– In memoria di Iole Bison da Nerina Venturini 50 pro Airc.
– In memoria di Livio Brainich dalla famiglia 100 pro fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Silvio Bruss dalla moglie 50 pro Ass. Girasoli.
– In memoria di Odinea Camaur da Vanda Camaur 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Giovanni Carbonaio dai condomini di via Tedeschi 5 Decarli, Degrassi, Grio, Urlini, Arturo e Mauro Vigini 120 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Letizia Cavallari da Renata Soldano e Nicolò Krmac e fam. 50 pro Anvolt.
– In memoria del prof. Antonio Consoli da Paolo Parlato 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Iolanda Danieli v. Bison da N.N. 200 pro Airc.
– In memoria di Franco Delolio da Luciana Delolio e Andreina Boschin 20 pro frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giorgio Grassilli da Ornella, Luigi Lavagna, M. Rosa, Gianni Zcagliardich 100 pro Centro tumori Lovenati.

FARMACIE

Dal 3 all'8 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 941048; via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor S. Piero 2; via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia; Sgonico, tel. 225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	0481/520937
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 Ita ADRIA BLU da Venezia a molo VII; ore 7 Mlt ARKTURUS da Rimini a Cava Sistiana; ore 8 Mlt PASARGAD da Izmir a orm. 45; ore 8 Tur UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 10 Tur ULUSOY 3 da Cesme a orm. 31 bis; ore 14 Mlt DALMACIJA da Sidi Kerir a rada; ore 15 Tur UND KARADENIZ da Ambarli a orm. 39; ore 18 Grc RAVENNA da Durazzo a orm. 15; ore 19 Isr ZIM JAMAICA da Venezia a molo VII.

PARTENZE
Ore 4 Tur UND HAYRI EKINCI da orm. 39 a Ambarli; ore 8 Lbr FRANKOPAN da orm. 86 (Siot 4) a ordini; ore 9 Ita MARIELLA da orm. 82 (Servola) a Augusta; ore 9 Cyp CAPE AKROTIRI da orm. 83 (Siot 1) a ordini; ore 13 Mlt GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 14 Mlt ARKTURUS da Cava Sistiana a Rimini; ore 19 Tur UND ADRIYATIK da orm. 31 a Istanbul; ore 19 Ita ADRIA BLU da molo VII a Venezia; ore 20 Tur ULUSOY 3 da orm. 31 bis a Cesme; ore 23 Cyp AURIGA da orm. 85 (Siot 3) a ordini.

MOVIMENTI
Ore 12 Gr ATALANDI da rada a orm. 83 (Siot 1); ore 22 Gr RAVENNA da orm. 15 a orm. 14.

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE
8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA
8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA
8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO
8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenza da GRIGNANO
9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA
9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA
9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE
10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21.00*

TARIFFE
corsa singola: Trieste-Barcola o/o Cedas € 1,75; Trieste-Grignano € 2,90; Barcola-Grignano o/o Cedas € 1,15. Biciclette: Trieste-Barcola o/o Cedas € 0,60; Trieste-Grignano € 0,60; Barcola-Grignano o/o Cedas € 0,60. Abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola o/o Cedas € 8,85; Trieste-Grignano € 10,45; Barcola-Grignano o/o Cedas € 8,85. Abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola o/o Cedas € 22,20; Trieste-Grignano € 25,35; Barcola-Grignano o/o Cedas € 22,20.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.
** Corsa supplementare dal 16/8 al 1/9*

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE
Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO
Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Dal 1.o ottobre al 30 novembre, esclusivamente su questa linea, i possessori di abbonamento rete annuale, mensile o agevolato per gli autobus, viaggiano gratis (esibendo l'abbonamento).

IL CASO

Un fenomeno che a Trieste tocca una famiglia su due trova poco spazio sui media

Troppo ignorato il volontariato sociale

Il volontariato sociale e, in generale il mondo del no profit italiano ha una «massa critica», rappresentata in Italia da circa 700.000 persone che operano in modo continuativo, quelli che prestano la propria opera occasionalmente sono più di tre milioni. Secondo una ricerca dell'Iref (Istituto di ricerche educative e formative) del settembre 2000, il bacino dei possibili volontari sarebbe ancora più ampio. Circa 11 milioni, così suddivisi: 6 milioni al Nord, 2,8 al centro, 1,2 al sud, 1 milone nelle isole.

Quanto agli aspetti economici, le entrate delle associazioni iscritte (l'Istat ne ha censite, al settembre 2002, circa 30.000), ammontano a circa 700 milioni di euro.

Un fenomeno così importante, tanto da toccare in una città come Trieste una famiglia su due, non ha il giusto risalto nei media nazionali e locali, poco spazio viene dato ai sodalizi volontaristici. Le quattro aree del volontariato (socio-sanitaria, ecologica-ambientale, sportiva, ludica) vanno a svolgere una funzione comunitaria di supplenza di quello che fu il welfare state, con i volontari, militanti comunitari, protagonisti in tutto lo scibile sociale.

Vorrei far riflettere i lettori in particolare su un'area, quella sportiva, che attraverso decine e decine di sodalizi funge da vero e proprio ammortizzatore sociale nel creare appartenenza a un territorio, orientando soprattutto i giovani verso valori quali: la lealtà, il sacrificio, la generosità, l'amicizia.

In particolare l'area sportiva dà ai giovani il senso di valori come lealtà e sacrificio

I tornei calcistici amatoriali come la Coppa Trieste e il torneo città di Trieste ne sono un importante esempio, tornei dove giovani e meno giovani si incontrano per divertirsi senza l'esasperazione del risultato e della competizione.

Rivolgendomi soprattutto ai piccoli imprenditori faccio un appello perché sostengano fattivamente questa realtà che necessita di un aiuto economico per poter esistere.

Sono molti i gruppi giovanili che si sono coalizzati nel creare équipe rionali e squadre composte da ragazzi appartenenti a realtà sociali diverse; segnalo a tal proposito la squadra di calcio «Nessuna resa», emanazione degli ultras della curva Furlan partecipante al torneo Città di Trieste, esempio concreto di volontariato sportivo.

La portata creativa del fenomeno del volontarismo, della sua capacità, come movimento sociale, di mobilitare, innovare, creare una nuova società non va trascurata dai media proprio perché è l'unica speranza per un futuro non globalizzato e omogeneizzato, attraverso i valori contrari ai valori dominanti: il dono in luogo del profitto, il sacrificio in luogo del calcolo, la comunità in luogo dell'individuo.

Angelo Lippi
volontario sociale

Campo Marzio: situazione grave

Grave la situazione della stazione di Trieste Campo Marzio. Il traffico del porto è ripreso, si è triplicato il numero dei carri merci in transito nel contempo il traffico rola (Autostrada viaggiante) si è consolidato, tanto da dimostrare vincente la scelta della regione nel sostenerlo. Tuttavia Rfi non intende aprire la stazione la notte, continuando in una attività parziale, ostacolando lo sviluppo dei traffici.

In un assurdo gioco di economie, Trenitalia e Rfi si palleggiano le giustificazioni per aver ridotto all'osso l'operatività di Campo Marzio, e adesso che c'è il traffico, rischiano di perderlo danneggiando l'economia triestina, ma anche dell'intera regione.

Alle OO.SS. si presenta un tranello: con la scusa del traffico incrementato ma dei ferrovieri insufficienti, si vuol aprire la strada a un'utilizzazione di altri lavoratori, tramite altre società e Ati. Il tutto in mancanza di un preciso disegno industriale. Si crede di risolvere la situazione con del personale di manovra non ferroviario, ignorando tutte le altre professioni necessarie al prodotto treno.

Il personale ferroviario impiegato in carenza di organico lavora in turni al di fuori del Ccnl, subendo la violazione dei diritti al riposo giornaliero e settimanale e persino il diritto al pasto.

Con una dirigenza che gioca a ignorare le rappresentanze sindacali, nascono accordi individuali con i lavoratori smentiti giornalmente. Questi sono dirigenti d'impresa? Questa è un'impresa?

Si rischia di far crollare l'unica nota positiva, anche a livello nazionale, cioè la ripresa del traffico merci ferroviario dall'Est, passante per il porto di Trieste. Chi opera anche di nascosto in questa direzione deve essere fermato e a Campo Marzio i treni devono poter partire e arrivare 24 ore al giorno.

Giorgio Miotto
responsabile regionale
Fs Fvg

I quadri istriani del ministro Rupel

Vorrei esprimere la mia ammirazione per l'encomiabile finezza dimostrata dal ministro degli Esteri sloveno Rupel nel trattare la faccenda dei quadri e dei documenti istriani rivendicati dalla Slovenia, come da voi riportato nell'edizione del 23 settembre.

Forse dipende dalla mancanza, nella lingua slovena, delle sottigliezze tipiche di quella italiana, ma quel «portati via» non credete faccia pensare che si sia trattato di un modo diplomatico per dire «rubati»? Nel seguito del suo pensiero il ministro dimostra una sottigliezza di espressione veramente degna del suo ruolo, quando aggiunge: «Dall'attuale territorio sloveno ancora prima della Seconda guerra mondiale». Con sorprendente abilità riesce a rivendicare dei beni nei confronti dello Stato italiano senza fare mai il minimo cenno sul perché quei beni si trovano in possesso dell'Italia. Sarebbe troppo chiedere al ministro il significato di quel «ancora prima della Seconda guerra mondiale»? Si deve forse pensare che non sia al corrente di come stavano le cose prima della Seconda guerra mondiale o non sarà piuttosto che anche lui non ha mai rinunciato al principio che l'Istria è stata da sempre terra slovena e croata, occupata prima da Venezia poi dall'Austria (il periodo di appartenenza all'Italia non viene mai menzionato) e finalmente «ricongiunta alla madre patria dopo la Seconda guerra mondiale»? Adesso aspettiamo che il nostro ministro del Esteri avalli, con qualche sua uscita estemporanea, queste continue e subdole falsificazioni storiche.

Claudio Degrassi

Dimenticanza sui paracadutisti

Ho letto la comunicazione apparsa sulle Segnalazioni della messa in ricordo dei due paracadutisti, Giuseppe Miceu e Nidia Rasura, deceduti nella manifestazione lancistica del 9 ottobre 1955 (era stata programmata per il 25 settembre).

Mi ha determinato profonda amarezza che nessuno dei promotori della cerimonia e dei partecipanti abbia sentito la necessità di avvisare chi allora era presidente della sezione di Trieste dell'Anpi, fautore della manifestazione e accusato di duplice omicidio colpso, unitamente al capitano Gambarotta, direttore dei lanci a terra; al capitano Speranza, pilota del trimotore S.M. 82, dal quale vennero lanciati sette paracadutisti; all'aiutante di battaglia Jubini, direttore di lancio a bordo dell'aereo.

I processi, iniziati il 27 settembre 1955, si conclusero quattro anni dopo, il 7 ottobre 1959, con la mia piena assoluzione e la condanna di otto mesi ciascuno ai tre militari, colpevoli di concorso in duplice omicidio colposo.

Essi furono assolti in seguito per il ricorso dell'avvocatura dello Stato.

Arrigo Curiel

Sistema farmacia da liberalizzare

Sono passati pochi giorni dalla pubblicazione su L'Espresso dell'articolo di Giorgio Bocca «L'Italia che non va» in cui, fra le varie categorie di professionisti ed imprenditori ricchi e affermati che non riescono a fare a meno del guadagno ad ogni costo, viene citata anche la categoria dei farmacisti; l'episodio della placenta che ha coinvolto la nostra città non si può certo paragonare alle grandi truffe a carico del Ssn purtroppo comuni nel nostro paese ma lascia perplessi: la questione morale non è solo un problema di soldi – non credo che un simile affare possa aver portato grossi guadagni alle farmacie – ma anche etico; quando l'inganno riguarda la sanità e quindi i malati o chiunque ne abbia bisogno lo sdegno raddoppia.

Ed è per questo che l'ipotesi di una liberalizzazione controllata del sistema farmacia in Italia, al contrario di quanto sostiene il dott. Zamboni sul Piccolo del 14 settembre e come invece sostengono l'Unione Europea, l'Antitrust e molti politici, professionisti ed intellettuali italiani, porterebbe non solo ad un miglioramento del servizio e ad un reale abbassamento dei prezzi ma anche ad un aumento della professionalità dei farmacisti titolari messi finalmente a confronto, come avviene in tutte le professioni, con diverse capacità invece che eternamente arroccati in difesa di un diritto acqu\isito per eredità o per denaro ma non sempre per merito.

Marco Esposito
Movimento Nazionale
Liberi Farmacisti

Don Bonifacio e la lotta antifascista

Permettetemi di segnalare un fatto del nostro triste passato, riferendomi al pensiero del signor Romano Gardossi al 16 settembre. Nel 1951 il Comitato della Gioventù di Capodistria invitava al lavoro volontario da eseguire nella futura nuova Belgrado.

Io e 185 volontari da Cittanova ad Ancarano ci siamo arruolati formando la Brigata di lavoro «Antonio Bonifacio» di Pirano, grande combattente, torturato e fucilato dai fascisti italiani. Infatti nel periodo di due mesi, abbiamo alzato con il nostro lavoro una palazzina di tre piani (destinata agli operai di Zemun). Nel nostro campo di lavoro c'erano altri italiani, francesi, tedeschi, macedoni e bosniaci.

Terminato il nostro operato volontario, siamo stati invitati dal maresciallo Tito, perché voleva ringraziarci della nostra opera eseguita. Fatalità, il giorno stabilito dell'incontro giunsero a Belgrado il presidente Nasser d'Egitto e l'imperatore Hailé Selassié dell'Etiopia, che dovevano accordarsi con le Nazioni Unite per il non allineamento per non aderire alla guerra, ma vivere in pace. Così la presidenza si è giustificata inviandoci il ministro del Lavoro (non ricordo il nome), e la cerimonia è stata eseguita con un generoso discorso, con un rinfresco e con l'augurio di tornare sempre liberi alle nostre famiglie.

Allora signor Gardossi, quando si ricorda di un personaggio come don Francesco Bonifacio, non bisogna «mai» dimenticare i milioni di morti che ci hanno lasciato per aver combattuto contro il fascismo e il nazismo.

Lettera firmata

Parco del mare e spiaggia libera

Ho sempre pensato che il terrapieno ricavato con materiali di riporto nel tratto di mare sottostante al Faro della Vittoria e ora scelto per costruirvi il Parco del mare, venisse, prima o poi, utilizzato a scopo balneare e per attività sportive, offrendo così ai triestini la possibilità di fruire finalmente di una nuova spiaggia libera sul mare aperto. Per questa considerazione, l'apprezzamento rivolto con soddisfazione al progetto del parco del mare non ho potuto estenderlo in ugual modo alla proposta di realizzarlo sullo stesso terrapieno e tale contrarietà mi ha fatto ricordare il caso di molti anni fa, avvenuto a Barcola tra mille polemiche, per l'interramento di un altro tratto di mare che alla fine fu accettato ma solo per far nascere e crescere la pineta tuttora esistente.

Allora però non era in progetto alcun fabbricato, mentre nell'area del Parco del mare è prevista la realizzazione di un moderno acquario marino, di un museo e laboratori di ricerca, di parcheggi e negozi nonché di luoghi di intrattenimento e servizi vari. Una costruzione caratterizzata quindi da notevoli particolarità tecniche e tecnologiche che suggerirebbero la necessità di essere attuate su solide fondamenta. Il citato terrapieno, creato con materiali di riporto, potrebbe perciò sollevare qualche incertezza sulla scelta fatta, per cui sarebbe stato opportuno proporre in alternativa qualche altra zona più rispondente, come quella dell'ex cantiere San Marco, dell'ex Raffineria o addirittura della discussa Ferriera, specie in considerazione dei «mille posti di lavoro» previsti per la gestione del Parco del mare e dei numerosi servizi annessi.

Guido Placido

Venezia Giulia autonoma per lo sviluppo economico

Autonomia per la Venezia Giulia, uno dei cardini del programma della Federazione Giuliana degli Autonomisti, è al momento una ipotesi di progetto istituzionale in divenire, oltre che una proposta politica, che si rivolge principalmente agli abitanti della zona costiera, facente parte dell'attuale Regione Friuli Venezia Giulia e che antecedentemente alla Seconda guerra mondiale faceva parte della Venezia Giulia; ma si rivolge anche a tutta la comunità regionale, con l'obiettivo di mettere in discussione l'attuale inquadramento e inserimento dell'Area Giuliana con il Friuli storico.

Le motivazioni di base di questa proposta derivano dalla necessità di ricreare le condizioni, più favorevoli possibile per lo sviluppo economico, sociale e culturale e per uscire decisamente dalla situazione di crisi, che si prolunga da parecchi decenni.

Si tratta di costruire le condizioni per una precisa autonomia amministrativa e finanziaria contestualmente alla opportuna capacità di generare norme, necessarie al sostegno delle peculiarità economiche, sociali e culturali dell'area.

Ciò, principalmente, perché il sistema politico italiano non è in grado di affrontare con determinazione le problematiche esistenti e relative alla specificità di quest'area e tantomeno è capace di dare risposte soddisfacenti alle aspettative legittime di crescita e sviluppo dell'area. Sicuramente questo stato di cose è anche riconducibile, da un lato, alla dimensione della attuale regione che è una tra le piccole, per peso economico e per peso demografico e da un altro lato, alla sua marginalità, nel senso di perifericità e di peso politico.

Le idee e i ragionamenti qui espressi non derivano da una volontà di giungere a una qualche forma di secessionismo regionale, ma puntano al riconoscimento delle particolarità, delle specificità e delle caratteristiche economiche, che per sviluppo storico e cultura tecnica fortemente orientata e per la dipendenza dall'industria marina (porti, cantieri e marineria) ne fanno un unicum molto importante.

La Regione così come è configurata non ha bisogno di contrapposizioni di stampo campanilistico, come avviene frequentemente, ha bisogno invece di trovare il modo di esaltare le specificità esistenti, deve trovare il modo di valorizzare al massimo l'industria marina dell'area costiera, così come l'agricoltura e le piccole e medie industrie dell'entroterra.

In questo senso, c'è bisogno di rendere consapevole il Friuli interno, che questa Regione è anche una importante regione marittima e che l'industria marina dell'area giuliana, se ben integrata e interconnessa con l'industria friulana, può dare buoni frutti per tutti.

Ladi Minin
Per la Federazione giuliana degli autonomisti

Speciale **LA SCUOLA**

NOVITÀ - CONSIGLI - SUGGERIMENTI

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Spagnolo, portoghese, francese, inglese insegnate con metodo "vivo"

Imparare le lingue del continente americano

Insegnanti madrelingua specialisti nelle lingue del continente americano (spagnolo, portoghese, inglese, francese) animano da anni a Trieste l'associazione Cervantes: in una sede centrale, funzionale e modernamente attrezzata viene proposto un insegnamento "vivo" delle lingue del Sud e del Nord America, presentandone anche le sfaccettature culturali più generali per una conoscenza più approfondita. A chi si associa a Cervantes vengono offerti molteplici vantaggi, come la possibilità di corsi intensivi gratuiti, la disponibilità costante della sede. Quest'anno l'associazione Cervantes propone come novità corsi di flamenco e lezioni sulla storia del cinema spagnolo. L'associazione Cervantes vanta una consolidata esperienza anche nell'insegnamento mirato ai bambini e ai ragazzi, con corsi specifici relativi a tutte e quattro le lingue che formano la specializzazione dell'associazione stessa: inglese, francese, spagnolo e portoghese. E' noto che dalla prima infanzia i bambini possono imparare una seconda lingua con la massima facilità: a quest'età infatti si assorbono stimoli linguistici diversi senza fatica e l'apprendimento avviene in modo naturale. La garanzia della validità didattica delle lezioni si basa non solo sulla presenza di insegnanti madrelingua, laureati e abilitati all'insegnamento, ma anche su un metodo didattico consolidato. Un metodo misto, studiato per ragazzi fino ai 18 anni di età, che da un lato fa apprendere le indispensabili strutture linguistiche grammaticali e sintattiche, dall'altro valorizza l'aspetto essenziale della comunicazione. Il tutto secondo i dettami del quadro di riferimento europeo.

A disposizione materiale di supporto (libri, riviste, audiovisivi) che può essere anche portato a casa per esercitazioni supplementari in compagnia dei genitori.

Per i più piccoli didattica mirata e studiata per valorizzre la comunicazione

Qualificazione nel settore edile

Costruirsi un futuro

In zona industriale, nell'area denominata "Cittadella dell'Edilizia", ha aperto da alcuni mesi la sua nuova sede Edilmaster, la Scuola Edile di Trieste. La Scuola promuove corsi di formazione per la qualificazione dei giovani dai 14 ai 18 anni interessati a operare nel settore edile, con varie specializzazioni. Si tratta di corsi gratuiti che garantiscono buone possibilità di occupazione presso le numerose imprese del comparto edile della provincia con cui la Scuola intrattiene da sempre stretti rapporti di collaborazione. In edilizia, si sa, è la ricerca di manodopera è costante, specialmente se si tratta di persone professionalmente preparate. Edilmaster ha come obiettivo primario proprio una moderna qualificazione in questo campo, operando con una stretta sinergia fra mondo della scuola e mondo del lavoro. La Scuola cura la formazione di una gamma diversificata di figure professionali, dal carpentiere in ferro e in legno al piastrellista, dal gruista al muratore. I contenuti dei corsi rispecchiano precise esigenze e bisogni reali del settore che la scuola coglie e trasferisce nella programmazione didattica. I corsi si sviluppano sul doppio binario della teoria e della pratica, con esercitazioni "sul campo" in vari cantieri coordinati direttamente. Da sottolineare che, in base alle novità introdotte dalla legislazione, Edilmaster ha instaurato progetti comuni con l'Istituto Tecnico per Geometri "Max Fabiani" per consentire eventuali passaggi dall'una all'altra scuola.

Inglese on line in videoconferenza

Utile per chi lavora con orari variabili o vive lontano dal centro

Il "tutor on line" è una delle proposte più innovative per imparare l'inglese che la Scuola English on line di Trieste offre a partire da quest'anno. Molto diffuso soprattutto negli Stati Uniti, l'e-learning via videoconferenza sta ora prendendo sempre più piede anche in Italia. E' la soluzione ideale per chi ha poco tempo da dedicare ad un corso di lingua tradizionale presso una scuola, per chi lavora con orari variabili o per chi vive troppo lontano dal centro. Le lezioni in videoconferenza infatti offrono flessibilità di orario, risparmio di tempo e grande comodità. Dalla vostra abitazione o dal vostro ufficio vi collegate, secondo orario concordato, all' insegnante on line per le lezioni in videoconferenza individuali o di piccolo gruppo.

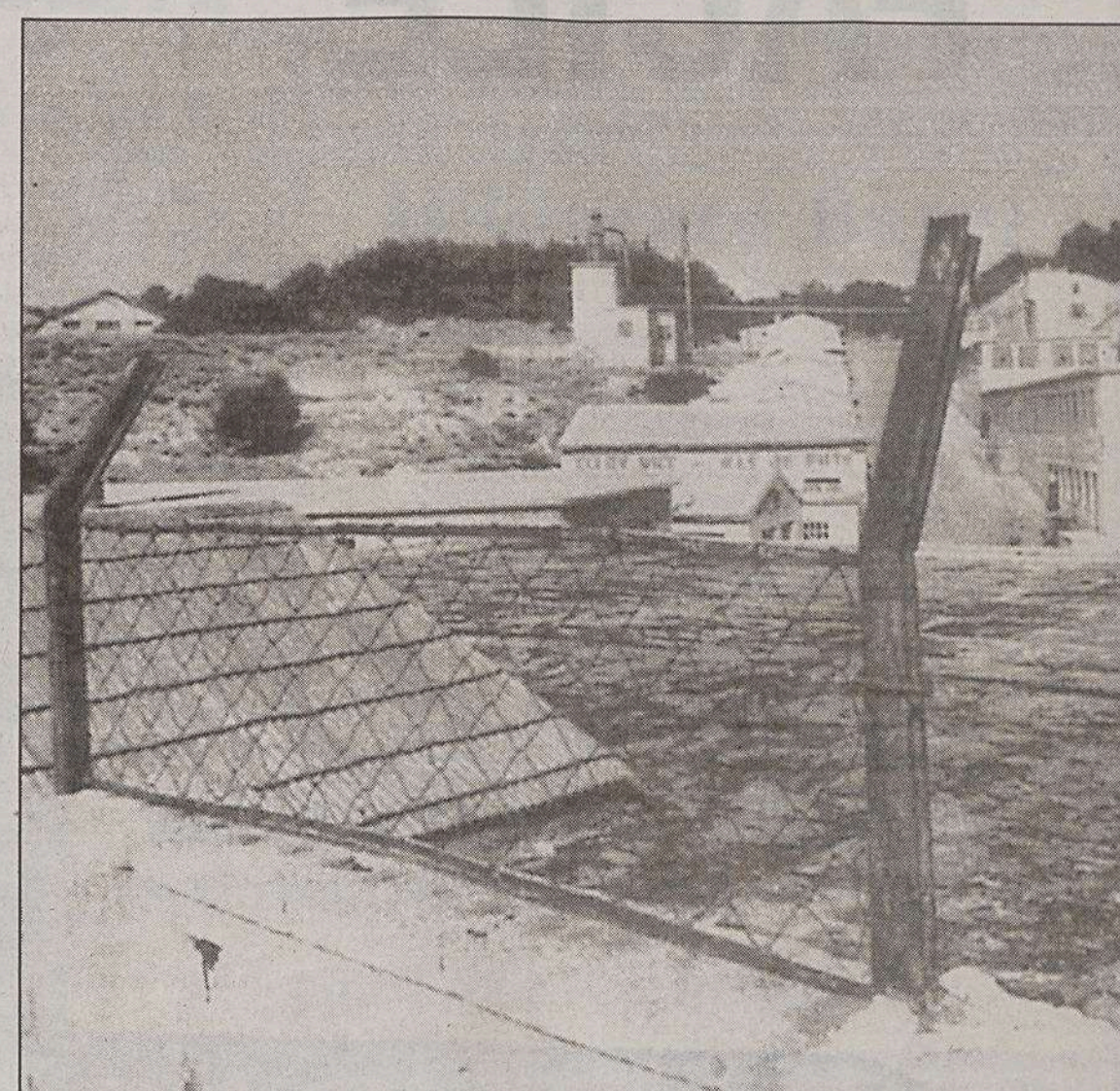
Lo studente ascolta e parla con il tutor per la durata dell'intera lezione. A differenza delle soluzioni di e-learning che utilizzano software didattico, la videoconferenza permette una comunicazione reale tra persone e quindi un apprendimento più immediato ed efficace. Che cosa serve? Basta possedere un computer a cui aggiungere una webcam, un microfono e cuffie. Ci si collega al sito internet www.englishonline.it all'orario concordato, si inseriscono username e password assegnati... e inizia la lezione, senza bisogno di installare alcun tipo di software. I corsi on line prevedono, naturalmente, un insegnante madrelingua. Chi e' interessato può contattare English on line per usufruire gratuitamente di una lezione di prova.

CULTURA & SPETTACOLI

Da sinistra: prigionieri nel Gulag Central'ny della valle dei Terrasovyj; lo scrittore Predrag Matvejevic, uno dei dissidenti più stimati dell'ex Jugoslavia; un'immagine del campo di concentramento di Goli Otok, l'Isola Calva dove venivano confinati, torturati, spesso uccisi gli oppositori del regime di Tito.

SOCIETÀ *Arriva domani nelle librerie il nuovo saggio dello scrittore pubblicato da Baldini Castoldi Dalai*

Matvejevic: lettere dall'Europa maledetta

Un intellettuale libero faccia a faccia con l'immutabile violenza del Potere

di Alessandro Mezzena Lona

Non basta scrivere lettere per essere eroi. E non basta nemmeno indirizzarle ai potenti. A chi muove i fili del mondo, a chi si illude di avere in pugno le sorti dell'umanità. A volte, però, prendere carta e penna e inviare un messaggio a chi comanda può servire da elettroshock. Non per il destinatario della missiva, ma per coloro che potranno leggere il testo in fotocopia. Per chi, clandestinamente, scoprirà una realtà di cui i giornali tacciono. Che non transita mai sugli schermi televisivi.

Nelle lettere che **Predrag Matvejevic** ha scritto e spedito per un periodo molto lungo della sua vita ci sono le ferite di un Europa maledetta. Di un continente che ha chiuso gli occhi davanti ai gulag. Che non ha mosso un dito per impedire l'espulsione dal suo Paese di Aleksandr Solzenicyn. Che ha tollerato gli orrori di Goli Otok, dell'Isola Calva dove venivano torturati, annientati, uccisi gli invisi al regime di Tito. Che ha taciuto di fronte all'emarginazione di uomini miti e coraggiosi come Andrej Sacharov.

Quelle lettere, quei fogli di carta intrisi di indignazione per le mille ingiustizie subite dall'Europa dell'Est, hanno dato corpo a un libro monumentale. Un saggio, una testimonianza storica, un affresco che non poteva non intitolarsi **«Un'Europa maledetta. Sulle persecuzioni degli intellettuali dell'Est»**. Il nuovo lavoro di Predrag Matvejevic arriverà nelle librerie domani publicato da Baldini Castoldi Dalai.

Sono tessere di un mosaico fatto di dolore e morte, di persecuzioni e silenzi, quello che Matvejevic, autore dello splendido «Breviario Mediterraneo», è andato componendo. Sul palcoscenico della Storia, lo scrittore ha richiamato i fantasmi di quella porzione del Novecento che si è consegnata, anima e corpo, alla prepotenza del Potere. Sopportando, senza mai rassegnarsi, il terrore stalinista e i troppi, transitori, fragilissimi «disgeli». Confondendo i meriti di Tito nella lotta contro il nazismo con le plateali violazioni dei diritti umani compiute troppo a lungo nell'ex Jugoslavia. Dando credito a grigi dittatorelli come Ceausescu, permettendo che l'Albania diventasse terreno di caccia per satrapi dal fascino del tutto resistibile.

Per troppo tempo, sotto lo stivale chiodato del Potere, sono finite in frantumi le anime di grandi scrittori. E a volte, leggendo il libro di Matvejevic, viene da chiedersi che cosa sarebbe la letteratura europea senza i versi di Anna Achmatova, Osip Mandelstam, Marina Cvetaeva, senza il «Maestro e Margherita» di Mikhail Bulgakov, senza i poderosi e raggelanti affreschi dell'inferno sovietivo pennellati da Aleksandr Solzenicyn.

Ma la stupidità del Potere non si è mai fermata davanti al ridicolo. E allora, rileggendo le lettere aperte che Matvejevic inviò in difesa dei dissidenti sparsi nell'Europa dell'Est, tra i Balcani e la Siberia, si può scoprire che lo scrittore non aveva esitato a levare la sua voce in difesa di persone come Franjo Tudjam, Vlatko Pavletic, Vlado Gotovac. Intellettuali emarginati dal regime di Tito, incarcerati, perseguitati. Che, dopo molti anni, arrivati al Potere in Croazia, non hanno esitato a elargire ai loro oppositori gli stessi meccanismi persecutori che avevano sperimentato sulla propria pelle. «Io sono contento di essere rimasto quello che ero», scrive Matvejevic commentando la sanguinosa ascesa di certe vittime-carnefici.

Eppure, lo scrittore non si è mai pentito di quelle lettere. Nemmeno per un istante ha rimpianto le parole scritte in difesa di chi soffriva il giogo delle persecuzioni politiche. Neanche quando, sparite le dittature, cancellati i vecchi dei, azzerate le nomenklature, s'è trovato a fare i conti con le nuovissime «democrature». Illusioni di libertà messe lì a nascondere la faccia feroce di un Potere immutabile. Sogni abortiti troppo in fretta.

Pubblichiamo una delle missive contenute nel volume, indirizzata nel 1991 a due grandi intellettuali del nostro tempo

Caro Magris, caro Nadeau; la Jugoslavia era soltanto un mito

Da «Un'Europa maledetta» pubblichiamo l'inizio della lettera inviata nel 1991 da Predrag Matvejevic a Claudio Magris e Maurice Nadeau, per gentile concessione di Baldini Castoldi Dalai.

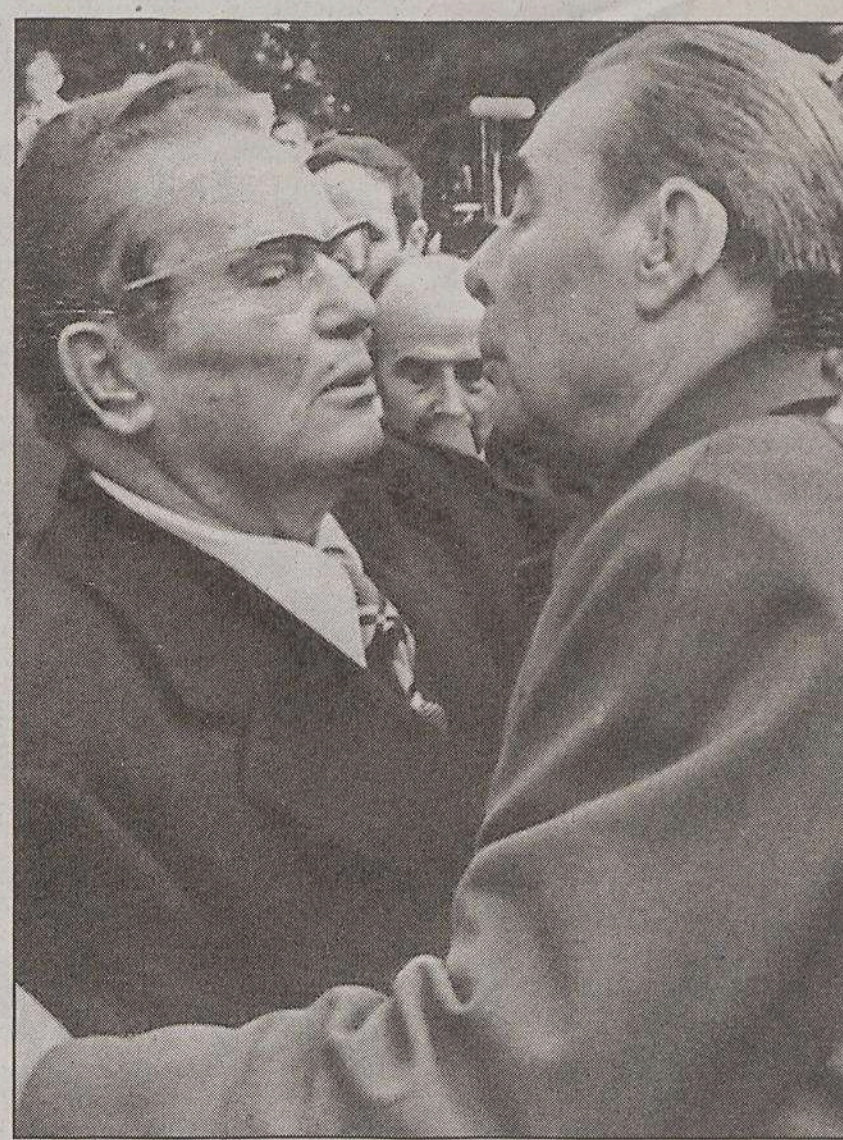
Era solo un mito tutto quello che una parte del mondo (probabilmente la parte migliore) pensava della Jugoslavia, quello che molti jugoslavi pensavano di se stessi? Era un mito quello di un popolo, forse il più audace dell'Europa, che aveva saputo opporsi al fascismo con tale efficacia? Quello del primo Paese dell'Europa orientale che aveva contrastato Stalin? Quello di una società che aveva scelto una via al socialismo diversa da quella stalinista, imboccando la strada dell'autogestione e dell'autodeterminazione? Quello di uno dei rari Paesi multinazionali del modno, che aveva saputo risolvere il problema della convivenza? Era un mito il movimento dei non allineati, che attrasse a sé una parte del Terzo Mondo? In tutto questo c'era qualcosa di reale? Le decine di statisti di tutto il mondo che, nel 1980, giunsero a Belgrado per inchinarsi davanti al feretro dell'uomo che avevano creduto personificare tale realtà, erano forse ingannati dal suo mito?

Queste domande si pongono da sole. E ce le pongono gli amici della Jugoslavia che, nonostante tutto, ci sono ancora (è per alcuni di loro che scrivo queste righe). E noi stessi ci chiediamo che cosa ci è accaduto. Le risposte che ci vengono offerte, i commenti che leggiamo sui giornali stranieri, sono per lo più generici o superficiali. Gli abitanti della Jugoslavia, nella maggior parte dei casi, rispondono alle domande che vengono loro rivolte in modo contraddittorio, a seconda della nazionalità alla quale appartengono. Così fanno anche i mezzi di informazione. Si dice che questo fatto sia naturale in guerra.

Vi sono aree in Europa, probabilmente anche altrove, dove la geografia e la storia si sfidano a vicenda. Così accade, evidentemente, nei Balcani. Ripetiamo spesso che qui ha avuto inizio una parte della storia europea, qui si è costituita la civiltà mediterranea. Ma di solito dimentichiamo di dire che proprio nella penisola balcanica – il cui interno è più un continente che una penisola – il Mediterraneo si è da tempo incrinato: questa frattura taglia in due l'attuale Jugoslavia. Ho cercato di descriverla in *Breviario Mediterraneo*: crocevia tra Oriente e Occidente, linea di demarcazione tra l'impero d'oriente e l'impero d'occidente, punto di confluenza del mondo bizantino e del mondo latino, area dello scisma cristiano, frontiera tra cattolicesimo e ortodossia, tra cristianesimo e Islam. Primo Paese del Terzo Mondo in Europa oppure primo Paese europeo nel Terzo Mondo – è difficile dire se la Jugoslavia sia più l'una cosa o l'altra. Quasi tutto quello che oggi vi accade deriva in misura maggiore o minore da queste contraddizioni. Nella dedica di un suo libro, Ivo Andric ha citato una straordinaria osservazione di Leonardo: «Da Oriente a Occidente in ogni punto è divisione». Subito dopo il conflitto con l'Urss del 1948, Miroslaw Krleza ha cercato di proporre la presenza degli slavi meridionali su questo territorio come «terza componente» tra Oriente e Occidente, Roma e Bisanzio, nel passato e nel presente: ma questa *componente* si è dimostrata meno omogenea di quanto vagheggiasse il grande scrittore croato e centroeuropeo, amico di Tito.

Nel frattempo, le cose si sono fatte ancor più complicate: ragioni antiche e attuali, etniche e religiose, nazionali e statali, sono venute a trovarsi di fronte e si sono contrapposte le une alle altre. In questa area ci sono i resti di imperi sovranazionali, quello asburgico e quello turco, e le vestigia di questi Stati ritagliati secondo accordi internazionali e programmi nazionali, le eredità delle due guerre mondiali e della guerra fredda, retaggio delle idee nazional-statali del XIX secolo e delle ideologie del «socialismo reale» del XX, le tangenti e trasversali contemporanee Est-Ovest e Nord-Sud, gli antichi e i nuovi rapporti tra Europa orientale ed Europa occidentale, tra i Paesi sviluppati e i *Paesi in via di sviluppo*, tra il capitalismo che ha superato se stesso e il comunismo che è sprofondato in se stesso. È necessario altresì prendere in considerazione, nelle nostre valutazioni, la sostituzione dei criteri bipolari, manichei per loro natura, con una sorta di policentrismo che non è ancora operativo: stiamo vivendo la fine dell'Europa delle nazioni e l'inizio della Comunità Europea, il desiderio di quest'ultima di essere capace di prendere decisioni al posto delle due grandi potenze che hanno finora deciso anche per essa.

Si direbbe che alla Jugoslavia sia toccato ancora una volta un ruolo non invidiabile: quello di essere, di fronte a tutti questi fenomeni e fattori, una specie di campo di prova. Le sue contraddizioni, stimolate e moltiplicate dalle tensioni che ho evocato, sono giunte così al punto culminante e si sono dispiegate in tutta la loro asprezza. L'aporia si è dimostrata maggiore di quanto ci si potesse aspettare. Lo spirito della negazione ha offuscato la ragione positiva. Là dove sembrava che le fratture interne fossero state superate e le cicatrici si fossero rimarginate sono riapparse le crepe e le ferite hanno ripreso a sanguinare. Il desiderio di unità è stato respinto dalle esigenze di separazione. [...]

Predrag Matvejevic

Tito abbraccia e bacia il premier sovietico Leonid Breznev.

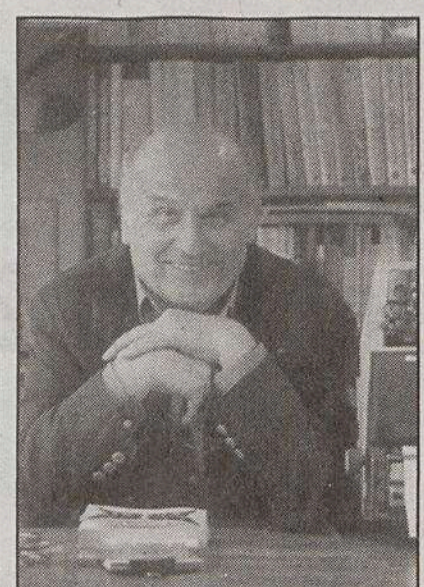
Monfalcone: prime voci per «Absolute Poetry»

MONFALCONE Hanno inizio oggi gli appuntamenti che affiancano il programma ufficiale del Festival internazionale di poesia «Absolute Poetry», alla Biblioteca Comunale di Monfalcone.

Oggi, alle 17.30, incontro con la poesia italiana e straniera contemporanea. Roberto Dedenaro, Claudio Grisancich, Laura Moniz, Gabriella Musetti, Mary B. Tolusso leggono testi poetici mescolando le proprie voci a quelle di Evelyn Schlag, Anise Koltz, Jozefina Dautbegovic, Giorgio Depangher, Peter Semolic, Srecko Kosovel, Fabio Doplicher, Franco Loi e Bisera Alikadi. L'appuntamento è a cura dell'Associazione culturale e rivista «Almanacco del Ramo d'Oro».

Domani, alle 17.30, Omaggio a Carolus Cergoly - Letture estemporanee e agguati poetici in occasione dell'uscita del volume «Ponterosso. Poesie Mitteleuropee in lessico triestino». Alle 21, alla Galleria Comunale d'arte contemporanea, «Poetry slam regionale - Poeti performativi si sfidano»: Lello Voce. Con Manuel Fanni Canelles, Matteo Danieli, Fabrizio Maurel, Luigi Nacci, Furio Pillan, Christian Sinicco, Francesca Spessot.

PREMI *L'annuncio di chi verrà incoronato tra gli scrittori potrebbe slittare alla settimana prossima e riservare parecchie sorprese*

Nobel per la letteratura: e se vincesse il giornalista Kapuscinski?

Ryszard Kapuscinski

Joyce Carol Oates

OSLO Inizia il conto alla rovescia per il Nobel della letteratura, con qualche novità. Quest'anno, infatti, sembra che il vincitore non sarà annunciato il primo giovedì di ottobre, com'era tradizione.

Il Nobel per la letteratura, di solito annunciato il giovedì (il primo o il secondo del mese), potrebbe slittare, infatti, o essere reso pubblico la settimana successiva. E, secondo alcuni osservatori, potrebbe riservare un colpo di scena: l'Accademia svedese non esclude di voler premiare un genere letterario diverso rispetto al romanzo e alla poesia. Già alcuni anni orsono l'incoronazione di Dario Fo, che ha dedicato gran parte della sua vita al teatro, aveva suscitato perplessità.

L'Accademia - secondo Eva Bonnier che dirige l'omonima casa editrice svedese - avrebbe manifestato la volontà di conferire il premio aprendo una porta ad alcuni giornalisti-scrittori come il polacco Ryszard Kapuscinski. In ogni caso continuano a circolare i nomi dei romanzieri americani Philiph Roth e Joyce Carol Oates, dell'albanese Ismael Kadarè, dell'israeliano Amos Oz, del poeta svedese Tomas Tranströmer e, ancora, della poetessa e cineasta algerina Assia Djebar.

Lo scorso anno fu premiata con il Nobel l'austriaca Elfriede Jelinek. Quest'anno non si fanno i nomi di scrittori italiani, e per il momento sembra che nessuno dei nostri narratori o poeti abbia qualche chanche per assicurarsi il prestigioso riconoscimento. L'ultimo a covare a lungo l'illusione di poter entrare un giorno nell'Olimpo del Nobel è stato Mario Luzi. Morto, però, senza avere la gioia di ricevere il premio.

Del resto, il Novecento è pieno di grandi scrittori che non hanno avuto la gioia di essere premiati con il Nobel. Jorge Luis Borges, che più di altri è stato per anni tra i superfavoriti, aveva finito per elaborare una sua personalissima teoria. Diceva: «È stato Dio a tenermi lontano dal Nobel. Perchè così la mia vita ha potuto scorrere senza troppi sussulti. Chissà, se avessi vinto non sarei più riuscito a occuparmi delle cose che mi interessano. A rispettare i miei ritmi, i miei silenzi, le mie fantasie».

FESTIVAL *La ventiquattresima edizione della rassegna quest'anno scopre il cinema muto d'Oriente*

Giappone senza parole alle Giornate

Anche un omaggio a Greta Garbo tra Sacile e Pordenone dall'8 al 15 ottobre

PORDENONE La XXIV edizione delle Giornate del Cinema Muto si svolgerà quest'anno dall'8 al 15 ottobre al Teatro Zancanaro e al Cinema Ruffo di Sacile, mentre il nuovo Teatro Verdi di Pordenone ospiterà lo spettacolo «Vaudeville Cartoons» il 12 e il 13 ottobre e due proiezioni speciali, venerdì 7 «Au bonheur des dames» («Il tempio delle tentazioni», 1930) di Julien Duvivier e domenica 16 «Flash and the devil» («La carne e il diavolo», 1926) di Clarence Brown.

Nucleo principale del programma sarà il cinema giapponese degli anni Venti e Trenta, per la seconda volta nella storia delle Giornate. A differenza di quando successo in occidente, la produzione di cinema muto in Giappone si è prolungata fino al 1935. Gli anni Venti e Trenta rappresentano l'epoca d'oro del cinema giapponese e si sviluppano su una rottura con la produzione degli anni Dieci, praticamente autarchica. Dopo il terremoto che colpì Tokyo nel 1923, infatti, iniziò a contaminarsi con il linguaggio del cinema europeo.

Attraverso gli sforzi degli studiosi e degli archivisti e all'impegno del National Film Center di Tokyo si è potuta realizzare alle Giornate questa rassegna che concentrerà le opere di alcuni grandissimi cineasti, come il misconosciuto Mikio Naruse, di cui si festeggerà il centenario dalla nascita. Si festeggeranno anche i 110 anni della Shochiku, la casa di produzione più antica del mondo insieme alla Pathé e alla Gaumont, giunta fino ai nuovi percorsi del cinema dagli anni Sessanta in poi. Sarà così possibile rintracciare, anche attraverso la selezione di film della Nikkatsu, gemella della Shochiku, le radici del cinema giapponese contemporaneo. Insieme a Naruse le Giornate onoreranno altri grandi maestri: il sublime Yasujiro Ozu e il visionario Kenji Mizoguchi, di cui si vedranno due autentici capolavori, «Tokyo no onna» («Una donna di Tokyo», 1933) e «Orizuru Osen» («Osen delle cicogne di carta», 1935).

Le Giornate vanno alla scoperta del muto giapponese.

Ricchissimo di riscoperte il cartellone della rassegna.

Sarà anche sondata la formazione di questi cineasti, partendo da Tadamoto Okubo, maestro di Ozu, arrivando fino alla proiezione di un frammento di una coregia giovanile di Mizoguchi e di un maestro che gli fu vicino, Genjiro Saeguso. Di colui che è considerato il quarto grande del cinema giapponese, Heinosuke Gosho, si vedrà «Izu no odorino» («La danzatrice di Izu», 1933), tratto da un capolavoro di Yasunari Kawabata e interpretato da Kinuyo Tanaka, la musa di Mizoguchi. Accanto a questi grandi, compariranno anche delle rivelazioni, come Daizuke Ito, di cui si potrà finalmente vedere Zanjin zanbaken («La spada assassina di uomini e di cavalli», 1929), che assieme a un film di Naruse è inserito in uno degli eventi musicali serali delle Giornate. A completare la rassegna sul cinema giapponese degli anni Venti e Trenta sarà il film documentario sulla rinascita di Tokyo dopo il terremoto del 1923, «Tetto fukko» («Rinascita della capitale», 1930) di Asajiro Itoi.

Il secondo momento cruciale della rassegna sarà la sezione dedicata ad André Antoine e al realismo francese. Antoine, nato nel 1858, dopo una lunga permanenza nel teatro debuttò quasi sessantenne nel cinema, portandovi tutte quelle istanze realiste con cui aveva rivoluzionato il teatro stesso. Questa parte della rassegna sarà un'autentica occasione per studiosi e interessati appassionati: si tratta della prima retrospettiva dedicata ad Antoine nella quale compariranno tutte le sue pellicole. La chiusura delle Giornate a Sacile spetterà a «L'Hirondelle et la Mésange», con l'accompagnamento dell'Octuor de France diretto da Raymond Alessandrini, film maledetto della storia del cinema perché, a riprese ormai concluse, la casa di produzione ne bloccò il montaggio dato che la spinta realista era tale che sembrava un documentario, difficile quindi da distribuire. Chiuso negli archivi per sessant'anni, montato secondo le indicazioni dei diari di Antoine, sfiora il capolavoro.

Importantissima la nona tappa del monumentale Progetto Griffith, del quale si proietteranno i massimi capolavori del periodo 1916-1918 del cineasta, tra i quali «Intolerance» e i due rimontaggi da esso generati, «The Fall of Babylon» e «The Mother and the Law».

Accanto alle tre importanti retrospettive monografiche, il festival proporrà gli omaggi a Greta Garbo in occasione del centenario della sua nascita, attraverso la proiezione, tra le altre, di un documentario realizzato da Kevin Brownlow e «Flesh and the devil» di Clarence Brown, con John Gilbert e la Garbo stessa.

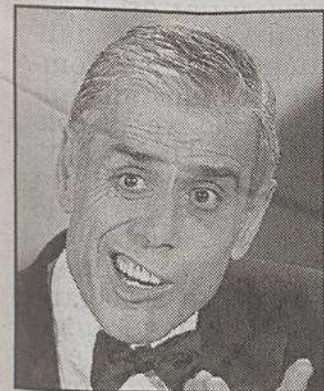
Tra gli eventi musicali va segnalato il restaurato «Das Weib des Pharao» («Theonis, la donna dei faraoni», 1922) di Ernst Lubitsch, opera non solo esoticamente affascinante ma realmente ipnotica di uno dei sommi cineasti.

Emanuela Pezzetta

Un bellissimo primo piano della «divina» Greta Garbo.

IN BREVE

Secondo il direttore di Raiuno

Spunta l'ipotesi Teocoli per la conduzione del Festival di Sanremo

ROMA C'è anche una partecipazione al Festival di Sanremo 2006 tra le ipotesi che la Rai sta vagliando per Teo Teocoli: lo ha spiegato il direttore di Raiuno, Fabrizio Del Noce.

«Con Teocoli l'accordo c'è - ha detto Del Noce - e non c'è nessuna difficoltà a valorizzare al meglio la sua verve. In una Raiuno che sta ottenendo ottimi risultati, Teocoli è quel di più che non ci può fare altro che piacere. Sanremo? è sicuramente una delle idee», ha concluso il direttore di Raiuno.

Film come «Basic Instinct» sono nocivi per la salute

LONDRA Attenzione: film come «Basic Instinct» o «La morte può attendere» possono nuocere gravemente alla salute. È quanto sostiene un gruppo di medici con un duro attacco alle major di Hollywood, nel quale le accusa di realizzare pellicole che promuovono in maniera irresponsabile il sesso, fatto senza l'uso di presarvativi e contraccettivi, e il consumo di droga.

I medici in questione sono Hasantha Gunasekera, dell'Università di Sydney, e due suoi colleghi, Simon Chapman e Sharon Campbell, che insieme hanno analizzato gli 87 più grandi blockbuster.

Depardieu dà una testata a un fotografo di Firenze

FIRENZE Non ha gradito le attenzioni di un fotografo mentre faceva shopping a Firenze e quando questo ha continuato a fotografarlo davanti alle Cappelle Medicee Gerard Depardieu, in compagnia di una giovane donna, lo ha chiamato e gli ha assestato una testata in pieno viso. Il fotografo, Dario Orlandi, si è quindi recato al pronto soccorso dove gli è stato riscontrato un edema con prognosi di quattro giorni. Il giovane sporgerà denuncia.

È morto Ariè, produttore del «Maresciallo Rocca»

ROMA È morto a Roma Adriano Ariè, uno dei produttori televisivi e cinematografici italiani più noti, che ha prodotto anche il «Maresciallo Rocca». Era stato ricoverato in un ospedale della capitale per l'aggravarsi delle condizioni di un male inguaribile del quale solo la moglie e i due figli, Guglielmo e Azzurra, erano a conoscenza. Era nato a Roma il 27 agosto 1939.

TV *Quasi quattro milioni di spettatori per la «Domenica in» con Baudo*

SuperPippo «affonda» Bonolis

La rivincita del vecchio leone dopo le liti con Raiuno

ROMA È il giorno di Pippo Baudo, del personaggio simbolo della Rai che domenica, al ritorno in tv, ha sconfitto l'ex re mida degli ascolti Paolo Bonolis, passato dagli altari alla polvere nel giro di un'estate, quella appunto del suo chiacchierato e milionario passaggio dalla tv pubblica a Mediaset.

Per Baudo, che domenica all'esordio nella parte di «Domenica in» a lui affidata appena un mese fa ha battuto su Raiuno la «Serie A» calcistica di Bonolis 24% a 22,56% e 21,78% su Canale 5, il giorno della vittoria «ha una sapore dolcissimo». SuperPippo ha incollato al video tre milioni e novecentomila spettatori, contro i 3 milioni e 400 mila di Bonolis.

Dato per tramontato, pacificato con la Rai dopo una stagione di dissapori aspri come quelli tra coniugi anziani, bastonato dal «Sabato italiano» che a primavera è stato tra i flop di Raiuno, Baudo, da vecchio leone della tv, si è preso una bella rivincita.

Baudo conduce l'ultima parte di «Domenica In».

Non nega Baudo una «grande soddisfazione. Ho accettato questa sfida a patto di andare in onda dalle 18 alle 20 avendo dall'altra parte un avversario temibile. Mi piaceva questo scontro anche generazionale, io vecchio combattente lui nuovo guerriero. Ero intenzionato a vendere cara la pelle e così è stato».

Peccato che l'avversario, temibile sulla carta, si stia rivelando ben poco forte. «Do un consiglio a Bonolis avendo vissuto qualche anno fa questo stesso periodo. Il cambio di casacca porta questi dolori, chi ha coraggio continuerà per la sua strada. Erano è vero altri tempi ma anche Corrado, Bongiorno, Vianello e la Mondaini scioccarono la gente quando decisero di lasciare la Rai per la tv di Berlusconi. È vero anche che non si parlò molto di soldi come è stato per il passaggio di Bonolis. Paolo è bravo, vale e potrà certamente rivalutarsi, l'unica cosa è sopportare questo periodo stoicamente».

Debolezza dell'avversario ma, sottolinea Baudo, anche qualità della sua Domenica in ieri, oggi, domani. «Negli ultimi tempi la tv è stata sbracata, quasi violenta, se fa uno spettacolo con una sua misura, una sua serenità, la gente si ritrova».

L'intervista ad Anna Falchi e soprattutto la partecipazione di Jovanotti sono stati i momenti più visti del programma. Ma al di là dei picchi, Baudo dice che il successo di ieri è dovuto «all'affetto del pubblico. Sento, leggo sui giornali una specie di campagna contro i vecchi santoni della tv come se fossimo personaggi da museo. Per la gente invece non è così, il pubblico ci è affezionato, è cresciuto con noi, è invecchiato con noi». Vero, anche perchè il pubblico più giovane ormai segue i canali a pagamento. «Certo, infatti la platea sarà sempre di più diversificata, e allora a maggior ragione a questa tv serviremo noi grandi vecchi».

E domenica, un altro grande vecchio, Maurizio Costanzo, ha avuto successo nel pomeriggio festivo, battendo con «Buona domenica», la «Domenica in - Maramao» di Mara Venier e «L'arena» di Giletti-Corna.

al. ma.

RASSEGNA *Aperta a Venezia la 49.a Biennale musica*

Immagini di grandi metropoli scorrono sulle note di Goebbels

VENEZIA Se per l'edizione dello scorso anno si era puntato su una manifestazione di tipo squisitamente informativo sullo stato di salute della musica contemporanea in Europa, quest'anno la Biennale musica si concentra sul rapporta fra musica e teatro e in 12 giorni affianca a 3 grandi concerti sinfonici 14 opere da camera. Genere, sottolinea il direttore del 49.o Festival Internazionale di musica contemporanea, Giorgio Battistelli, da sempre sottovalutato in Italia, eppure genere in cui la musica in qualche modo si raddoppia, per riappropriarsi quella che, parafrasando Artaud, può essere definita la sua ombra e in cui si esprimono al tempo stesso inquietudini e creatività, carica comunicativa e forza immaginativa.

Da ciò il titolo della manifestazione, «La musica e il suo doppio», inaugurata con grande successo l'altra sera alla Fenice con la prima esecuzione assoluta in forma scenica di Surrogate Cities - Venice, pezzo di culto del musicista tedesco Heiner Goebbels. Composto nel 1994 come brano per grande orchestra ed eseguito ripetutamente in tutto il mondo, recentemente anche al Festival di Lucerna con i Berliner Philharmoniker diretti da Sir Simon Rattle, alla Fenice Surrogate Cities veniva eseguito per la prima volta integralmente su di un palcoscenico italiano.

L'esecuzione in forma scenica di cui lo stesso Goebbels firmava la regia prevedeva l'intervento, dal vivo e su base registrata, dell'Orchestra stabile della Fenice concertata e diretta da Andrea Molino, a confronto con le immagini video realizzate dal gruppo di Fabrica che venivano proiettate su una sorta di silhoutte di metropoli posta sul fondo del palcoscenico ingombro di impalcature su cui parte degli orchestrali erano stati disposti. Il risultato era un concerto scenico di forte impatto visivo e di inquitante capacità comunicativa in cui il fenomeno della città si dipanava e veniva restituito al pubblico nel suo prevaricante rapporto con l'individuo. Ed ecco sfilare, sul palcoscenico, percorsi dall'occhio della telecamera, le immagini del Canal Grande e della Tour Eiffel, gli ambienti lagunari dell'Arsenale veneziano e quelli di altre metropoli del mondo che si componevano e ricomponevano a vista.

Una scena dello spettacolo alla Fenice.

Ma l'immagine non si sovrapponeva alla musica che miscela sonorità derivate da avanguardia colta ma anche dal rock, dall'elettronica o ancora dalla sperimentazione tecnologica «tout court» e sa coinvolgere sapientemente le voci di Jocelyn B. Smith calda e avvolgente, e dello straordinario David Moss impegnato nelle più incredibili acrobazie su testi in gran parte di Paul Auster, ma anche di Italo Calvino, Franz Kafka, Hugo Hamilton.

È una serata in crescendo. E il successo è di conseguenza. Nel tardo pomeriggio il Festival aveva reso omaggio al rigore di Luigi Nono di cui veniva riproposto al teatro Malibran «Y entonces comprendiò» su testi di Carlos Franquì e di Che Guevara, e si è conclusa nella deliziosa Sala Rossi della Fenice con il singolare «One man show» a produrre suoni con le fantastiche macchine sonore di Claudine Brehan in una serata che non a caso il musicista Georges Aperghis ha voluto intitolare «Parcours», percorsi.

Rino Alessi

RASSEGNA *Appuntamento con «Le note del Timavo» nel castello di Colloredo di Monte Albano*

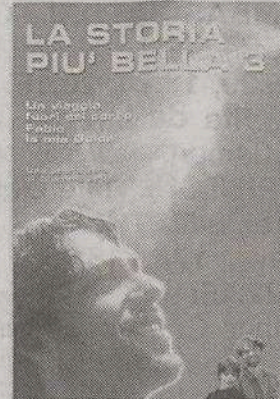
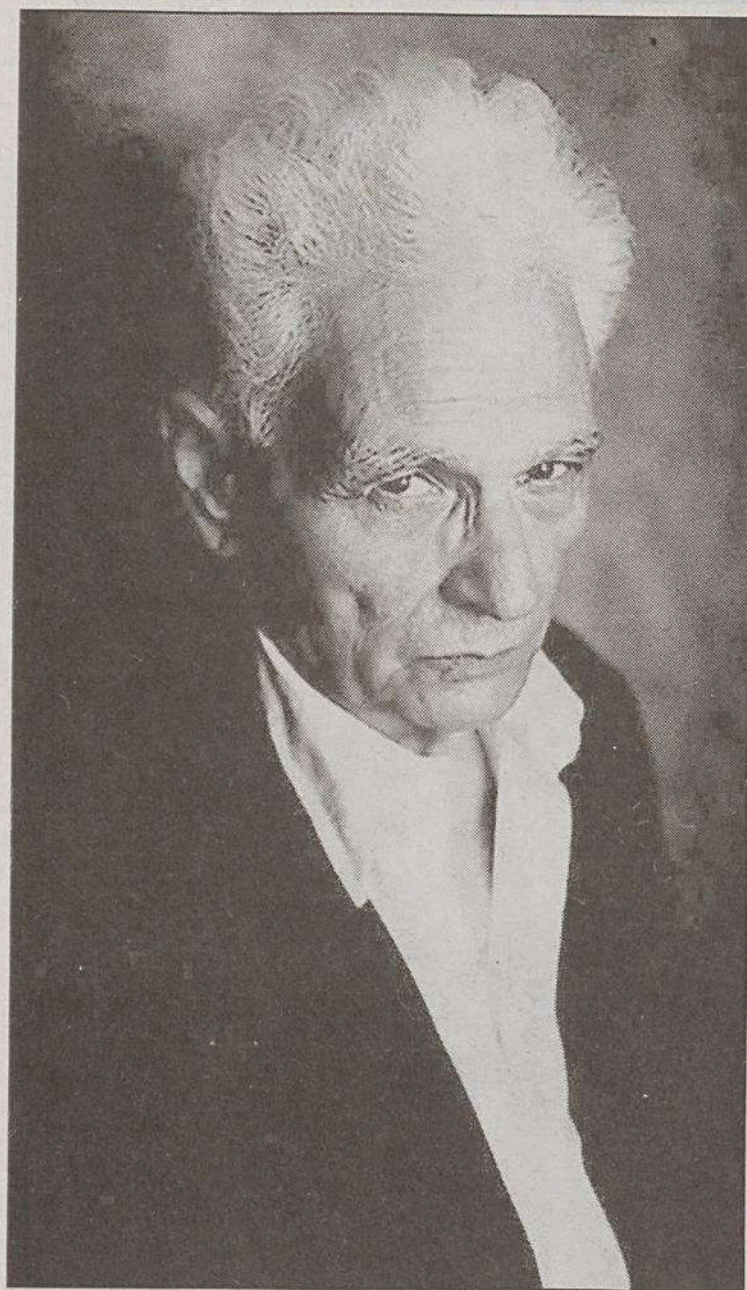
Amore e follia nel concerto dei Fiori Musicali

UDINE Di gioco e d'amore, di cortesia e di passione l'atmosfera dal sapore antico creata con spartiti e strumenti barocchi per cantare e suonare un sentimento eterno e più che mai moderno. Ecco «Amore e follia», il tema attorno a cui, venerdì sera a Colloredo di Monte Albano, si è sviluppata la proposta musicale della quarta serata della manifestazione «Le note del Timavo», giunta alla diciottesima edizione.

Se degna cornice è stata quella, suggestiva, del castello che ospitò Ippolito Nievo, il concerto dell'ensemble Fiori Musicali non ha risparmiato emozioni, in un programma ora struggente ora divertito, ben interpretato dai tre componenti del gruppo costituitosi a Vienna tre anni fa, all'insegna dell'amore per la musica fino al 1750. Al clavicembalo ha dato un'intensa prova di virtuosismo e passione, l'animatrice dell'ensamble, Marinka Bracelj nata a Bolzano, dove si è diplomata al Conservatorio, per poi estendere la sua attività concertistica in tutta Europa ed Oltreoceano: applausi entusiasti per lei, dopo la Sonata di intavolatura per Clavicembalo in sol minore, in quattro movimenti, di Domenico Zipoli, che le ha offerto l'occasione di esprimersi in un assolo di misurata compostezza nel Preludio, per poi passare negli altri movimenti ad attimi di virtuosismo e terminare con una travolgente Giga.

Ampio spazio, naturalmente, anche per la voce ben modulata e ricca di espressione di Costanze Hölzl, una formazione in ambito operettistico tra Vienna e Salisburgo ed un'ampia attività concertistica alle spalle: per lei applausi meritatissimi sin dai primi movimenti, prima con arie di Giulio Caccini (O che felice giorno, Al fonte, al prato e Amor ch'attendi) dal tono scanzonato e poi via via crescendo nella drammaticità dei toni con Monteverdi. Piango, gemo: Lamento passacaglia di Antonio Vivaldi è stato interpretato in modo toccante dalla Hölzl, sullo scarno ed apparentemente ripetitivo tema musicale a fare da contrappunto al lamento. Da segnalare anche la felice e naturale fusione di viola da gamba (Jorge Daniel Valencia, una professionalità costruita fra la Colombia e l'Europa)e clavicembalo nella Sonata di Vivaldi in cui hanno trovato spazio i due diversi temperamenti.

E se è vero che il 1600 è il secolo più vicino alla sensibilità moderna per l'anelito estetizzante, la consapevolezza dell'importanza dell'arte per l'arte, senza ruffiani secondi fini, l'altra sera «Amore e follia» è stato un repertorio capace di proporre un viaggio nel più moderno dei mondi.

Federica Forgiarini

A sinistra, Jacques Derrida, al centro Pupkin Kabarett, a destra Paolo Rossi.

RASSEGNA *Da sabato prossimo tanta musica, cinema, cabaret, con uno sguardo ai luoghi dimenticati del mondo*

Al «Miela» un cartellone internazionale

Jazz orientale con Maurice El Medioni e un omaggio al filosofo Jacques Derrida

TRIESTE Nel bel mezzo di un inarrestabile tormentone, che quasi come una marea continua ad alzarsi e ad abbassarsi senza dare tregua a tutti coloro che si stanno adoperando per far continuare l'attività del Teatro Miela, è stato presentato il programma della stagione 2005-2006, del più alternativo dei teatri cittadini.

Anche quest'anno il cartellone si preannuncia particolarmente curioso e innovativo e oltre alla musica, al teatro, al cinema e alla danza propone una serie di manifestazioni, incontri e serate la prima delle quali si svolgerà già sabato 8 ottobre, quando in presenza di Gino Strada, Giovanni Soldini e Michelangelo Pistoletto «Sulle rotte della pace» verrà inaugurata l'intera stagione.

Tra ottobre e dicembre si svolgerà poi anche la VI edizione della rassegna S/paesati. L'attenzione verrà rivolta al Maghreb, al quale saranno dedicati incontri, dibattiti, ma anche concerti e mostre. Il 29 novembre si esibirà Maurice El Medioni, autentica leggenda del jazz orientale in «Cafè Oran», mentre giovedì 1.o dicembre verrà inaugurata la mostra fotografica di Francesco Cocco.

Lo spostamento dei popoli e dei singoli individui, ma più specificatamente la loro ambientazione nelle nuove realtà sociali e culturali, sarà poi al centro della II edizione del «Festival di letteratura della migrazione - Sguardo Meticcio», in programma dal 21 al 29 ottobre.

Ampio spazio avrà anche il mondo delle sette note. Ad aprire la serie degli eventi musicali, sarà Mielanext, che già il 14 ottobre proporrà il progetto «Flanger».

In seguito alla collaborazione tra due enti cittadini la Cooperativa Bonawentura e il Conservatorio Giuseppe Tartini, il 18 ottobre sarà presentata la serata «Scala cromatica ricercata», dove dieci studenti della scuola musicale presenteranno altrettanti brani musicali, basati su di una sola nota, diversa per ogni compositore.

Il palco del teatro cittadino ospiterà anche un'ampia serie di rassegne cinematografiche. La prima si svolgerà dal 22 al 30 ottobre, quando all'interno del XX Festival del cinema Latino Americano presenteranno un'esauriente panoramica sull'attuale produzione cinematografica dell'America Latina. L'appuntamento con la settima arte proseguirà anche dal 8 al 12 novembre, con il «Festival internazionale del cinema e delle arti - I Mille occhi», e i suoi tanti sguardi rivolti alle mutazioni dell'Est e gli imponenti omaggi ad alcuni registi contemporanei. Tra il 17 e 20 novembre troverà spazio il ciclo di otto film di Pierre Coulibeuf, intitolato «Le Demon du passage».

Nel primo appuntamento di novembre verrà omaggiato Jacques Derrida, uno dei maggiori filosofi francesi dell'ultimo quarto di secolo, al quale sarà dedicata la serata tra letteratura e cinema, «Girare le parole».

Ma nella prima settimana di novembre ripartirà anche il consueto appuntamento col Pupkin Kabarett, spettacolo «eternamente in progress» che all'inizio di gennaio salperà verso affascinanti avventure, alla volta di una ricca tournée.

Anche il mese di novembre offrirà alcuni ghiotti appuntamenti musicali, come quello, in programma l'11, dal titolo «Estetica di seduzione», con Olga Neuwrith e Marino Formenti; o la «XIX edizione di Trieste Prima 2005 - incontri internazionali con la musica contemporanea», che tra il 22 e il 26 novembre proporrà i concerti del «Trio Matisse», del pianista Louise Sibourd e dell'Ensemble Phoenix Basel.

Sempre musicalmente parlando, il 25 novembre si esibiranno il cantante libanese Marwan Abado e il percussionista austriaco Peter Rosmarith in «Kabila»: confronto musicale tra oriente e occidente.

A dicembre, all'interno dell'«Anteprima Zone di cinema» si rinnoverà l'appuntamento con il concorso dedicato ai filmmaker del Friuli Venezia Giulia. Ma oltre al cinema ci sarà anche tanta musica e teatro. Il 7 si esibirà la travolgente «Orchestra friulana phophonics», il 16 la solista mongola Urna Chahar-Tugchi, che accompagnata da due musicisti iraniani presenterà il suo ultimo lavoro Amilal e prima di Natale, si svolgerà anche la VI edizione del festival di musica contemporanea, Luigi Nono.

Con un omaggio alla memoria di Ave Ninchi e al teatro dialettale lo stesso mese ospiterà anche la XIII edizione del «Festival internazionale Ave Ninchi Teatro nei dialetti del Triveneto e dell'Istria», mentre per la fine di gennaio è annunciata l'anteprima nazionale del nuovo spettacolo di Paolo Rossi.

Ivana Godnik

«Vita Nuova», un concorso sul tema del compleanno

TRIESTE Ancora un weekend utile per partecipare al primo concorso di scrittura per racconti e poesie sul tema «Festa di compleanno», promosso dal settimanale triestino Vita Nuova in occasione dell'85.o anniversario della testata: la scadenza del concorso, infatti, è stata prorogata a mercoledì 5 ottobre, termine ultimo per far pervenire gli elaborati alla redazione del settimanale, dov'è possibile richiedere il bando e le modalità di partecipazione (via Besenghi 16 - 34143 Trieste, info 040.308272). Al primo classificato l'onore della pubblicazione dell'opera, ma in palio per i vincitori ci sono anche buoni libri, abbonamenti, opere d'arte... L'iniziativa si articola nelle diverse sezioni del racconto inedito, del racconto per ragazzi e della poesia, affidati alla valutazione di una giuria tecnica, presieduta dal giornalista e scrittore Pietro Spirito.

Con gli Amici della Contrada

«La lupa» apre Teatro a leggìo

TRIESTE Un cartellone di «classici» quello del «Teatro a Leggìo» degli Amici della Contrada, con testi scritti a cavallo tra Otto e Novecento, ma dove non mancheranno letture sceniche attinte nel repertorio più contemporaneo e un'incursione nel Settecento con l'opera di Carlo Goldoni.

Ieri Livio Chersi, presidente del Circolo delle Assicurazioni Generali, e Ariella Reggio e Paolo Quazzolo, rispettivamente presidente e direttore organizzativo degli «Amici», hanno presentato l'ottava stagione dell'associazione, il cui fiore all'occhiello sarà, come di consueto, il Teatro a Leggìo. Un'idea, quest'ultimo, del primo presidente degli Amici della Contrada, il regista Mario Licalsi.

«Le letture sceniche - ha ricordato Quazzolo - erano in gran voga negli anni '50 e nei primi anni '60, poi la tradizione andò perdendosi, per ritornare, a livello europeo, nella metà del decennio scorso. Licalsi ebbe una grande intuizione, lo dimostra il successo di pubblico ottenuto dal nostro "Teatro a Leggìo" che, negli ultimi anni, per poter accogliere i numerosi spettatori interessati, è stato trasferito dal Circolo delle Assicurazioni Generali, che collabora con gli "Amici" sin dal nostro primo anno di attività, al palcoscenico del Cristallo».

Ad aprire la stagione del «Leggìo» sarà, lunedì 17 ottobre, la lettura de «La lupa» di Giovanni Verga, interpretata da Maria Grazia Plos, nella riduzione di Alba Noella Picotti diretta da Marisandra Calacione.

Il 28 novembre verrà riproposto, a grande richiesta, «L'orso» di Anton Cechov, per la regia di Massimo Somaglino. Il 9 gennaio Ariella Reggio, diretta da Francesco Macedonio, interpreterà «Vecchio Mondo» di Aleksej Arbuzov. Il 6 febbraio sarà la volta di due atti unici di Bertolt Brecht, «La moglie ebrea» e «Lo spione», interpretati da Maria Grazia Plos e Maurizio Zacchigna diretti da Lidia Koslovich.

Marisandra Calacione il 27 marzo dirigerà «Erano tutti i miei figli» di Arthur Miller, mentre chiuderà la stagione, il 24 aprile, l'atto unico «L'osteria della posta» di Carlo Goldoni, per la regia di Francesco Macedonio.

Un ulteriore appuntamento è previsto per i primi di maggio: Ariella Reggio interpreterà un testo scritto da Paola Bonesi dedicato alla figura di Florence Nightingale. «Fondatrice dell'Ordine delle Crocerossine - ha sottolineato Ariella Reggio - la Nightingale è un personaggio femminile molto interessante. Donna colta, di famiglia borghese, seppe confrontarsi con i politici dell'epoca».

Altre tre serate di «Teatro a Leggìo» saranno inoltre prodotte dagli Amici della Contrada per il Circolo della Cultura e delle Arti.

Tornano poi, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, gli incontri con gli attori, a cominciare, il 12 ottobre, dall'appuntamento con la Compagnia della Contrada impegnata con lo spettacolo «Zente refada». Tra gli altri incontri in programma si segnala, il 5 aprile, quello con Jhonny Dorelli per lo spettacolo «I ragazzi irresistibili». La quota associativa per la stagione degli «Amici della Contrada» è di 10 euro, 7 euro per gli abbonati al Teatro Cristallo.

Annalisa Perini

Ariella Reggio

Maria Grazia Plos

APPUNTAMENTI

Concerto davanti alla piscina, a Capodistria il soprano Federica Volpi e l'organista Tomadin

«Is not finger & friends» all'Acquamarina

TRIESTE Domani, alle 20.30, davanti alla piscina Acquamaria (e in caso di maltempo all'interno) concerto del gruppo «Is not finger & friends».

Domani, alle 21, alla Corsia Stadion di via Battisti 8, musicabaret con Gianfry & Sandro "El mago de Umago".

Giovedì alle 20, al Castello di Duino, concerto dell'amicizia con l'Adriatic Ensemble, composto da artisti italiani, croati e sloveni.

Giovedì, alle 16.30, al club Rovis, concerto di musica classica con Aurora Sabia, Zulejka Devetak e Paolo Zentilin.

Venerdì dalle 18.30, in piazza Unità, suonano i Makako Jump, C-Side, Frankie Ni-Ngr e i Negrita.

Venerdì al Teatro Cristallo s'inagura la stagione della Contrada con «Zente refada» di Giacinto Gallina. Repliche fino al 23 ottobre.

SAN DANIELE Venerdì alle 20.30, all'auditorium Alla Fratta, la Civica accademia d'arte drammatica Nico Pepe presenta «Giulietta».

UDINE Domani, dalle 17, al «Nuovo», seminario su «Il teatro fatto di niente» curato da Roberto Piaggio sulle possibilità di fare teatro a scuola.

MONFALCONE Il 3 novembre, al Teatro Comunale, concerto del chitarrista Mike Stern (il 16 il sassofonista Bill Evans).

L'8 e 9 novembre, alle 20.45, al Comunale va in scena «Ti ho sposato per allegria» con Maria Amelia Monti e Ariella Reggio.

PORDENONE Venerdì alle 21, nella sala Enal di Tiezzo (Azzano X), concerto «Da Bach a Busoni», con il pianista Andrea Carcano.

SLOVENIA Domani, alle 20, nella chiesa di San Basso a Capodistria, recital del soprano Federica Volpi insieme all'organista Manuel Tomadin.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Campagna abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Quarto concerto: direttore **Yoel Levi,** pianoforte **Fazil Say,** maestro del coro **Lorenzo Fratini**, venerdì 7 ottobre 2005 ore **20.30** (turno A). Sabato 8 ottobre ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Venerdì 7/10 ore **20.30 «Zente refada»** di Giacinto Gallina, con Ariella Reggio, Elvia e Bruno Nacinovich e Orazio Bobbio. Regia Francesco Macedonio. **Campagna abbonamenti in corso.** 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Oggi a solo 5/4 €.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Vita da strega» con N. Kidman.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222.
Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15: «Gabrielle»** di Patrice Cherau, con Isabelle Huppert e Pascal Greggory. Un duello di cuori, di corpi, di anime. 5/4 €.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Vita da strega»: 16.10, 18.10, 20.15, 22.15. 5 €.
«L'impero dei lupi»: 17.40, 20, 22.20. 5 €.
«Romanzo criminale»: 16, 18.50, 21.45. 5 €.
«Passo a due»: 18.05, 20.05, 22.10. 5 €.
«La fabbrica di cioccolato»: 16.30, 20, 21.30, 22.15 5 €. Spettacoli in digitale: **16.30, 20, 22.15.**
«I fantastici quattro»: 16, 18.05, 20.10, 22.15. 5 €.
«Madagascar»: 16.15, 18, 19.50. 5 €.
«Spongebob il film»: 16.15. 5 €.
«Gaya»: 16. 5 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Interi 5, ridotti 4.
Ore **15.50, 18, 20.10, 22.20: «La fabbrica di cioccolato»** di Tim Burton con Johnny Depp.
Ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Viva Zapatero!»** di Sabina Guzzanti. L'evento esplosivo della Mostra del Cinema di Venezia.

NAZIONALE. Mattinate per le scuole a € 3,50.

F. FELLINI. 17: «Gaya». Un meraviglioso cartoon. **A solo 3 €. 18.30, 20.20, 22.15: «La bestia nel cuore»** di C. Comencini con G. Mezzogiorno. A solo 5/4 €.

GIOTTO MULTISALA. Oggi a solo 5/4 €.
17, 19.30, 22: «Romanzo criminale» di M. Placido.
17, 18.45, 20.30, 22.15: «I giorni dell'abbandono» con M. Buy e L. Zingaretti.

NAZIONALE MULTISALA. Oggi a solo 5/4 €.
16, 18.05, 20.10, 22.15: «L'impero dei lupi» con J. Reno e L. Morante.
16.30 e **18.15: «Madagascar».**
18.20, 20.15, 22.15: «Good night and good luck» di G. Clooney.
16.30, 20.15, 22.15: «Passo a due» con Kledi Kadiu.
16.30 e **18.15: «Spongebob il film».**
20.15 e **22.15: «I fantastici 4».**

NAZIONALE 3 €. Domani **16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Buena vida».** Giovedì: **«Nella mente del serial killer».**

SUPER. 16 ult. **22: «Ossessione morbosa».** V. 18. Domani: **«La clinica della vergogna».**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Oggi a prezzo ridotto.
18, 20, 22: «La damigella d'onore» di Claude Chabrol, noir d'autore con giovane dark lady.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.30, 20.45: «2 single a nozze». A € 2,70.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Absolute Poetry - October Poetry Festival» (6-7-8 ottobre): biglietti in vendita presso la biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 10-12 e 17-20). Programma dettagliato su www.absolutepoetry.org. Per ulteriori informazioni: 0481-494369 oppure absolutepoetry@comune.monfalcone.go.it.

TEATRO COMUNALE. (www.teatromonfalcone.it). Campagna abbonamenti 2005/2006: vendita nuovi abbonamenti stagione musicale (fino al 19 ottobre), di prosa e rassegna «contrAZIONI» (fino all'8 novembre). Presso biglietteria del Teatro (10-12 e 17-20). Ticketpoint-Trieste, Appiani Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
«Vita da strega»: 17.30, 20, 22.10.
«Spongebob - il film»: 18.
«I fantastici quattro»: 20, 22.20.
«La fabbrica di cioccolato»: 17.20, 20, 22.10.
«Passo a due»: 18, 20, 22.
«Madagascar»: 17, 18.30.
«I giorni dell'abbandono»: 20.15, 22.20.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. Campagna abbonamenti stagione 2005/2006. Infoline 0432-248418. Orari: da lunedì a sabato ore 9.30-12.30 e 16-19 (chiuso festivi). Nuovi abbonati: dall'1 ottobre.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa 2005-2006. **Conferma dei vecchi abbonamenti fino all'8 ottobre.** Presso la biglietteria del Teatro Pasolini. Oggi 10-12. **Informazioni 0431-370273.**

GORIZIA

CORSO.
Sala Rossa. 20, 22.20: «Vita da strega», con Nicole Kidman.
Sala Blu. 20: «Madagascar». Cartone animato. **22.15: «I fantastici 4».**
Sala Gialla. 19, 22: «Romanzo criminale» con Stefano Accorsi e Kim Rossi Stuart.

VITTORIA.
Sala 1. 17.30, 20, 22.10: «La fabbrica di cioccolato».
Sala 2. 17.20, 20, 22.20: «L'impero dei lupi».
Sala 3. 18, 20.10, 22.10: «Passo a due».

TELECOMANDO

Camici bianchi tra amori e corsia

di **Valentina Cordelli**

L'irresistibile catodico fascino del camice bianco. Dalla nascita della televisione a oggi le produzioni ambientate in ospedali sono state innumerevoli. Telefilm, soap opera, sit-com e reality show (a quando un bel quiz da corsia?): nessun format o tipologia di fiction si sottrae alle carrellate in freddi corridoi ospedalieri, all'invasione voyeuristica in un pronto soccorso, alla veglia in una sala rianimazione. Da un paio di settimane ha debuttato su FoxLife (il giovedì in seconda serata) una nuova serie «Grey's Anatomy» ambientata in un ospedale di Seattle.

Meredith Grey e altri 4 giovani chirurghi della prestigiosa struttura cercano di superare l'internato senza crollare nell'intento. La ragazza ipercompetitiva, la ex modella, l'insicuro, il bastardo e la figlia di una ex luminare del campo: tutti ben caratterizzati e affiancati dal supervisore dal gradevole soprannome («la nazi») e da un affascinante primario. La serie si rivela ben presto essere ciò che gli americani chiamano un relationship drama: i protagonisti lavorano in un ospedale e le situazioni chirurgiche non mancano, ma l'accento è posto sull'aspetto sentimental-esistenziale dei medici. Questa caratteristica è ben sottolineata dall'apertura e chiusura di ciascun episodio con la voce narrante di Meredith che discute il tema della puntata e dalla sigla stessa del telefilm che affianca a immagini di strumenti chirurgici accessori femminili.

Il tutto risulta a tratti gradevole ma poco stimolante per gli amanti del vero medical drama che sa dispensare la giusta dose di terminologia medica, lunghe realistiche sequenze in sala operatoria e molta tensione.

La serie regina di questo genere, «E.R. - Medici in prima linea», è ritornata su Rai Due la domenica sera: l'aspetto umano e personale delle storie si mescola perfettamente da 11 anni con i drammi ospedalieri di dura attualità (e poco importa se i personaggi più famosi della serie la lasciano, altri arriveranno).

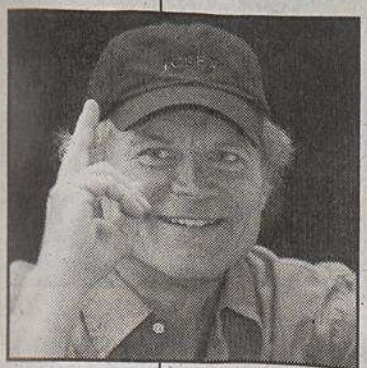
Per chi invece brami la real thing, ciò il vero ospedale con i veri sofferenti, ci si può sintonizzare su FoxLife per assistere a «H24 - Storie di ordinaria emergenza», una docu-story (così recita il comunicato) ambientata al San Giovanni di Roma. Poca musica, nessun commento, solo pazienti che arrivano in ospedale e che sono accolti dal vero personale medico della struttura. Sullo schermo appaiono scritte che riportano ora, nome del paziente e tipo di emergenza.

Curiosamente questo affondo nella realtà ospedaliera appare poco interessante e poco coraggioso (le telecamere non indugiano sugli aspetti più cruenti della professione medica), e forse preferiamo le storie di «straordinaria» emergenza (anche quelle di «Scrubs - medici ai primi ferri», irriverente serie giunta ora alla quarta stagione su Mtv) scritte da smaliziati sceneggiatori americani.

Ellen Pompeo è Meredith.

I FILM DI OGGI

«IL REGNO DEL FUOCO» (2002) di Rob Bowman, con Christian Bale, *nella foto*, e Matthew McConaughey (Raidue, ore 21). 2020: dopo che l'uomo ha incautamente riportato in vita i draghi, queste creature dominano il mondo. Quinn guida un gruppo di sopravvissuti a Londra e dovrà uccidere l'ultimo esemplare.

«UNA DONNA, TRE VITE: LUCIA» (2005) di Pasquale Pozzessere, con Sabrina Ferilli, *nella foto*, e Stefano Dionisi (Raiuno, ore 21). Lucia è una donna molto bella, ma inconsapevole di tutto. Quando l'anziano marito muore, Lucia perde lavoro e casa e scopre pure che l'uomo aveva un figlio con un'altra.

«CONTINUAVANO A CHIAMARLO TRINITÀ» (1971) di E. B. Clucher, con Bud Spencer e *nella foto* Terence Hill (Retequattro, ore 21). Due maldestri banditi, lo scanzonato Trinità e il suo rude fratello Bambino, vengono scambiati per agenti federali da un trafficante d'armi. Così decidono di approfittare dell'equivoco.

Raiuno, ore 6.45 / **Falsi e contraffazioni**

Lo spazio di attualità di «Unomattina» è dedicato ancora una volta a falsi e contraffazioni, in particolare nel settore dell'abbigliamento, dei giocattoli e musicale. Ospite in studio, la signora Giulia Gambaro, che ha vissuto un'esperienza di pre-morte prima della guarigione da un grave malattia e che oggi dedica la sua esistenza all'aiuto del prossimo.

Raitre, ore 17.50 / **I segreti delle erbe aromatiche**

Le erbe aromatiche saranno protagoniste della puntata di «Geo&Geo». Ospiti di Sveva Sagramola i rappresentanti di Rocca di Cambio, in provincia de L'Aquila. Si proverà imparare a ottenere con le erbe degli ottimi infusi, creme e saponi. Un bravissimo artigiano insegnerà poi a preparare sacchetti di lavanda usati dalle nostre nonne.

La7, ore 21.30 / **Mazzocchi si accasa**

Seconda puntata della nuova edizione de «I Fantastici Cinque Missione Vip». Questa volta la missione è aiutare il giornalista Marco Mazzocchi a organizzare l'inaugurazione della sua nuova casa dopo che si è deciso a convivere con la compagna e la sua figlia dodicenne. Prima fase del cambiamento parte proprio dalla sua persona, ovvero fare un trattamento alla caffeina per le maniglie dell'amore e il trattamento di una serie di creme anticellulite.

RAIUNO

6.05 ANIMA: GOOD NEWS
6.10 STREGA PER AMORE Telefilm
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Luca Giurato e Monica Maggioni.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
10.00 S. MESSA E OFFERTA OLIO LAMPADA VOTIVA
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm. Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
15.05 IL COMMISSARIO REX Telefilm. Con G. Zermann e K. Markovics.
15.50 FESTA ITALIANA. Con Caterina Balivo.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
18.50 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 AFFARI TUOI. Con Pupo.
21.00 UNA DONNA, TRE VITE. Con Sabrina Ferilli.
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.45 TG1 NOTTE
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.50 RAI EDUCATIONAL
2.25 ARIZONA SI SCATENÒ E LI FECE FUORI TUTTI. Film (western '70). Di Sergio Martino. Con Marcella Michelangeli e Rosalba Neri.
3.55 OVERLAND 3
4.35 MISTERI NOTTE
5.10 CERCANDO CERCANDO
5.45 EURONEWS

RAIDUE

6.00 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.20 L'ISOLA DEI FAMOSI
6.55 QUASI LE SETTE
7.00 GO CART - MATTINA
10.00 RAI EDUCATIONAL
10.15 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Lorena Bianchetti.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 ART ATTACK
17.40 WINX CLUB
18.00 EPPUR SI MUOVE
18.10 RAI TG SPORT
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI
20.00 TOM & JERRY
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 IL REGNO DEL FUOCO. Film (fantascienza '02). Di Rob Bowman. Con Christian Bale e Matthew McConaughey.
22.50 TG2
23.00 L'ISOLA DEI FAMOSI
0.05 SUCCESSI. Con Stefania La Fauci.
0.35 TG PARLAMENTO
0.45 LARGO WINCH Telefilm
1.30 BILLE E BIRILLI
1.55 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
2.00 ESTRAZIONI DEL LOTTO
2.05 METEO 2
2.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.25 RICOMINCIARE 2 Telefilm
2.50 TG2 DOSSIER - LE STORIE
3.40 50 ANNI DI SUCCESSI
4.05 QUEL PASTICCIACCIO DELLA POLITICA
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 VERBA VOLANT
9.10 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colò.
9.30 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
10.15 COMINCIAMO BENE
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 PUNTO DONNA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.00 PIAZZALE DEGLI EROI. Con Stefano Tomassini.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
16.15 TG3 GT RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI TG SPORT
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 BALLARÒ. Con Giovanni Floris.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 PRONTO SOCCORSO - H24
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 RAI EDUCATIONAL
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
11.25 GIUDICE AMY Telefilm
12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.15 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Benedetta Corbi e Giuseppe Brindisi.
18.45 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA
21.00 DISTRETTO DI POLIZIA 5 Telefilm. "Doppio inganno - Verità nascoste". Con Claudia Pandolfi e Ricky Memphis.
23.00 ZELIG OFF. Con Giorgia Surina e [illegible]
0.40 L'ANTICIPATO. Con Maurizio Belpietro.
0.55 TG5 NOTTE
1.26 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA (R)
1.55 IL DIARIO (R)
2.10 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
2.51 MEDIASHOPPING
3.25 TG5
3.56 MORK & MINDY Telefilm
4.25 TG5 (R)
4.56 HIGHLANDER Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.05 TARZAN Telefilm
6.42 PETER POTAMUS
6.50 BABY LOONEY TUNES
7.10 IL LABORATORIO DI DEXTER
7.25 SABRINA
7.50 POLLYANNA
8.20 PICCHIARELLO
8.30 BEETHOVEN
8.50 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR Telefilm
9.25 DUCA SI NASCE. Film (commedia '93). Di Robert Young. Con Eric Idle e Rick Moranis.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 JOHN DOE Telefilm
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 LE AVVENTURE DI LUPIN III
14.05 TUTTI ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 I SIMPSON
15.00 DAWSON'S CREEK Telefilm. Con James Van Der Beek e Michelle Williams.
15.55 CAMPIONI, IL SOGNO
16.15 DORAEMON
16.30 TARTARUGHE NINJA
16.55 SONIC X
17.10 WITCH
17.35 SPONGEBOB
17.55 UNA SPADA PER LADY OSCAR
18.20 PICCHIARELLO
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA VITA SECONDO JIM Telefilm. "Il pappagallo". Con James Belushi.
19.30 LA TALPA
20.10 EVERWOOD Telefilm. Con Treat Williams.
21.05 LA TALPA. Con Paola Perego.
23.55 LA TALPA - LIVE
0.15 STUDIO SPORT
0.40 MEDIASHOPPING
0.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
0.55 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
1.10 LA TALPA (R)
1.40 CAMPIONI, IL SOGNO (R)
2.00 MEDIASHOPPING
2.25 INVISIBLE MAN Telefilm
3.25 MEGASALVISHOW

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.10 BATTICUORE Telenovela. Con Gabriel Corrado.
6.30 MEDIASHOPPING
6.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.00 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.10 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.15 ESMERALDA Telenovela. Con Leticia Calderon e Salvador Pineda.
7.50 CHARLIE'S ANGELS Telefilm
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SAI XCHE?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.35 FRANCESCO D'ASSISI. Film (commedia '61). Di Michael Curtiz. Con Bradford Dillman e Dolores Hart.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Oltre il confine". Con Chuck Norris.
21.00 CONTINUAVANO A CHIAMARLO TRINITÀ. Film (western '71). Di E. B. Clucher. Con Bud Spencer e Terence Hill.
23.35 LAW AND ORDER - UNITÀ SPECIALE Telefilm. "Inganno - Angeli in catene"
1.05 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.30 MEDIASHOPPING
1.35 CLIP COLLECTION
2.35 ZERO EFFECT. Film (thriller '98). Con Harvey Keitel e Stefania Sandrelli.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiaghi.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm
10.30 DOCUMENTARIO
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm
14.05 FORZA SETTE - AMERICÀS CUP
17.00 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. Con Catherine Bell e David J. Elliot.
19.00 STAR TREK - ENTERPRISE Telefilm. "Navetta uno". Con John Billingsley e Scott Bakula.
20.00 TG LA7
20.35 OTTO E MEZZO. Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
21.30 I FANTASTICI 5 VIP
23.00 SETTIMA DIMENSIONE
23.30 SEX AND THE CITY Telefilm
0.25 TG LA7
0.45 FORZA SETTE - AMERICÀS CUP (R)
3.45 OTTO E MEZZO (R). Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.30 ROOM RAIDERS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE
15.00 RANMA 1/2
15.30 BOILING POINTS
16.00 FLASH NEWS
16.05 MTV PLAYGROUND
17.00 FLASH NEWS
17.05 MTV PLAYGROUND
17.55 FLASH NEWS
18.00 THE MTV IT CHART
18.55 FLASH NEWS
19.00 DRIVEN
19.30 MTV LIVE. Con Enrico Silvestrin.
20.00 FLASH NEWS
20.05 TRIGUN
20.30 DATE MY MOM
21.00 INUYASHA
22.30 FLASH NEWS
22.35 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 GLI OSBOURNE Telefilm
24.00 BRAND NEW
1.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

6.15 FILM. CHI È CLETIS TOUT? (01) di Chris Ver Wiel con Portia De Rossi e Richard Dreyfuss
7.50 CINE LOUNGE
8.00 FILM. LA RIVINCITA DI NATALE (04) di Pupi Avati con Alessandro Haber e Diego Abatantuono
9.35 FILM. LE RAGAZZE DEI QUARTIERI ALTI (03) di Boaz Yakin con Carmen Electra e Heather Locklear
11.10 CINE LOUNGE
11.20 FILM. BAD BOYS II (03) di Micheal Bay con Joe Pantoliano e Will Smith
13.50 CINE LOUNGE
14.00 FILM. BIG FISH - LE STORIE DI UNA VITA INCREDIBILE (03) di Tim Burton con Ewan McGregor e Steve Buscemi
16.10 FILM. HONEY (03) di Billy Woodruff con Jessica Alba e Joy Bryant
17.50 SPECIALE MONICA BELLUCCI
18.40 CINE LOUNGE
18.50 FILM. CHI È CLETIS TOUT? (01) di Chris Ver Wiel con Portia De Rossi e Richard Dreyfuss
20.25 IDENTIKIT
20.50 CINE LOUNGE
21.00 FILM. GIUDA (00) di Raffaele Mertes con Enrico Lo Verso e Hannes Jaenicke
22.35 FILM. AMORI IN CORSA (04) di Andy Cadiff con Mandy Moore e Matthew Goode
0.30 FILM. TI DO I MIEI OCCHI (03) di Iciar Bollain con Kiti Manver e Luìs Tosar
2.20 FILM. BIG FISH - LE STORIE DI UNA VITA INCREDIBILE (03) di Tim Burton con Ewan McGregor e Steve Buscemi
4.25 FILM. GIUDA (00) di Raffaele Mertes con Enrico Lo Verso e Hannes Jaenicke

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY SPORT

6.00 Sky Calcio: Liga Spagnola: Barcellona - Saragozza
7.45 Sky Calcio: Serie A: Palermo - Empoli
9.30 Sky Calcio: Serie A: Roma - Siena
11.15 Sky Calcio: Premier League: Sunderland - West Ham
13.00 Fuori zona
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2005/2006: Chievo - Treviso
16.15 Serie A 2005/2006: Ascoli - Parma
18.00 Fuori zona
19.00 Sport Time
19.30 Serie A 2005/2006 (R): Roma - Siena
21.15 Serie A 2005/2006 (R): Juventus - Inter
23.00 Mondo gol
24.00 Sport Time
0.30 Serie A 2005/2006: Fiorentina - Livorno (sintesi)
1.30 Sky Calcio: Serie C: Genoa - Pavia
3.15 Sky Calcio: Liga Spagnola: Real Madrid - Maiorca
4.55 Numeri: Serie A
5.25 Sky Racconta

TELEQUATTRO

6.05 TG ITALIA9
6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 STREET LEGAL Telefilm
9.20 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
9.40 LUNCH TIME
10.10 SALUS TV
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 VALERIA
11.05 UN VOLTO, DUE DONNE
12.05 CARTA STRACCIA
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 TELEQUATTRO IN RETE
15.00 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
16.30 AUTOMOBILISSIMA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 QUI CORTINA
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SINDACO FUORI DAL COMUNE
21.00 ITALIA MAGICA
21.30 PSI FACTOR Telefilm
22.40 WORK UP - LA FORMAZIONE PER IL TUO LAVORO
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.50 TG ITALIA9
0.05 BUGS Telefilm
1.35 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.45 MUSICALE
12.20 APPUNTAMENTI NEL NORDEST
13.00 TG TRIESTE OGGI
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
17.30 FOX KIDS
18.00 LE FAVOLE PIÙ BELLE
18.30 SUPERBOY Telefilm
19.00 TG TRIESTE OGGI
19.20 SOS CONSUMATORI
19.55 TG TRIESTE OGGI
20.30 LA GHIRADA NEWS
22.45 TG TRIESTE OGGI
23.05 VELA 3
23.40 TG TRIESTE OGGI
24.00 PLAYBOY

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
9.30 SPECIALE VENETO
10.00 TELEVENDITA
11.00 CARTOMANZIA
13.00 TELEVENDITA
13.30 A NOVE COLONNE
14.30 TELEVENDITA
15.00 CARTOMANZIA
15.30 WORK UP
17.30 ANTICHI SAPORI D'ITALIA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.15 IL CONFESSIONALE
21.10 L'ARCOBALENO: INCONTRI
22.10 LINEA A GORIZIA
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
23.50 IL CONFESSIONALE
24.00 LOTTO CHALLENGER

RETE AZZURRA

7.00 CARTONI ANIMATI
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 LA CASA DI BERNARDA ALBA. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 EVENTI MODA
13.30 AIRBAG
14.00 CAVALLO MANIA
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 CARTONI ANIMATI
20.00 NOTIZIARIO
20.30 ARTI MARZIALI
21.30 CLUB. Film (drammatico)
23.00 BODY GOLF
23.30 SPORT WINNER

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

TELEFRIULI

6.20 TELEGIORNALE F.V.G.
6.50 SPORT IN... DEL LUNEDÌ (R)
8.15 HOTEL CALIFORNIA
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.00 HOTEL CALIFORNIA
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 DOCUMENTARIO
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 VISTO DALLE PROVINCE
22.00 MAGIA DEL LEGNO
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
23.30 HOTEL CALIFORNIA
0.10 TELEGIORNALE F.V.G.
0.35 LIS GNOVIS

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 HOME AND AWAY Telefilm
13.00 UFFICIO RECLAMI
14.00 ATLANTIDE
14.15 TNE CONSIGLIA
18.30 HOME AND AWAY Telefilm
19.00 VICENZA NORD GIORNALE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 GUERRINO CONSIGLIA...
20.10 ATLANTIDE
20.25 TNE GIORNALE
20.50 GUERRINO CONSIGLIA...
21.00 PRONTO CHI PARLA?
23.00 TNE GIORNALE DELLA NOTTE
23.45 ATLANTIDE
23.59 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW

ITALIA 7

6.45 BUON SEGNO
7.00 BONANZA Telefilm
8.00 TG7
12.30 TG7
13.30 BUON SEGNO
13.40 TG7 SPORT
14.05 I MOSTRI Telefilm. Con Fred Gwynne e Yvonne De Carlo.
14.35 LIBERA D' AMARE Telenovela
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
20.00 SGARBI E QUOTIDIANI
21.05 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL! FUORIGIOCO
23.00 TG7
23.10 I PECCATI DI MADAME BOVARY. Film (commedia '69)
1.10 BUON SEGNO

RETE A ALL MUSIC

6.00 ROTAZIONE MUSICALE
12.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
13.55 ALL NEWS
14.00 CALL CENTER
15.00 PLAY.IT
16.00 ROTAZIONE MUSICALE
16.55 ALL NEWS

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 L'UNIVERSO È...
15.00 ISTRIA E ... DINTORNI
15.30 DOCUMENTARIO
16.00 MEDITERRANEO
16.30 ARTEVISIONE. Con Enzo Santese.
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 ALPE ADRIA
20.00 NAUTILUS
20.30 IL RE DEGLI ZINGARI. Film (drammatico '78)
22.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.35 FOCUS VELA
23.05 DOCUMENTARIO
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: Magazine; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.25: Zona Cesarini; 20.30: GR1 Calcio - Campionato di Serie B; 21.18: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: In Volo; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Non solo verde; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Il Nome della Rosa; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Il Cammello di Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: 'Un volto che ci somiglia. L'Italia di Carlo Levì; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagnonali culturali: Sipario alzato (replica); segue: Easy listening; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Angolino dei ragazzi: Nel paese di Andersen; 14.25: Potpourri; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno - Libro aperto: F.S. Finzgar «Nel sole della libertà». Lettura radiofonica del romanzo in 67 puntate. Regia di Marko Sosic, 62.a puntata; segue: Potpourri; 18: Avvenimenti culturali, segue: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi, segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: La Bomba!; 10.00: Deejay chiama estate; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Tropical pizza; 22.00: B Side; 23.00: SoulSista; 0.00: Ciao Belli; 1.00: La Bomba!; 2.00: Deejay Time; 4.00: Deejay chiama Italia.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz — 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

ISTANZE RESPINTE

Le istanze proposte alla camera di conciliazione del Coni dal Messina (serie A), Torino (serie B), Perugia, Salernitana, Napoli, Fermana, Juve Gela, Genoa (serie C1), e Spal (serie C2), contro la Figc sono state tutte respinte. Lo scopo delle istanze presentate dalle società di calcio era quello di annullare i provvedimenti di non ammissione al campionato decretati dal consiglio federale.

OGGI IN TV

8.30 Sky Sport 2: Sky Volley Serie A1 Maschile: LubeBanca Macerata - Itas Diatec Trentino
10.15 Sky Sport 2: KO TV Classic
11.15 Sky Sport 1: Sky Calcio Premier League: Sunderland - West Ham
13.00 Italia 1: Studio Sport
14.00 Sky Sport 2: Rby Currie Cup: Cheetahs - Bulls
14.05 La7: Forza Sette - America's Cup
15.40 Sky Sport 2: Sky Volley Serie A1 Maschile: Volley Latina - Bre Banca Cuneo
17.55 Sky Sport 2: Basket Trofeo Snaidero Udine, finale
23.00 Sky Sport 1: Mondo gol
23.30 Sky Sport 2: Sky Volley Serie A1 Maschile: Volley Latina - Bre Banca Cuneo
0.15 Italia 1: Studio Sport

L'ARBITRO CONFESSA IN TV

Edilson Pererira de Carvalho, l'arbitro internazionale responsabile per il più grave scandalo di arbitraggio in campionato brasiliano, ha confessato davanti alla tv come si fece corrompere. Carvalho ha raccontato che venne avvicinato per la prima volta da Wanderlei Popoli, l'intermediario che faceva capo a Nagib Fayad, responsabile per il gruppo di scommettitori clandestini.

SPORT

SERIE B Intervista col tecnico arrivato tre settimane fa e già capace di attuare una piccola rivoluzione che ha migliorato il clima

Vierchowod: «Voglio giocatori sempre determinati»

«Ai generali bravi Napoleone preferiva quelli fortunati e il modo di giocare si cambia anche a partita in corso»

TRIESTE Non sarà ancora Pietro il Grande, zar di tutte le Russie, ma poco ci manca. Nel calcio è così: bastano due vittorie per innalzarti sugli altari e altrettante sconfitte per ritornare subito nelle polveri.

Pietro Vierchowod tutto ciò lo sa meglio di ogni altro: la polvere da allenatore l'ha assaggiata già due volte e non saranno certo quattro risultati di fila a esaltare uno che porta il cognome di un soldato dell'Armata Rossa.

La sua rivoluzione, il duro zar alabardato l'ha già compiuta: il clima attorno all' Unione è cambiato all'improvviso. Merito, come sempre, dei risultati. «Sono sempre la migliore medicina. Lavori con serenità, ecco la differenza. In una situazione negativa anche il lavoro più semplice diventa pesante, se i risultati arrivano invece anche il più duro lo vivi con un altro spirito». Insomma, venti giorni a Trieste per Vierchowod a cosa sono serviti? «A cercare di fare gruppo. Senza guardare se i punti sono molti o pochi. E anche il futuro prossimo sarà così: dovremo guardare partita per partita per capire la nostra dimensione. Per ora ci importa solo la Ternana».

Una Ternana che ha appena cambiato allenatore. Un vantaggio per gli umbri?

«Beh, di solito in questi casi i giocatori cercano sempre di mettersi in mostra. Sabato la Ternana ha fatto una buona partita, perciò bisognerà stare attenti. Nessuno deve arrivare al campo pensando che sia più facile che a Rimini. Anzi, ci vuole più determinazione e pensiero di dovere affrontare una difficoltà ancora maggiore. Che nessuno pensi di allentare la tensione».

Catanzaro e Rimini sono state messe sotto grazie al gioco sulle fasce e al 4-4-2. Rigoni e Di Venanzio hanno frenato e spinto come rulli. E' questa la via futura?

«Con questi giocatori sì. Ma non è detto. Riusciremo a scoprire anche altri giocatori per potere giocare con un modulo diverso: tre difensori oppure tre punte a esempio. Voglio un modello che si possa cambiare anche nel corso della partita».

Altri giocatori? Ma non si era detto che bisognava sfoltire arrivando subito a 22?

«Sono passati appena venti giorni, ne prendo ancora quindici per capire cosa ho realmente in mano. Non sarebbe giusto fare certe scelte subito. Diamo modo agli ultimi arrivati di entrare in forma, poi deciderò quali possano servire e quali no».

E quelli 'no' che fine faranno? Dritti in un gulag?

«Si alleneranno sempre con il preparatore. Per condurre un allenamento con 30 giocatori ci vorrebbero quattro persone e tre ore al giorno. Mi dispiace per chi resterà fuori ma le scelte si dovranno fare». Intanto, a Rimini, si è scelta una formazione con ogni giocatore nel suo ruolo naturale. Rigoni da quando è arrivato alla Triestina sostiene di essere un centrocampista di destra. «Rigoni l'ho visto lì e l'ho provato quando è entrato con il Catanzaro. Volevo uomini che non mi coprissero solo dalla metacampo in su ma tutta la fascia. Hanno fatto bene ma pretendo qualcosa in più da loro. L'opportunità la concedo a tutti, poi, chi mi da, gioca. Ho parlato chiaro: chi mi da, avrà».

Stesso discorso per Kyriazis, forse la vera sorpresa di questo nuovo corso?

«Ha fatto gol ma ha giocato bene come gli altri, nè più nè meno. Se dobbiamo migliorare tutti, lui più degli altri. Voglio giocatori che durino 95' e che non giochino una o due partite. Importante è farne bene almeno 37 su 42 e le altre così così. I giocatori che ne fanno una bene e dieci no, non fanno per me».

Il dato più positivo di queste tre settimane dello zar all'Alabarda?

«La disponibilità della squadra a darmi una mano. Ma voglio qualcos'altro: che capiscano i concetti e che mi seguano sempre. Quello negativo? Le problematiche quando sono arrivato e un po' di folklore sui giornali. Ma quello che c'è fuori non mi interessa. Sono qua per lavorare e vado avanti per la mia strada».

Si dice che per il momento sia stato anche un po' fortunato.

«Napoleone diceva di preferire ai generali bravi quelli fortunati. Comunque la fortuna va aiutata. Come allentore forse ne sono un po' in debito».

Alessandro Ravalico

Vierchowod si fa sentire durante gli allenamenti.

L'ALLENAMENTO

Il mediano salterà i prossimi impegni con gli umbri e la trasferta a Brescia

Galloppa rapito dall'under 20 in raduno

TRIESTE La Triestina «galloppa»? Merito anche del suo giovane centrocampista romano. Per questo la società non vorrebbe privarsi di Daniele Galloppa, convocato per l'ennesimo raduno con l'under 20 di mister Berettini e costretto così a saltare la partita di domani con la Ternana e quella di domenica a Brescia. Visto che gli azzurrini si alleneranno nel vicino Veneto, la Triestina sarebbe intenzionata a chiedere in prestito il giocatore almeno per domani sera, costringedolo poi a un sù e giù tra Trieste e la regione confinante.

In questo momento Galloppa è uno dei giocatori più in forma della squadra e Vierchowod non intenderebbe rinunciare al suo contributo. «Di giocatori con quelle caratteristiche non ne abbiamo molti - ha spiegato il tecnico alabardato - e vediamo in società cosa si potrà fare. Sarebbe l'unico di serie B che va in nazionale e giocare due partite senza di lui non mi sembrerebbe giusto. Subiremmo un danno».

Forse l'unico giocatore con le caratteristiche del romano è Gorgone, non a caso subentrato a Galloppa nel match di Rimini. Potrebbe quindi toccare a lui sostituire il mediano sinistro nel caso in cui l'azzurro chiami e non conceda deroghe. Difficile invece che Vierchowod cambi il resto della squadra, forse con qualche eccezione in attacco dove sembrano in lizza Baù e Tulli. Una staffetta che potrebbe ripetersi più volte nel corso del campionato.

Contro la Ternana, domani, mancheranno sicuramente Eliakwu e Baggio, mentre Albino e Pagliuca hanno ripreso ieri ad allenarsi assieme al gruppo dopo avere sostenuto un'ecografia di controllo che ha dato esiti negativi. I medici alabardati hanno quindi firmato l'autorizzazione per la ripresa degli allenamenti. Improbabile che possano scendere in campo già domani ma sicuramente per l'incontro di Brescia saranno a posto.

Curioso l'infortunio che ha frenato invece sia Eliakwu che Baggio: per entrambi uno stiramento al bicipite femorale. Tutti e due saranno sottoposti a breve a un ulteriore controllo ecografico anche se la diagnosi pare già abbastanza precisa: Baggio potrà riprendere gli allenamenti già verso la fine della settimana, per Eliakwu bisognerà invece attendere un po' di più. Le sue enormi masse muscolari abbisognano di tempi più lunghi per potere reagire ai traumi. In previsione dell'incontro di domani sera (Triestina - Ternana inizierà alle 20.30), l'Alabarda sosterrà stamane la rifinitura sul campo di Visogliano.

Presente da ieri anche il nuovo preparatore atletico Ghezzi che sembra avere risolto i problemi che lo avevano tenuto lontano da Trieste nelle ultime settimane.

a. r.

IL PERSONAGGIO

Il greco viene schierato dall'allenatore sui lati ma si dice pronto a giocare anche in mezzo all'area di rigore

Kyriazis, un difensore che cerca anche di fare gol

Dall'Iraklis è stato ingaggiato dal Catania e poi per due stagioni ha militato nell'Arezzo

TRIESTE Fino a un paio di settimane fa, per i tifosi era solo uno dei tanti stranieri che durante l'estate sono spuntati come funghi nel ritiro alabardato. E' vero, il greco Georgios Kyriazis aveva già delle esperienze italiane e si sapeva che ormai qui era di casa - tanto che tutti lo chiamano Giorgio - ma come gli altri era ancora una sorta di oggetto misterioso.

Poi, da Cremona in avanti, ecco che Kyriazis diventa una pedina inamovibile della difesa. E dopo la buona prova in casa con il Catanzaro, arriva l'esplosione a Rimini, tanto che il 25enne greco segna un gran gol di testa dopo aver avviato l'azione con un paio di dribbling. Insomma, sembra proprio che il difensore si sia trovato subito in sintonia con Vierchowod e abbia conquistato la sua fiducia: «E' vero, ma questo non vuol dire che Calori e Buffoni non mi consideravano - chiarisce il greco - il fatto è che prima non ero pronto nemmeno io, non avevo svolto la preparazione e quindi non ero a posto dal punto di vista fisico. Adesso per me è un momento buono, ma sono contento soprattutto per la squadra, perché quella di Rimini è stata una vittoria importante. Il gol? E' stata un'azione bella fin dall'inizio, poi grazie alla collaborazione di Baù e Rigoni è andato tutto per il meglio».

Insomma, Kyriazis non sembra affatto un pesce fuor d'acqua, e anche con i compagni di squadra tutto sta filando a meraviglia: «Mi trovo bene con tutto il gruppo, è un ottimo spogliatoio, siamo davvero come una famiglia. Fra l'altro qualcuno lo conoscevo già, avevo giocato a Catania sia con Zeoli che con Minieri».

Già, perché per Kyriazis la serie B non è affatto una novità. Quando è arrivato in Italia dall'Iraklis Salonicco ha giocato sei mesi a Catania, proprio fra i cadetti. Poi due anni ad Arezzo, il primo in C1 e poi in B. E, va aggiunto, sempre con un discreto numero di presenze. Fra l'altro nemmeno la gioia del gol è per lui una scoperta, aveva già segnato anche nelle altre piazze. E aveva trovato la rete anche nei molti anni passati all' Iraklis, dove aveva iniziato già da giovanissimo a giocare nella serie A ellenica. Senza farne mai un problema di ruolo: «Mi trovo bene come terzino destro ma ho già giocato anche come centrale, e francamente quando sto bene fisicamente credo di poter giocare in qualsiasi parte della difesa. Non ho preferenze nemmeno per quanto riguarda la difesa a tre o a quattro. L'importante è che ci sia affiatamento e dialogo in campo, quello rende tutto più facile e permette di giocare in qualsiasi modo».

Il greco comunque è uno che sa stare con i piedi per terra, sia quando deve parlare delle sue qualità («Io cerco di dimostrarle sul campo, poi sono gli altri a dover giudicare»), sia quando parla delle prospettive della squadra: «Dove finiremo in classifica? E' troppo presto per dirlo, ma per come stiamo giocando posso solo dire che faremo un buon campionato. L'importante è guardare partita per partita e restare sempre concentrati». A cominciare da domani, quando al Rocco arriverà la Ternana: «Sarà una partita difficile come tutte in serie B. In casa dovremo dimostrare che la prova di Rimini non è stata un caso e che stiamo continuando a crescere».

Antonello Rodio

Kyriazis sta sorprendendo un po' tutti per il rendimento.

QUA TERNI

Rossoverdi senza Jimenez, l'uomo più forte

TRIESTE Ternana a caccia di un risultato positivo a Trieste. Per preparare al meglio la gara di domani sera e limitare la stanchezza di un lungo viaggio in pulmann, gli umbri sono arrivati in città già nella serata di ieri e alloggiano in un hotel del centro. Nel pomeriggio la squadra effettuerà un allenamento, alle ore 16, a Monfalcone, agli ordini di Fabio Brini, arrivato sulla panchina rossoverde solo una settimana fa dopo l'esonero di Antonio Sala e del suo staff. Brini già nello scorso campionato aveva guidato la Ternana, dalla 3.a giornata fino alla fine di maggio quando era stato allontanato e il suo posto preso da Claudio Tobia.

Nell'ultima partita la Ternana ha pareggiato 1-1 in casa con il Modena dimostrando però sul campo un nuovo atteggiamento. Dopo le tre sconfitte consecutive contro Arezzo, Cesena e Atalanta, che avevano relegato la società agli ultimi posti in classifica, Longarini e i suoi collaboratori hanno preferito cambiar tecnico. Brini deve ora traghettare verso i quartieri alti della classifica una squadra giovane che conosce molto bene, essendo cambiati ben pochi giocatori rispetto l'anno scorso. Non si esclude che la società intervenga sul mercato prima di gennaio e per rinforzarsi tesseri qualche svincolato. Finora su sette partite giocate, la Ternana ne ha vinta una, pareggiate due e perse quattro, tre delle quali in trasferta, dove non ha mai fatto punti. In classifica si trova al quart'ultimo posto con 5 punti. Sono 5 le reti segnate e 13 quelle subite, una delle peggiori difese della categoria.

Sono saliti sul pulmann 21 giocatori ma la rosa non è al completo: mancano pedine fondamentali. L'attaccante cileno Jimenez, il giocatore più rappresentativo, è partito per la Colombia dove sabato disputerà con la sua nazionale una partita decisiva valevole per le qualificazioni ai Mondiali. Non ci saranno perché infortunati, l'attaccante Frick, il centrocampista Frara, ed i difensori Montero e Ricchetti.

Silvia Domanini

Il recupero della 3ª giornata

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
Mantova	19
Atalanta	15
Catania	14
Modena	13
Torino*	13
Crotone	13
Arezzo	12
Triestina	12
Cesena	12
Bologna	11
Brescia	10
Verona	9
Piacenza	8
Pescara	7
Vicenza	7
Rimini	6
Bari*	5
Cremonese	5
Ternana	5
Albinoleffe	4
Catanzaro	4
Avellino	2

Partite	Arbitri
STASERA ore 20.30	
Albinoleffe-Cremonese	Dondarini
Verona-Bologna	Messina
DOMANI ore 20.30	
Arezzo-Torino	Giannoccaro
Bari-Mantova	Trefoloni
Brescia-Rimini	Romeo
Catanzaro-Avellino	Mazzoleni P.
Cesena-Catania	Gabriele
Modena-Crotone	Bergonzi
Pescara-Vicenza	Lops
Piacenza-Atalanta	Bertini
Triestina-Ternana	Ciampi

* una partita in meno

ANSA-CENTIMETRI

SMS: L'ENTUSIASMO DEI TIFOSI

Stiamo arrivando.. stiamo arrivando.. Se abbiamo battuto il grande Rimini possiamo battere anche la Juventus!

La Triestina può arrivare tranquillamente ai play-off.
Carmelo 62

Senza alcun dubbio con la grinta del presidente, che va ringraziato, la squadra arrivera molto ma molto in A... lto.
Claudio

Dove può arrivare la triestina?? Spero che arrivi a pagare gli stipendi ai giocatori!

Tonellotto avanti per la tua strada e lassa perder el triestin che el sa solo pianzer e criticar, ma in quanto a far, Dio ne liberi. Amen

Grande Unione, finalmente dopo due anni di squadre molli sia in casa che fuori, una rocciosa di carattere e mentalità vincenti. Bravi Tonellotto e lo zar che hanno cambiato tutto in bene... Alla faccia dei critici, che non dovrebbero venire più in stadio. Triestina da primi sette posti.
Andy 70

Alabarda affilata dopo due anni di passione, bravi tutti dai magazzinieri al pres. Mentalità vincente, squadra da playoff: chi criticava rimanga a casa. Forza Unione! E ora infiliamo la Ternana per volare lassù.
Andrea Modena.

Ho sempre avuto fiducia in Tonellotto, ha costruito un'ottima squadra e ha trasmesso ai giocatori quella grinta e voglia di vincere, che non avevo mai visto. L'importante rimanere con i piedi a terra e i risultati vengono da soli.
DD

Riconfermo il mio primo messaggio: bravo Tonellotto, hai dato una mossa a Trieste. Continua ancora anche con gli sport minori.
Angelo

Quanti criticavano il presidente domani lo applaudirano. Forza Unione forza Tonell8.

LUTTO Aveva allenato oltre a Tunisia e Libia anche numerose società italiane della massima serie tra cui i bianconeri friulani

Muore in diretta televisiva il professor Scoglio

Il cuore gli si è fermato dopo una accesa discussione per telefono con Preziosi, presidente del Genoa

GENOVA L'allenatore Franco Scoglio che qualche anno fa era sulla panchina dell'Udinese è morto ieri sera a 74 anni per un malore che lo ha colto negli studi dell' emittente televisiva privata Primo Canale, dov'era ospite della trasmissione Gradinata nord. Scoglio si è sentito male dopo un vivace confronto telefonico con il presidente del Genoa, Enrico Preziosi. La trasmissione è stata sospesa e sono stati subito fatti intervenire i soccorritori del 118. Ma tutti i tentativi di rianimazione sono stati inutili. Arresto cardiaco.

Il corpo di Franco Scoglio poco dopo era ancora riverso al centro dello studio principale di Primocanale, al trentesimo piano del grattacielo di piazza Dante, dal quale si domina tutta Genova. Attorno al cadavere gli agenti di polizia erano già all'opera, incaricati degli accertamenti di rito, mentre al piano di sotto si aggiravano spaesati i giornalisti dell' emittente televisiva e gli ospiti della trasmissione, che era condotta da Giovanni Porcella.

Scoglio si è sentito male all'improvviso dopo un vivace scambio di battute con Preziosi, che interveniva per telefono. Circa quattro minuti dopo il diverbio verbale, misurato anche se polemico come tanti nelle trasmissioni televisive sportive, l'ex allenatore del Genoa ha cominciato a rantolare, è sbiancato in volto e ha reclinato il capo all'indietro. La trasmissione è stata sospesa ed è stato avvertito il 118, intervenuto nel giro di pochi minuti con una squadra di soccorritori. Tutti i tentativi di rianimare il popolare allenatore sono però falliti ed i soccorritori non hanno potuto fare altro che arrendersi all'evidenza: Franco Scoglio era morto.

Mario Paternosto, direttore di Primocanale, la televisione genovese che stava trasmettendo il programma sportivo Gradinata nord, nel corso del quale si è sentito male ed è morto Franco Scoglio, riferisce che tra l'allenatore e il presidente genoano Enrico Preziosi si è svolto «un dibattito civile, con uno scambio di opinioni tra due persone decisamente passionali come sono Scoglio e Preziosi. Il direttore della tivù genovese, poi ha raccontato gli attimi drammatici della morte del «professore». «Giovanni Porcella (il conduttore del programma, ndr) ha notato che ha reclinato due volte il capo indietro e ha sospeso la trasmissione. Scoglio si è accasciato sulla sedia e si è tentato di rianimarlo. Sono intervenuti immediatamente i sanitari del 118 ma non c'è stato niente da fare».

«C'è stato un confronto vivace ma sempre nei limiti dell'educazione, senza nessuna offesa che potesse essere causa di un malore». Così Enrico Preziosi, presidente del Genoa, raccontando telefonicamente al «processo di Biscardi» il suo battibecco televisivo con Franco Scoglio, l'ex allenatore di Udinese, Genoa, Messina, Napoli, Tunisia e Libia. «Non c'è stata nessuna aggressione né da parte mia né da parte di Scoglio», ha proseguito Preziosi che ha riferito l'argomento del dibattito. «Si parlava di una trasmissione con noi due protagonisti e io gli dicevo di non vederne la necessità; si parlava di cordate e io ho detto che se c'era qualcuno che poteva fare meglio di me ero pronto a fare mille passi indietro. Nulla lasciava presagire che potesse stare male. Già mi si dipinge come una persona cattiva e malvagia ma io mi sento con la coscienza a posto e non ho niente da rimproverarmi, lui mi ha provocato ed io ho risposto, ma non c'è stata una offesa che potesse causare tutto ciò».

Franco Scoglio nel 2001 quando allenava la Tunisia.

SERIE A

Positivo il bilancio dei bianconeri

Cosmi ha pochi ricambi per la difesa dell'Udinese e attende il ritorno di Pinzi

UDINE Quattro punti in più rispetto allo scorso campionato, quello del quarto posto, e una Champions ancora tutta da giocare. Se la sosta di campionato incoraggia i primi bilanci, quello dell'Udinese è positivo, nonostante le quattro sconfitte consecutive inanellate da Firenze a Barcellona, tre delle quali coincise con l'esplosione del caso Iaquinta, e nonostante quasi tutte le potenziali avversarie dirette in campionato siano avanti ai bianconeri.

SOSTA OPPORTUNA - Dopo la soluzione della vicenda Iaquinta e il ritorno alla vittoria contro la Lazio, il momento peggiore sembra definitivamente alle spalle. L'Udinese può tirare un sospiro di sollievo grazie a una sosta che per Serse Cosmi arriva quanto mai opportuna.

Gestire campionato e Champions si sta rivelando un'impresa maledettamente difficile per una rosa attrezzata sì ma non ai livelli di Juve, Milan e Inter. Se settembre è stato un tour de force, il peggio deve ancora venire: dal 15 ottobre (Siena-Udinese) al 6 novembre (Udinese-Milan), i bianconeri dovranno giocare cinque gare di campionato e le due sfide di Champions contro il Werder Brema, decisive per il passaggio agli ottavi: sette partite in tre settimane.

EMERGENZA DIFESA - De Sanctis e Iaquinta, convocati in nazionale, riposeranno meno degli altri, ma non è certamente questo il problema di Cosmi. La prima preoccupazione riguarda la difesa, dove l'infortunio di Natali lo ha privato dell'uomo più in forma e ridotto ai minimi termini le possibilità di rotazione.

Tre i ruoli da ricoprire, soltanto quattro gli uomini a disposizione: Bertotto e Felipe, titolari inamovibili, con Sensini e Juarez a giocarsi la terza maglia.

PINZI - Se la difesa è l'unica vera emergenza, Cosmi ha lamentato in molte occasioni il perdurare dell'assenza di Pinzi a centrocampo: «E' un giocatore che interpreta il calcio come piace a me e che io considero un simbolo dell'Udinese». Purtroppo per il mediano, però, il fastidio al ginocchio sinistro non vuole saperne di passare: sempre più probabile l'ipotesi di un intervento chirurgico. Potrebbe diventare certezza se la risonanza magnetica accerterà l'esistenza di una seria lesione al menisco. Niente ferri invece per Pieri, che soffre un problema simile a quello di Pinzi.

LE RIVALI - Comunque le preoccupazioni vengono da fuori. Se l'obiettivo dichiarato è di confermare il quarto posto, per centrarlo servirà un'autentica impresa: Fiorentina, Sampdoria e Palermo, infatti, stanno confermando in pieno le attese e corrono che è una meraviglia. L'unica delle avversarie dirette per il quarto posto ad aver deluso è la Roma, che tra l'altro ha un solo punto in meno rispetto ai bianconeri.

Riccardo De Toma

CANOTTAGGIO

Sul lago di Corbara, in Umbria, i campionati italiani in tipo regolamentare hanno premiato il circolo triestino

Pellizzari e Meioli tricolori nel doppio canoè juniores

Altri due podi per il Saturnia: argento a Coronica-Cozzarini, bronzo alla yole a 4

Caterina Pellizzari

Rebecca Meioli

TRIESTE Si è conclusa domenica mattina, con il campionato italiano in tipo regolamentare, la stagione delle manifestazioni tricolori per il canottaggio, con la kermesse in yole e canoè al lago di Corbara (Perugia).

Un titolo italiano, un argento e un bronzo vanno a rimpinguare il bottino stagionale della Canottieri Saturnia, presente in forze sul lago umbro. Dopo il «4 senza» Ragazzi (a luglio) e il «4 di coppia» Junior femminile (a settembre), il terzo tricolore dell'annata è giunto per la squadra di Barbo a opera di Caterina Pellizzari e Rebecca Meioli nella specialità del «doppio canoè» Juniores. Opposte a Roma e Rowing club genovese, le due atlete del club di viale Miramare non hanno avuto soverchie difficoltà a mettere in riga le avversarie, distanziandole sul percorso di 1000 metri rispettivamente di 6 e 27 secondi. Medaglia d'argento per Coronica e Cozzarini nel «doppio canoè» Senior.

In una finale in cui ci si attendeva un confronto tra le triestine e le toscane della Canottieri Firenze, sono state invece le venete della Canottieri Padova (Baratto-Faggin) ad avere la meglio lasciando rispettivamente a Saturnia e Sisport Fiat (un decimo tra i due equipaggi), le piazze d'onore. Bronzo infine per Ferluga, Jungwirth, Nessi, Panteca (timoniere Berlingerio) nella «yole a 4» Juniores, nella finale vinta dal Posillipo, con un distacco per i triestini più che accettabile (2 secondi) dal blasonato armo dell'Aniene. Nel Criterium Master, primo posto per i due doppi (femminile e maschile) dell'Adria con Sardo e Debeus e del Saturnia Dessardo, D'Ambrosi.

Risultati Campioni d'Italia, doppio canoè juniores femminile: Pellizzari-Meioli (Saturnia); argento, doppio canoè Senior femminile: Coronica-Cozzarini (Saturnia); bronzo, 4 yole Juniores: Ferluga-Jungwirth-Panteca-Nessi, tim. Berlingerio (Saturnia); Criterium Master oro doppio femminile: Sardo-Debeus (Adria); doppio master F: Dessardo-D'Ambrosi (Saturnia); bronzo, doppio master E: Camerini-Santarossa (Saturnia - II cat. E); otto yole: Dell'Aquila-Bliznakoff-Dessardo-Variola-Urpis-D'Ambrosi-Santarossa, tim. Gioia (misto Saturnia/Adria - II cat. C).

Maurizio Ustolin

DILETTANTI

Arrivano dal Carso triestino le sorprese di questa prima parte della stagione. Ed entrambe sono matricole nel campionato

Kras e Primorje, due tornado sulla Prima categoria

Dopo essere state sconfitte nella giornata d'esordio hanno acceso il turbo e sono scattate

TRIESTE I sorrisi della terza giornata nel campionato di Prima categoria arrivano tutti dall'altipiano triestino. Kras e Primorje, matricole terribili del torneo, stanno stupendo gli addetti ai lavori dopo una partenza «lenta» che le aveva viste entrambe sconfitte all'esordio. Due vittorie consecutive hanno infatti proiettato le compagini di Musolino e Sciarrone nei quartieri alti della classifica, anche se per entrambe l'obiettivo primario è centrare una comoda salvezza.

Il Kras ha in Knezevic il suo punto di forza: l'attaccante nativo di Maribor è arrivato nel gennaio 2004 a Rupingrande e da quel momento ha infilato 43 reti in 53 presenze. Niente male davvero, per un giocatore che vanta anche alcune presenze e 2 gol nella nazionale Under 21 del suo paese, oltre a un passato nella serie A slovena con le maglie di Sezana, Domzale e Koper. Ma la forza della compagine carsolina sta anche nella presenza importante del presidente Centrone, al cui fianco è economicamente fondamentale il contributo della famiglia Kocman, che sponsorizza la squadra con il marchio della ditta di famiglia, la Koimpex. Tra i meriti della dirigenza biancorossa c'è quello di aver mantenuto invariata l'ossatura della scorsa stagione, con pochi innesti mirati (gli esperti Lovullo e Radovini e l'ex Vesna Pohlen, tra gli altri), anche se il grande problema finora sono stati gli infortuni che hanno costretto Musolino a cercare sempre nuove soluzioni, finora con ottimi risultati. Da applausi la vittoria colta allo scadere domenica scorsa contro il Medea, che assume ancora maggior valore se si pensa che il Kras ha giocato per più di un tempo con un uomo in meno, data l'espulsione del portiere Sini.

Per il Primorje di Sciarrone l'impatto con la nuova categoria era stato a dir poco scioccante, visto che all'esordio Tognon e soci le avevano buscate sonoramente dal Fogliano, il quale aveva posto fine all' imbattibilità dei giallorossi che durava da quasi 10 mesi. Ma la compagine del presidente Batti ha sfruttato alla grande il doppio turno casalingo, mettendo sotto le isontine Villesse e Pieris con le reti di Kerin, Micor e Merlak, confermando di aver trovato il passo giusto per ben figurare nella nuova categoria. Mister Sciarrone, che a Prosecco ha lasciato anche un buon ricordo come giocatore, tiene però i piedi ben piantati a terra: «Tre giornate sono poche per capire il reale valore delle squadre e non dobbiamo lasciarci ingannare da questa partenza sprint. Noi andiamo sempre in campo per vincere e finora devo dire che stiamo facendo molto bene; abbiamo avuto tante defezioni, ma nemmeno questo è un problema, dal momento che il nostro florido vivaio ci permette di avere sempre alternative valide». La prossima giornata di campionato vedrà i giallorossi rendere visita alla capolista Gradese: un test che potrà far luce sulle reali ambizioni degli uomini di Sciarrone.

Marco Caselli

SERIE D

A Gradisca è buio profondo Manzanese, primo squillo

TRIESTE Non aveva assolutamente torto qualche vecchio dirigente del Rivignano che, quando la squadra andava bene in Eccellenza, temeva il salto di categoria. «Stiamo qui, è la nostra serie A. Facciamo sempre squadre competitive e abbiamo il pieno in tribuna e al chiosco, cosa si vuole di piu? Se si sale, ci si mangia una barca di soldi, bisogna contattare professionisti se no si fa un campionato disastroso». Parole sante, per ora. Ma forse non solo per ora. In effetti, però, il Rivignano che le ha perse tutte non si è svenato, ha preso ragazzi promettenti, ma che con la serie D hanno poco a che fare.

C'era il timore inizialmente che anche la Manzanese non fosse giustamente attrezzata. L'assenza di una vittoria in qualche modo confermava la tesi, ma la grande vittoria fuori casa ai danni di una diretta concorrente alla salvezza ha in parte smentito molti. Comanda la Destra Tagliamento, in regione, e ci si chiede che fine ha fatto l'Itala San Marco. È un gran mistero. Mai toccare (troppo) una macchina che funziona…

MARCATORI 4 gol: Baglieri (Sambonifacese), Fantin (Sanvitese), Lucchini (Bolzano); 3 gol: Baiana (Trentino), Coccolo (Sacilese), Erpen e Ferretti Pablo (Chioggia), Fabbro e Francioni (1 rig. Manzanese), Furlanetto e Margherita (Rovigo), Leonidas (Itala San Marco, 2 rig.), Mariotti (Mezzocorona), Piperissa (Trentino, 1 rig.).

Oscar Radovich

ECCELLENZA

Tricesimo, volo continuo Castiglione baby boom

TRIESTE Sarà una coincidenza, ma mentre si parla del Pordenone squadra da battere, come lo scorso anno in Promozione, il Tricesimo è davanti, come lo scorso anno e pare anche divertirsi esattamente come lo scorso anno in Promozione. Si dice «squadra che vince non si tocca» e il mitico Gigi De Agostini, calatosi quasi per caso nelle vesti di diesse nei dilettanti, non l'ha toccata. O meglio, ha aggiunto solo un pezzo (Vidotti) e la macchina continua a funzionare. Macchina che funziona è il Tolmezzo, che si sapeva già un'ottima squadra senza ritocchi. Lo scorso anno, però, è calato nel ritorno. Vedremo quest'anno con D'Odorico al timone. Non funzionano invece alcune delle squadre attese come le due Pro: Gorizia che non sa cos'è il gol e Romans, peggio, che ha segnato un gol, ma ne incassa tre per partita. Perplessità anche sul Gonars. Giovani alla ribalta, a iniziare da Castiglione che ha raccolto la pesante eredità di Krmac al Vesna. Ma il ragazzino, nonostante il doppio salto di categoria (dal Ponziana), ha capito che la porta è sempre della stessa misura e si fa la prima doppietta.

MARCATORI: 3 gol Boscolo (Tolmezzo, 1 rig.), Michele De Agostini (Tricesimo), Grop (Sevegliano); 2 gol Borriello (Pordenone), Castiglione (Vesna), Galante (Tolmezzo), Marcuzzi (Tricesimo), Pinos (Monfalcone), Secli (Capriva).

o.r.

PROMOZIONE

Un turno per... viaggiatori Il torneo cambia regine

TRIESTE Punti importanti per chi ha viaggiato: quattro pareggi e tre vittorie, a fronte dell'unica vittoria in casa ad opera della Fincantieri sul San Giovanni, con Albanese che festeggia bene il compleanno, anche se la squadra ha cercato di rovinarlo facendosi rimontare sul 3-2 dopo i tre gol di vantaggio. Si prospetta un campionato equilibrato, visto che dopo tre partite le tre di testa hanno già perso. Fincantieri miglior attacco, con Pellaschiar in gol dopo che si è sfiorato un piccolo caso perché non giocava; Torviscosa e Juventina, con i primi battuti in casa proprio dai goriziani grazie al killer Devetak (doppietta). Piccolo record per l'unica formazione che non ha preso gol, cioè la Pro Cervignano, che partita con calma sta raccogliendo il massimo con il minimo sforzo, ma si dimostra quadrata grazie a un mix di giovani promettenti e «vecchietti» affidabili.

Infine, da sottolineare la piccola crisi del Costalunga accentuata dalla vittoria scacciacrisi del Santamaria. Rispetto allo scorso anno ha già sei punti in meno. Il grave è che lo scorso anno per diverse giornate era in emergenza organico, ma vinceva lo stesso.

MARCATORI: 3 gol Zienna Michele, (Torviscosa, 2 rig.); 2 gol Campo (Costalunga), Cano (San Luigi), Degrassi (San Luigi), Devetak (Juventina), Gerometta (Ruda), Longo (San Giovanni), Luchitta (Mariano), Sotgia (Fincantieri).

TIRO A SEGNO

Alla rassegna nazionale di carabina

Turisini due volte campionessa Pepe la insegue da vicino: anche per lei doppia medaglia

TRIESTE Valentina Turisini si è laureata campionessa italiana di tiro a segno, specialità carabina nelle tre posizioni da 50 metri. I campionati tricolori, svoltisi a Milano nello scorso fine settimana hanno visto tra le protagoniste anche un'altra atleta triestina, anche lei azzurra, Marianna Pepe, ventiseienne prodotto della società Tiro a segno nazionale di Opicina. Marianna Pepe ha colto un eccellente secondo posto nella carabina ad aria compressa (10 metri) alle spalle della nazionale Elsa Caputo, trovando ancora il podio con il bronzo nella categoria vinta dalla olimpionica Turisini e con la Elisabeth Poerstel giunta seconda.

Marianna Pepe

I campionati italiani hanno confermato il valore non solo della Turisini, ma anche della intera scuola di tiro a segno triestina. Marianna Pepe ne è un brillante esempio, forte di continuità nei risultati e di particolari margini di miglioramento. L'azzurra, una delle poche a non gareggiare quasi da professionista nei gruppi sportivi militari, alterna il lavoro a intense sedute di allenamento: «Se posso mantenermi a certi livelli agonistici lo devo anche ai miei datori di lavoro, che mi agevolano nella pratica della disciplina - ha precisato Marianna Pepe -. Al momento non sono in forza in nessun gruppo sportivo militare e devo conciliare le cose, che tra l'altro stanno andando bene».

Una crescita legata non solo alla costanza dell'atleta, ma anche alle innovazioni nelle metodologie di allenamento: «Da poco la nostra nazionale si avvale delle cure di Gaby Boulman, sino a poco tempo fa istruttrice personale della Turisini - ha aggiunto la neo vicecampionessa italiana -. Grazie ai suoi particolari insegnamenti stiamo crescendo un po' tutte. All'inizio ho stentato ad assimilare i nuovi metodi di allenamenti, ma ora i risultati stanno premiando il mio lavoro degli ultimi mesi». Marianna Pepe ha infatti conquistato l'argento agli italiani con un punteggio di 395 centri sui 400 previsti in un'ora e un quarto di «fuoco» della competizione; un esito di livello, considerando che la vincitrice è riuscita a piazzare due soli centri in più della triestina. Dopo l'esperienza agli italiani il lavoro si concentra in chiave internazionale. Il prossimo appuntamento per le due azzurre triestine è per dicembre, a Monaco, al meeting di selezione per i campionati europei.

Francesco Cardella

Il debutto dei biancorossi ha lanciato segnali molto confortanti sulle loro qualità. I presupposti sono incoraggianti

Acegas, la vittoria della determinazione

Contro Osimo ha sofferto e inseguito, senza mollare mai. Soddisfatto il coach Steffè

TRIESTE Promossa all'esame del campo, l'Acegas comincia nel migliore dei modi la sua stagione. L'ottimo esordio nel campionato di B d'Eccellenza, culminato con il successo ottenuto contro Osimo, ha spazzato via i dubbi della vigilia, tramutando la prima stagionale in una festa celebrata davanti a un pubblico confermatosi da categoria superiore. Furio Steffè, dunque, riparte da dove aveva lasciato: da un successo, cioè, che conferma le scelte operate nel corso dell'estate e la bontà degli innesti operati su un gruppo già collaudato.

«Siamo soddisfatti - commenta il tecnico triestino - soprattutto per la solidità mentale che la squadra ha mostrato di avere nell'arco dei quaranta minuti. Contro un'avversaria decisamente affidabile abbiamo fatto fatica, subìto il loro ritmo, pagato lo scotto dell'esordio nella categoria. Ma non abbiamo mai ceduto, non ci siamo mai dimostrati incapaci di reagire e questo è stato l'aspetto più positivo».

Una vittoria preziosa, che regala serenità all'ambiente e che, nel corso della settimana, consentirà al tecnico triestino di premere sull'acceleratore in vista della prossima doppia trasferta di Matera e Treviglio. «Per un allenatore credo sia la situazione ottimale - continua Steffè -. Abbiamo vinto, ma siamo consapevoli del fatto che non siamo stati perfetti e che c'è ancora molto da migliorare. In difesa, uomo contro uomo, abbiamo fatto fatica, dimostrando di non essere ancora in grado di reggere i ritmi e il talento che le avversarie di questo campionato propongono. Dobbiamo lavorare su questo aspetto mentre, in attacco, cercare soluzioni per aumentare la fluidità della circolazione di palla e, con essa, trovare migliori soluzioni di tiro».

Tornando alla sfida contro Osimo, Steffè si ferma ad analizzare la partita dei singoli. «Mi è piaciuto Corvo in attacco, dove si è preso responsabilità importanti, ma soprattutto in difesa dove ha egregiamente limitato i suoi uomini, è stato prezioso Ciampi bravo a riciclarsi nella ripresa dopo un primo tempo difficile sfruttando più la tecnica e meno la fisicità. Ottimo Muzio nella gestione della partita e nella scelta dei tiri, bene Iannilli che, tredici rimbalzi a parte, ha avuto un approccio positivo e un impatto sempre determinante sulla gara. Ma sono contento di tutti, di Laezza che sta ancora cercando la sua dimensione all'interno di questa squadra, di Barbieri che deve ritrovare confidenza e la piena sicurezza dopo l'infortunio e di Moruzzi e Mariani che dopo i problemi fisici avuti nel precampionato stanno lavorando per raggiungere la miglior condizione».

Archiviato il successo contro Osimo, la Pallacanestro Trieste si concentra sul prossimo appuntamento esterno, che domenica prossima la vedrà impegnata su un campo caldo come quello di Matera. Oggi ripresa degli allenamenti, con la classica seduta pomeridiana delle 17 sul parquet di via Locchi, domani amichevole infrasettimanale organizzata alle 18.30 sul campo della Falconstar Monfalcone.

Lorenzo Gatto

Steffè incita i suoi uomini durante la sfida con Osimo.

IN BREVE

Sabato riparte la A1 Caccia alla Climamio

ROMA Con l'anticipo di sabato tra i campioni in carica della Climamio e la Pallacanestro Cantù, riparte il campionato di basket di serie A. La caccia al tricolore cucito sulle maglie della squadra di coach Repesa vedrà ai blocchi di partenza la Benetton Treviso, grande delusa della passata stagione, fuori in semifinale dopo aver dominato la regular season, l'Armani Jeans Milano, la Montepaschi Siena di Carlo Recalcati e la nuova Virtus Roma. Ritornano nella massima serie, dopo il purgatorio delle serie minori seguito al fallimento della società, le «V nere» della Virtus Bologna, affidate per l'occasione al tecnico emergente Zare Markovski, ex Avellino.

Nazionale, chiuso un ciclo Ma Recalcati resta in sella

MONTECATINI TERME La nazionale ripartirà da Carlo Recalcati. Lo ha detto il presidente della Fip Fausto Maifredi intervenendo a Montecatini alla presentazione del campionato di Legadue. Parlando del futuro del clan azzurro, Maifredi ha sottolineato che «con gli Europei in Serbia si è chiuso un ciclo. Ora occorre voltare pagina, ma non si può ricominciare da zero. Recalcati rimarrà. Per la squadra molto dipenderà dagli impegni e cioè se avremo la wild card per i mondiali giapponesi del 2006 o se dovrà affrontare solo le qualificazioni agli europei del 2007». Se in sostanza la squadra parteciperà al mondiale qualche elemento dell'attuale gruppo sarà confermato, altrimenti la squadra sarà completamente rinnovata.

La Calligaris di Manzano punta al salto di categoria

MANZANO La Calligaris è partita con un successo nel campionato di B2, accanto alle altre regionali Monfalcone e Pordenone, con tutte le carte in regola per aspirare al salto di categoria. Rinforzatasi notevolmente con l'innesto delle ali Mussolin (2,02 dal Vicenza) e Meneghin (2,00) e dell'esperto centro Sguassero (2,04), questi ultimi due svincolati, riportato all'ovile Della Rovere e riconfermata sostanzialmente l'ossatura (Vecchiet, Diviach, Galiazzo, Musiello e Luszach) che lo scorso campionato giunse a disputare da matricola i play-off, la formazione di Stefano De Prophetis si presenta come una fra le più serie candidate alla lotta per la promozione in B1.

La campagna resterà aperta fino al 23 ottobre, la società spera nell'effetto traino della bella prova offerta con i marchigiani

Un successo che fa decollare la corsa agli abbonamenti

Già vendute seicento tessere, il grande pubblico di domenica induce il cassiere all'ottimismo

La grinta sfoggiata da capitan Corvo. (Foto Bruni)

TRIESTE «Un promo migliore della vittoria di domenica contro Osimo non potevamo sperarlo. La squadra ha dimostrato di essere competitiva e ha giocato, almeno a tratti, un basket di discreto livello. Speriamo questo serva a convincere gli scettici e a far lievitare il numero degli abbonati per la stagione che è appena cominciata».

Maurizio Tosolini, direttore sportivo della Pallacanestro Trieste, saluta con soddisfazione il successo dell'Acegas contro Osimo. Una vittoria che lancia la squadra al comando della classifica e che consente alla società di lanciare un appello ai suoi tifosi in vista della prosecuzione della campagna abbonamenti che, anche approfittando della doppia trasferta proposta dal calendario, resterà aperta fino a domenica 23 ottobre, data nella quale la formazione di Steffè tornerà al PalaTrieste per affrontare Bergamo.

Degli oltre duemila tifosi presenti domenica sugli spalti, più di qualcuno potrebbe decidere di raccogliere l'invito della società per incrementare le oltre 600 tessere staccate in questa prima fase dal Ticket point di corso Italia 6/c, l'agenzia che si occupa della vendita degli abbonamenti.

Che, lo ricordiamo, prevedono la divisione del palazzo in tre fasce. Tessera Gold da 180 euro che prevede oltre all'ingresso il posto macchina all'interno della struttuta, posti di tribuna (interi da 110 euro, ridotti per donne e ragazzi fino ai 18 anni da 90 euro), primo anello (interi da 75 euro e ridotti da 60).

lo. ga.

SERIE A2 FEMMINILE

Interclub ancora senza lo sponsor principale

L'Interclub con l'allenatore Krecic, la preparatrice Ramani e il presidente della Provincia.

MUGGIA Si è svolta la presentazione dell'Interclub Muggia, che ha appena esordito con successo nel campionato di A2. Tra le autorità, il presidente della Provincia Scoccimarro. Prima di lui sono intervenuti il presidente della società Caris e il presidente onorario Bessi, puntuali nel ringraziare in primis le giocatrici, artefici della salvezza ottenuta lo scorso anno, e poi l'azienda Amt, che appoggerà ancora la società in veste di sponsor secondario. Manca ancora il marchio principale. Rispetto alla stagione passata sono tre i nuovi arrivi in squadra: Marta Poloniato (ex Oma) è una novità assoluta, Lara Cumbat fa parte del vivaio della società e torna dal prestito alla Sgt, mentre Arianna Beltrame viene da Udine, ma aveva già vestito la maglia dell'Interclub nel 2002-2003.

«Trieste Provincia di...» ieri in allenamento sul golfo: ha raggiunto i 26 nodi solo con randa e piccolo fiocco. Al centro i concorrenti del match race: Lorenzo Bodini, Kristian Binder, Mitja Kosmina e Darko Haidinjak. A destra le Rive nel 2004 con tanti maxi ormeggiati.

L'EVENTO A MENO 5

Sulle Rive possono attraccare soltanto le imbarcazioni provenienti da fuori Trieste

Già 649 iscritti alla Barcolana

Sicurezza con 26 unità navali. Domenica sole con bora leggera

TRIESTE Sarà una Barcolana di sole, e probabilmente di bora leggera. A chi ieri scrutava con particolare fastidio l'improvviso arrivo di condizioni meteo autunnali, ecco dedicate le previsioni meteo fornite dai più evoluti modelli matematici, che sostengono come per il fine settimana il tempo sia destinato a evolversi al meglio. Ancora due giorni di inverno, fino a giovedì mattina, e poi piano piano le condizioni miglioreranno.

Ciò renderà difficoltoso l'arrivo degli scafi da fuori Trieste – che potranno avvicinarsi all'ormeggio pre-Barcolana solo il venerdì, per evitare le condizioni meteo peggiori – ma garantiranno un colpo d'occhio unico su un arrivo in massa in città la vigilia della regata. Intanto, sia le previsioni meteo sia la volontà degli organizzatori di puntare alla sicurezza hanno in questi giorni fatto puntare l'attenzione proprio sulla questione degli ormeggi nei giorni precedenti la regata: l'organizzazione, grazie alla collaborazione di Autorità Portuale e Capitaneria di Porto di Trieste, ha predisposto oltre 350 metri di catenarie nei bacini San Giusto, San Marco e Molo Quarto. Sono ormeggi esplicitamente destinati, con un'ordinanza della Capitaneria, alle barche che provenendo da fuori Trieste contribuiscono a creare la magica atmosfera dei giorni della vigilia della regata.

Una parte del bacino San Giusto è stata riservata ai grandi yacht, che faranno passerella, offrendosi con le loro grandi dimensioni, le linee avveniristiche degli scafi e le soluzioni tecniche di avanguardia, all'ammirazione di migliaia di appassionati. L'ormeggio lungo le rive offre grande visibilità, e c'è chi tenta di approfittarne: la Capitaneria ha dovuto, infatti, intervenire per allontanare un motoscafo di trenta metri che si era sistemato davanti a Piazza Unità per pubblicizzare un'agenzia di charter, ed evidentemente non era una barca in gara.

Così come un cantiere aveva avuto la trovata di esporre una serie di modelli, creando una propria personale rassegna a latere dell'ufficiale Barcolana Sailing Show. E anche in questo caso c'è voluto l'intervento degli organizzatori, decisi a non fare concessioni perché il futuro della Barcolana si gioca sulla capacità di offrire adeguata accoglienza alle 1.300 barche che vengono da lontano.

Sempre restando alla sicurezza, quest'anno le unità navali delle forze dell'ordine impegnate per la Barcolana saranno 26. In mare ci saranno, inoltre, due unità sanitarie attrezzate per la rianimazione ed il primo soccorso. Diverse ambulanze del 118, inoltre, saranno dislocate nei punti strategici lungo la costiera e le rive cittadine.

Non è mancato anche ieri il costante afflusso–processione degli appassionati di vela al banco iscrizioni: ieri la serata di lavoro per i volontari della Svbg si è conclusa a quota 649 iscritti, tra grandi scafi che ambiscono a posizioni di successo e tanti amanti dello spirito semplice della regata.

E ieri – una delle prime volte quest'anno – la campana della Svbg ha suonato per festeggiare la venticinquesima partecipazione di Kipa, un Gran Soleil di dieci metri di proprietà di Alfeo Furlan, cui è stata consegnata l'artistica targa in bronzo riservata agli Old Sailor.

BENETEAU 25

Vince il napoletano Cian, mentre il triestino Bressani è quarto

Bolzan, mondiale d'argento

TRIESTE Secondo posto per Alberto Bolzan (velista emergente di Romans d'Isonzo) al campionato mondiale classe Beneteau 25, chiuso in Sardegna, a Porto Rotondo, tra le squalifiche, le proteste e poco divertimento degli equipaggi. La vittoria è andata al napoletano Paolo Cian, mentre il triestino Lorenzo Bressani ha chiuso in quarta posizione.

Alberto Bolzan

Per Bressani, giornate particolarmente negative: squalificato dalla giuria per partenza anticipata in una prova, è stato riammesso in classifica al primo appello, ma poi di nuovo squalificato a causa della riapertura del caso in seguito alla presentazione di un ricorso, su prova fotografica, da parte di alcuni avversari. Cosa, questa, che non capita molto spesso, ma che ha fortemente penalizzato il campione triestino – sempre fortissimo sue Beneteau 25 – fuori dal podio.

Il secondo posto di Bolzan salva il rendimento dei velisti regionali: il velista di Romans d'Isonzo, infatti, ha avuto un ottimo esploit nella prima giornata, disputata con vento leggerissimo, e quando molti team si sono protestati a vicenda. I due primi posti hanno pesato in una classifica molto corta, e i piazzamenti medi in condizioni di moltissimo vento (praticamente una serie di regate di pura sopravvivenza) hanno fatto il resto, consegnando a Bolzan il primo argento vinto da protagonista, che davvero conta molto.

Poco soddisfatti gli altri regatanti, fatta eccezione per il napoletano Paolo Cian, bravo in mare e bravo di fronte alla giuria, che con rendimento costante, tanta esperienza e sangue freddo con il vento fortissimo è riuscito a tenersi sempre nella parte alta della classifica. Bressani ha di che recriminare, l'esperienza negativa è passata subito dietro alle spalle: a poche ore dalla regata, infatti, il triestino era già a casa, proiettato nel clima della Barcolana, pronto a timonare Trieste Provincia di... talmente grande che di Beneteau 25 potrebbe contenerne quattro, uno dietro l'altro, da poppa a prua.

MATCH RACE

Con la bora a 22 nodi Kosmina batte Bodini

L'equipaggio di Bodini su una TuttaTrieste. (Foto G. Miletti)

TRIESTE La bora, che ha soffiato fino a 22 nodi, ha condizionato la prima giornata del Trofeo Omv Alpe Adria match race, regata che vede opposti quattro equipaggi (uno sloveno, uno italiano, uno croato e uno austriaco) a bordo delle due TuttaTrieste!. Una sola prova è stata portata a termine, e a vele bianche: il troppo vento, infatti, rendeva la manifestazione poco sicura. Nell'unico match disputato davanti alle Rive, la vittoria è andata allo sloveno Mitja Kosmina, che ha battuto il triestino Lorenzo Bodini.

TROFEO BERNETTI

Tutti gli Open classificati. Negli Ims vince Planine

TRIESTE Oltre duecento scafi al via domenica in Golfo, oltre 150 dei quali hanno regatato tra gli Open. L'edizione 2005 del Trofeo Bernetti, organizzato dalla Società nautica Pietas Julia, è stata caratterizzata da buon vento e record di partecipanti, elementi centrali per il successo di una regata che non ha deluso. Oltre agli Open - dove ha vinto Maxi Jena, più di quaranta scafi hanno regatato in Ims, dove ha vinto, a sorpresa dopo i compensi, il triestino Mimmo Planine su un piccolo J24. Ecco la classifica Overall degli oltre 150 Open che hanno partecipato alla regata, barche grandi e piccole, provenienti da Friuli Venezia Giulia e Veneto.

1) Maxi Jena (Mitja Kosmina, Marina Koper); 2) Veliki Viharnik Mobitel (Puh, Pirat); 3) Esimit Europa (Simcic Igor Sn Sirena); 4) Pegaso (Montefusco, Cv Brindisi); 5) Paula (Zigmund, Slovacchia); 6) Sayonara (Bertocchi–Soppani, Circolo della vela Muggia); 7) Fanatic (Biaggini, Sc Ausonia Grado); 8) Amis (Zvan, Dvs Marina Maribor); 9) Sailingrace.it (Marangon, Cns Margherita); 10) Wops (Lantier–Spangaro, Società velica di Barcola e Grignano); 11) Nordica (Micalli, Yc Adriaco); 12) Corageus (Kozzman, Yc Cupa); 13) Tiburon (Alberti, Società velica Oscar Cosulich); 14) Mediatel (Zambiasi, Cv Gargnano); 15) Città di Grisolera (Franco, Cns Margherita); 16) Margherita (Margherita, Cn San Giorgio), 17) Marinariello (De Bona, Yc Lignano); 18) Ingenico Bizeta (Bresciani, Società triestina della vela); 19) Fuzzy Fun (Longhi, Società Triestina della vela); 20) Emy Too (Thiella, Yc Porto San Rocco); 21) Cattivik (de Visentini, Società Velica di Barcola e Grignano); 22) Ottoemezzo (Monti, Yacht club Adriaco); 23) True Life (Zugna, Circolo della vela Muggia); 24) E' l'Arcangelo azzurro (Sifanno, Svbg); 25) Diciassette agosto (Reccanello, Porto di mare); 26) Chardonnay Bortolotti (Guarnieri, Lega navale italiana Trieste); 27) Nuovi Progetti (Pison, Lni Belluno); 28) Mucillagine rosa, (Sandrin, Cns Margherita); 29) Alta marea (Boschin Società nautica Pietas Julia); 30) Magic (Baldassi, Yc Lignano); 31) Straga del vento (Montagner, Cvam); 32) Top secret (Baldas, Sca Grado); 33) Milligor (Simeoni, Snl); 34) Ibnelbahar (nevierov, Lega navale italiana Trieste); 35) Satanasso (Coceani, Sn Grignano); 36) Anyway (Zanetti, Lni Treviso); 37) Don Chisciotte (Milazzi, Svbg); 38) Teti (Paganini, Yc Lignano); 39) Limonca (Kenda, Yc Fagar); 40) Yoga (Ivancic, Izola); 41) Witz (Cattarini, Svoc); 42) X Salino (Guadagni, Cv Ravennate); 43) Mojto (Brollo, Yc San Giusto); 44) Free..ce po' (Rosmann, Yc Hannibal); 45) Per Lisa (Cinerari, Yc Adriaco); 46) Matrix (Casseler, Snpj); 47) Alien (Baliello, Svbg); 48) Coda di lupo (Arbo; Lni Monfalcone); 49) The Sun (Romanò, Stv); 50) Baraimbo (Razzi, Fvd); 51) MezzaTrieste (Priore, Stv); 52) Spasso (Crismancich, Stsm); 53) Polemique (Parma, Cvdm); 54) Dieci nodi (Gandolfo, Cns Margherita); 55) Passion Friut (Favretto, Stsm); 56) Aura (Piccinino, Svbg); 57) Tolomeo (Presot, Svoc); 58) Zerite (Rubino, Yc Adriaco); 59) Abacut (Bidoggia, Sn San Giorgio); 60) Elca (Naibo, Porto di mare); 61) Radames (Frisori, Snpj); 62) Flayarinù (Vecchiet, Dns); 63) B Life Adriatica (Corso, Lni Ts); 64) Zelig (Motz, Cvdm); 65) Assolutamente (Demichele, Lni Ts); 66) Spirit of Camomilla Vertigine (Clavarino, P. San Marco); 67) Exte (Gulin, Dns); 68) Tiziana IV (Battistin, Yca); 69) Modesto (Marchesan (Lni Trieste); 70) Luna per te (Lodato Cs Margherita); 71) Trenta nodi (Nadali, Cv Conegliano); 72) Incubo (Schaffer, Yc Adriaco), 73) Tretopi (Vasselli, Yc Adriaco) 74) Giada Slam (Orlando, Svoc); 75) Selve (Tomsic, Sng); 76) Exmeralda (Baldo, Yc Orologio); 77) Subataz (Ettore, Cv Duino); 78) Dragonudo (Lupi, Compagnia del veneto); 79) Monella (calici, Sn Tavoloni). 80) Mohito (Brumat, Sistiana 89); 81) Amanda II (Skrap, Yc Cupa); 82) Sensibile al vento (Favero, Cvam); 83) Schiribiz III (Fischer, Cvdm); 84) Zerozerosette (Veglia, Stv); 85) Radio azzurra (Spanghero, Lni Monfalcone); 86) Speedy match (Bernardi, Lni Ts); 87) Oca selvaggia (Schillani, Lni Ts); 88) Darder (Calabria, Yc Padova); 89) Rouge (Coretti, Stv); 90) Roba magica II (Albonico, Stv); 91) Sunrise (Ceccarello, Snpj); 92) Km zero (tesei, Yc Adriaco); 93) Bluextasy (D'Agostini, Cvam); 94) Isabella (Ianiro, Yca); 95) Minnie II (Apollonio, Svoc); 96) Starlit (Pinamonti, Yca); 97) Martinea (Fioravanti, Cns Margherita); 98) Oberon (Baliello, Lni Monfalcone); 99) Morgana (Tarragoni, Lni Monfalcone): 100) Libra (Centuori, Stsm); 101) Libera (Camerotto, Asnat); 102) Divissima (Divo, Svbg); 103) Mago della luna (Daros, Cvc); 104) Via beato angelico (Strokelj, Yc Cupa); 105) Ghostbusters (Gruden, Svbg); 106) Paperina (Canciani, Svoc); 107) Zero Assoluto (Genzo, Yc Adriaco); 108) Buenaonda (Del Re, Lni Trieste); 109) Indiana (Scarpa, Canotieri Adria); 110) Phenomena (Moccia, Snpj); 111) Bonvi (furlam Cvam); 112) Polvere di stelle (Velasco, Cvdm); 113) Waltzing Matilda (Bessarione, Svbg); 114) Calemba (Sinigi, Lni Ts); 115) Madness (Sirotti, Lni Ts); 116) Guastafeste (mocibob, Stv); 117) Amata (Gaberscik, Svoc); 118) Non ti scordar di me (Mauri, Stsm); 119) Magia (Quaiat, Lni Ts); 120) J Express (Zerial, Snpj); 121) Brigadon II (Stibil, Lni Monfalcone); 122) King Arawak (Martini, Sng); 123) Anemos (Klun, Amici del mare); 124) Speedy (Franceschi, Dns); 125) Celestissima (Vaccari, Yc Adriaco); 126) Tremendo (Bianco, Yc Adriaco); 127) Sir Brachetto (Berger, Stv); 128)Margherita (Fabbro, Pol. San Marco); 129) Divis (Scolari, Lni Ts); 130) Les deux magots (Mercanti, Stv); 131) Old Snoopy (Mica, Svbg); 132) Sea Witch (Piculin, Yc Cupa); 133) Issima (Causo, Stv); 134) Gnanfo (Pittani, Sng); 135) Tro Breizh (Iscra, Yc Cupa); 136) Starnudo (Apollonio, Stv); 137) Atalanta (Bernetti, Cvdm); 138) Schizzo (Radin, Snl); 139) Tashtego Sula (Roll, Sistiana 89); 140) Picai (Bernardi, Pol. San Marco); 141) Saetta (Gustin, Snpj); 142) Swing (Cadamuro, Dns); 143) Paradigma (Nascig, Lni Ts); 144) Breack Point (marcon, Cv Conegliano); 145) Paikea Zeljko (Popovic, Izola); 146) Vega (Ciampalini, Lni Ts); 147) Nuovi progetti (Pison, Lni Ts); 148) Speedy X (Blaserna, Svoc); 149) Scarpena (Tarabocchia, Yc Adriaco); 150) Ciofanna (Furlan, Lni Ts); 151) Audax (Colia, Stv); 152) Valia (Bertorello, Snpj); 153) Target (Sterni, Sirena); 154) Arianna (Maccarone, Lni Monfalcone); 155) Ca' Palù (Clementei, Av Percoto); 156) Mayflower (Manzan); 157) Medeline (Puntin); 158) Simply Red (Zugna, Cvdm); 159) Best (Gomizzj, Yc Cupa).

Maxi Jena con lo skipper Kosmina ha dominato la Bernetti.

BIG MATCH Scommessa n. 44

GRUPPO 1	
Milan-Reggina	1
Palermo-Empoli	X
Roma-Siena	2
Chieti-Pistoiese	1
Genoa-Pavia	1
Napoli S.-Juve Stabia	1
GRUPPO 2	
Ascoli-Parma	1
Fiorentina-Livorno	1
Lecce-Cagliari	1
Messina-Sampdoria	2
Sangiovannese-Frosinone	1
Sassari Torres-Massese	1
GRUPPO 3	
Juventus-Inter	2-0
Liverpool-Chelsea	A
Kaiserlautern-Amburgo	0-3
Montepremi €	432.298,26
Agli 880 vincitori €	491,24

IPPICA

A Montebello Glamur di Azzurra annienta gli avversari con disarmante semplicità

TRIESTE Qualche goccia di poggia e poi l'alzarsi di un antipatico borino sono risultate le avvisaglie di un autunno che si prospetta scorbutico. Ma le condizioni atmosferiche non hanno per niente turbato Glamur di Azzurra, che avrà bensì affrontato rivali che non lo volevano, ma che nell'occasione ne ha fatto valere allungo redditizio e fluidità d'incedere che gli hanno consentito di spaziare alla grande nell'episodio più remunerato del convegno trottistico.

Improvvisato con sicurezza da Andrian, Glamur di Azzurra è andato incontro al terzo successo consecutivo con disarmante semplicità. Sono mancati subito Gigoro Kano (in pessima giornata) e la controfavorita Girauda, e Glamur di Azzurra in breve ha guadagnato margine rilevante su Gabberi Gius, Gibson Memory e Golerid dei Nando. Poi, sulla seconda curva, si è eliminato anche Gibson Memory, mentre Girauda ha recuperato parte del disavanzo, ma ormai con speranze nulle di potersi resinserire. Glamur di Azzurra ha accumulato vantaggio vistoso, concedendosi nel penultimo rettilineo un quarto in 31.1 (da 1.17.6 al chilometro), per poi concludere isolato, mentre, in retta d'arrivo, Golerid dei Nando arroccava Gabberi Gius per poi togliergli in progressione il posto d'onore.

Per Faina du Kras, in apertura, è stato sufficiente togliere l'iniziativa alla determinata Formula Magica per poi concludere con sicurezza davanti alla rivale. Sempre in testa anche Gudrun Cof nell'altra prova per i giovanissimi, ma non è stata una passeggiata per la femmina di Targhetta, avvicinata pericolsamente dall'attendista Gottardo Gius negli ultimi metri. Troppo superiore per i suoi avversari Felipe Bi, che sul doppio chilometro ha lasciato a distanza Felino Pl e Finals Chance, mentre fra i 4 anni. Ematocrito, con una rocambolesca risalita, ha raggiunto e battuto proprio sul palo il fuggitivo, favoritissimo, Edmond Bre.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Salò (metri 1660): 1) Faina du Kras (A. Borghetti). 2) Formula Magica. 3) Fearless Matto. 5 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 2,45; 1,71, 2,09; (5,10). Trio: 23,81 euro.

Premio Sirmione (metri 1660): 1) Gudrun Cof (G. Targhetta). 2) Gottardo Gius. 3) Glossa vita. 6 part. Tempo al km. 1.22.7. Tot.: 2,28; 1,82, 2,80; (8,74). trio: 53,39 euro.

Premio Gardone (metri 2060): 1) Felipe Bi (F. Castellucio). 2) Felino Pl. 3) Finals Chance. 7 part. tempo al km 1.19.5. Tot.: 1,27; 1,25, 2,07; (4,47). Trio: 17,49 euro.

Premio Lago di Garda (metri 1660): 1) Glamur di Azzurra (M. Andrian). 2) Golerid dei Nando. 3) Gabberi Gius. 6 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 1,52; 1,38, 2,50; (4,96). Trio: 29,23 euro.

Premio Desenzano metri 1660): 1) Ematocrito (E. Pouch). 2) Edmond Bre. 3) Erzincan Tr. 11 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 10,27; 1,57, 1,13, 1,46; (5,75). Trio: 192,61 euro.

Premio Riva del Garda (metri 1660): 1) Brownsugar Sib (A. Borghetti). 2) Banner Lb. 3) Zabajcal. 7 part. tempo al km 1.19.6. Tot.: 1,82; 1,09, 1,13, 1,20; (2,34). Trio: 9,57 euro.

Premio Peschiera (metri 1660): 1) Eolomix (P. Leoni). 2) Avirex Ref. 3) Diplomatico Matto. 11 part. Tempo al km 1.19.3. Tot.: 2,03; 1,40, 2,42, 2,39; (13,30). Trio: 122,26 euro.

Premio Bardolino (metri 1660): 1) Avenuets (M. De Luca). 2) Zignano d'Oro. 3) Ciclone Jet. 10 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 5,01; 1,82, 1,67, 2,26; (7,04). Trio: 140,30 euro.

TRIS

Attenzione a Baby Jessy sulla pista di Capannelle

ROMA A Capannelle una lunga volata in pista dritta attende i diciannove protagonisti dell'odierna Tris.

Più degli altri piace Baby Jessy montata da «Pagnotella» Agus.

I nostri favoriti. Pronostico base: **4) Baby Jessy. 1) White Arrow. 15) Perfect Holiday.** Aggiunte sistemistiche: **13) Calamosca. 2) Arrears. 7) Vacoepressa.**

Ai 7612 che hanno indovinato la Tris di ieri (3-2-7) hanno 116,54 euro.

Si è ritirato il 10: quota di coppie di 19,12 euro a 525 scommettitori.

LE NOSTRE MIGLIORI OCCASIONI DI OTTOBRE

Citroën Saxó 1.1i 3 Porte SX
Clima, servosterzo.
Km certificati: 68.000
Anno: 1999
IL NOSTRO PREZZO € 3.600,00

Opel Corsa 1.4i 16V 3 porte Sport
Clima, airbag, servosterzo.
Km certificati: 81.194
Anno: 2000
IL NOSTRO PREZZO € 4.700,00

Fiat Punto 1.2i 16V 3 porte HLX
Clima, autoradio, airbag, servosterzo.
Km certificati: 84.300
Anno: 2000
IL NOSTRO PREZZO € 4.900,00

Renault Megane Scenic 1.6 RT
Clima, ABS, airbag, servosterzo.
Km certificati: 106.231
Anno: 1999
IL NOSTRO PREZZO € 5.900,00

Ford Puma 1.4i 16V
Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega.
Km certificati: 35.800
Anno: 1999
IL NOSTRO PREZZO € 6.500,00

Renault Clio 1.2 16V 3 porte Privilege
Clima, autoradio, airbag, servosterzo.
Km certificati: 48.000
Anno: 2002
IL NOSTRO PREZZO € 6.900,00

Kia Joice 2.0i 16V Top
Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega, interni in pelle-Bussola • Km certificati: 115.000 •
Anno: 2000
IL NOSTRO PREZZO € 7.600,00

Ford Focus 1.8 TDCi/115 cv S.W. Ghia
Clima, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega.
Km certificati: 143.000
Anno: 2001
IL NOSTRO PREZZO € 7.900,00

Fiat Stilo 1.8i 16V 3 porte Dynamic
Clima, ABS, airbag, servosterzo.
Km certificati: 52.320
Anno: 2002
IL NOSTRO PREZZO € 8.500,00

Nissan Micra 1.4i 16V 3 porte Tekna
Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega.
Km certificati: 33.000.
Anno: 2003
IL NOSTRO PREZZO € 8.400,00

Alfa Romeo 147 1.6i 16V T. S. 3 p. Distinctive
Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega.
Km certificati: 65.000
Anno: 2001
IL NOSTRO PREZZO € 9.200,00

Toyota Avensis 2.0 Tdi D-4D Station Wagon Sol
Clima, ABS, 4 airbag, servosterzo, appoggiatesta posteriori.
Km certificati: 96.872
Anno: 2000
IL NOSTRO PREZZO € 7.900,00

Volkswagen Golf 1.6 16V 5 porte Highline
Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega.
Km certificati: 103.000
Anno: 2001
IL NOSTRO PREZZO € 9.300,00

Mercedes A 170 CDI Classic
Clima, ABS, airbag, servosterzo.
Km certificati: 98.959
Anno: 2001
IL NOSTRO PREZZO € 9.900,00

Volkswagen Sharan 1.9 TDI/115 cv Comfortline
Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo.
Km certificati: 98.000
Anno: 2002
IL NOSTRO PREZZO € 15.900,00

Volvo V70 2.4 D5 20 v
Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega.
Km certificati: 46.651
Anno: 2002
IL NOSTRO PREZZO € 18.900,00

Altre interessantissime vetture le trovi sul nostro sito www.automarketfvg.it

Possibilità di permuta "usato per usato"

Rateizzazioni senza anticipo e senza maxi rata finale con primo pagamento ad APRILE 2006!*
(*) Salvo approvazione della Finanziaria.

Automarket®

TRIESTE via Flavia 55 - Tel. 040 381010 • **MONFALCONE (GO)** via C. A. Colombo, 49 - Tel. 0481 790782 • **MANZANO (UD)** via Trieste, 17- Tel. 0432 750365

Continua dalla 12.a pagina

RENAULT Twingo 1.2 Spring Anno 1999 Km 44000 Nero Euro 4.400,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
(A00)

SAAB 9-3 2,2 Tid Vector Sport Sedan, 07/04, nero, interni in pelle e stoffa, clima doppio, cerchi maggiorati, molto bella. garanzia. Euro 23 Girometta 040384001.
(A00)

SAAB 9-5 2,2 Tid Balance Wagon, 05/05, grigio steel, cerchi maggiorati, clima doppio. garanzia 2 anni. Euro 26.500 Girometta 040384001.

SAAB 9-5 2,3 T.S. aero berlina, 05/03, nero, pelle, sedili elettrici, 17", full optional. Garanzia. Autosalone Girometta. 040384001.

SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 09/01, grigio steel, interni in pelle, cerchi maggiorati, radio cd. garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

STATIONWAGON Polo 1,6 Uniproprietario, Clima, Abs, Euro 4.299,00, Minirata Da Euro 56,00, Oppure Prima Rata 2006, Oppure Senza Anticipo. Alpina Hyundai 040 231905.
(A00)

TIPO Classico? Allora Berlina Classica Euro 59,00 Mensili: Hyundai Elantra Turbodiesel, Sonica Clima, Daewo Leganza, Lybra 1,8. Clima, Accessoriatissime. Alpina Hyundai 040231905.
(A00)

VOLKSWAGEN Golf 1.6 Highline 3p Anno 1999 Nero Euro 8.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
(A00)

VOLKSWAGEN Golf Gti 5p Turbo Anno 2000 Argento Euro 8.800,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
(A00)

VOLKSWAGEN Polo 1.2 Comfort 3p Anno 2003 Argento Euro 8.600,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

VOLVO V 40 1.8 16v Optima Anno 2001 Blu Met Euro 10.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
(A00)

VW Golf 1.6 Fsi Sportline 3p, 2004 grigio met, full opt. chilometri 8.000 garanzia della fabbrica, Aerre Car Tel 040637484.
(A00)

VW Golf V 2,0 16v Tdi sportline, 12/03, blu, clima,abs, cerchi in lega. Garanzia. Euro 16.800. Girometta 040384001.

A.A.A.A.A.A. GORIZIA arrivata bellissima 24.enne 5.a misura 3333976299.
(A00)

A.A.A.A.A.A. GRADO ragazza bella simpatica ti aspetta 3493325103.

A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura formosa 3205735185, 040383676.
(A00)

A.A.A.A. SUPER massaggiatrice 6 naturale. Anche padrona disponibile. 3293961845.
(A6291)

A.A.A. GORIZIA bellissima gattina coccolona molto sensuale ti aspetta 3341060581.
(A00)

A.A.A. MONFALCONE bella caraibica mulatta molto carina sexi coccolona 3487152389.
(A00)

A.A.A. TRIESTE massaggio orientale. Tel. 3339829187.
(A6420)

A.A. NOVITÀ bellissima molto femminile grossa sorpresa 6.a misura tel. 3284763231.
(A00)

A.A. NUOVO arrivo Diana sudamericana 7.a naturale s/m fino tarda. 3405242391.
(A6305)

A.A. VULCANICA dotatissima venere bellissima grossa sorpresa senza fine provaci. 3409474349.
(A6324)

A. TRIESTE nuovissima bionda brasiliana sexy e disponibile telefonare al 3284358375.
(A00)

ADORA condividere emozioni forti con uomini caldi donna 29enne esperta in fresco ambiente aspetta. 3337816984.
(Fil.52/10)

AFFASCINANTE MOLTO sexy calda disponibile a tutti i tuoi desideri. 3337701827.
(A6323)

A SKOFIJE tutti i tipi di massaggio anche solario 00386(0)56549082, 00386(0)31765254.
(A6480)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391.
(A6296)

BELLA strepitosa 30enne è in cerca di te. Chiamami. Tel. 3384950307.
(F3710)

BELLISSIMA ragazza orientale fisico stupendo vera 5.a misura ascolterebbe proposte da uomini distinti 3349466211.
(A00)

MONFALCONE NOVITÀ bellissima russa 18enne affascinante alta, magra completissima ti aspetta. 3480753392.
(A00)

MONFALCONE PRIMA volta bellissima bionda 19.enna completissima, molto disponibile anche domenica 3388117823.
(A00)

MONFALCONE PRIMA volta bellissima bionda 19.enne completissima molto disponibile anche domenica 3282123605.
(A00)

MONFALCONE SUPER-NOVITÀ sensualissima ungherese bionda maliziosa affascinante coccolona, molto disponibilissima. 3463259677.
(A00)

NOVITÀ Trieste stupenda bionda 25enne 5.a misura affascinante dolce, calda. 3351474283.
(A6309)

NUOVE massaggiatrici brave disponibili a Sesana-terminal, 00386(0)51261142.
(A6479)

SIGNORA conoscerebbe distinti 3805023280.
(A00)

TRASGRESSIVE 899544538 sexy 008819398077 Fasline Snc piazza Adriano Torino euro 1,80/minuto. Vietato minorenni.
(FIL63)

VICINANZE MONFALCONE affascinante provocantissima 6.a m. corpo mozzafiato piccante sensualissima chiamami 3391952445.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Business services 02/29518014.
(Fil Mi)